

Extraterrestri. Esseri di altri pianeti, di altri mondi. Realtà o fantasia? Scienza o fantascienza? In altre parole esistono o no? E' una domanda che l'uomo terrestre si è posto da sempre; ed alla quale da sempre non ha voluto — o potuto, o saputo — dare risposta. Tra un « sì » ed un « no » ha sempre optato per il « no ». Rifiutando in coscienza un qualcosa che, magari nell'inconscio, sa di non poter escludere. Anzi, forse proprio per questo.

In questo libro l'esistenza degli extraterrestri non solo non è messa in dubbio, ma è sostenuta e ribadita.

Sono infatti gli stessi extraterrestri che parlano. E lo fanno in prima persona, con tanto di firma e di data.

Ci dicono chi sono. Ci spiegano chi siamo. Ci rimproverano i nostri errori. Ci richiamano ai nostri doveri. Si interessano ai nostri problemi.

Un intervento concreto, nella nostra vita, di esseri cui si pensa come ad astratti protagonisti di una letteratura che li raffigura quasi sempre in vesti ostili all'umanità. E che qui invece li trova censori severi, sì, dei nostri costumi; ma anche premurosi fautori di un benessere spirituale che l'uomo deve scoprire — anzi riscoprire — da solo.

Non uno studioso, non un « ufologo », non uno scienziato, non un tecnico spaziale è il loro interprete. Ma una normale, modesta, semplice, tranquilla casalinga.

L. 4000
(3774)

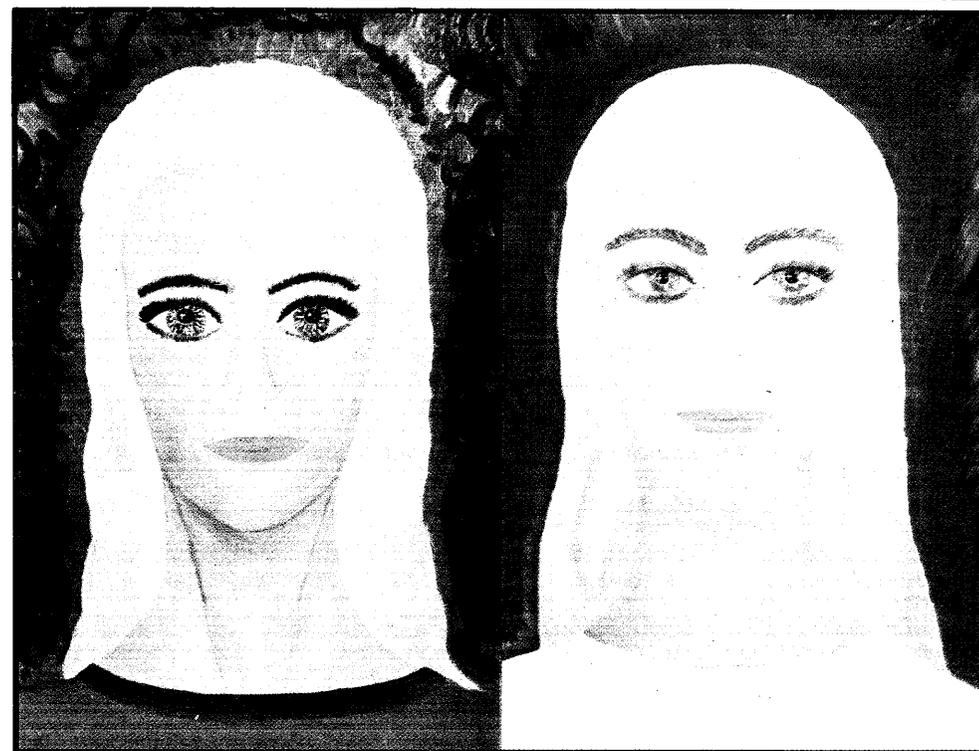
I NOSTRI AMICI EXTRATERRESTRI

G. GROSSO
U. SARTORIO

I NOSTRI AMICI EXTRA GERMANA TERRESTRI UGO SARTORIO GROSSO

PROVE CONCRETE DELLA LORO ESISTENZA
ATTRAVERSO CONTATTI PERIODICI CON
GERMANA GROSSO

MEB



COLLANA MONDI SCONOSCIUTI

GERMANA GROSSO

Nata a Torino nel 1923. Frequentate le scuole commerciali, ha condotto una vita semplice, che l'ha costretta a molte dure prove. Nel 1957, uscendo da una malattia morale e fisica, ha incominciato a ricevere telepaticamente messaggi spirituali da un Maestro Tibetano. Nel 1960, dopo un intenso « rodaggio » di meditazioni, venne messa in « contatto telepatico » con abitanti di altri mondi. Da essi ricevette numerosi messaggi, fiabe, racconti, novelle, tramite i quali i suoi « amici extraterrestri » le dettero la meravigliosa certezza di servire come « piccola pedina » per un più profondo e generale contatto con l'umanità. Da quel momento il suo spirito e la sua vita rimasero a disposizione di quel modo di vivere in dimensione cosmica, e la sua telepatia si affinò sempre di più. Dipinge anche quadri che le vengono « proiettati » telepaticamente. Ma nello stesso tempo conduce una vita dedicata a cose semplici, in conformità con il suo carattere schivo e modesto. Ha una figlia, che ama molto; e una madre che le è vicina sostenendola in tutti i modi e che con lei vive spiritualmente l'esperienza cosmica. Germana Grosso riceve quasi tutti i giorni « messaggi » informativi o spirituali; ma non per questo si ritiene un essere diverso dagli altri. Ama molto la Natura e gli animali. Vuole bene all'umanità intera. E ai suoi amici extraterrestri.

UGO SARTORIO

Torino, del '31, giornalista professionista dall'aprile 1964 (in precedenza, dal 1957, pubblicista), attualmente capo servizio all'Agenzia ANSA, della quale è responsabile della redazione Piemonte-Valle d'Aosta. Inviato per l'ANSA a numerose manifestazioni (soprattutto sportive) in Italia e all'estero. Corrispondente da Torino di alcuni quotidiani nazionali. Autore di due volumi (Scienze Naturali) della Enciclopedia « Le Nove Muse », edita dalla SAIE (Torino). Appassionato — e autodidatta — di botanica e, più in generale, di tutto quanto interessa le Scienze Naturali. Per radicata convinzione personale, ha sempre sostenuto la propria persuasione dell'esistenza di mondi abitati da esseri evoluti, al di là del nostro Sistema Solare, già molto tempo prima di incontrare Germana Grosso, conosciuta in occasione di una intervista, dalla quale trasse spunto per un

MONDI SCONOSCIUTI

GERMANA GROSSO

UGO SARTORIO

I NOSTRI AMICI EXTRA TERRESTRI

© 1977 by Casa Editrice MEB
Corso Dante, 73 - 10126 Torino

In copertina: Due quadri raffiguranti, a sinistra di chi guarda,
Ithacar e, a destra, Ahurix dipinti telepaticamente da Germana
Grosso

Stampa: Rosada Torino

MEB

L'umanità terrestre ha origine spaziale - Genti di altri pianeti vivono fra noi - Il Cristo Cosmico - L'uomo nello spazio - *Preannunciato quattro mesi prima l'attentato a John Kennedy*

PRESENTAZIONE

Non so usare termini sofisticati. E accorgendomi alle volte che mancano vocaboli adatti ad esprimere quello che desidero dire, posso solo, semplicemente, adattare quello che viene dal mio profondo sentire e dalla sempre presente coscienza di essere una persona comune alla quale è stata data e sollecitata una « facoltà ».

La « facoltà » che mi è stata data e sollecitata è la « telepatia ». Con questa sono entrata in collegamento, o contatto che dir si voglia, con abitanti di altri mondi. È semplicemente meraviglioso poter ricevere « telepaticamente » da Loro! Sono anni e anni che ricevo messaggi e dipingo, sempre sotto « telepatia », e mi sono resa conto in tutto questo tempo che io sono semplicemente un mezzo per questi Esseri per diffondere la Verità della Loro esistenza. Come me, ci sono molte altre persone che ricevono « telepaticamente », e altre ancora che li incontrano personalmente.

Io ho il mio « settore ». In principio la mia « telepatia » era ancora da sviluppare, e quindi ho dovuto fare come una scuola graduale anche mentale e spirituale; così, a poco a poco, continuando quasi tutti i giorni a ricevere da Loro, sono entrata in una diversa angolazione mentale. Il mio orizzonte si è ampliato, ho compreso quanto grande sia l'Universo Cosmico con tutti i suoi infiniti mondi abitati. La mia vita ha assunto ben

altro significato, e ho compreso che ero una piccola pedina nell'ambito di un Grande Disegno ben definito, sempre però in trasformazione come la Creazione tutta.

Ricevendo questi messaggi, che scrivo direttamente a macchina, ho avuto la possibilità di avere informazioni su molti fatti che sarebbero accaduti all'umanità terrestre. Loro, infatti, hanno la possibilità di « captare » dalla mente delle persone quello che esse hanno in mente di voler fare. Mi hanno però chiarito che i fatti enunciati possono anche non accadere, perché le persone possono mutare pensiero per qualche ragione; ed è perciò che Loro non danno mai date precise di avvenimenti. Loro posseggono apparecchi sensibilissimi che « captano » le Onde Negative per sconvolgimenti terrestri di qualunque settore, dai cambiamenti di clima a terremoti ed altre catastrofi naturali o provocate dall'uomo terrestre.

Per me, entrare in questa dimensione cosmica, attraverso questa « facoltà » telepatica, è stata una cosa semplice, e per questo non mi sento affatto importante né tanto meno voglio esserlo.

Ricevo i messaggi che trascrivo fedelmente, parola per parola, non aggiungendo mai nulla di mio; e poi, come potrei farlo, in piena coscienza ed onestà? Non ho mai obbligato nessuno a credere; però — messaggio dopo messaggio (alludo a quelli « informativi ») — moltissime cose, per non dire tutte, si sono regolarmente avverate, coloro a cui avevo permesso di leggerli si sono resi conto e hanno incominciato a riflettere; e si è formata a poco a poco, nella piccola cerchia dei miei amici, la convinzione che Loro sono davvero Esseri Superiori, e molto molto evoluti. Attraverso la mia persona, Loro svolgono come un'attività di smistamento e di studio; casa mia, infatti, è da Loro denominata « Centro 7 ».

Ora che la mia « telepatia » è diventata più selettiva, posso comunicare con Loro in maniera « ricevente » e « trasmittente ». Quando al mattino svolgo i miei soliti lavori di casa sono quasi sempre in collegamento « telepatico », e così faccio dei lunghissimi colloqui.

Sono molto cari e simpatici, e soprattutto hanno nei confronti di noi terrestri sentimenti di Amore infinito e di Fratel-

lanza meravigliosa. Al pomeriggio, quando scrivo questi messaggi, per me è una cosa indescrivibile; è felicità, dolcezza, gratitudine di essere stata scelta per questo compito. Ora poi che questa mia « facoltà » si affina sempre di più, riesco a vedere — sia pure appena per una frazione di secondo — quello che Loro desiderano farmi vedere: come e dove vivono, come vestono, come sono fatti i loro mezzi di volo, come sono le loro basi sia nei loro mondi, sia qui sulla Terra. Quando ricevo messaggi « informativi » possono farmi partecipe, sempre con la « telepatia visiva », dei luoghi di cui mi danno notizia, e odo persino le voci delle persone del luogo.

Se questa « facoltà » telepatica è stata tanto sviluppata da Loro in me, c'è una ragione, credo; e Loro lo sanno, ne sono certa. Per me rimane la soddisfazione di essere Loro amica e servire Loro per quel motivo preciso per cui mi hanno resa edotta della Loro esistenza. In tutti questi anni, in cui messaggi si sono accumulati in cartelline, la mia mente ha vagliato in profonde meditazioni molte cose. Alle volte mi sento ancora un po' autocritica; ma poi, quando leggo sui giornali che molte sono le persone che « ricevono telepaticamente » da Loro come me, o che Essi si fanno vedere con i loro mezzi di volo, o che i fatti accadono proprio tali e quali come mi sono stati dettati, allora tutto si rinnovella in me e non posso non aver fede in quello che ricevo e che Loro mi inviano « telepaticamente ».

Io soffro molto il caldo, e quando siamo in piena estate mi sento stanca e « giù di corda »; e allora chiedo una pausa, e Loro mi concedono un periodo di riposo. Però, dopo qualche giorno, sento come se mi mancasse lo scopo della vita e riprendo allora con letizia a scrivere.

Così, anno dopo anno, in questa dimensione ormai diventata anche mia, io vivo letteralmente con Loro telepaticamente giorno per giorno, quasi respirando e palpitando con il mio cuore con Loro. Eppure trascorro normalmente i miei giorni, faccio tutto quello che occorre fare in una casa. La mia mente è però in piena sintonia con l'Universo, con questi mondi abitati da uomini e donne che hanno civiltà molto evolute.

La mia « facoltà » telepatica serve a Loro per uno scopo ben chiaro: far sapere della Loro esistenza, oltre che del Loro

modo di vivere, dei Loro mezzi di volo, della necessità di mostrarsi a persone e di avere contatti personali. Io, ripeto, sono una piccola pedina in questo grande scacchiere in cui Loro agiscono per un fine di Amore e di Fratellanza.

Forse in questi messaggi non c'è proprio tutto quello che vorrei sapere, che altri vorrebbero sapere; ma sono sicura che col tempo mi verrà data la possibilità di entrare ancor più addentro nell'ambito dei Loro pensieri e del Loro modo di agire. Non sta a me fare domande a cui per ora Loro non vogliono, o non possono, dare risposta. Forse, ad altri dotati meglio di me, e capaci di agire su basi diverse, daranno la possibilità di fare altre cose. Sono certa che è così.

A me basta quello che posso ricevere in questi messaggi: perché forzare, quando la mia stessa mente può già raccogliere queste preziose « Onde Pensiero Cosmiche » con la « telepatia » che Loro mi hanno data?

Vorrei che tutti potessero provare la mia stessa sensazione di grande dolcezza quando ricevo da Loro. È una comunicazione di Amore e di Fratellanza immensi, proprio quella di cui l'umanità terrestre avrebbe bisogno e di cui va cercando l'ideale in questi tempi così oscuri, come dicono Loro nei messaggi.

Io credo che con tanta fede semplice, schietta e sincera, Loro possano di riflesso portare avanti qualcosa che muti radicalmente e positivamente la sorte del mondo terrestre.

Loro ci amano e hanno fede in noi; perciò pensiamo a Loro con Amore, e chissà che Essi rispondano alle nostre aspettative, come hanno sempre fatto. Bisogna solo aver fede e pazienza.

Io intanto lavoro e lavorerò per Loro, perché questo è il mio compito, che assolverò con gioia serena.

GERMANA GROSSO

INTRODUZIONE

Sono il primo a rendermi conto che trattare e sviluppare un argomento come quello delle comunicazioni telepatiche è cosa difficile e delicata; e che diventa difficilissima e delicatissima quando tali comunicazioni interessano esseri extraterrestri.

Cosa difficile, perché la telepatia è un fenomeno tuttora controverso, oggetto di studi che non hanno trovato risposte decisive e definitive né in un senso, né nell'altro. Non c'è un « sì », non c'è un « no »; così come, del resto, non c'è alcunché di assolutamente, positivamente definito nei diversi campi degli altri fenomeni paranormali. Personalmente, sono fermamente convinto che le profondità delle facoltà cerebrali umane siano a tutt'oggi ben lungi dall'essere individuate; che la ricerca in questo campo si trovi tuttora in una fase ancor meno che preliminare nonostante il vasto schieramento di studiosi che vi si dedica ed i risultati sin qui acquisiti; e che – per fare un paragone banale – le nostre conoscenze in proposito stiano, oggi, all'incirca al medesimo punto in cui erano le esplorazioni di Colombo nel momento in cui salpava le ancore da Palos. Probabilmente, noi conosciamo, delle effettive facoltà del cervello umano, ancor meno di quanto si conosca delle più abissali profondità marine, o del più riposto angolo della foresta Amazzonica.

« Le ricerche degli ultimi 50 anni condotte da pensatori forse non molto conosciuti, ma lungimiranti, hanno dimostrato

che nella mente umana è latente un potenziale creativo che la Scienza ha praticamente ignorato da sempre»¹. Al di là, comunque, di quelle che possono essere le convinzioni personali di un profano come io sono, esistono affermazioni di studiosi che sarebbe quanto meno arrischiato o presuntuoso sottovalutare o sminuire. H. J. Eysenck, direttore del Dipartimento di psicologia al Mandsley Hospital di Londra, ha affermato – in risposta ad accuse di frode – che « a meno che non esista una cospirazione gigantesca comprendente almeno una trentina se non più di Istituti Universitari di tutto il mondo, e centinaia di eminenti scienziati in ogni campo del sapere, l'unica conclusione che un osservatore esterno può trarre in merito alla validità o meno della ricerca psichica, è che si possano captare conoscenze appartenenti ad altre menti o ad un mondo esterno, tramite canali sconosciuti alla Scienza ». D'altra parte, Uri Geller ha dato prove inattaccabili di quel che l'uomo è capace di fare con la forza del pensiero. Noi sappiamo che « possiamo » fare cose inconcepibili. Ma non sappiamo « come » farle.

Cosa delicata, perché – come sempre quando ci troviamo di fronte a fenomeni poco accessibili e inesplicabili – siamo naturalmente portati a negarli ed a rifiutarli. Siamo istintivamente portati ad accreditare il nostro prossimo di malafede, piuttosto che di buona fede, ogniquale volta ci mette di fronte a cose paurosamente ignote e paurosamente grandi per la nostra comprensione spicciola. Siamo fondamentalmente portati ad avallare lo scetticismo di chi sostiene che il trucco c'è ma non si vede, piuttosto che ad accogliere la possibilità che ciò che si vede non nasconda trucco. Siamo sostanzialmente portati a destituire di ogni fondamento ciò che non si può toccare con mano. Non possiamo farcene una colpa, perché la psicologia umana è quella che è; una psicologia che talvolta avvicina mentalmente l'uomo allo struzzo il quale – così si dice – quando è in pericolo nasconde la testa. Non certo per ripararsi dal pericolo. Ma per non vederlo. D'altra parte, anche San Tommaso – il quale pure era un

¹ Edgar D. Mitchell, « Esplorazioni psichiche in USA », MEB, Torino 1975.

Santo, e come tale Illuminato – non volle credere, sino a che non « toccò con mano », in una cosa che era più grande di Lui e della sua Santità.

Ritengo però di partire, nella valutazione dell'argomento, da una posizione di vantaggio. In primo luogo, perché faccio parte di quella categoria di persone – non so fino a che punto esigua – che si guarda bene dal negare il manifestarsi di un fenomeno soltanto perché non ne ha conoscenza diretta. Io non parto dal presupposto che un imputato sia colpevole, e che per essere assolto egli debba dimostrare la propria innocenza. Mi muovo, anzi, dal presupposto contrario: posso convincermi di poter non credere in qualcuno o in qualcosa soltanto a patto di aver dimostrato che quel qualcuno ha torto, o che quel qualcosa è falso. Dimostrato con i fatti, non con le parole.

In secondo luogo, perché conosco Germana Grosso, e soprattutto perché ho avuto la possibilità di esaminare tutto il materiale – migliaia di cartelle dattiloscritte e decine di quadri – che ha scritto e dipinto sotto diretta ispirazione telepatica in quasi vent'anni. Una parte del quale materiale verrà proposto all'attenzione dei lettori così come è stato « ricevuto », senza alcuna variante che possa alterarne l'originalità e quindi la genuinità. Non tutto, certo, perché non basterebbero dieci volumi a raccogliere integralmente le « confidenze » di quelli che abbiamo voluto definire « i nostri amici extraterrestri ». E senza varianti, nonostante le non poche improprietà di linguaggio – del nostro linguaggio, beninteso – che vi affiorano, dovute in parte al fatto che non sempre gli interlocutori d'oltre atmosfera sono in grado di collimare le terminologie della loro lingua con quelle della nostra; ed in parte al fatto che Germana Grosso non possiede personali conoscenze di certi specifici argomenti – vuoi scientifici, vuoi filosofici, vuoi spirituali – tanto approfondite da consentirle di « aiutare » i suoi interlocutori nella ricerca della parola giusta e della frase giusta.

* * *

Chi è Germana Grosso? Nell'autoritratto di se stessa esposto nelle pagine precedenti sono raccolte soltanto poche, ingenue, felici espressioni ed impressioni strettamente attinenti alla sua

qualità e capacità di « corrispondente » di esseri di altri mondi.

Germana Grosso è « una gentile e mite creatura, esemplare, si direbbe, della buona borghesia, lontana da ogni eccentricità e coi piedi ben piantati sulla terra ». È una immagine che Dino Buzzati¹ offrì di lei ai suoi lettori quando, nel 1965, Germana Grosso uscì per la prima volta dall'anonimato per annunciare, molto timidamente, i suoi contatti mentali con interlocutori extraterrestri. Ne uscì, e ne rientrò immediatamente, di fronte all'ondata di scetticismo, di incredulità, di ironia, di derisione che si riversò su di lei.

Come scrisse Buzzati, Germana Grosso è una donna assolutamente normale, di mezza età, di media statura, di temperamento quieto, psicologicamente e fisicamente comune, una casalinga come ce ne sono milioni, ovunque. La sola differenza che la distingue da una qualsiasi donna di casa sta nella sua capacità dattilografica, affinata da anni di esercizio. Ha trascorso tutta la prima parte della sua vita con i genitori, aiutandoli sin da bambina nella loro attività lavorativa di confezione di pellicce; attività che le lasciava ben poco tempo alla scuola ed allo studio.

« Non ho mai fatto studi scientifici, o classici, né seguito corsi artistici. Mi ritengo una persona come tante; ho un carattere piuttosto chiuso, da sempre, forse anche in conseguenza delle traversie che hanno accompagnato per lunghi anni la mia vita raramente felice. No, non ho sollecitato io i contatti con Loro. Anzi, prima, non sapevo niente di queste cose, nemmeno credevo che fossero possibili. Ero completamente all'oscuro della possibilità di legami telepatici non solo con esseri extraterrestri, ma addirittura con persone del nostro mondo ».

Com'è successo la prima volta?

« Era un pomeriggio, lo ricordo bene, stavo riposandomi in salotto e leggevo un libro. No, non un libro che trattasse argomenti legati alla telepatia; un semplice romanzo. Ho sentito all'improvviso come se qualcuno mi dicesse: prendi una matita, e scrivi. Un impulso mentale. Non mi sono spaventata, mi sono

¹ « La signora ch'è stata sulla Luna », da « Cronache terrestri », Mondadori, Milano 1972.

semplicemente guardata intorno, chiedendomi cosa mi stesse capitando. Sapevo che lì con me non c'era nessuno. Ho pensato ad un fenomeno di autosuggestione; e, naturalmente, non ho preso nessuna matita, e non ho scritto niente ».

E poi?

« Poi, qualche giorno dopo, ho sentito di nuovo lo stesso impulso, la stessa voce, immateriale ma presente. Ed allora è stato più forte di me. Mi sono detta: perché no? Ho preso la matita, e mi sono messa a scrivere. Erano versi in rima. Di Guicciardo da Siena, uno spirito-guida. No, non ero in trance; mai andata in trance in vita mia. Così, ho cominciato, senza rendermi ben conto, all'inizio, dell'effettiva natura della cosa straordinaria che mi stava succedendo. Ho cominciato a capirlo più tardi, quando si è messo in contatto telepatico con me il mio Maestro Tibetano, il « Signore dei Venti ». Da lui ho cominciato ad avere messaggi che mi imponevano delle meditazioni ».

Che genere di meditazioni?

« Sui numeri, sulle figure geometriche, sui colori, e su altro, in modo che il mio spirito arrivasse ad afferrare, lentamente ma progressivamente, le diverse angolazioni delle cose cosmiche. Ormai, non avrei rinunciato per niente al mondo a questo legame, a questo qualcosa che restituiva un senso nuovo alla mia vita, che mi dava di volta in volta sensazioni meravigliose, dolcissime, come d'un qualcosa che era ad un tempo fuori di me e dentro di me ».

Soltanto nel 1960 il « Signore dei Venti » ritenne Germana Grosso sufficientemente « addestrata » per poter entrare in contatto con altre menti, profondamente evolute da una esperienza di secoli, di millenni di attività telepatica. Menti extraterrestri. I Maestri Tibetani – l'« istruttore » di Germana Grosso non è il solo che lassù, nelle selvagge altitudini dell'Himalaya, sia dotato di elevatissime doti percettive extra-sensoriali. Ma questa non è una novità; sono in molti a saperlo e ad averlo affermato – sono specificamente incaricati dagli extraterrestri, con i quali sono in contatto mentale da sempre, di ricercare sulla Terra chi è in grado di recepire i loro richiami; di esplorare le menti altrui ed individuare quelle ricettive.

« C'è voluto un bel po' perché la mia percettività fosse sufficiente a sintonizzarsi con altri. A tutt'oggi, malgrado quasi vent'anni di esercizio, mi ritengo una principiante, o quasi. Ithacar è stato il mio primo interlocutore e amico extraspaziale. Poi tanti altri ne sono venuti, e altri ne verranno ancora. E intanto, le mie facoltà telepatiche si affinano ».

Cosa succede quando arriva una « chiamata »?

« È come se squillasse il campanello di un telex. Ma quando si risponde sono partecipi non soltanto i sensi, ma anche il cuore e lo spirito, cosa ovvia del resto perché noi non siamo macchine, non siamo congegni meccanici, ma siamo esseri viventi, con i nostri sentimenti e soprattutto con il nostro spirito ».

Le facoltà di Germana Grosso si son tanto affinate, con il tempo e con l'esercizio, da metterla in condizione di entrare in contatto con i suoi interlocutori non soltanto per via « audio » (mentale, beninteso), ma – per sfruttare ancora il paragone televisivo – anche per via « video ». È, cioè, in grado di « vedere » chi le parla mentalmente e l'ambiente che lo circonda. Come succede tutto ciò?

« È come se si accendesse un televisore, ma con tre dimensioni; dentro, ci sono anch'io. Dura solo un attimo, ma è un attimo meraviglioso. Come spiegare la cosa? Potremmo immaginare di trovarci in una buia notte temporalesca, nell'oscurità completa rotta da un lampo che illumina tutto con la sua luce vivida. Un istante, poi tutto torna nero. Ma in quell'istante si spalanca una visione nitida su quanto ci circonda. Ecco, succede così; e nella breve frazione di tempo in cui dura quel lampo, io vedo ciò che circonda chi mi sta « parlando ». E poiché in quel « video » ci sono anch'io, ciò che « mi » circonda. In quel momento splendido ho la sensazione di essere una di Loro, di far parte della Loro dimensione, del Loro mondo; di vivere la Loro vita non soltanto mentale, ma anche materiale. Non vorrei che la mia espressione fosse male interpretata, non vorrei essere fraintesa, ma per me è quello un momento di estasi. No, non è una parola troppo grossa. Le estasi sono fenomeni spirituali di immersione nella Forza Divina Cosmica. Non voglio darvi alcuna importanza, ma è una cosa che vorrei davvero, sinceramente, provassero tutti. Perché è una sensazione che dà un

senso, un valore alla vita. Basterebbe quella sensazione per far sì che una vita sia degna di essere vissuta ».

Oltre a scrivere sotto dettatura telepatica, Germana Grosso dipinge sotto dettatura telepatica. Sembra un paradosso: come si può fare un disegno, un quadro, un'immagine, sotto dettatura?

« Oh, è semplice. È come se nella mia mente venissero proiettate delle diapositive in serie successive, ciascuna delle quali contiene un particolare in più rispetto alla precedente. È come se io vedessi una successione di « lucidi », il primo dei quali ha solo un particolare del futuro quadro; poi il successivo, sovrapposto al precedente, ha il medesimo particolare ed un secondo; poi il terzo; poi il quarto; e così via, fino all'immagine completa. È un procedimento lungo, talvolta ho impiegato anni per completare un quadro ».

Ho chiesto a Germana Grosso se non le è venuto mai il sospetto di essere strumentalizzata da « Loro », che la fanno scrivere quando vogliono e ciò che vogliono.

« Assolutamente no. Mi hanno sempre detto che io sono libera di scegliere di continuare o di smettere. Mi consentono la più ampia facoltà di scelta, lasciano intatto tutto il mio libero arbitrio, perché non mi considerano un robot. Se tu continui ad essere nostra amica, mi dicono, tu ci servi per un qualcosa che è utile all'umanità. Io, prima, dalla vita ho avuto ben poco; adesso, invece, mi sembra di servire a un qualcosa, magari piccolo piccolo, per gli altri. E mi basta per essere felice della mia esistenza ».

* * *

Come ho già accennato, la telepatia è un fenomeno controverso. C'è chi come ipotesi la accetta, c'è chi la esclude. Alla voce « telepatia », il « Grande Dizionario Enciclopedico » della UTET scrive fra l'altro: « Oggi i fenomeni telepatici, come tutti gli altri paranormali, sono studiati obiettivamente, prescindendo dalle teorie metapsichiche che vi si appoggiano. Se fossero dimostrati autentici, si dovrebbe ammettere un tipo di comunicazione a distanza non spiegabile con le attuali teorie corpuscolari e ondulatorie della materia, il che viene da alcuni interpretato

come una prova della realtà di rapporti spirituali indipendenti dalla realtà corporale o materiale ».

Bene, perché no? Perché definire a priori « frottole » o peggio ciò che la stessa Scienza « ufficiale » non si sente di escludere? « La telepatia, in questi ultimi anni, è stata ormai accettata da tutti; anche i più ostinati denigratori della fenomenologia paranormale non possono fare a meno di riconoscerne l'indubbia esistenza, al punto che pare che i cosmonauti sovietici vengano sistematicamente addestrati in questa disciplina prima del lancio, in modo da possedere un mezzo d'emergenza di comunicazione in caso di guasto della radio (e probabilmente anche per trasmettere dati che non vengano captati dagli altri radio-telescopi) »¹.

Né Germana Grosso né io vogliamo costringere increduli o scettici a credere in cose nelle quali sono liberissimi di non credere. D'altra parte, sono ormai fortunatamente lontanissimi i tempi in cui un Giordano Bruno veniva bruciato sulla pubblica piazza soltanto per aver affermato – senza poterne fornire le prove – la propria convinzione dell'esistenza di altri mondi abitati, e negato che la Terra fosse il centro dell'Universo; i tempi in cui un Galileo veniva costretto ad abiurare – soltanto perché non conformi alle credenze religiose dell'epoca – le proprie teorie, la fondatezza delle quali nessuno oggi mette in discussione. Agli scettici, agli increduli, io mi limito a chiedere: chi aveva ragione, chi sosteneva il vero? Chi era in malafede? Il condannato, o i giudici? A quale livello di vergogna dovrebbero oggi precipitare coloro i quali tale vergogna imposero ad un Galileo?

A quella parte, peraltro inevitabile, di lettori che accuserà Germana Grosso di mistificazione (i « malafedisti » per principio) e me, se mi andrà bene, di creduloneria, desidero fare osservare che son passati quasi vent'anni dal momento in cui essa ha cominciato a trascrivere a macchina i « loro » messaggi, ed a dipingere i « loro » quadri. E che, da allora, ha trascorso gran parte delle sue giornate, dei suoi mesi, dei suoi anni, a svolgere quella che lei considera una vera e propria

¹ G. Tarozzi-M. P. Fiorentino, « Calligaris », MEB, Torino 1975.

« missione »: recepire e conservare parole di Pace e di Amore (sono parole che ricorrono continuamente, inesauroibilmente, nelle comunicazioni degli extraterrestri), nella speranza di poterle un giorno comunicare, di farne partecipi tutti. In un mondo com'è il nostro odierno, inquinato da odio, meschinità, conflitti d'ogni genere, Pace ed Amore sono sentimenti che non possono fare che bene. E soprattutto desidero ricordare che Germana Grosso non ha mai tratto alcun utile materiale dalla sua attività telepatica. Si è sempre categoricamente opposta alle proposte – ne ha avute, e molte – di allestire « mostre » dei suoi quadri extraterrestri dai quali, pure, avrebbe ricavato profitti, e non piccoli (sono dipinti veramente splendidi, di gran lunga superiori esteticamente e magari anche tecnicamente ad opere di cosiddetti artisti conclamati ed esaltati dagli esperti. Ma non sono un critico d'arte, e mi guardo bene dall'interferire in un campo che non è il mio. Preferisco semplicemente affermare che mi piacciono molto ma molto di più di certe cose che ho avuto occasione di vedere esposte in questa o in quella Galleria d'arte). Non ha mai accettato di rendere pubblico il contenuto dei « messaggi » provenienti dalle profondità dello spazio (pur avendone avuto numerose richieste e interessanti offerte). E se lo fa adesso, è soltanto perché ne ha ottenuto la specifica autorizzazione (ma forse sarebbe meglio dire la specifica richiesta) da parte degli stessi mittenti, i quali si dicono convinti che è ora che noi Terrestri veniamo informati della loro presenza intorno a noi e con noi (ma quanti di noi sono persuasi, magari solo intimamente, magari inconsciamente, della loro esistenza, della loro realtà; e, forse, senza volerlo ammettere nemmeno con se stessi?). E perciò, ai « malafedisti », io chiedo: perché mistificare senza trarre profitti dalla mistificazione? Perché costringersi per due decenni ad una vita quasi monastica senza alcun movente di consistenza pratica? E, di conseguenza, mistificare chi?

Un'altra parte di lettori, pur non mettendo in discussione la buona fede di Germana Grosso, esprimerà – ne sono assolutamente convinto – i propri dubbi sull'effettiva provenienza dei messaggi, non accettandone una tale origine, ma attribuendoli piuttosto ad un fenomeno autosuggestivo. A questi lettori, io

offro una considerazione. Io ho letto gran parte dei messaggi: tutti quelli che non sono strettamente personali. Io ho visto tutti i quadri. Se una tale possibilità poteva essere balenata anche in me stesso, quando incontrai Germana Grosso per la prima volta (la intervistai per un mio servizio giornalistico che, a quanto mi risulta, ebbe una risonanza piuttosto vasta, al punto di valicare persino l'Oceano), la accantonai però successivamente, di fronte ad una incontestabile realtà. Gli interlocutori di Germana Grosso sono molti. Ebbene, il modo di esprimersi, di sviluppare il discorso, di inquadrare uno stesso fatto, una medesima prospettiva, appare nettamente diverso a seconda delle diverse « firme » dei singoli « messaggi ». In altre parole, tutti i « messaggi » che provengono, ad esempio, da Ithacar di Masar, sono inequivocabilmente legati l'uno all'altro da analogie di stile, di espressione, di mentalità, oltre che – in taluni casi – di testo. Ma tutti quelli « firmati », ad esempio, da Hitao di Lioaki, ne sono sensibilmente differenti. E diverse ancora, dalle une e dalle altre, sono le comunicazioni inviate, ad esempio, da Klatur di Etonya. Così come è nettamente diverso lo stile, oltre che la tecnica, dei singoli dipinti (che, come i messaggi, le sono ispirati da entità spirituali diverse). Ritengo, se non impossibile, almeno estremamente improbabile che Germana Grosso sia in grado ed in condizione (non bisogna dimenticare che non ha alle proprie spalle studi classici, né scientifici, né artistici) di assumere, di volta in volta, per un semplice fenomeno di autosuggerimento, personalità tanto differenti.

* * *

Al di là del fenomeno telepatico in sé, ciò che molto probabilmente risulterà ancor più difficilmente accettabile da parte di una non piccola fascia di lettori è la natura non terrestre degli interlocutori di Germana Grosso.

È il solito, vecchio discorso – esteso però ad orizzonti molto più vasti – della credibilità o meno degli UFO. Questo non vuole assolutamente essere un trattato di « ufologia ». Molti, ed assai più illustri studiosi, hanno sviluppato tale tema, in pro ed in contro. Desidero però, a questo specifico proposito, ricordare

che Peter Kolosimo ha documentato, in tutta una serie di volumi, la presenza nei più disparati luoghi della Terra di veicoli spaziali di origine sicuramente extraterrestre in epoche arretrate di millenni rispetto ai tempi nostri. Che Franco Ossola, nel suo trattato sugli UFO¹, scrive tra l'altro: « Il 1600 ed i secoli che lo seguono propongono alla nostra attenzione una casistica ufologica ricchissima e confortata da annotazioni a livello tecnico molto più precise e complete. In questi secoli, infatti, con le incessanti conquiste scientifiche, e particolarmente con il vertiginoso progresso nell'osservazione del cielo e nella conoscenza astronomica, buona parte degli avvistamenti non avviene più solo tramite quell'osservazione pura e naturale fornita dall'occhio umano; ma è corroborata dagli strumenti scientifici, molto più perfetti e potenti del nostro organo della visione »; e cita una serie di esempi di avvistamenti che risalgono già al XVIII secolo. Che John A. Keel, uno studioso che da trent'anni si occupa di ufologia, ammonisce che « non sarebbe assolutamente scientifico né tanto meno prudente eliminare la possibilità che alcuni avvistamenti siano effettivamente concreti e reali, non transitori o apparenti. La Scienza ci dice che esistono bilioni di pianeti che possono risultare abitati ed abitabili e quindi potrebbero esistere civiltà cosmiche in grado di raggiungerci attraverso gli spazi galattici »².

Altre citazioni se ne possono fare a migliaia: esiste una vasta bibliografia ufologica, con una casistica tale e tanto documentata da pareggiare, se non superare, le altrettanto numerose ed altrettanto illustri tesi contrarie. E dalla quale, in ogni modo, nemmeno lo scettico più inguaribile può prescindere. « È mai possibile – si chiede Franco Ossola, ed io con lui – che l'uomo in ogni tempo, in ogni epoca, appartenente ad ogni convinzione politica, religiosa, sociale; bianco, negro, giallo, abbia sempre, in ogni occasione di avvistamento UFO, preso lucciole per lanterne, si sia ingannato, illuso, autoipnotizzato, abbia cioè "in-

¹ Franco Ossola, « Ufo: chi sono, da dove vengono, perché ci spiano », MEB, Torino 1975.

² John A. Keel, « UFO: operazione cavallo di Troia », MEB, Torino 1975.

ventato», e chissà mai perché, ciò che dice di aver da sempre visto nei cieli, e cioè gli UFO? ».

Comprendo perfettamente che certe affermazioni dei « cittadini dello spazio » che comunicano telepaticamente con Germana Grosso (ma non soltanto con lei. Stando a quanto essi stessi affermano, ci sono centinaia, migliaia di noi terrestri che hanno identica attitudine, identica capacità, identici contatti) possano apparirci così incredibili, così impossibili, da sembrarci assurde, da abbassare la più fantastica fantascienza al livello di una realtà quotidiana.

Non posso però non osservare che questa sensazione di incredibilità è probabilmente la medesima che avrebbero provato e manifestato un Socrate od un Cicerone – i quali, pure, erano menti eccezionali – qualora fosse stata loro prospettata la possibilità che l'uomo, quello del loro tempo, avesse potuto spostarsi a bordo di veicoli trainati non da cavalli ma da un liquido; o che la loro immagine, ritratta nel momento in cui sviluppavano una teoria o pronunciavano una requisitoria, potesse venir trasmessa a migliaia di chilometri di distanza ed essere vista contemporaneamente dagli abitanti delle Americhe e dell'Estremo Oriente, magari dopo averla fatta rimbalzare su un oggetto volante « appeso » nel cielo.

O anche, senza voler tanto retrocedere nel tempo, la medesima che avrebbe manifestato il bisnonno di Neil Armstrong, qualora gli si fosse prospettata la possibilità che suo nipote sarebbe andato a passeggio sulla Luna.

Perché non ammettere, restando su un identico piano di ragionamento, ed accettando però come presupposto fondamentale l'esistenza di altri esseri viventi in altri mondi (un'esistenza che – desidero ribadirlo – viene tassativamente esclusa soltanto dai Torquemada e dai Santi Uffizi dei giorni nostri), che ciò a noi pare inconcepibile oggi (come poteva esserlo l'altro ieri la televisione ad un Socrate e l'automobile ad un Cicerone) possa essere invece la realtà del domani o del dopodomani per i nostri pronipoti, e quindi la realtà attuale per gente più antica, più preparata, più evoluta di noi?

Non possiamo, non dobbiamo farci fuorviare dallo stadio attuale delle nostre conoscenze in fatto di navigazione spaziale

e di tecnologia della dinamica, l'evoluzione delle quali – da un secolo a questa parte – è andata sviluppandosi in progressione geometrica. E tuttavia, ciononostante, noi ci troviamo probabilmente in un momento appena embrionale, se avvicinato alle eventualità teoriche delle possibili future conquiste tecniche e scientifiche. Il progredire stesso delle nostre capacità – legate ancor soltanto qualche decennio addietro alla macchina a vapore – è estremamente significativo, se inquadrato in una visione dell'avvenire sorretta da un andamento della curva del progresso scientifico sempre più verticalizzata.

Non siamo già riusciti, e da tempo, a suddividere la materia nei suoi atomi? E, anzi, non siamo riusciti a sviscerare addirittura gli atomi nella miriade dei loro componenti, quando ancora meno di un secolo fa si sosteneva che l'atomo era l'ultima, l'estrema particella in cui la materia potesse essere scomposta, chiamandolo anzi proprio atomo che vuol dire « non divisibile »? E allora, perché non ammettere l'esistenza di una Scienza estremamente più evoluta della nostra perché più antica di mille e mille anni? In un ventennio l'uomo è arrivato sulla Luna. Dove sarà arrivato fra un millennio, sempre che non si sia distrutto prima con le proprie stesse mani, o non abbia costretto la propria progenie a rivivere una seconda volta l'odissea di « quelli di Mhatuhabh »? ¹.

Una delle possibili, tante obiezioni di chi non crede o non vuole convincere se stesso di realtà che a noi – ed alle nostre concezioni forzatamente legate agli stadi attuali delle nostre conoscenze – paiono inconcepibili è quella che investe le enormi distanze da superare per spostarsi anche soltanto da un pianeta all'altro, distanze che diventano da capogiro quando vanno ad interessare gli spazi che separano i diversi sistemi solari. Se occorrono mesi, anzi anni, per portare un veicolo dalla Terra a Marte, quanto occorrerà per mandare un veicolo dalla Terra a, supponiamo, Alpha Centauri, che pure dista « soli » 4,3 anni-luce dal Sole? Tempi impensabili, certo. Ma soltanto per chi, come noi, si trova ai primordi in fatto di comunicazioni spaziali. Scrive Franco Ossola, nel suo già citato « UFO »: « Gli

¹ Vedi il capitolo « La forma umana ».

extraterrestri dimostrano, giungendo da pianeti così lontani, di possedere i segreti con i quali superare tali difficoltà, spazio-temporali e propulsive, che legano ed immobilizzano, per ora, ogni nostra presunzione di conquista spaziale. Provando a considerare, ad un puro livello intuitivo, grazie a quali scoperte i nostri visitatori sono riusciti a cogliere tanto grandi successi, mi pare che si presentino con più insistenza quattro ipotesi. Essi avrebbero potuto:

- a) scoprire il modo di prolungare la vita;
- b) scoprire un combustibile rivoluzionario, potentissimo, di minimo ingombro e facile accaparramento;
- c) utilizzare una tecnica di viaggio del tutto particolare che si discosta completamente da quelle intese tradizionalmente;
- d) scoprire e saper sfruttare un'altra dimensione.

« A dire il vero – continua Ossola – anche l'umanità sta tentando di muovere i suoi studi più approfonditi verso la soluzione di questi problemi. La biologia sta facendo balzi da gigante alla scoperta della vita, dei meccanismi che la regolano e della possibilità di controllarli artificialmente. Il processo di ibernazione, per esempio, durante il quale avviene la sospensione dell'attività corporea e quindi una stasi vitale senza invecchiamento, non è poi così lontano dall'essere realizzato. Moltissimi sforzi vengono compiuti dagli enti di ricerca spaziali per scoprire propellenti più consoni al volo cosmico: prova ne siano i tentativi di motori ionici a mercurio o funzionanti a raggi solari. A proposito di particolari tecniche di viaggio sinceramente non mi pare esistano proposte, anche se ad esempio l'autotrasporto di tipo mentale con ricomposizione materiale dell'oggetto al luogo d'arrivo potrebbe essere una soluzione. Per quanto riguarda invece la scoperta di una fantomatica quarta dimensione entro la quale, conoscendone i segreti, potersi muovere, un folto numero di giudizi sulla sua esistenza sono stati espressi, e senza dubbio i più validi devono ritenersi quelli di matematici e fisici che, teoricamente ed a livello di elaborazioni matematiche pure, sanno anche dimostrarne l'effettiva consistenza. Per l'uomo comune, parlare di quarta dimensione è,

come si suol dire, parlare arabo; essa è infatti un concetto talmente lontano dalla nostra rappresentazione della realtà che richiede, per venire debitamente affrontato, l'ausilio di logiche numeriche completamente astratte. Logicamente, il non essere compreso non significa non esistere, ed in effetti il nostro mondo potrebbe essere permeato da esistenze quadridimensionali la cui percezione particolare non è possibile ottenere con i nostri sensi tridimensionali. Ma quali peculiarità potrebbero contraddistinguere un universo ipotetico con quattro dimensioni? Scrive P. L. Sani: "dovrebbe trattarsi di un iperspazio nel quale la dimensione per noi occulta, la quarta, sarebbe perpendicolare a tutte le tre che conosciamo. Muovendosi lungo la quarta dimensione dovrebbe essere possibile entrare in una stanza chiusa ermeticamente oppure uscirne. Si dovrebbe poter vedere, dalla quarta dimensione, l'interno di un corpo solido così come è possibile per noi vedere l'interno di una figura piana guardandola dalla terza dimensione". Gli ufonauti agiscono quindi lungo questa quarta meravigliosa dimensione, conoscendone tutti i segreti, e conoscendo i canali attraverso i quali penetrare nel nostro sistema tridimensionale ».

È, per l'appunto, quanto sostengono i nostri amici extraterrestri, quando parlano – nei loro messaggi, e lo fanno sovente – di movimenti lungo « linee magnetiche » dei loro mezzi di volo. Essi, anzi, vanno ancora più in là: di dimensioni, oltre alla quarta, ne esistono altre ancora, molte.

Ecco il grande segreto dei loro spostamenti non soltanto attraverso gli abissi cosmici, ma anche attraverso gli spazi finiti, limitati, della nostra Terra. I nostri amici extraterrestri possiedono molte, moltissime basi sul nostro pianeta, da epoche lontanissime. Basi principali, e basi per così dire minori. Le principali si trovano al di sotto del deserto del Gobi e al di sotto dell'Oceano, nella zona delle Bermude. In quella zona, cioè, tanto « chiacchierata » soprattutto negli ultimi decenni, che va sotto il nome di « triangolo maledetto », alla quale sono legati avvenimenti misteriosi che si perpetuano da tempi immemorabili senza che mai la nostra Scienza sia riuscita a dar loro una spiegazione. La scomparsa inesplicabile di natanti e velivoli, che si ripete da secoli nel « triangolo », sarebbe da mettersi in rela-

zione diretta con una delle intersezioni tra il nostro spazio tridimensionale e la quarta dimensione. Navi ed aerei svaniti senza lasciar traccia avrebbero accidentalmente « scarrociato », imboccando inconsapevolmente la strada « sbagliata », quella che immette nella dimensione « in più ». E sarebbero finiti all'interno della base spaziale extraterrestre. Ecco il perché della loro misteriosa scomparsa senza la più piccola traccia. Ma gli extraterrestri assicurano che non uno solo degli esseri umani coinvolti avrebbe perso la vita: anzi, essi sarebbero tutti salvi, sani e felici su altri mondi.

Le basi minori – vere e proprie piste di atterraggio, con hangars, magazzini, apparecchiature di controllo – sono moltissime, ovunque, anche nel nostro Paese. Ce n'è una nei pressi di Meana, Piemonte; un'altra fra le montagne che circondano il lago di Como; un'altra ancora nella zona di Pescara. E sono tutte accessibili direttamente, senza necessità di ricorrere a « salti » di dimensione o ad altre tecniche a noi sconosciute. Sono, cioè, in comunicazione diretta con l'esterno. Perché, allora, non vengono scoperte? Semplice: perché gli extraterrestri – questa è la loro spiegazione – non lo consentono. Particolari apparecchiature, che si potrebbero definire, nel nostro linguaggio, « deviatori mentali », fanno sì che chiunque si avvicini entro un certo raggio ad una base venga istantaneamente « convinto » – senza tuttavia rendersi conto dell'intervento di una influenza esterna – a deviare altrove i propri pensieri e le proprie mosse. Gli esseri extraterrestri hanno tracciato, per spiegare meglio il meccanismo di azione di un dispositivo di questo genere, un parallelo adattato ad uno dei nostri più diffusi fenomeni di costume, quello del furto di auto. È, cioè, come se a bordo di un'auto si trovasse applicato un dispositivo pronto ad entrare automaticamente in funzione ogniqualvolta un ladro appoggia la mano sulla vettura della quale intende impadronirsi: dal dispositivo parte una sorta di « onda mentale » che agisce sulla volontà del ladro, cancellando in lui ogni intenzione illecita. Un dispositivo – tra l'altro – che sarebbe estremamente comodo, e che farebbe del più perfezionato dei nostri antifurto un rudimentale attrezzo antidiluviano.

I suoi interlocutori extraterrestri informano periodicamente

Germana Grosso dei fenomeni naturali e degli eventi umani che, a scadenza più o meno breve, possono interessare il nostro pianeta. Nessuna capacità divinatoria, per carità. Molto più semplicemente, essi sono in possesso di strumentazioni – e non è difficile crederlo, se le loro conoscenze scientifiche e la loro tecnologia anticipano le nostre di millenni – che permettono sia di individuare preventivamente la sintomatologia di certi fenomeni (e del resto, risulta che gli scienziati cinesi siano già oggi in grado di prevedere i terremoti), sia di recepire i pensieri (ma questa non è che una percezione telepatica spinta al massimo) degli uomini, e quindi di conoscerne intenzioni e propositi.

A questo punto, si pone un interrogativo abbastanza ovvio. Se i nostri amici extraterrestri sono in grado di prevedere quel che succederà sulla nostra Terra, se sanno in anticipo ciò che sta per capitarci, perché non intervengono direttamente, in modo da permetterci di evitare catastrofi e scongiurare delitti?

Se è ovvio l'interrogativo, è però abbastanza ovvia anche la risposta. Perché non sono Dei. Perché, nonostante le loro capacità e possibilità di gran lunga più evolute delle nostre, non hanno tuttavia i mezzi per «appare», ad esempio, un vulcano che sta per entrare in eruzione. Non hanno la certezza assoluta che ciò che gli uomini progettano venga poi effettivamente realizzato perché – affermano – chiunque può cambiare idea, o per decisione propria o perché qualcuno o qualcosa lo costringe o lo convince a cambiarla. Perché, in altre parole, non sono né onnipotenti né onniscienti; e perché – in quanto uomini anch'essi – sono come tali suscettibili di errori.

C'è inoltre un altro motivo, di natura esclusivamente spirituale, che li induce a lasciare che gli avvenimenti terrestri seguano comunque il loro corso. Un motivo a grandi linee identificabile in quello che è il « karman » indo-buddista. « Se noi volessimo – è detto testualmente in uno dei tanti messaggi inviati a Germana Grosso – potremmo fare molte cose. Ma non vogliamo interferire sull'evoluzione terrestre, imponendo la nostra civiltà. La nostra Scienza è molto superiore, ma non per questo ci crediamo superiori. Potremmo venire a comandarvi, ma non lo faremo mai. Noi vogliamo che sia l'uomo terrestre ad arrivare a noi, a capirci attraverso la mente, il cuore, lo spirito ».

In altre parole, dobbiamo essere noi terrestri a diventare migliori. Attraverso i nostri sbagli, attraverso i nostri mali, dobbiamo imparare a cercare il giusto, il bene. « Errando discitur », affermavano duemila anni or sono i nostri progenitori latini. « Sbagliando s'impara », ripetiamo oggi. Fino a quando continueremo a sbagliare senza imparare?

Imparare che cosa? « Il nemico numero uno dei terrestri – afferma un altro messaggio – è l'assenza totale di amore e di comprensione fraterna in collaborazione fattiva ». Imparare, dunque, ad amarci. Imparare a volerci bene. Imparare a non azzannarci, a non ucciderci, a non calunniarci. Non fate la guerra, fate l'Amore: potrebbe essere lo slogan cui s'informa la « teologia », per così dire, extraterrestre. Un Amore, però, con la « A » maiuscola. Un Amore, cioè, che non significa la congiunzione fisica occasionale di due sessi diversi. Ma che significa, invece, comunione degli spiriti, nel segno della Pace, nel segno della Fratellanza, nel segno del Bene.

E, in definitiva, sta proprio qui la prova migliore, la più convincente, che l'origine delle migliaia di dattiloscritti di Germana Grosso non è terrestre. Non può essere terrestre chi, in modo tanto ispirato, chiede Pace, Fratellanza, Amore: non può essere figlio di un mondo nel quale si odia e si uccide non per una banconota o per un litro di petrolio, ma anche per una semplice parola.

UGO SARTORIO

DEDICA

Gli extraterrestri, uomini, donne e bambini di altri mondi dell'Universo infinito dedicano queste pagine a coloro che credono in essi e nella loro esistenza. E le dedicano a chi non crede ad essi.

A quelli che credono, perché « sentono » nel loro Spirito l'eterna vibrazione della « Musica delle Sfere Superiori ».

A quelli che non credono, perché meditino.

A coloro che costruiscono armi e strumenti di morte volgono un severo monito. Non continuate a distruggere l'umanità terrestre; non usatele mai contro la Madre Terra, perla del Cosmo.

Amore, umanità e fratellanza siano in voi tutti, nella mente e nel cuore.

Non più violenze e guerre, ma pace e concordia. Che sono i « Fiori di Luce ».

Siamo tra di voi e con voi, e vi amiamo. Pensateci con amore, perché ci giungano le vibrazioni dei vostri pensieri di amicizia.

Ciao, amici!

ITHACAR, HITAOO, KLADUR,
SIRGIS, MYHLA, WODOK e
altri...

I PROTAGONISTI

Gli interlocutori di Germana Grosso sono molti. Uomini e donne. Chi sono? Come sono? Fisicamente come noi, anche se — è detto e ripetuto sovente nei diversi messaggi — materialmente sono meno dotati, ma spiritualmente di gran lunga superiori. La loro vita media è molto più prolungata della nostra perché non esiste decadenza fisica né mentale: la morte non è per loro che una fase evolutiva materiale lungo una scala di progresso spirituale continuo.

Tre nomi ricorrono con maggior frequenza a « firma » dei messaggi che, in stesura integrale o in stralci, verranno proposti nelle pagine che seguono. Eccone, in sintesi, gli « autoritratti ».

ITHACAR DI MASAR

Sono alto circa due metri; ho la pelle di colore « normale »; i capelli biondi chiari, che alle volte porto lunghissimi, e altre volte di lunghezza regolare; occhi verdi con puntolini e sopracciglia molto folte come le ciglia (è un particolare della nostra razza). Avrei 46 anni secondo i vostri calcoli del tempo. Ho tutto quanto fisicamente comporta il corpo di un uomo, come da voi. Perché sono stato padre, voi mi capite, vero?

Ho perso un figlio in combattimento con i « Negativi »,

cioè quelli che ci avversano e che portano scompiglio cosmico. Ho avuto una compagna dolcissima, Loring, che è morta durante un assalto dei « Negativi », precisamente nell'aprile 1975 (secondo il vostro calendario). Ora ho una nuova compagna, che si chiama Moenha, con la quale vado molto d'accordo. Di Loring ho ancora un figlio e una figlia; forse da Moenha avrò altri figli, sempre che questo possa avvenire fisiologicamente. Ne sarei contento, e molto.

Sono considerato « il filosofo dello spazio » dai miei amici, perché mi piace avere tempo per meditare anche sull'Infinito che ci circonda e sulle Forze Divine Cosmiche che creano tante cose meravigliose. Mi piace creare canti e anche musica; ho uno strumento che suono sovente e che sarebbe un po' come la vostra arpa (tanto per descriverlo in modo semplice); mi piace anche cantare e dipingere.

Come si direbbe da voi, secondo le gerarchie militari, io ho il grado di Capo Squadriglia (ma è una squadriglia per modo di dire) della Flotta di Masar. Ma posso pilotare anche navimadri molto grandi, oltre al mio mezzo di volo personale. Conosco molte lingue di mondi abitati, ed ho capacità di comunicazione telepatica con tutti. Sono per natura restio alle polemiche, e lascio sempre spazio alle meditazioni, che portano dolcezza al mio spirito.

HITAOO DI LIOAKI

Io sono il capo di un « Gruppo Speciale Informativo », ed ho il compito specifico di « captare » dalle menti delle persone terrestri (e di altri mondi) quanto pensano: sono un po' come una specie di giornalista che intervista le menti delle persone, ecco.

Mi piace molto sentire la musica, mi attrae il canto degli uccelli, il rumore di acque che scrosciano, lo stormire delle foglie quando c'è il vento. Mi piace molto nuotare in acque limpide e « sentire » la Natura fuori e dentro di me. Come uomo, e lo dico con Amore puro ed infinito, mi piace unirmi alla mia compagna Hodhis, che era di Masar, dalla quale ho avuto due

gemelli maschi: sento in lei dedizione infinita. Il mio Amore è fisico-spirituale, ed è il più bell'atto quando è fatto con purezza e senza alcunché di intento materiale: è la Creazione che ci ha dato questa possibilità, e credo per un Fine che esula dal materialismo. Mi piace molto pilotare il mio mezzo di volo con spregiudicatezza, e sovente faccio tenere il fiato sospeso ai miei compagni di volo.

Sono alto all'incirca uno e novanta, capelli e occhi neri, pelle bruna, molto. Ho 47 anni, secondo il vostro sistema di calcolo dell'età. Ho un temperamento molto deciso e severo con me stesso. Non amo l'insincerità, e sono perciò completamente sincero (e come non potrei non esserlo, con la mia formazione telepatica? Non si può pensare una cosa e dirne un'altra). Mi piace discorrere a voce e anche telepaticamente; sono, come si dice, un « chiacchierone », ma non stufo nessuno, magari solo me stesso quando esagero. E mi piace lo scherzo, quello vero e non nocivo; mi piace – quando vengo sulla Terra, e lo faccio sovente – ascoltare le vostre barzellette quando hanno un senso fino. Mi piacciono molto i russi ed i cinesi, intendo il popolo, non i governanti. Mi piace amare il mio prossimo, spero che mi pensiate con affetto, come io penso con amore a tutti voi.

KLADUR DI ETONYA

Discendo da un « lucumone », cioè un antico sacerdote Etrusco, e lo sono io stesso; sono Maestro di scienza numerica cosmica. Il mio lavoro consiste nel preparare altri alle Scienze Cosmiche, perché apprendano a formare gruppi di allievi pronti a servire i Fini Cosmici. Il mio carattere si addice a questo ruolo, ma non mi dispiace nemmeno scherzare ed essere di buon umore, perché mica sono poi noioso!

Sono alto quasi due metri, con capelli nerissimi, pelle molto scura e occhi neri di forma leggermente allungata, come dite voi, « a mandorla », il mio volto assume lineamenti quasi da arabo, voce di tono profondo. Ho all'incirca 58 dei vostri anni.

Come uomo, non ho compagne, ma ogni tanto ho delle

amicizie femminili con le quali trascorro qualche periodo; ma sono tanto preso dalle mie funzioni di Maestro, che assorbono quasi tutto il mio tempo. Ho contatti telepatici con persone di infiniti mondi abitati, fra cui i terrestri. Vengo sovente sulla Terra, e poiché sono un buongustaio gradisco combinare delle pietanze con le vostre carni, pesci e verdure, e gradisco bere la vostra acqua minerale che fa le bollicine.

GLI EXTRATERRESTRI E NOI

« Una domanda molte volte, anzi direi troppe volte, ci viene posta da chi non sa ancora intendere le nostre intenzioni ed i nostri fini, che sono volti al bene ed al sentimento profondo che il bene comporta. Molte volte, come dico, ci viene posta tale domanda, quasi che noi si debba essere obbligati a rispondere con un minimo di mentalità umana terrestre. Perché chi ci fa tale domanda è certamente l'uomo della Terra; perché – dico – nessuno di noi, abitanti dei pianeti, potrebbe mai, dico mai, formulare una domanda tanto paradossale, conoscendo il nostro modo di pensare, di agire sia morale, sia materiale, sia spirituale.

« Ed è appunto a questa domanda che io, Ithacar, desidero rispondere, per cercar di chiarire le idee a certe menti terrestri che, penso, dopo la risposta opporranno ancora mille cavilli (dettati da ristrette vedute, da ristretti sentimenti, da ristretti spiriti) in modo che la mia risposta sarà come un seme in un mare di rovi. Ma penso pure che chi avrà mente chiara, idee buone, intuitive, sentimenti che oltrepassano la convenzionalità perché oltrepassano il materialismo puro che impera sulla Terra, potrà intendere e capirmi a fondo in questa mia risposta, dettata da un sentimento di profonda fratellanza universale cosmica.

« Io, Ithacar, rispondo a questa precisa domanda che è stata fatta da uomini della Terra: "Se è vero che gli extraterrestri

hanno la possibilità di raggiungerci, perché non ci sottomettono e risolvono così il problema della pace fra le nostre Nazioni che minacciano sempre una guerra di distruzione dell'umanità terrestre?».

« Io, Ithacar, rispondo. Noi abitanti dei pianeti, pur avendo la possibilità di "invadervi", come voi dite; e di "sottomettervi", come voi dite, non possiamo farlo perché romperemmo il meraviglioso ordine che vige su tutto l'Universo; e romperemmo per sempre il nostro collegamento con i Superiori Ordini Divini, perché noi ubbidiamo a leggi antiche...

« Noi camminiamo per le vostre strade, per ordini superiori; e per ordini superiori vi aiutiamo in tutti i modi. Molte volte la guerra atomica è stata allontanata da voi appunto perché noi agiamo direttamente, ma in modo ben diverso da quello che voi vorreste, appunto perché così ci viene ordinato di fare.

« Noi non siamo come voi, con la vostra mentalità. Noi non possiamo influire sulla vostra evoluzione invadendovi; ma possiamo solo influire telepaticamente sulle stesse vostre menti, in modo che poco alla volta comprendiate da voi stessi quanto siano inutili e distruttive tutte le guerre.

« Potremmo venire sulla Terra soltanto quando ci fosse veramente il pericolo immediato di una guerra atomica, e non potremmo evitarla per voi pur tentando tutti i mezzi leciti a nostra disposizione. Soltanto allora potremmo venire, perché altrimenti sarebbe la vostra totale distruzione.

« Ma allora sarebbe ancora un'altra cosa. Dovremmo allora soltanto imporre la nostra totale presenza assumendo con questo totale responsabilità di quanto potrebbe accadere: cioè che molte menti sarebbero sconvolte dalla nostra presenza, perché la mente umana terrestre non concepisce ancora l'idea della nostra presenza come abitanti di pianeti. E siccome la mente umana ci concepisce soltanto come mostri, questo soltanto come frutto di "menti malate", noi dovremmo imporre la nostra presenza con conseguenze facilmente comprensibili.

« Noi non siamo mostri. Ma siamo fatti tali e quali come voi. In più abbiamo una evoluzione superiore a voi in tutti i settori materiali, morali, spirituali.

« Ecco perché siamo in mezzo a voi, insieme a voi, nelle

vostre strade, nelle vostre fabbriche, fra i vostri scienziati, ed a volte da soli, seguendo sempre un dato ordine, una data missione, in nome della Fratellanza Universale Cosmica. L'uomo della Terra ha soltanto una cosa da fare, cercare di mutare la sua mentalità distruttrice, cercare di evolversi verso il Bene Totale, Assoluto, a rispetto delle eterne, immutabili leggi della Creazione dell'Infinito Mondo Cosmico, se non vuole cadere nel più abietto ed assoluto nulla.

« Ritorna ad essere buono, semplice, onesto, e ritroverai le vie della completa soddisfazione. La Pace si crea pensando ad opere di pace, e non di dominio ».

Ithacar di Masar
16-2-63

IL « TRATTATO DI ITHACAR »

Durante un periodo che si protrasse dal 23 marzo 1969 al 17 agosto 1971, Ithacar di Masar dettò telepaticamente a Germana Grosso un vero e proprio « Trattato » – circa 150 pagine dattiloscritte – sulla « Genesi dell'Universo » e su tutta una vasta serie di temi cosmogonici, spirituali e religiosi, che ne fanno una vera e propria sintesi biblica ed evangelica, inquadrata però in una prospettiva extraterrestre.

Chi leggesse l'intero trattato si renderebbe conto che la Religione è un fatto molto importante, forse fondamentale anzi, anche per genti che non fanno parte del nostro sistema (sistema inteso non astronomicamente, ma socialmente, beninteso).

Poiché, date le sue dimensioni, è impossibile proporre il « Trattato » ai lettori per intero, ne ho estratti tre stralci, che riguardano nell'ordine « La Forma Umana », « Mòses », « Il Cristo Cosmico ».

Nel primo si spiega chi siamo noi terrestri, qual è la nostra origine, e perché ci troviamo in così nette condizioni di inferiorità scientifica, tecnica, intellettuale, sociale, nei confronti di genti di altri pianeti. Non è altro che una interpretazione galattica di ciò che le nostre Sacre Scritture definiscono « il peccato originale » e delle sue conseguenze.

Nel secondo compare una figura di importanza fondamentale nella nostra Bibbia, uno dei pilastri sui quali regge la reli-

gione non soltanto Cristiana. Anche Mosé è inquadrato in una prospettiva extraterrestre, sia come « esecutore di disposizioni superiori », sia come guida della sua gente.

Nel terzo si apre una finestra extraterrestre sulla figura e sulla persona di Cristo; una interpretazione che ne ribadisce l'origine ultraterrena, divina e la dimensione cosmica.

Poiché sul nostro pianeta sono molte le religioni monoteistiche, che si ispirano a figure diverse da quella del Cristo, si propone un interrogativo sulla validità o meno di tali figure. In altre parole: è dunque la Cristiana la sola religione valida, la sola religione vera? La risposta è: « no ». Lo sono anche le altre. Lo chiarisce, questo concetto, lo stesso Ithacar, in un suo messaggio successivo, che non fa parte del contesto del suo « Trattato », ma che ad esso idealmente si riattacca, ad integrarlo e completarlo.

U.S.

LA FORMA UMANA

« La Divina Forza Intelligente Creatrice e Plasmatrice entrò in comunicazione con Atomi Intelligenti e Condiscendenti e ne creò la Forma Umana, con arte e amore sommo. La creò vibrante di Atomi sensibili e perfetti. Diede alla Forma Umana un aspetto dei più nobili e dei più rispondenti alle sue Divine Aspirazioni. Ne fece un capolavoro di sensibile rispondenza.

« La Divina Forza Intelligente creò prima lo Spirito. Prese una piccola parte di energia elettrica-atomica positiva; dopo averla scissa e resa partecipe delle Forze Cosmiche tutte, pensò di darle un abito e di far sì che potesse creare e rendersi indipendente e partecipe in diversi modi affini e sempre più affinati della Creazione tutta. E nello stesso tempo di renderla partecipe a più alte concezioni di evolutissimi e concreti aspetti dei mondi che erano in attesa di qualcuno che li abitasse. Creò così alla Forma Pura un abito rispondente alla necessità per una lunga vita nei tempi dei tempi e ancora dei tempi a venire. Prese dagli Atomi Intelligenti e Condiscendenti la Vibrazione necessaria, e

con altre energie superiori creò la Forma Umana, secondo un principio cosmico di intento unico ed indivisibile.

« Creò due Forme Umane. L'uomo e la donna. Perché si completassero a vicenda. Pensò che l'abito dell'uomo non poteva contenere in sé il principio della propagazione della specie senza la parte che dà il seme e quella parte che lo accoglie e lo fa germogliare. Perché sarebbe stata un mostro, la Forma Umana, se "avesse fatto tutto da sé".

« E dopo fatto questo, diede alle due forme umane l'alito di vita umana-materiale e la facoltà di essere intimamente legate alle vibrazioni cosmiche mediante le vibrazioni elettrico-magnetiche positive di atomi, di avere sempre la possibilità di ricevere le super-vibrazioni di onde di vita superiore, cioè di essere sempre in costante contatto con la Divina Forza Intelligente. E questa parte in contatto costante era ed è lo Spirito.

« Fatto questo, cioè creato l'abito per lo Spirito, lasciò che moltiplicassero e li propagò nei Cieli, e li portò mediante "viaggio" nei diversi mondi (viaggio già, diciamo, ai primordi di tutto nel tutto fatto in "conchiglie volanti"). Così vennero fatti abitare i mondi nei diversi Cieli e nei diversi Sistemi Solari. Creature umane, in mondi dove vi erano e vi sono acque, piante, animali. E ogni mondo ebbe un nome. Perché così è l'ordine. Ordine di Ordine. Perché la Divina Forma Intelligente Universale Cosmica è Ordine ed Evoluzione costante e sempre in atto.

« Gli animali erano stati creati pure loro con atomi intelligenti e condiscendenti. E così le piante. Le Vibrazioni Universali Cosmiche attraversano sia gli animali che le piante. Perché è in loro la sempre costante evoluzione data in creazioni di forme diverse e concernenti l'idea prima concreta della Somma Divina Forza Intelligente, che in loro crea sempre forme diverse e appositamente fatte per i tempi, nei tempi, dei tempi.

« Dunque, nei mondi dell'Universo Cosmico erano uomini e donne. Il concetto del peccato non esisteva »¹.

¹ « Il concetto del peccato non esisteva », ha detto Ithacar. Non è altro se non il Paradiso Terrestre delle nostre Scritture.

Quelli di Mhatuhabh

« Poi, in un mondo chiamato Mhatuhabh, un uomo maturò nel suo pensiero un "piano". Volle e seppe misteriosamente elaborare nel disegno della sua mente un progetto. Questo mondo chiamato Mhatuhabh era nel 15° Sistema Solare.

« In breve questo uomo ebbe un gruppo di altri uomini che gli diedero collaborazione, e così venne messo in pratica materiale il disegno del "pensiero-progetto". E la conseguenza fu disastrosa. La mente di questo uomo aveva concepito l'atomo e la sua forza immane nel lato negativo. Ossia aveva "disegnato" nel sensibile suo cervello il "progetto" distruttore. Così scatenò la "catena distruttrice", ossia degli scoppi a catena degli atomi negativi, ossia nel loro "elemento inverso" a quello che era stato insegnato di sfruttare per le necessità di creazione di qualunque cosa necessaria ².

« Così il popolo di Mhatuhabh conobbe il terribile flagello dell' "atomo negativo". Parte molto vasta di quel mondo venne distrutta. E l'altra stava disgregandosi man mano per conseguenze cosmiche immani. L'esplosione di un intero pianeta avrebbe per contraccolpo danneggiato l'equilibrio cosmico.

« Perciò la Divina Forza Intelligente dovette comandare attraverso impulsi telepatici agli uomini dei diversi mondi abitati di andare a salvare quelli che ancora rimanevano nel mondo chiamato Mhatuhabh. Così venne fatto. Era in fase di costruzione un nuovo mondo. Così si pensò di portare in questo nuovo mondo gli animali di Mhatuhabh per prima cosa. Furono messi in capaci navi-madre, e appena portati nel nuovo mondo "costruito" dalla Divina Forza Intelligente Universale Cosmica gli animali si sparpagliarono in esso. Furono lasciati allo stato brado, ma molti di essi erano stati irradiati dalle onde atomiche

² Anche qui sono singolari i punti di contatto con le nostre Scritture Sacre. Quello che viene definito il « pensiero-progetto » può essere identificato nel « peccato originale », e la mela si individua nell'atomo negativamente inteso. L'« elemento inverso » è di conseguenza, evidentemente, l'uso dell'energia atomica per scopi diversi da quelli pacifici. A questo punto, il biblico serpente che irretì Adamo ed Eva può essere identificato metaforicamente nella sete di potere.

negative, e così vi furono animali di forme stranissime ed enormemente grossi.

« L'uomo che abitava Mhatuhabh, ossia quelli che ancora restavano, vennero portati in diversi pianeti nell'attesa che il nuovo mondo diventasse abitabile dalla Forma Umana, creata per essere in costante contatto con la Divina Essenza per mezzo dello Spirito.

« E quando venne il tempo, nei tempi, dei tempi, quelli di Mhatuhabh vennero portati a bordo di navi-madre, e poi a mezzo di « conchiglie volanti » vennero depositati nel Nuovo Mondo, che era abitabile. Ma dalla Divina Forza Intelligente Cosmica Universale venne un « preciso ordine » che si dovette rispettare. Affinché gli uomini di Mhatuhabh divenissero capaci di governarsi non si doveva usare coercizione alcuna. Essi dovevano diventare coscienti nel discernere il Bene ed il Male attraverso l'esperienza. E venne dato loro il Libero Arbitrio. Ma fu tolto loro ogni ricordo di costruzione dei mezzi di volo, ossia fu negata loro la costruzione delle "conchiglie volanti" e delle navi-madri, affinché non portassero negli altri mondi abitati il "disegno" dell'atomo negativo-distruttore, e non potessero – e non possano – fare guerre atomiche negli altri mondi abitati. Questa legge divina è la conseguenza dell'atto criminoso compiuto da "quelli di Mhatuhabh", dai quali discendete... » ³

Il Nuovo Mondo

« "Quelli di Mhatuhabh" portati sul Nuovo Mondo capirono in seguito cosa avevano perduto. Ma rimase nel loro ricordo ancestrale quel "qualcosa" impresso, che diede sempre a "quelli

³ Non possono sfuggire le analogie con la sorte cui furono destinati Adamo ed Eva, nei quali possono essere identificati – nel « Trattato » di Ithacar – gli uomini e le donne di Mhatuhabh. « E il Signore Dio lo discacciò dal Paradiso di delizie, affinché lavorasse la terra da cui era stato tratto » (Genesi III-23). Il trasferimento di « quelli di Mhatuhabh » su un altro mondo e l'annullamento di tutto il loro patrimonio di conoscenze scientifiche e tecniche non sono altro che – nel « parallelo » con Adamo ed Eva – la loro cacciata dall'Eden e la loro dannazione alla sofferenza, ai dolori ed al lavoro.

di Mhatuhabh" il fortissimo desiderio di scalare il cielo, per andare oltre.

« Nel Nuovo Mondo, "quelli di Mhatuhabh" trovarono il suolo pieno di erbe, di fiori, di acque, di animali, che però essendo trascorso tempo, nei tempi, dei tempi, avevano "lasciato" le forme mostruose di esseri irradiati dalle onde atomiche, e che incominciavano ad assumere nuove forme più conformi allo scopo "definito" per essere "assoggettati all'uomo" ed esserne cibo, e oltre a questo servire per scopi diversi; e infatti così fu.

« "Quelli di Mhatuhabh" (dico sempre così perché fu pure cancellato dalla memoria loro il nome che essi avevano, per prendere quello del Nuovo Mondo, quello che abitate attualmente. Questo Nuovo Mondo è da voi chiamato Terra, ma non è il suo nome) erano pochi, pochi i rimasti; ed il Nuovo Mondo era vasto. Allora chiesero alla Divina Forza Intelligente Universale Cosmica, mediante ardente preghiera, di essere aiutati, perché non sapevano più costruire. Non sapevano più coltivare. Non sapevano più fare tutte le cose necessarie alla sopravvivenza. "Sentivano" che erano stati isolati, e da ciò ne traevano paura, perché essi morivano facilmente. Era sorto in quello sparuto gruppo la Paura. E questa Paura era la conseguenza mentale e spirituale della colpa commessa contro la Divina Legge Universale Cosmica. Era forse quello che voi dite « peccato », cioè una paura di colpa, che li attanagliava dentro, nell'intimo, nel profondo subcosciente. E tutto lo sparuto gruppo di "quelli di Mhatuhabh" si riunì, e tutti chini, col viso nascosto tra le mani, chiesero piangendo qualcosa, cioè di essere aiutati, perché si sentivano sperduti e veramente "desolati" della colpa commessa su Mhatuhabh. Era sorta così la prima "forma-preghiera" dell'uomo della Terra alla Divina Provvidenza Universale Cosmica. Ma "quelli di Mhatuhabh" neppure lo intuivano, troppo presi dalla vergognosa paura e dal timore di dover morire tutti quanti.

« La prima "forma-preghiera", cioè le vibrazioni delle voci e dei pensieri di "quelli di Mhatuhabh", pervenne e si amplificò nell'ingiro del Cosmo. Le spirali cosmiche vibranti accolsero le

vibrazioni di "quelli di Mhatuhabh", e "qualcosa" palpò nell'Universo intero Cosmico.

« E allora la Divina Forza Cosmica inviò a mezzo di ondepensiero l'ordine ai diversi popoli abitanti dei mondi dei diversi Sistemi Solari di prepararsi a fare un viaggio per scendere ad aiutare "quelli di Mhatuhabh" che chiedevano aiuto. L'ordine venne prontamente ubbidito. Quando dopo qualche tempo tutto fu pronto, navi-madri lasciarono i mondi abitati e uomini e donne vennero a bordo di mezzi volanti (di diversa forma e di diverse leghe metalliche, ognuno diverso da popolo a popolo); vennero e scesero nel Nuovo Mondo, o Terra che dir si voglia, ad aiutare "quelli di Mhatuhabh". Li istruirono nuovamente nel seminare, nel coltivare, nel costruire, nel fondere i metalli... Li istruirono nella sopravvivenza... E anche in altre cose, nelle arti musicali, nelle pitture, nelle sculture, nella costruzione di forme simboliche, e nelle case, e nei giardini... Le donne insegnarono a "quelli di Mhatuhabh" a tessere e a fare altri lavori. Popoli di alto ingegno portarono sulla Terra la loro intelligenza e diedero alla Terra la possibilità di arricchirsi di splendide cose.

« E questi popoli di altri pianeti vollero profondamente ubbidire alla Divina Forza Cosmica Universale, e riversarono sulla Terra-Nuovo Mondo tutto il loro meraviglioso ingegno, e vollero profondamente e appassionatamente "Amore" alla Terra-Nuovo Mondo. Lo sentirono "loro" questo Nuovo Mondo, perché oltre ad avere ubbidito ad un ordine sentivano che avevano aiutato la grandezza cosmica ad espandersi ed a vibrare ancora di più. Come era nata la prima preghiera per "quelli di Mhatuhabh", così per gli abitanti dei pianeti era nata in forte evidenza l'amorevole unione della grande "fratellanza cosmica", cioè il "seme-germe" dell'amicizia e dell'amore all'uomo-tutto, cioè amore universale per tutti gli uomini dell'Universo-tutto.

« Quella prima "forma-preghiera" conteneva pure un altro seme-germe, quello della prima sentita confessione di colpa. Era sorto nell'uomo il senso di colpa; "quelli di Mhatuhabh" sentivano "male". "Quelli di Mhatuhabh" sapevano ora discernere che cosa era Bene e che cosa era Male. E del Male commesso contro le Leggi Divine ne facevano pubblica, cioè di gruppo, piena Confessione. Così, oltre alla prima "forma-preghiera", era

sorta quella nuova onda di Comunicazione con l'aspetto vibrazionistico tutto della Divinità. Il Senso di Colpa ed il Bisogno Assoluto, profondo, inderogabile, di osare di dirlo in confessione aperta e spontanea, per avere così la possibilità di aprire lo Spirito all'Onda del peccato e "riversarlo" in onda-confessione alla Divinità Cosmica Universale.

« E nello stesso tempo, quando "quelli di Mhatuhabh" confessarono la colpa commessa, sentirono che era Bene confessare, per riavere la possibilità di entrare in comunicazione con le vibrazioni Divine Cosmiche Universali. Ed essere così nuovamente in perfetta sintonia con la Divina Forza. Ma conobbero pure il "rinnovo", ognuno "dentro di sé", nel profondo dello spirito un nuovo rinnovato sentire perché la Forza Divina Cosmica aveva rinnovato, cioè "pulito" dalle vibrazioni negative della colpa, lo spirito di ognuno. Con le "vibrazioni di amore" la Forza Divina Cosmica aveva dato ad ognuno la grande speranza di una Fede, che doveva venire sempre rinnovata qualora lo spirito che "chiedeva" confessasse le proprie colpe commesse contro le Leggi Divine. Ecco che sorgevano così nello spirito di "quelli di Mhatuhabh" sentimenti e legami spirituali profondi e di maturazione. Maturazione che voleva dire "evoluzione" per la mente, per il cuore, ma soprattutto per lo spirito... ».

Quelli che vennero ad aiutare « quelli di Mhatuhabh »

« I popoli che vennero sulla Terra-Nuovo Mondo non poterono dare a "quelli di Mhatuhabh" la facoltà di "scalare il cielo", poiché così era stato loro comandato. Infatti quando vennero dovettero nascondere i loro mezzi di volo, perché "quelli di Mhatuhabh" non erano ancora meritevoli di scalare i cieli dell'Universo Cosmico. Solo quando i Maestri Solari, cioè i Capi della Saggezza e della Sapienza lo avessero ritenuto opportuno, "quelli di Mhatuhabh" avrebbero potuto ricordare come si costruivano i mezzi idonei a volare da pianeta a pianeta. « Quelli di Mhatuhabh" non erano meritevoli di tale cosa. Perché la loro colpa era stata grande contro le Divine Leggi. E i Maestri di Saggezza e di Sapienza (i quali sono Coloro che aiutano e sono

in diretto contatto con la Somma Intelligenza Cosmica e le sue Vibrazioni) non hanno ancora dato questa possibilità perché ritengono nocivo farlo, ancora adesso, dopo che sono trascorsi tempi nei tempi, dei tempi.

« I popoli che vennero dai pianeti per aiutare "quelli di Mhatuhabh" diffusero in modo splendido il loro ingegno. Popoli che venivano dal pianeta Etonya – erano tre, questi popoli: Egizio, Etrusco, Atlantideo – vennero sulla Terra-Nuovo Mondo. Non insieme, ma "scaglionati". Prima vennero gli Egizi. Essi erano un popolo di evoluzione costante, perché in loro parlava la più alta spiritualità, ed erano partecipi dei Grandi Misteri Cosmici, ossia conoscevano le Scienze Cosmiche e ne traevano alta scienza spirituale. I loro sacerdoti, ossia "quelli di più alta sapienza", erano persone ancora più evolute, e "creavano" con le forze spirituali (non dimenticate che Spirito vuol dire Forza Divina Cosmica, e i sacerdoti erano tutto Spirito Cosmico). Con le vibrazioni del Pensiero smuovevano altre vibrazioni di Atomi Intelligenti e Condiscendenti, e così costruivano con la levitazione, ossia adoperando atomi che pur essendo invisibili trasportavano enormi pesi materiali (quali massi levigati o marmi preziosi) tagliati e levigati con la pura forza delle onde del pensiero, e trasportandoli dove erano "comandati" di depositarli, per costruire Piramidi, Templi, Grandi statue...

« ... In molte parti della Terra sono state ritrovate costruzioni somiglianti a quelle degli Egizi, e così gli studiosi di cose antiche (per loro) hanno decretato che ci sono state "migrazioni" da una parte all'altra della Terra di popoli, che hanno poi sostato e "ricostruito" i loro Monumenti, magari in forme e materiali leggermente diversi. Invece, la soluzione è data da questa chiave di logicità nei Tempi, dei Tempi, nei Tempi. Ogni tanto venivano nella Terra-Nuovo Mondo popoli che erano già venuti, ma non ritornavano nella parte primigenia, ma in altre zone della Terra. Venivano per esempio Egiziani (di Etonya) e "scendevano" la prima volta lontano dalla zona che era stata "battezzata" Egitto. Così altrove, lontano lontano dall'Egitto, hanno potuto ritrovare le costruzioni con le forme consuete agli Egizi. Tutto qui. Ora, qualcuno si chiederà: ma i veri Egizi, quelli venuti da Etonya, dove sono? Qualcuno penserà che siano gli

stessi che si penserebbe abitino nell'Egitto. Ebbene, è una cosa semplice a spiegarsi. Cosa volete che abbiano fatto, dopo aver fatto quello che hanno fatto? Non hanno potuto rimanere sulla Terra-Nuovo Mondo, perché le vibrazioni dei pensieri di "quelli di Mhatuhabh", e i loro atti materiali, e la stessa vibrazione della Terra-Nuovo Mondo fatta, creata apposta per "quelli di Mhatuhabh" dal lungimirante Atomo Divino, tutto è nocivo alla spiritualità evolucionistica degli abitanti degli altri mondi. E quindi sono ritornati ai loro Mondi di origine, poiché la loro spiritualità era in forte pericolo, e la loro stessa composizione fisico-corpo era "snaturata" dalle vibrazioni negative. Quindi decisero di lasciare la Terra-Nuovo Mondo e di ritornare a bordo delle loro "conchiglie volanti" che resero nuovamente "disponibili" per il ritorno.

« Così, i veri Antichi Sacerdoti Egizi – come i veri Antichi Sacerdoti Etruschi, come i veri Antichi Sacerdoti Atlantidei – vennero sulla Terra-Nuovo Mondo, ma poi ritornarono ai loro Mondi di origine. E così fecero quelli chiamati "i Figli del Cielo", un antico popolo venuto e ritornato al suo Mondo di origine. Mi riferisco a quel popolo, cioè ai veri Antichi Sacerdoti che voi definite "Cinesi", cioè i Sacerdoti Antichi Cinesi. Poi vennero anche altri popoli, che definisco sempre "Antichi", perché furono quelli che "vennero".

« Per quanto concerne qualche parte degli Antichi Popoli Venuti, qualcuno di loro rimase sulla Terra-Nuovo Mondo perché così era stato "consigliato", ma non "imposto"; e questo era stato fatto sempre per quel principio di Amore Divino Cosmico di "aiuto" per "quelli di Mhatuhabh". E allora i Veri Antichi Sacerdoti, prima di ritornare ai loro Mondi di origine, "neutralizzarono" quelli che vollero rimanere dalle Onde Negative, con metodi di Alta Scienza Cosmica. Così furono preparati a rimanere sulla Terra-Nuovo Mondo senza patire sofferenza spirituale e fisico-corpo, avendo in loro una parte-ricordo, e nello stesso tempo non li faceva retrocedere mai, né patire mai ».

Ithacar di Masar

23-3 - 4-4-69

MÔSES

« Le cellule fisiche si possono modificare attraverso un elaborato sistema, quale solo i Grandi Sacerdoti Antichi venuti da altri mondi abitati danno come Alta Scienza agli Spiriti adatti a sopportare tale adattamento. Môses fu uno di questi allievi, così bene istruito dal Sacerdote Hasyebatjanu detto "Mahu". Questo Antico Sacerdote era Egizio, e proveniva dal mondo abitato chiamato allora, come ora, Etonya. Durante le lezioni di Alta Scienza Cosmica fece sì che le cellule del corpo fisico di Môses fossero messe in "vibrazione cosmica universale" inserendo in esse un "super allenamento" alle fortissime scosse che lo spirito di Môses avrebbe riflesso su di esse quando fosse venuto il tempo di entrare in dimensione cosmica, cioè di entrare sia spiritualmente sia fisicamente in contatto con le straordinarie potenti Forze Divine.

« Questo Sacerdote diede pure a Môses la possibilità di entrare a far parte di un "perfetto sincronismo" con le "note vibrazionistiche" della Dimensione Universale Cosmica. Nella Natura, che il Tutto circonda, esiste un'Armonia la quale riflette dei particolari Suoni che contengono le Parole della Saggezza Divina. Questi Suoni sono onde che vengono emesse da particolari Colori i quali provengono da fonte Cosmica. Questi Colori formano questi Suoni, i quali generando onde danno origine a Vibrazioni del tutto armoniche per le menti adatte a tale ricezione telepatica. Essi provengono dalla Cellula-Atomo Divina, la quale emettendo di volta in volta colori diversi imprime onde che, elaborate, diventano parole che sintonizzano con la mente ricettiva. La mente ricettiva entra così in sintonia addirittura con la Parola Divina, cosa che poté fare Môses, e che molti altri hanno potuto e possono fare, in qualunque epoca: basta che siano addestrati da un buon Maestro e che siano in grado di ubbidire all'Insegnamento senza falsare nulla.

Il fuoco liquido

« Mòses, quando lasciò l'Egitto dov'era il Faraone che lo faceva cercare per ucciderlo, si rifugiò in altro luogo. Qui egli prese moglie, la figlia di un Sacerdote, la quale gli diede due figli. Molto tempo dopo, portando le greggi a pascolare presso il Monte Sinai, incominciò a sentire un richiamo telepatico, e spintosi verso il luogo suggeritogli, vide come una grande luce. Un arbusto pareva "fuoco liquido".

« Uno dei dischi volanti di un mondo abitato era sceso in quel luogo cosicché Mòses potè vederlo, e così ebbe il primo "contatto" con essi di quell'Universo Cosmico quale è. Mòses non fu per nulla turbato da quell'incontro, dal quale anzi trasse infinita gioia spirituale. Egli venne dunque istruito nel modo con il quale avrebbe dovuto indurre il Faraone a liberare l'afflitto popolo Ebreo. E imparò come, con l'alta Scienza, da un semplice "bastone di legno", si potevano trarre grandi prodigi e richiamare quelle Forze Cosmiche di cui già l'aveva ammaestrato il Sacerdote Egizio di Etonya.

« La sua semplice fede, il suo grande Spirito intriso di Vibrazioni Cosmiche, era meravigliosamente adatto a sostenere quella parte; per cui dunque Mòses ridiscendendo dal Monte Sinai già "sapeva" a quali prodigi poteva comandare. Perciò il suo spirito era indomito quando decise di lasciare Madian per ritornare in Egitto a liberare il popolo Ebreo.

« E Sephora sua moglie lo seguì, ed egli si incontrò con Aronne sulla strada dell'Egitto e con lui si presentò al Faraone dopo aver messo a parte suo fratello Aronne di quanto "doveva" dire mentre lui, Mòses, avrebbe "fatto i prodigi". Aronne aveva la parola sciolta, mentre invece Mòses aveva lo spirito indomito della Forza Cosmica, quindi la Divina Sagghezza era stata come sempre Sapiente, dividendo il compito fra i due fratelli come fosse stato uno solo, ma uno per la Parola e l'altro per l'Azione.

« Aronne aveva ascoltato suo fratello, di tutto quanto aveva tratto un grande insegnamento, per il quale un profondo senso di rispetto lo colse per Mòses, vedendo in lui un "inviato del Grande Dio di Israele". Mòses durante il viaggio di ritorno

verso l'Egitto sentì molte volte telepaticamente le istruzioni di quello che avrebbe dovuto fare e far dire ad Aronne, e molte volte ebbe visioni di molte Cose Divine. Il suo volto si stava trasformando in un Affinamento Spirituale fortissimo. Egli sentiva discendere in sé una grande forza, la forza Spirituale tutta della Divinità, che lo guidava in un compito immane; ma tanta era la sua ubbidienza che neppure un attimo ebbe il minimo dubbio di poterne essere all'altezza. Perché quando un debole dubbio si affacciava, la Forza Divina lo scacciava dal suo Spirito, tanto forte era il Comando Divino in lui. Che era Strumento, che era Forza Combattiva contro il male.

Qualcosa di immensamente grande

« Mòses era fermamente convinto, dalla fede profonda e dai numerosi Segni della Divina Volontà, di partecipare a Qualcosa di Immensamente Grande. Infatti egli aveva Poteri quali soltanto vengono dati a coloro che operano in sintonia con la Sapienza, contenuta in Eterne Leggi, che vengono come impresse e "scaricate" nello Spirito che le "deve" portare. Ora, dunque, questo Mòses fece ogni cosa che volle la potente "Voce" che a lui "parlava" in parole ed in visioni, senza minimamente lasciare da parte nulla, e senza nulla aggiungere che fosse di "suo"...

« ... Coloro che sono in perfetta sintonia Cosmica Universale imparano mediante il Maestro che a loro è inviato di non fare nulla che non sia comandato, e di aderire man mano alla vera fonte "emittente" della Dimensione Cosmica. Di aderire così perfettamente da diventare un tutt'uno con il Pensiero Divino, che "crea" così vortici, spirali di "intuizioni" particolarmente sviluppate a condizioni particolari, quali vengono sottoposti gli Spiriti che sono portati a reincarnarsi per "portare una missione".

« E così Mòses percepiva sempre di più il Divino, entrando in particolari "stati d'estasi", nei quali aveva ordini dalla "Voce"-onda-pensiero-suono-colore telepatica. Il suo Spirito "vedeva" e "sentiva" con particolare acutezza tutto quello che gli veniva impartito, e già vedeva delinearsi a poco a poco tutto quello che

avrebbe dovuto fare e dire. Il suo compito non era né facile né leggero, perché il suo Spirito era continuamente sottoposto a "reazioni" facilmente intuibili, quando si trovava di fronte al Faraone, che è la parte del Male che rende schiavi, doveva imporre i "compiti" a lui affidati dalla Sapienza Divina, e trarre dall'Alta Scienza ogni possibile aiuto affinché le potenti Forze Cosmiche gli fossero "consenzienti". Il che voleva dire che in lui doveva sempre essere desta la scintilla divina della Fede di "riuscire".

« Potente nella sua "figura" fisica e spirituale, Môses in certa qual misura dominava il "cattivo" Faraone, che ne ritraeva irritazione profonda nel vedere che i suoi "maghi" non sapevano opporre nulla alla schiacciante superiorità di Môses, che inconsciamente sentiva protetto da Qualcosa infinitamente superiore alla magia dei suoi maghi. Il Faraone "sentiva" di dover combattere contro una Legge di gran lunga superiore al suo volere, e perciò vessava sempre più il popolo Ebreo con durissimi castighi, credendo così di piegare la volontà di Môses e di chiudere nel "cerchio della cattiveria" gli Ebrei. Ma sia Môses sia il suo popolo, cioè i suoi fratelli Ebrei, "sapevano" di essere in procinto di avere la Liberazione. Quella che viene solo dalla Legge dello Spirito del Tutto-Sapienza Divina Cosmica.

« I "prodigi" che vennero fatti alla corte del Faraone erano nulla in confronto a quello che avrebbe fatto la Divina Potenza. Infatti la notte del "passaggio", cosiddetta Pasqua, le porte degli Ebrei vennero "segnate" con sangue di agnello. E nella notte vennero date precise disposizioni a cui dovettero attenersi speciali equipaggi di altri Mondi abitati. Infatti, passando davanti alle case "egizie" ove vivevano figli primogeniti, questi furono "neutralizzati", cioè "inondati", o per meglio dire fisicamente resi "incapaci di vivere". E così fu adottato un sistema di "selezione" durissima per castigare la cattiveria del Faraone, potenza del Male. Môses quella notte iniziò un rito Ebreo che perdura ancora adesso. E passato il "Vento del Castigo", il Faraone inebetito dal dolore di aver perso il primogenito ordinò a Môses di porsi davanti al popolo Ebreo e di portarlo fuori dall'Egitto.

« Si inizia così un'altra fase del compito durissimo di Môses,

mentre il popolo Ebreo esultava per l'avvenuta liberazione, predetta secoli prima in un antico scritto che i Grandi Saggi tenevano in prezioso scrigno. Il "Potente Signore d'Israele aveva tratto le sue genti dalla schiavitù". E questo per merito di Môses, che ancora doveva molto duramente sopportare per portare tutto al suo deliberato fine. Vicino a Môses già si ergeva alto e fiero, e spirito combattivo, Giosué, che avrebbe "seguito" Môses e avrebbe "fatto seguito" al compito di Môses quando questi "avesse fatto quello che era nato per fare".

« Molte sono le vie imperscrutabili della Saggezza Divina; e se noi ci soffermassimo ancora e ancora su certi "mali" che vengono "dati" affinché lo Spirito liberatore venga nuovamente a "percuotere i Faraoni" e le loro leggi inique, ci accorgeremmo che il Male ha solo un fine, mentre il Bene ne ha moltissimi. Questa potente Forza di una Saggezza imperitura e sempre Creatrice deve far sorgere quella Fede per cui tutti debbono infine diventare consci del Male e del Bene.

« Môses si avvia verso il deserto, con tutto il popolo Ebreo e altra gente e innumeri animali. Il suo "cammino" è assai lungo, ma egli ha in mano il bastone della Saggezza e della Scienza Cosmica Divina Universale. E se ne servirà ancora, perché il suo "cammino" è fatto di speranza, di fede, di carità. È il "cammino" degli Spiriti eletti, che sempre camminano consciamente, diligentemente, verso la Meta. E le prove e le fatiche li rendono ancora più forti, perché hanno con loro il vero, altissimo concetto della perfetta Sintonia Cosmica del Dovere da compiere.

La Torre di Fuoco

« Mentre Môses guidava gli Ebrei fuori dall'Egitto, venne dato incarico a diversi equipaggi di dischi volanti di diversi Mondi abitati di precludere la possibilità che i soldati del Faraone potessero raggiungere Môses e il popolo Ebreo. Così, per molto tempo, si alternarono dischi volanti che avevano il compito di irradiare raggi magnetici cosicché sempre, giorno e notte, un'altissima Colonna di Fuoco si ergeva tra i soldati del

Faraone ed il popolo Ebreo fuggiasco. La Torre di Fuoco pareva viva e "camminava" sul terreno. Infatti i raggi magnetici seguivano i passi del popolo Ebreo, impedendo ai soldati del Faraone di penetrare attraverso il "fuoco vivente" per uccidere.

Il mare che si divide

« Poi, man mano che tutte quelle persone procedevano, altri ordini vennero impartiti ad altri equipaggi. Si doveva fare in modo di spartire le acque del mare per lasciare passare Môses, gli Ebrei, e non i soldati. Così, una potente nave-madre si diresse verso il principio del mare. Môses era lì. Ad un segnale telepatico egli dunque, Môses, protese il suo bastone, ed un "vento" incominciò a sibilare. Dalla nave-madre vennero "lanciati" innumeri potenti "soffi cosmici" prodotti da vortici di atomi, i quali sollevarono prima, poi divisero le acque in due altissime sponde, mentre il terreno sottomarino veniva completamente asciugato da un "risucchio" magnetico ad alta potenza.

« La via era così aperta, e in questa procedette Môses visibilmente meravigliato e profondamente scosso dalla potenza mirabile del Dio che lo guidava, ma internamente gioioso del meraviglioso risultato della sua incrollabile Fede. Il Dio che lo guidava era soprattutto una parte di lui stesso, e in questa certezza stava il potere di Môses. E quanto accadeva era per dare "partecipazione" visibile agli Ebrei di tutta la manifestazione divina. Doveva così nascere un Principio per un Venire di una profonda connessione tra il Divino e lo Spirito e la Fede, per coloro che avessero "cercato".

« Per Môses era facile l'apprendere quanto gli "veniva detto", cioè impartito telepaticamente. Così, dopo qualche mese, quando erano giunti ai piedi della montagna che veniva chiamata "la casa di Dio", quella su cui aveva già posato piede e ne aveva avuto "colloquio" con esseri di altri Mondi abitati, Môses venne nuovamente "richiamato" lassù, dove il popolo Ebreo vedeva "fumo e folgori". Egli fu seguito da altri. Ma fu lui solo che ascoltò la Voce, cioè - per dirla più esattamente - le onde

telepatiche. Infatti su quel monte si erano stabiliti, scesi da una nave-madre, uomini Istruiti, cioè Maestri. E questi diedero a Môses dei "preceppi".

« Egli dunque si intrattenne con questi Maestri per ben quaranta giorni. Poi ridiscese. E diede queste Leggi agli uomini delle varie tribù Ebee. Poi disse loro che sarebbe risalito per adempiere ancora a una parte del suo Lavoro, per cui era nato. Infatti risalì tra il fumo e le folgori. E si trovò davanti ad un abitante di un altro Mondo. Il quale lo invitò dentro alla nave-madre, che era appunto la causa del "fumo e delle folgori" magnetiche.

Le Tavole della Legge

« Egli, Môses, entrò e lì stette per quaranta giorni e quaranta notti, ascoltando quanto gli veniva riferito. E vide l'abitante di un altro Mondo estrarre da un apparecchio due Tavole trasparentissime, nelle quali erano incise le Leggi Eterne Cosmiche; le sole che davano un fine alle Buone Azioni e davano un fine alle Cattive Azioni. Infatti con quel Decalogo erano sintetizzati i Principi Morali e l'opposto era certo l'involuzione. Cioché erano il vero Principio di Evoluzione Spirituale Morale per ogni persona che voleva raggiungere il principio del Bene, in tutta la sua estensione. E quello che Môses doveva fare era di dare e fare rispettare quei Principi Morali della Eterna Legge Cosmica. Era l'Ordine del Principio Assoluto della Libertà intesa come rispetto alla Legge Divina. Libertà di "conferire" con gli Atomi Divini Cosmici.

« E Môses intese tutto questo nel profondo del suo Spirito, e vibrò di luce, e ne fu "intriso".

« Quando scese dal monte, trovò che il popolo, tramite suo fratello Aronne, aveva "simbolicamente" fatto un vitello d'oro, mente "tutti parevano impazziti". E perciò ruppe in frammenti quelle preziose Tavole, mentre il monte tremava e una Voce potente fece sì che "tutti furono messi in grande sgomento" e pianto. E vennero duramente castigati. E Môses venne richiamato sul monte e dovette "costruire" lui le Tavole e allora

"magneticamente" vennero incise le Parole della Legge, e quando ridiscese tutto il popolo vide il suo volto illuminato, e la sua testa ormai bianca tutta "irradiata" e la pelle del suo volto "come bruciata". Infatti era stato "ustionato" dai raggi cosmici della nave-madre, che emavana forti masse magnetiche.

« Mòses, che era Parte del Tutto, portò le Leggi. Il Cristo Cosmico, che è parte del Tutto, portò la Parola.

Altre Tavole

« Mòses potrebbe essere ancora sul Monte Sinai, mentre sulla Terra vi sono innumeri vitelli d'oro, e le genti guazzano nella corruzione. Ma Egli potrebbe tornare dal Monte con altre Tavole, ma sempre con incise le Eterne Leggi Cosmiche.

« Quelle che gradatamente vengono escluse ed eluse, perché l'Ordine è stato dimenticato. Egli, Mòses, ossia una parte del Tutto, potrebbe ritornare. Non importa sotto quale forma, e sotto quale spoglia, e sotto quale veste. Come potrebbe ritornare sotto la Forma Meravigliosa del Cristo Cosmico, fusa nel ricordo insieme a quella di Mòses.

« E poiché noi degli altri Mondi abitati sappiamo questo, e abbiamo e svolgiamo sempre un lavoro d'Ordine, impartitoci attraverso tutti i tempi dall'Ordine Eterno di Leggi Cosmiche, siamo fermamente convinti che qualora l'Atomo Divino decidesse di ritornare, noi saremmo i suoi fedeli servitori, come sempre. Non sappiamo quando questo potrà accadere, ma ci teniamo pronti, perché è vigile la Mente Divina a non lasciar esporre ad un pericolo di una profonda perturbazione cosmica, come sarebbe la distruzione per deflagrazione atomica, di questo mondo chiamato Cemnalea Guadggua⁴.

« "Quelli di Mhatuhabh" si sono costruiti troppi vitelli d'oro, e le eterne Leggi Cosmiche dell'Ordine nell'Ordine vengono calpestate. Ogni valore morale e spirituale è osteggiato con efferrata crudeltà. Lentamente esiste il pericolo di Contaminazione. La più grave "epidemia" soffoca ogni spirito e induce a perico-

⁴ Questo è il nome « cosmico » della nostra Terra.

losi travimenti d'ogni genere, e genera la totale degenerazione.

« Mòses – il Cristo Cosmico possono ritornare, poiché ogni momento che passa incide sul tempo del ritorno di Qualcuno che riporta Legge e Parola, che vuole dire il ritorno delle Eterne Leggi nell'Ordine dell'Ordine. E "quelli di Mhatuhabh" hanno sbagliato ancora una volta.

« Il Tutto, ossia la Mente Divina, Atomo-Super Cellula, prepara il suo ritorno. E noi collaboreremo come sempre. Infatti stiamo sempre pronti, percorrendo gli infiniti Universi, e camminando per le vie di Cemnalea Guadggua, e i sotterranei terrestri ed acquatici, dove esistono le nostre basi, che sono a centinaia. Ogni parola, ogni mossa di guerra atomica noi la sappiamo. E per questo vigiliamo alle soglie dei Cieli e della Terra, pronti a intervenire. E siamo pronti a unirci per accompagnare il ritorno di Colui che, impersonato in veste di Riportatore delle Eterne Leggi e della Parola, rimetterà piede ancora accompagnato in grande magnificenza da tutti noi, e questa volta per sempre, perché così è stato stabilito ».

Ithacar di Masar

9 - 19-5-69

IL CRISTO COSMICO

Il Principio per un Fine

« Attraverso immensi spazi siderali cosmici un possente Richiamo ha "sintonizzato" con uno Spirito indossante un "abito" di giovane donna, e attraverso un "selettivo" Ordine questa giovane donna portò dentro di sé un "Seme". Questo "seme" era stato portato da un "procedimento" di Valutazione Particolare. Esso doveva servire quale "abito fisico-corpo" per uno Spirito di potenza inimmaginabile. Una parte stessa del Principio del Principio.

« E questo appunto doveva essere valutato nel suo pieno significato. Siccome tutto era stato vagliato per un Fine, questa

giovane donna doveva essere pura. E l'introduzione del Seme doveva avvenire senza alcun "contatto" carnale, che avrebbe potuto materializzare e quindi apportare delle "contaminazioni".

« Quindi la "introduzione" avvenne per mezzo di un semplice procedimento. Un Atomo-Seme venne "introdotto" nel corpo-fisico spirituale.

« E così, quando venne il tempo, questa giovane donna mise il suo corpo al servizio della Divina Legge Cosmica; e "nacque", cioè venne sulla Terra-Nuovo Mondo, si stabilì una Corrente Divina Cosmica, per un alto Fine. Lo Spirito "vestì" un "abito" adatto a Lui. E un Bimbo, "quel" Bimbo, fu fisico-corpo; e mentre già avveniva qualcosa di straordinario Esso aprì gli occhi, e molti già sentirono quel richiamo senza che neppure ne sapessero il perché.

« Si stabiliva un "contatto" cosmico, che avrebbe perdurato nel Tempo, dei Tempi, nei Tempi ».

Il Tutto

« Il Cristo venne, e aprendo gli occhi fisici "vide" intorno a sé molte persone... E quando incominciò la Sua vera Missione, molti lo seguirono, anche se poi lo abbandonarono. Ma tutto era già stato prestabilito per un Fine che si intuisce benissimo...

« Il Suo volto spandeva Luce. I Suoi occhi erano dolcissimi, ma pure si tramutavano in sguardi di intenso, e profondo, e vibrante sguardo, che era uno sguardo che guardava oltre, come a "trapassare" la materia per guardare lo Spirito delle persone, di cui sapeva sempre tutto già prima che loro parlassero, perché era il Tutto Lui stesso. Cioè, gli "altri" facevano parte di Lui, come Lui di loro.

« Quindi è comprensibile che facesse e dicesse quello che faceva e quello che diceva, in conformità al Suo Fine ed al Suo programma Divino Cosmico.

« La "sofferenza", se così si può definire in ben misera parola, è l'aver dovuto "costringere" la Sua immensa forza spirituale in ben stretto "abito fisico-corpo", ed il doverla assoggettare ai "bisogni" materiali di esso. Resta quindi in tutto

questo una ben alta prova di immenso Amore-Forza Divina che ci ha dato il Tutto, costringendosi – è la parola esatta – nella forma umana, sola forma adatta per il Suo venire...

« La Sua voce, dalle calde risonanze, era una intera vibrazione, dal tono dolce al tono di comando quale solo Lui poteva assumersi quando qualcosa o qualcuno non "intendeva" il significato delle Sue parole.

« Il Suo corpo era meravigliosamente adatto a sopportare lungamente la vita all'aperto, sotto il sole, sotto i tramonti, sotto le stelle, sotto la Luna. I Suoi lineamenti erano mirabilmente rispecchianti il Suo alto Potere Spirituale. La Sua bocca era fatta per le Parole sagge, ed era fatta per apportare al suo corpo fisico il nutrimento che "doveva" materialmente introdurre, per far sì che gli "altri" non si sgomentassero nel non vederlo cibarsi. Il che avrebbe potuto benissimo fare, cioè il "non cibarsi", il non nutrirsi materialmente. Ma Lui ha voluto esattamente fare tutto per non creare sgomento e incredulità mista a paura.

« Egli volle essere umile e in piena "misura" fisica e materiale. Gli bastava poco, perché Egli aveva già Tutto. Come del resto insegnò a tutti noi: che avendo il Tutto dello Spirito e nello Spirito, il resto è in soprappiù. E di tanti soprappiù se ne può fare assai meglio senza, perché è tutta inutile zavorra che pesa, pesa e trascina sempre più nel limo del materialismo.

Perché venne

« Non è per un fatto di Religione che il Cristo Cosmico venne sulla Terra-Nuovo Mondo, come è stato fatto credere in quella Religione che appunto si autodefinisce "Cristiana" e che dei Suoi insegnamenti ha ben poco nel suo fare.

« Egli, il Cristo Cosmico, decise di venire su questo pianeta perché vi fosse un patto di Amore Universale firmato con il prezioso Suo Sangue; e oltre a questo che qualcosa – un contatto profondo, costante, vibrazionistico – fosse collegato al Suo venire.

« Egli dunque venne, crebbe, diventò adulto. Sempre, ogni

Suo gesto, ogni Sua parola ebbe l'impronta della Sua Divina Personalità. Quando venne il tempo delle Sue peregrinazioni, egli decise di spargere il Seme della Saggezza-Sapienza in parole semplici, in allegorie, in parabole.

Miracoli

« Ma per fare questo Egli decise di attorniarli di uomini semplici come le Sue divine parole, e così ordinò, sia con la parola-ordine, sia con l'imposizione spirituale, a uomini di ordini sociali diversi, ma sempre tra i più umili, di seguirlo. Cosicché, quando volle intraprendere il Suo cammino, era già attorniato da spiriti a Lui fedeli. E il Suo corpo fisico, mirabilmente formato per le lunghe marce all'aperto, dovette pure assoggettarsi a ben più ardue prove; cioè sentire la Sua immane Forza Cosmica-Atomo-Universo Divino "scaricare" attraverso la carne fisica tutta quella immane carica quando le Sue mani si "posavano" su parti di corpi fisici per "guarirli"; onde, attraversata la "materia" del malato, questa dolcissima, potentissima Forza "colpisse" lo spirito dell'uomo da Lui prescelto per la guarigione.

« Guarigione fisica, sì, ma quali guarigioni spirituali Egli effettuava in tutta quella immensa folla che sempre Lo seguiva come docili pecorelle! E se qualcuno osava intromettersi e criticare il Suo operato, bastava che lo guardasse perché quella persona si trovasse umiliata profondamente, e il suo spirito stesso si rendesse conto che aveva osato criticare Qualcosa o Qualcuno ben al di sopra di qualunque critica.

« Quando operava quello che le persone chiamavano "miracolo", il Suo corpo fisico ne subiva una reazione fortissima, e si vedeva il Suo volto mirabile coprirsi di sudore, per l'estrema Forza Divina che aveva attraversato la Sua carne materiale, che ne riceveva un contraccolpo di stanchezza estrema.

« La Sua voce, quando parlava in parabole, era dolcissima, profonda, e colpiva oltretutto lo spirito, che in quei momenti "sentiva" di gioire e di soffrire intensamente; perché Lui sapeva raggiungere il cuore, la mente, lo spirito di ciascuno presente;

come se parlasse, ad ognuno, particolarmente. L'incredulità, l'ironia, non lo toccavano. Egli sapeva, perché era ed è il Tutto. Sapeva che il Suo cammino, le Sue parole, avrebbero portato un soffio rinnovatore, un soffio di immane, di insuperabile Grandezza Infinita per sempre.

« I Suoi piedi camminavano, il Suo corpo si muoveva, il Suo sguardo era alto eppur dolcissimo.

« I Suoi capelli tra il biondo-castano dorato erano serici, come fatti di vento cosmico.

« La Sua fronte purissima denotava una Mente, una Forza Spirituale immane.

« Eppure i bimbi erano attratti da Lui, e correvano a Lui, come attirati da una calamita. Ed Egli li amava con gioia estrema, come amava gli spiriti che sentendo Lui gli si aprivano con estrema semplicità in confessioni spontanee. Egli amava, ed ama, soprattutto quelle persone che si pentono delle loro colpe, e che Lui "sapeva" ascoltare con vero ardente Amore di vera, pura, immensa Carità.

« Egli sa ascoltare, e sa amare, se pure con severo ordine, di Amore Divino, che è Legge Cosmica. E nel Suo cammino egli parlò, ma pure ascoltò. E i Suoi "miracoli" li profuse, mentre la Sua Forza Divina "circondava" ed "abbracciava" tutti quelli sulla Terra-Nuovo Mondo. Come da quei tempi rimane e permane tutto questo. Sempre. Fino alla Sua venuta. Fino al Suo ritorno.

« Perché scelse proprio questo pianeta, per la Sua venuta? Perché così stabili, nel Fine profondo e nella Sua Divina Legge Saggezza-Sapienza. Egli "volle" venire, perché ci fosse un segno tangibile della presenza della Forza Divina Cosmica. Perché occhi lo vedessero, perché orecchi lo sentissero, perché fosse creato un legame indissolubile fra Lui e la Terra. Egli scelse il luogo della Sua venuta nei luoghi "adatti" per il Suo Fine, come avrebbe potuto scegliere altri luoghi...

A braccia aperte

« Lasciate che i pargoli vengano a me, disse mentre qualche bimbo che ancora non sapeva quasi camminare, da Lui attratto, si staccò dalla madre per andare verso di Lui, che già aveva aperto, in un gesto simbolico, le braccia...

« Quelle braccia che così aperte con amore già disegnavano nel Sole quel gesto che avrebbe ripetuto quando sarebbe stato inchiodato sulla Croce...

« Aprire le braccia è un gesto profondo di significato. È l'Amore che dona, che vuole stringere a sé tutto e tutti, nell'immenso vortice vibrante di Onde-Amore che è l'Essenza Prima della Forza Cosmica Universale. Amore-Vita, che vive per donare, per confortare, per dare speranza, per dare Tutto. Quel Tutto che è racchiuso in Lui. Lasciate che i pargoli vengano a me. Quali pargoli? Quei piccoli bimbi che tra le Sue braccia trovarono Amore? Egli voleva significare: lasciare che tutti gli spiriti freschi, puliti, pieni di fiducia, di fede, di speranza siano liberi di essere "trascinati" a Lui, attratti da Lui, nelle Sue braccia immense come l'Universo intero. Vibrante di Amore, perché rinnovatore di ogni cosa, che mai muore, ma che sempre vive in Lui e per il Suo Amore.

« Egli sapeva pure essere forte e comandare, perché sapeva quale fosse la Sua opera da portare visibilmente sulla Terra. Cosicché non poté fare a meno di prendere uno staffile, e colpire duramente quei sacerdoti che fuori del Tempio "facevano commercio" di animali da sacrificare. Con questo gesto Egli volle imprimere un significato ben più profondo. Chiunque fuori e dentro dei Templi commercia, è da Lui colpito con severità. Ed ora ditemi, in quale Tempio non è così? Perché esiste tanto apparato di fastosità nei sacerdoti che di Lui vogliono parlare, di Lui vogliono predicare? Egli venne Povero, Egli indossò una tunica, ebbe mai calzari ai piedi, mangiò sempre frugalmente, dormì soventissimo sotto le stelle. E chi lo "interpella" per cose futili, chi lo prega per cose materiali, non è certo entrato nello Spirito Cosmico, quale Lui voleva e vuole che si comprenda. Egli parla attraverso i Tempi del Tutto. E in questo Tutto, noi dobbiamo cercare il Suo parlare, il Suo conforto, il Suo Amore,

che è immensa Vita, mai finita ma sempre rinnovantesi in Lui. Perché noi siamo di Lui, come Lui è in noi, sempre.

« Questo è il Suo messaggio, la Sua verità, come splendente Gemma Cosmica che fuga tutte le ansie, tutti i timori, tutti i dolori.

« Lui accoglie tutto, nel Tutto, per farlo Suo, per farlo di tutti. E crea e ricrea sempre nuove forze che ci invia. Che ci dona. Quando siamo in Suo Amore, Vita, Vibrazione costante.

« Egli crea irradiazioni che muove, che smuove, che sono. E allora nel Suo nome possiamo fare ed agire. E si possono rinnovare i Suoi miracoli, nel Suo nome, avendo Lui in noi, come "irradiati" di Fede in Lui e per Lui. La Fede è vibrazione potentissima. Ma se si vuole, si può avere quella facoltà di guarire, avendo Fede di poterlo fare; perché Lui è in noi, nessun male può essere inguaribile quando si opera per Lui in salda comunione di vibrazioni Sue.

« Egli ha lasciato questa porta aperta a chiunque si senta in Lui ».

Ithacar di Masar

18-4 - 23-4-69

GLI SPIRITI DI EMANAZIONE

« Il Cristo Cosmico è vera parte scissa della Forza Divina Cosmica, cioè parte Atomo-Elettromagnetica staccatasi dalla Forza Divina Cosmica della Creazione, Spirito sempre presente e tuttora vibrante di Luce, che comanda nella Creazione, e che può sempre immettersi in un corpo fisico anche meno denso. Cosa che fa. Perché è con noi, ed è nostro Maestro Divino, e tornerà sulla Terra con noi quando sarà tempo di venire.

« Buddha, Maometto, Confucio, sono stati spiriti di Emanazione Divina Cosmica, cioè emanati per portare, come "canali" riceventi ed anche trasmittenti, alte verità di Alta Saggezza emananti vibrazioni di Verità Cosmiche Universali a popoli che avevano bisogno di questi alti ammaestramenti. Quindi la loro missione ha dovuto svolgersi in particolari tempi, adatti

per i popoli a ricevere parole illuminanti e di saggezza anche metafisica.

« Essi, Buddha, Maometto, Confucio, sono secondi al Cristo Cosmico, che rimane il Primo Maestro Divino.

« Buddha, Maometto, Confucio ed altri rimangono altissimi Spiriti di Maestri che ancora contribuiscono per compiti di alta Fratellanza Cosmica Universale e sono al comando della Divina Forza Cosmica, quindi sono "aiutanti" del Cristo Cosmico che dovrà venire ancora sulla Terra, quando e come sarà il suo tempo di venire.

« Buddha, Maometto, Confucio ed altri rimangono alti maestri di saggezza e di bontà Cosmiche Universali, e hanno portato quella scintilla di saggezza Divina occorrente a certi popoli che hanno così assorbito verità cosmiche splendide per le loro "emanazioni" divine, e oltre a tutto hanno dato adito a meditazioni e speculazioni spirituali altissime e filosofie emananti vibrazioni di Luce Purissima Cosmica.

« La loro venuta è stata una diretta "emanazione" Divina Cosmica, cioè sono stati Spiriti creati appositamente per la loro alta missione spirituale Cosmica.

« Altri Spiriti Cosmici sono "canali" riceventi e trasmettenti, quali quelli che voi avete chiamato "Santi" in gradazioni diverse. Un esempio: Giovanna d'Arco. Poi gli altri che avete conosciuto nei Tempi, fino a Papa Giovanni e Padre Pio da Petralcina che era stato Alto Spirito veggente impregnato di Verità Cosmiche. Insomma, tutte Alte Gradazioni spirituali emanate ed emananti vibrazioni spirituali altissime.

« Sono tutte scale spirituali, canali spirituali con facoltà "divine" altissime, per apportare una Luce agli spiriti che hanno bisogno di una scuola o anche di "frustate" spirituali per rendersi conto della superiorità dello Spirito sulla materia.

« Scuole spirituali. Luci spirituali. Fiaccole spirituali che solcano le tenebre e insegnano le vie dello Spirito. Luci emananti di vibrazioni cosmiche che "attirano" e non concedono tregua allo spirito che cerca luce. Fonti di acqua di verità che dissetano gli spiriti assetati di verità. Acqua Divina Cosmica Universale.

« È tutto un susseguirsi di venute di Spiriti che apportano

verità quando la Divina Creazione Cosmica si accorge che c'è bisogno di Luce che venga diffusa per gli spiriti che "chiedono". Molti fanno una fine fisica cruenta (ma quando vengono in missione già lo sanno), ma Essi ritornano sempre, quando occorre. È il loro alto compito, necessario per la salvezza degli spiriti.

« Anche in altri mondi ci sono alti Maestri Spirituali. Ma il Cristo Cosmico è il primo ed il più alto di tutti perché, come ripeto, è parte scissa della Forza Divina Cosmica che, venuta tra di voi, ritornerà a riportare la Sua presenza e la Sua divina parola di Pace!

Ithacar di Masar
16-10-76

LO SPAZIO

Per lo più, i « messaggi » di Ithacar di Masar portano, nella loro « intestazione », una definizione dello Spazio. Ecco un piccolo « campionario » di tali definizioni, alcune delle quali sono assai suggestive.

U.S.

- ... dove il Tempo non ha Spazio e dove lo Spazio non ha Tempo.
- ... dove Tutto ha avuto, ha, ed avrà il suo andare, per la Grande Legge Divina.
- ... dove il Tempo non ha Spazio, e dove la Sapienza non ha limiti.
- ... dove il Tempo scorre lento e solenne come il Fiume della Pace Eterna.
- ... dove l'Armonia delle Leggi Divine è costantemente meditata dagli abitanti dei diversi pianeti.
- ... dove l'atomo è molecola dell'eterno movimento e della vita cosmica.
- ... dove l'Infinito è nel Finito, e dove il Finito è nell'Infinito.
- ... dove l'ampiezza dell'Universo Cosmico è caratterizzata dalla formazione del Finito nell'Infinito e dell'Infinito nel Finito, poiché tale è la concezione base dell'idea di partenza dell'Essere Supremo.

- ... dove il Grande assume la forma del Piccolo, per la vastità della grandezza di Dio.
- ... dove il limite imposto dalla mente degli uomini terrestri è, in confronto alla immensa maestosità, come la formica in confronto all'elefante.
- ... dove cuori e menti sono al servizio Divino, e sono parte integrale di Lui.
- ... dove il Grande Conduttore indica con le stelle la via alla Grandezza dello Spirito.
- ... dove le Immensità paiono briciole, e le briciole Immensità.
- ... dove la Luce scende direttamente dal Centro Universale dell'Essere Supremo.
- ... dove le armoniche Leggi della Creazione danno l'immensità del Tutto.
- ... dove la parola di Dio è Legge e la Legge è Dio.
- ... dove la Grandezza regna suprema, e si sente l'infinita umiltà dei figli di Dio.
- ... dove tutto quello che ha valore è di valore.
- ... dove la dimora del Creatore dell'Universo invia raggi di sapienza a chi li vuole ricevere.
- ... dove ogni minima particella cosmica è operato dell'Essere Supremo.
- ... dove la Divina Legge ha permeato ogni particella cosmica.
- ... dove Dio ha la sua dimora nell'Essenza prima d'ogni elemento.
- ... dove il Grande Costruttore lancia le Sue Perfezioni per un Grande Disegno.

ALTRI MONDI

È pressoché inconcepibile, per noi e per le nostre conoscenze, che altri pianeti del Sistema Solare siano abitati. Ciò è invece proprio quel che sostengono i « corrispondenti » extraterrestri di Germana Grosso, alcuni dei quali – Ithacar, Hitao, per far qualche nome – appartengono a mondi di differenti complessi planetari. Ma Kladur, ad esempio, è di Etonya, che altro non è se non il nostro Giove. Un pianeta sul quale le condizioni di vita sono, per quanto ne sappiamo, assolutamente impensabili. « Sul quale ». Ma lo sono anche « nel quale »? Kladur afferma che, impossibile in effetti alla superficie, la vita vi si svolge normalmente all'interno, al di sotto. E spiega inoltre – sia pure sommariamente – come.

Del resto, anche altri pianeti del nostro Sistema Solare, oltre alla Terra (ed a Giove), sono – lo dicono gli extraterrestri – popolati. Venere, ad esempio; Saturno, ad esempio (se ne troveranno accenni nei capitoli successivi).

Si ripropone a questo punto, come si riproporrà in seguito, praticamente ad ogni pagina, il quesito, l'interrogativo all'ombra stessa del quale appare questo libro. Pura fantasia, pura invenzione? O realtà, magari ipotetica, magari lontana, remotissima, dal nostro modo di vedere, di sapere, di concepire cose tanto e tanto più grandi di noi?

Nel momento in cui si accetta la possibilità che « qualcosa »,

che « qualcuno », esista, viva, nasca, muoia al di là del confine della nostra atmosfera, allora qualunque eventualità può essere valida.

Nel momento in cui, invece, si sia deciso a priori, o si decida a posteriori, di non accettarla, resta comunque l'opportunità di godersi una realtà che può sembrare piacevole o spiacevole, a seconda dell'angolazione nella quale la si inquadra.

Piacevole, se si considera che gli esseri che ne sono protagonisti vivono in una totale libertà materiale, ma soprattutto spirituale. Spiacevole, forse, per chi di noi (e siamo i più) è abituato a considerare la vita una continua lotta alla conquista di un qualcosa che dovrebbe farci diventare migliori (e che invece, sovente, ci rende peggiori). Un qualcosa che, magari, si chiama Pace. O Libertà. O Bene. O Amore.

Quel qualcosa, cioè, di cui « i nostri amici extraterrestri » sembra godano da sempre.

U.S.

MASAR

« Il "vostro" Marte serve per noi come base. Su di esso abbiamo dei robot. Noi abitiamo in un altro Sistema Solare, ma come stirpe (come direste voi) siamo di Marte. Abbiamo trasmigrato per un nostro specifico bisogno vitale. Ora, su questo nostro mondo che abbiamo nuovamente chiamato Masar, abbiamo tutto quello che ci occorre per la vita come da voi, e altre cose ancora della nostra scienza. Siamo al corrente delle vostre idee su di noi.

« Questo è un mondo che è il 57° oltre il vostro Sistema Solare. Quindi, parecchio distante. Abbiamo dovuto trasmigrare perché il vostro Marte diventava inabitabile come altri mondi, da cui altri popoli hanno dovuto andare perché non potevano dare quelle condizioni di vita sopportabili anche con speciali apparecchiature scientifiche.

« Questo che dico non è perché il Viking, quel zanzarino americano, abbia solleticato il suolo del vostro Marte. Indicai

in altro messaggio che ero di Marte, ma non del vostro Marte, che noi chiamiamo Masar.

« Il vostro Marte serve da base a noi, e abbiamo installazioni guidate da robot, che fanno lavori per noi, come l'estrarre materiali occorrenti per nostre cose. Metalli per leghe (come sulla Luna). Installazioni di speciali costruzioni per colture nostre, che poi vengono lavorate per nostri bisogni vitali. Di materiali, Marte – il vostro – ne ha molti che ci occorrono. Ma non abitiamo più su questo vostro Marte. Se ci sono installazioni e cose, sono guardate e fatte e magari messe in altre zone, come ripeto, da nostri speciali robot, che vengono anche sostituiti da nostre squadre speciali che li portano o li costruiscono sul posto. Sono guidati in modo opportuno, per cui ricevono e trasmettono, cioè ricevono ordini e trasmettono quello che vogliono sapere per continuare il loro lavoro o cambiarlo. Tutto questo è nostra scienza ».

*Ithacar -di Masar
7-10-76*

ETONYA

« Rispondo volentieri alla domanda: come facciamo a vivere su di un mondo in cui voi terrestri, con i vostri apparecchi, denotate vita impossibile; e come abbiamo fatto a creare una condizione di vita "appena sotto il livello del suolo".

« Etonya, cioè Giove, è immenso, e abitato da tre popoli: Etrusco, Atlantideo, Egizio. La scienza di questi tre popoli ha fatto sì che, unendo le forze, e con apparecchiature specialissime tecniche a così alto grado che voi neppure potreste concepire, ha ottenuto quanto segue.

« Appena sotto il suolo si è composta una intercapedine-pellicola di atomi radianti positivi in nona dimensione, cioè che si rinnovano sempre da loro, che fungono da filtro e creano perciò condizioni di vita normale.

« Oltre questa speciale intercapedine-pellicola, noi abbiamo creato un altro suolo sotto al suolo, per cui è come fosse da voi,

ma sotto. Luci solari filtranti da atomi solari creano condizioni per la vita di piante, fiori e tutto quanto ci occorre. Aria pura e ossigeno vengono prodotti sempre da catene di atomi apposti in dimensioni varianti. Atomi positivi, si intende.

« Tutto questo è un metodo nuovo per voi, e lo credo; ma noi lo abbiamo attuato perché ci è stata data la possibilità, con metodi e apparecchiature che definireste da fantascienza, ma è scienza reale applicata per la nostra sopravvivenza su Giove (Etonya). Quindi non è che noi si viva come talpe, ma forse viviamo meglio di voi che avete inquinato tutta la vostra atmosfera con le radiazioni atomiche negative.

« A noi, questa scienza permette di vivere in condizioni migliori delle vostre, anche se sotto il suolo di Etonya; dove c'è persino la facoltà di cogliere fiori e di cibarsi di fiori-frutti dolcissimi e vitaminizzanti. È soltanto una condizione di vita che esula dalla vostra. È diversa fondamentalmente.

« Siamo perfettamente consci che quanto sto dicendo forse non verrà capito a fondo, e questo lo sapevo già in partenza. Ma ho voluto dare questa risposta e questo chiarimento ad una domanda più che logica ».

Kladur di Etonya
8-10-76

LIOAKI

« Il mio Lioaki è nell'undicesimo Sistema Solare, e il popolo che lo abita si chiama Bhak. Intorno al mio mondo c'è un numero imprecisato di satelliti artificiali che abbiamo costruito noi. In ognuno di essi vi sono abitanti i quali coltivano frutta, fiori, verdure, allevano animali, perché sul mio mondo importiamo dai satelliti quello di cui abbiamo bisogno.

« Debbo dirti che anche l'acqua viene prodotta artificialmente in un enorme satellite, perché non c'è su Lioaki, nel quale abbiamo "costruito" fiumi, laghi, canali e anche mari "artificiali".

« Viviamo con parte degli abitanti di Masar, perché abbiamo

sia per compagne sia per compagni abitanti di questo mondo per noi molto amico. E i nostri figli nascono bellissimi, di razza mista con i masariani.

« Gli animali sono molto belli, e ce ne sono di razze infinite, le quali servono sia per cibo, sia per diletto, per arricchire il paesaggio. Abbiamo uccelli dalle piume coloratissime; abbiamo pure quelli che voi chiamate pesci, ma sono molto diversi.

« I nostri cibi consistono in diversi piatti, ma siamo molto ghiotti di cose dolci; abbiamo frutta ed anche un materiale che sembra zucchero, ma anche molte api che ci danno un miele squisito perché sono quelle di Masar.

« Le nostre case sono fatte d'un materiale indistruttibile, e di forme diverse: rotonde, a fungo, o in modi differenti a seconda dei capricci degli abitanti. Il materiale è luminescente quando viene la notte.

« I nostri mobili, come li chiamate voi, consistono in un materiale che pare vetro, è come una plastica durissima vetrificata il cui colore cambia a seconda delle ore del giorno e della notte. Le loro forme voi le definireste "avveniristiche". Nelle case abbiamo apparecchi maneggiati da mini-robot, che sembrano proprio persone e fanno tutto quanto ci necessita. I robot da noi fanno tutto quanto, perché noi "lavoriamo" in altro modo: cioè costruendo e modificando sempre i nostri mezzi di volo.

« La nostra energia la prendiamo dai Sistemi Solari. Da noi si alternano stagioni un po' come da voi, ma il clima è sempre quanto mai delizioso ».

Hitaao di Lioaki
31-12-76

MHOREDITH

« Sono partito per un mondo molto lontano dalla Terra. Ho ancorato ben otto volte in navi-madri, per rifornimento di cose necessarie e per avere contatti con quelli che mi segnalavano le rotte magnetiche necessarie per il proseguimento del volo. Era una zona che ancora non avevo fatto mai.

« Quando sono giunto al luogo assegnatomi ho incontrato persone splendide. Vestite di certe vesti bianche che fluttuavano come veli. Avevano dei capelli tra il biondo e il bianco. Dei visi così intensamente spirituali che io sono rimasto attratto, come se una forte ondata di intenti spirituali si riversasse da loro a me e viceversa. La loro voce è dolcissima. Il loro Capo è un personaggio che pareva non toccare terra, tanto camminava silenziosamente.

« I loro cibi sono costituiti da sostanze ricavate da verdure, frutta, fiori, così che sono come dei liquidi-creme, ma non solidi come da voi e da noi. Ormai loro sono abituati a questo regime di cibo sostanzioso, che per loro è adattissimo. Non mangiano alcuna carne, non bevono alcuna sostanza alcoolica. Hanno animali in grande quantità, liberi di andare e venire dove vogliono.

« Le loro donne sono meravigliose, ma sono di una educazione particolare. Vivono staccate persino dai loro uomini, come se non esistessero neppure. Ho chiesto qualcosa in proposito, e mi è stato detto che non si accoppiano mai, ma che sono solo viventi in un modo del tutto diverso. Sono insomma solo forme femminili, e null'altro. Solo spiriti, con materia finissima e tutta particolare. Guai se non ci fossero, però, perché attendono a mansioni del tutto adatte al loro stato di donne. È un po' come quando la Grande Forza creò forme diverse adatte ciascuna al suo compito. Ma qui è inteso in cose superiori, e perciò non esiste da loro alcun atto che sia sessuale. Come fanno a riprodursi? Questa domanda l'ho fatta con molta umiltà. Il Capo ha sorriso intensamente e mi ha risposto molto dolcemente: "Come la Luce crea, può creare forme umane pure qui". Perciò ho inteso spiritualmente che si riproducevano per "atomi di Luce". È un'alta scienza cosmica, ma talmente alta e raffinata che solo quelli che sono giunti a tale perfezione possono esplicarla.

« È per questo che non esistevano bambini, ma solo forme adulte.

« Il loro mondo si chiama Mhoredith, ed è al ventesimo Sistema Solare dopo il decimo normale ».

Kladur di Etonya
14-8-73

SCARBAUX

« Sono stato in missione molto lontano, in un mondo abitato del 15° Sistema Solare. Sono tutti di pelle molto scura, con capelli tendenti al verde tenero, di statura molto alta, non meno di due metri e mezzo. Hanno specie di case molte belle, trasparenti. I loro animali sono molti, i fiori sono grandissimi, e tutti tendenti al viola-nero. Vivono pacificamente e si dedicano alla musica, alla pittura e ad arti diverse (come il fare delle stoffe morbide di metallo sottilissimo, pieghevole). Hanno un modo dolce di parlare. Sono di carattere molto audace e forte, senza essere bellicosi.

« Il nome del mondo abitato è Scarbaux ».

Kladur di Etonya
26-3-70

USI E COSTUMI

La sensazione prima – non la principale, che è diverso – che ho provato quando ho letto quelle pagine che riguardano usi e costumi di abitanti di mondi tanto lontani da noi e dal nostro mondo, è stata – lo confesso – di disagio. Magari anche di fastidio. Troppo perfezionismo, al limite talvolta della pedanteria. Condizioni troppo rigidamente scientifiche di vita e di pensiero. Troppo rigore, troppa cura nel « non lasciare nulla al caso ». Nessun spazio concesso alla fantasia. Troppo e troppo frequentemente ribadita la « differenza » (a nostro svantaggio, ovviamente) fra loro e noi, la loro superiorità nei nostri confronti.

Queste le mie impressioni iniziali. Poi ho riletto quelle stesse pagine. Ho cominciato a rendermi conto che proprio perché si tratta di genti e di mondi tanto distanti da noi e dal nostro, altrettanto lontani non possono non essere la loro concezione della vita, il loro modo di vivere, di pensare, di agire. La superiorità evolutiva non può non giocare un ruolo sostanziale in tale condizione, in tale modo. In fondo, è un po' la stessa differenza che passa fra un « jivaro » dell'Amazzonia o un aborigeno australiano – gente che vive, in piena Era atomica, all'età della pietra – e noi popoli civili, o sedicenti tali. Come se noi – popoli civili o sedicenti tali – facessimo da medio termine d'una pro-

porzione che ad un estremo ha un « jivaro » o un aborigeno, ed all'opposto un Ithacar od un Hitao.

Ho cominciato a trovare fra le righe squarci di umanità, se così mi è consentito esprimermi. Là, ad esempio, dove Ithacar ricordando la sua compagna morta rimpiange « il riverbero dorato dei suoi capelli ». E squarci di autentica poesia, quando si parla di costruzioni che, svettanti contro il cielo, « lo vanno a trovare »; e della presenza di Dio « che alita nel vento »; e del « profumo di amore » di un neonato. E squarci di profonda spiritualità nel momento in cui, negando al matrimonio (un rito che lassù – o laggiù? – non esiste: il che non mancherà di scandalizzare molti) validità di consacrazione d'un legame sentimentale, si afferma che « la libertà spirituale deve essere completa e senza restrizioni », perché « lo spirito è principe assoluto dell'assoluta libertà ».

Ed ho cominciato a convincermi – o quanto meno ad ammettere – che, per quanto inconcepibili a menti avviate dalla nascita in una certa direzione, come sono le nostre, taluni concetti possono essere assolutamente validi, per non dire assolutamente logici, per menti non condizionate dalle tante remore « umane », per pensieri votati allo spirito assai più che alla materia, per esseri per i quali la libertà non è un miraggio ma una realtà.

A molti di noi – sia che credano alla genuinità dei « messaggi » extraterrestri, sia che non ci credano affatto – un modo di vivere come quello che si può percepire, si può intuire, dagli stralci che propongo è sicuramente inaccettabile. Così come, del resto, capovolgendo i termini, è sicuramente inaccettabile il nostro per « loro ». Proprio quel che dice, del resto, Mbyla di Venere, quando afferma che « sulla Terra forse il nostro modo di vivere farebbe orrore; a noi fa orrore come vivono sulla Terra ».

U.S.

SISTEMI DIVERSI

« Sì, abbiamo apparecchiature sanitarie, e i nostri scienziati hanno la facoltà di studiare in tutti i campi. Però è un modo diverso, quasi inspiegabile per me, esprimermi a parole per approfondire queste cose.

« Da noi la persona, ed è raro, che non sta bene o, come voi dite, è malata, è curata con sistemi diversi. Voi della Terra siete come "alle prime armi" nella lotta contro le malattie. Da noi si cura in diverso modo. Tutto diverso, da noi. Pure gli "strumenti" sono tutti diversi. Quello che voi dite "moderno impianto di chirurgia" non esiste da noi. Sembrate così "antichi" su tutto! Noi abbiamo speciali strumenti che non hanno bisogno di essere "puliti", perché da noi esiste un particolare metallo ad alto potenziale sterilizzatore e viene adoperato solo per queste cose. E poi non esistono bende, garze per avviluppare, perché tutto è fatto "diversamente". La persona che ha avuto bisogno di essere curata ed operata, come voi dite, non risente nel corpo la ferita, perché non è stata "tagliata" come voi purtroppo vedete fare, o dovete ricevere in caso estremo.

« La vita nel nostro pianeta si svolge diversamente in diversi settori e non può per ovvi motivi essere uguale alla vita sulla Terra. Però ci nutriamo, il lavoro viene svolto per la comunità, per le sue esigenze vitali. Si coltivano vegetali per il nostro cibo. Sì, lo si cuoce. E vi sono pure animali dei quali possiamo nutrirvi nel caso che veniate ad abitare nel nostro Luogo. La vegetazione è coltivata più o meno come da voi.

« I nostri bimbi? Essi nascono precisamente come da voi, crescono e vivono... Con questo ho detto e non detto un "particolare". Sì, ma va inteso nel giusto senso. Voi della Terra avete troppa malizia. Le nostre donne hanno la nostra statura, esse sono forti, buone, e sono compagne ideali. Un terrestre dovrebbe mutare completamente modo di "pensare", se volesse fare di una di esse la propria compagna ».

Ithacar di Masar
28-10-60

LE CHIESE

« Noi qui non abbiamo chiese come voi, ove vi riunite a pregare (ma lo fa veramente, l'uomo della Terra?). Da noi luoghi così non vi sono. Mi spiego. In ogni regione, ed abbastanza frequenti, si elevano dal suolo delle costruzioni – per dare un'esatta idea per voi, delle "torri" – di grande altezza, costruite con materiali di una consistenza, di una compattezza, di una resistenza indefinita, cioè che non si logora mai, e che per speciali altre composizioni aggiunte rimane di una leggera fosforescenza di una tonalità verde-acqua. Rimane come un vetro durissimo ed inattaccabile da qualunque elemento. Sono costruzioni molto belle, svettano contro il cielo e lo vanno a trovare.

« In vetta vi è la "sala" (così voi la chiamereste), rotonda, tutta con materiale che dà una visibilità massima, e sulla cupola una luce-faro che gira eternamente da sé. In questa sala ci raccogliamo quando vogliamo essere in comunicazione con Dio.

« Si possono fare "scivolare" internamente gli speciali vetri, e la "cupola" si può "aprire" in tondo; così si rimane quasi nel cielo, in silenzio poiché non si sente che il vento sfiorarci. Così ci riuniamo, e nessun prete, come da voi, è sull'altare. L'altare è costituito dal cielo, e sentiamo Dio alitarci vicino nel vento.

« Dopo qualche istante di silenzio, senza che nessuno dia l'avvio, ci mettiamo a cantare tutti insieme, antichi canti che ci hanno tramandato da sempre.

« E così, in unione spirituale con Dio, ci sentiamo veramente con Lui vicino nel vento e nella spazio infinito ».

Ithacar di Masar
14-11-60

PARITÀ

« Nella nostra vita familiare non c'è nessuno che si impone, ma tutto si equilibra nel giusto senso fisico, morale, spirituale. Ognuno ha la sua "parte" giusta. I consigli vengono dati, accet-

tati e discussi nel loro giusto valore. Non esiste la "superiorità" maschile... come non esiste la "debolezza" femminile. Siamo pari, ed impariamo ad esserlo servendo Dio. Non esiste da noi la legge dell'uomo sulla donna. Quella che esiste sulla Terra è perché vi siete allontanati da Dio. Ed è per questo che l'uomo maschio crede di essere superiore: anche la donna ha uno spirito! ».

Ithacar di Masar
27-12-60

NO ALLE MANIFESTAZIONI SPORTIVE

« Da noi, manifestazioni sportive non esistono, perché solo una mentalità umana pone in risalto quello che è stupido orgoglio e falsa gloria. Esistono però molte manifestazioni che sta a voi definire; manifestazioni di musica, arte, coltivare cose belle, piacevoli allo sguardo, allo spirito; e quello che affascina è poter volare con i nostri "mezzi speciali". È questo forse considerato da noi l'elemento sportivo... ma dato che è una cosa che tutti noi possiamo fare, nessuno si crede, come da voi, la perfezione, più di un altro. Tutto è relativo. Quello a cui noi diamo importanza è lo sviluppo intellettuale.

« Ognuno di noi fa degli esercizi fisici, ma per la salute del corpo e dello spirito, e fa parte integrante della vita di tutti i giorni. Noi consideriamo le vostre "partite" a dare calci su una cosa che rotola una perdita di tempo e di buon costume. Siete dei personaggi proprio esilaranti ».

Ithacar di Masar
28-12-60

FUNERALE COSMICO

« ... il volo del ritorno. Così lo chiamiamo su questo nostro pianeta. Quando una persona – sì perché siamo fatti come voi, carne e spirito, si nasce e si muore come da voi... – ebbene

quando uno del nostro pianeta ritorna, cioè il suo spirito lascia la materia, noi non lo seppelliamo sotto la terra... né lo bruciamo... né lo imbalsamiamo... Tutte cose che non si fanno da noi. Ma come quando sulle navi muore un marinaio, e per onorarlo lo lasciano andare nel liquido elemento che è stato di sua adozione per lunghi anni, noi quassù – che come voi siamo figli del cosmo, e lo spirito è figlio di Dio – sapete cosa facciamo? Prepariamo la nostra flotta aerea e nell'apparecchio speciale mettiamo la persona che lo spirito ha lasciato per unirsi a Dio; poi in disposizione di volo prendiamo quota e andiamo verso un punto prestabilito che noi chiamiamo il "Punto di Ritorno".

« Questo luogo è un luogo speciale. Noi lo abbiamo scoperto dopo indicazioni da parte dei Maestri. È un grandissimo, vastissimo luogo aereo nel centro del quale vi è un vortice di immensa forza e grandezza; un risucchio immenso di aria cosmica, che nemmeno per noi è possibile attraversare senza correre grande pericolo. Ma è stato circoscritto e delimitato dai nostri sensibili apparecchi di bordo.

« Allora ci dirigiamo verso il luogo del "Ritorno"; e come da sempre ci è stato comandato di fare, stiamo ai bordi del luogo, poi quello che ha a bordo la materia ormai spenta prende decisamente l'avvio e si appressa ancora di più verso il Terzo Bordo. Poi i familiari prendono la spoglia e, aperto meccanicamente lo sportello, lasciano volare la spoglia. Che immediatamente segue il "Volo di Ritorno"; cioè scompare con la forza cosmica, disintegrandosi per ritornare a fare parte del cosmo da dove era venuta. Così le particelle anche minime del suo corpo formano nuovamente particelle cosmiche, senza che nessun elemento men che purissimo infranga la parte materiale formatasi per volere di Dio. Così, tutto ritorna a fare parte del Tutto ».

Ithacar di Masar
28-2-61

« Noi abitanti di altri mondi siamo usi a non seppellire i nostri morti, perché abbiamo ben altro modo di "vedere" questo momento spirituale, cioè quando il corpo fisico rimane senza

spirito la materia fisica viene ugualmente trattata con il massimo rispetto. Sul mezzo di volo la salma è messa dentro la sua tuta bianchissima, con una piastra a triangolo d'argento sul petto. Intorno è pieno di fiori bianchi e rossi, molto profumati. Quelli della famiglia sono seduti in apposite poltroncine e cantano preghiere e inni appositi. Mentre la Nave Madre procede veloce verso la meta prestabilita dell'Universo, la salma riposa in uno speciale diciamo in parole povere sarcofago in metallo di lega d'argento non chiuso dal coperchio...

« ... I bordi del Grande Vortice hanno un colore viola-azzurro-nero scurissimo con venature giallo-dorate. Spira immane un vento gelido che sbuffa raffiche fortissime e bisogna essere molto pronti nel pilotare il mezzo di volo. Ora quelli della famiglia e gli amici e le amiche cantano l'ultimo inno-preghiera tutti in piedi. Poi la salma viene alzata, e da un oblò a forma di grande "O" essa viene sospinta fuori mentre il mezzo di volo si avvicina ancora di più al bordo del Grande Vortice. Poi, ecco la salma viene spinta fuori e subito viene avvolta dai venti immani che vorticano e compie il suo ultimo viaggio come corpo fisico ormai senza spirito, immettendosi nel Grande Vortice che disintegrerà gli atomi del corpo facendoli parte del Tutto, facendolo diventare polvere cosmica dell'Universo. I fiori bianchi e rossi seguono la salma e diventano un'offerta, l'ultima, alla speciale sepoltura cosmica. Il loro profumo sosta un attimo nell'aria e tutto diventa come un grande rito alla Creazione, che la spoglia fisica ha creato e alla quale la spoglia fisica ritorna per rinnovare il tutto della Forza Divina Cosmica.

« Ecco come noi tutti abitanti di altri mondi facciamo quando muore uno di noi. È un ringraziamento e un debito che saldiamo con la Creazione. Che ha donato la vita e alla quale la rimandiamo andando ad arricchire di atomi le Forze della Creazione ».

Ithacar di Masar
18-10-76

« Fisicamente e biologicamente siamo quasi come voi della Terra; da questo lato, dunque, si "procrea" come da voi. E la donna è, nel fattore materno, tale e quale come da voi; i figli vengono messi alla luce nel modo particolare come da voi. Se esistono fattori diversi, questi toccano altri argomenti e altre cose. Ma dal lato "nascite", tutto è come da voi sulla Terra. Avviene tale e quale, anche come tempo di "aspettativa" per la creatura che deve nascere.

« Io sono addirittura entusiasta di questo meraviglioso dono che l'Essere Supremo, attraverso Ithacar, mi ha fatto, perché uno spirito si "reincarnerà" in questa materia per vivere nuovamente una vita e "addensare" altre meravigliose sensazioni per una nuova "prova", e condurre al più alto significato l'Essenza Divina.

« Io e Ithacar abbiamo fatto il "Ringraziamento", ossia... beh, adesso ti narro quale cosa si fa per "avvalorare" e dare allo spirito che si immetterà nella materia che si sta formando nel mio grembo un "richiamo di Amicizia".

« Ithacar ed io, noi due soli, a bordo di un "disco" argenteo, abbiamo velocemente solcato gli spazi; io, a bordo avevo tutto il necessario, ho sparso un enorme mazzo di bellissimi e profumati fiori raccolti nel nostro "giardino" (così dite voi sulla Terra) nel cosmo, e poi ho recitato una magnifica "preghiera" che dice:

« Io, abitante di un mondo che Tu, Essere Supremo, hai fatto nascere, per desiderio di dare ad uno spirito la facoltà di servirlo, io, donna, ho nel mio grembo, informe, confusa, la preparazione della materia che "formerà" un essere. Un Tuo figlio. Come materia e come spirito è figlio Tuo, perché Tutto è Tuo. Ebbene, io ti ringrazio. E nello stesso tempo prego per quello spirito, che entrerà "insufflato" in questa materia, di essere buono, docile ai comandamenti supremi, e di volermi bene, perché sarò io che lo porterò alla luce, sempre conformemente ai voleri Divini. Questa mia invocazione a Te, che domini e comandi ogni cosa ».

Loring di Masar
13-9-61

« Forse è perché sulla Terra succedono tante cose amare che oggi vorrei parlare di cose... dolci.

« Quello che voi sulla Terra chiamate Vite o Uva (che a me piace molto, bianca e dolce) da noi non viene, non abbiamo viti. Noi non conosciamo l'uso dei liquori, così forti e così deleteri per l'organismo. Io non ho mai potuto bere quei liquidi così orribili che bruciano dentro e fuori.

« Noi al posto dell'uva, della vite, abbiamo qualcos'altro, una specie di frutto-fiore che dà un'essenza molto importante per la nostra vita, poiché mediante lavorazione diventa solidificata e lavorata a grandi pastiglie, in modo che possiamo portarla con noi nei nostri viaggi spaziali. È una cosa buonissima e molto rigenerante per le forze; io ne uso durante le missioni quando mi sento stanco.

« Da noi lo zucchero non è come da voi, tolto da bietole, da canne; ma è una sostanza che abbiamo in altro modo e che è ugualmente dolce, e possiamo questa sostanza usarla come fate voi.

« Noi conosciamo il miele, perché sul nostro pianeta vi sono api, molto grosse. E vi sono persone specializzate al loro allevamento. Per esse sul nostro pianeta si coltivano immense zone a fiori selezionati per rendimento. Con il miele aggiunto ad altri ingredienti si fanno dei dolci molto buoni.

« Poi vi sono sul nostro pianeta dei fiori-frutti, i quali vengono immersi in liquidi, lasciati a lungo, poi diventano come gelatina, che preparata leggerissima e come sbattuta a lungo diventa soffice. Poi viene messa in macchine che l'asciugano e diventa tutta a cristalli, che poi sono adoperati per fare altri dolci. Io non posso darti nomi tecnici di tutto questo, mi attengo a descrizioni generiche.

« No, da noi non c'è la panna. Ma vi è un frutto che lavorato dà una sostanza che saprebbe come le vostre banane e che viene adoperato per dolci ripieni. Per noi piloti hanno fatto delle pastiglie con una forte dose di miele concentrato, allungato con un liquido dello stesso gusto del vostro ribes, e ancora con altri ingredienti. Ma non sono considerate come nutrimento

assoluto, però, sono solo "dolci" per noi. E forse lo sarebbero pure per voi.

« I gelati? Beh, è una cosa che forse noi facciamo, ma in modo diverso. Però qui è considerato come qualcosa di casa, non come da voi che li vendono. Possono essere solidificati a tal punto da parere cosa da tagliare e sciogliere in bocca. Sono fatti in speciali confezioni dentro ad un apparecchio che si mette in moto e fa tutto da sé; certo bisogna mettere prima quello che si desidera esca fuori, non è mica un gelato-miracolo!

« I nostri bambini non sono ghiotti, ma si danno loro dolci quando pure gli adulti ne mangiano ».

Ithacar di Masar
17-5-62

LA MATERNITÀ

« Loring mi dice di salutarti tanto tanto. Tutto procede bene e sono ormai quattro mesi quasi, che attende... E si vede benissimo che è futura mamma. Ha cambiato circonferenza, e le sono venuti certi fianchetti... Ha il viso più tondo, ed uno strano brillio negli occhi. È tanto felice perché finalmente questa volta sembra certo che tutto va a meraviglia.

« Tu mi stai chiedendo se noi che siamo così evoluti in tutto non abbiamo i mezzi per sapere in precedenza il sesso di chi dovrà nascere.

« Questa è una domanda logicamente terrestre. Perché si dovrebbe sapere prima? Io chiedo. No, non abbiamo nulla, e non vogliamo avere nessun strumento che ci dia prima il sesso del bimbo che deve nascere... Perché noi prendiamo tutto questo sotto un altro aspetto.

« Non ci morde la curiosità di sapere prima, perché sia fosse maschio sia fosse femmina ci è inviato dal Creatore, e poi dato che lo spirito si reincarna nella materia ci è pure inviato per un Alto Fine. Noi accogliamo questo essere che nasce con tutto il rispetto dovutogli.

« E poiché qui su Masar non vige la storia dell'eredità da

lasciare, non ci importa proprio nulla di sapere prima che cosa nascerà. Tutto è molto diverso da noi, e queste cose vengono concepite ben diversamente, che avere la stupida curiosità di saperlo prima. Noi rispettiamo nel bimbo che deve nascere lo spirito che lo animerà e che porterà con sé, come scintilla divina. Il resto, il sesso e il nome da portare, tutto ci è indifferente, perché qui tutto è diverso da come voi capite le cose...

« Noi teniamo di più al valore spirituale dell'individuo, sia esso maschio o donna. Per noi è da rispettare egualmente, perché rispettiamo lo spirito, non la forma materiale che lo contiene. Sì, abbiamo amore e rispetto pure per quella, ma non nel modo vostro... Neppure come concetto. Tutto è diverso, tutto fundamentalmente diverso ».

Ithacar di Masar
11-1-63

I NEONATI

« Loring è felicemente madre di una bella, sana e vivace bimba, nata ieri. Ne rendo infinite grazie a Colui che ha voluto darmi un segno della Sua benevolenza e del Suo Amore, dando a me e a Loring la serena certezza di una coppia benedetta dal sole dell'amore...

« L'allevare questa nostra creatura è, ne sono certo, fonte di gioie e di ansietà per la sua salute, poiché non sempre può essere tutto bello. Ma io penso che l'affetto intenso che ci unisce ci porterà forza bastante per le ore meno belle...

« Sì, noi siamo esenti da malattie, ma vi sono alcune forme infantili che alle volte possono dare qualche malessere ai bimbi. Non cose gravi; ma, vedi, noi siamo diversi come struttura fisica da voi, essendo la nostra materia fisica meno densa, mi spiego? Ed è dalla prima infanzia, cioè dai primi giorni, che la costituzione fisica si deve "assestare", se così posso esprimermi, ed è una fase delicatissima.

« Abbiamo perciò nei primi mesi di vita una costituzione che voi definireste delicatissima; dopo i tre mesi tutto va alla

perfezione. Ma ogni cosa deve essere controllata per i tre mesi, e vi sono specialisti appositi per questo, noi li chiamiamo "gli Scienziati dei Bimbi", i quali assistono i bimbi fino a tre mesi di vita, giornalmente quasi. Poi diventiamo robustissimi e possiamo sfidare qualsiasi cosa, elementi anche negativi; ma sono i primi tre mesi, da noi, che debbono essere controllatissimi".

Ithacar di Masar
31-5-63

LA PATERNITÀ

« Sono felice di essere padre di una così dolce, delicata e infinitamente cara creatura. La osservo, la tocco, con infinito amore, il suo piccolo viso, gli occhi, i contorni del suo corpicino. È così indifesa e così delicata che pare uno di quei magnifici fiori che ornano i nostri giardini, di cui il profumo stordisce; e il profumo che emana la mia bimba è un profumo che attrae, perché è profumo di amore, di tenero corpo ancora così delicato... e i miei occhi si posano su di lei e ne sono pieni di luce, perché nel suo spirito è la Luce Divina. Che io sappia educarla, portarle quel sostentamento spirituale, finché lei, la mia bimba, sia fatta alta e intelligente, della forte intelligenza che Lui le ha saputo dare, quale sua serva, comprenda e abbia in sé quanto Lui le ha dato ».

Ithacar di Masar
19-6-63

RAGAZZE

« Quando ci riuniamo fra giovani? Beh, sovente formiamo gruppi ed è una bella cosa perché allora nascono fatti imprevedibili, poiché ogni riunione è un po' come la formazione di nuove creazioni, che scaturite dalle menti vibrano come musica e ci danno la sensazione di sentirci amici, più che amici, come

se uno fosse l'altro e viceversa. È una sintesi ed un dono che uno fa all'altro.

« Poi si parla di progetti, si canta e si suonano musiche.

« Ci sono giovani e ragazze e queste ultime... beh, insomma, non crederete mica che non le si ammiri, vero? Ma hanno un carattere così intenso, e sono così "intelligenti", che non si lasciano certo fare complimenti. Io, solo l'altro giorno, in una di queste riunioni volevo parlare con una, molto carina. Non ho potuto. Quando però stavo pilotando il mio "discoauto" lei, seguendo telepaticamente il mio percorso, mi ha detto sinceramente che "mi ammirava"...

« Lascio a voi le deduzioni, circa i "rapporti" fra uomini e donne. Perché qui non si usano i metodi terrestri. Qui la sincerità è la massima. Senza riserve o falsi pudori. Ma si va integri fino all'unione che lega due creature. Non c'è altro. Troppo tutto pulito, direte voi terrestri. Auguro che possa venire una simile evoluzione da voi. È la più bella cosa.

« Esiste da noi una forma di collaborazione fra uomini e donne la più ampia e senza riserva alcuna. È una forma di evoluzione della mente, del cuore e dei sentimenti dell'uomo in rapporto alla donna. Essendo evoluto, l'uomo non ha idee meschine. Il sesso non ha quell'importanza di attrazione morbosa.

« Non che non esista l'amore. Ma questo è chiuso nel suo valore. Dare valore all'amore vuol dire non renderlo schiavo dei sensi. Io per esempio, pur essendo un giovane uomo, dico la verità, non sento nessun stimolo sessuale vedendo una bella ragazza. Si nasce con qualcosa in più, cioè un senso di valore di noi stessi, e di rispetto per la giovane donna, che non guardiamo come una possibile conquista carnale, ma come una "amica", come una sorella, rispettando tutto in lei. Quando nasce nel cuore un sentimento d'amore, quello è per sempre.

« Qui non esiste la scelta frammentaria come fate voi sulla Terra... Quando si sceglie è per sempre; oppure accade che quando il giovane uomo lo dice alla ragazza che sceglie, se questa non lo vuole assolutamente non accade nulla di spiacevole. Perché dovrebbe essere che la ragazza non volendolo, lui la debba obbligare? Ma è difficile che accada, perché è come se

qualcuno scegliesse per noi nella forma più alta ed evoluta. Si sente di ubbidire ad una voce interna ed esterna, e accade che non ci si sbaglia mai ».

Wodok di Algol
31-3-64

I ROBOT

« Voglio parlare di uno speciale nostro "settore", come direste voi sulla Terra, cioè quello che riguarda gli intelligentissimi meccanismi robot. Cioè i "comandati". Esistono dischi "comandati" con nessuno a bordo, ed esistono robot che sembrano uomini. Forse sembrerà materia di fantascienza, e veramente è una cosa strana e che potrebbe turbare la mente, ma sono stati inventati per impellenti necessità da uno speciale settore per compiti molto seri e gravosi, cioè per cose eccezionali e per risparmiare fatica e pericoli a noi.

« Hanno forme, stature e direi movenze del tutto simili ad esseri quali l'uomo, cioè somigliano a voi, a noi. Fatti di una materia indistruttibile sia dal fuoco, dall'acqua, da qualunque cosa che possa riuscire deleteria, essi sono composti di settori interni con minutissimi centri riceventi e trasmettenti, cioè ricevono impulsi e trasmettono impulsi che provengono dall'esterno e che sono estranei agli impulsi ricevuti dai "Gruppi". Cioè è come se avessero un'intelligenza propria riflettendo una sensibilità straordinaria, quindi sono particolarmente preziosi per diverse attività.

« Sono adoperati per lavori vari, come preparazioni di basi sottoterra, sotto i mari; per costruzione di dischi; per riparazione e revisione in qualunque settore delle navi spaziali. Sono diretti da "Gruppi" speciali che li comandano. Sulla Terra ve ne sono moltissimi, lavorano comandati nelle basi sotterranee e sottomarine.

« Poi ve ne sono di quelli che dovrebbero essere adibiti ad essere « comandati » per altri compiti, come fermare sul sorgere una guerra atomica, perché sono indistruttibili persino a

radiazioni atomiche. Non vengono mai adoperati per altri motivi perché non ce n'è bisogno.

« Io penso che se l'uomo sulla Terra sapesse inventare questi robot, li metterebbe subito in primo scopo per assalire e conquistare. Noi da secoli ci avvaliamo di queste basi terrestri, e di questi robot ne abbiamo un numero infinito, eppure non ci è mai venuto in mente di farli avanzare compatti e conquistare per conto nostro la Terra, perché noi abbiamo già il nostro pianeta.

« Non abbiamo mai dato fastidio all'uomo della Terra, lasciandolo libero di agire, di fare la sua strada e di sbagliare se lo crede opportuno. Ma stiamo sempre all'erta perché non compia l'atto criminale di scatenare una guerra atomica ».

Ithacar di Masar
10-6-64

IL DELFINO

« Il delfino, del sottordine degli Odontoceti (secondo la scienza terrestre), è un mammifero che ha un senso non comune della "collettività" ed è molto intelligente; ha doti non ancora scoperte dall'uomo terrestre perché queste "doti-facoltà" sono intrinseche nell'animale come struttura "cerebro-vibrazionale".

« Il delfino è stato portato da noi sulla Terra¹ ed immerso negli oceani. È un animale antichissimo, che ha interessato sempre chi ha intuizioni diverse da quelle solite, perché è un richiamo antico-ancestrale di ricordi degli altri mondi abitati, e di razze vissute a contatto con il libero elemento marino. La forma, appunto, idrodinamica (nome appropriatissimo) gli permette una velocità molto forte. Intelligentissimo, ha la prerogativa di avere "facoltà" di "ricezioni" molto forti nella sua struttura

¹ Sono molti gli animali attualmente viventi nel nostro mondo che - secondo le informazioni contenute in parecchi « messaggi » - hanno origine extraterrestre. Oltre ai delfini, di cui si parla qui, hanno avuto nascita non terrestre, ad esempio, il fagiano, il canarino, il colibrì.

cerebrale, sia perché possiede un senso sviluppatissimo di amore verso le creature che abitano fuori dell'elemento marino, sia perché "sente" in profondità una "comunione" di intensa "vibrazione magnetico-sensoriale" di "attrazione del pensiero", cioè delle "onde-pensiero".

« Quando noi scendiamo negli oceani, verso le nostre basi, il Dhorghex (è il nome che noi gli abbiamo dato da sempre) ci viene incontro e ce ne serviamo per molte cose. Per esempio, essendo capace di captare le "onde-pensiero", noi lo "pilotiamo" verso punti ove sappiamo esservi "passaggi" che solo loro conoscono, grotte, anfratti e posizioni "strategiche" abissali, per studi nostri particolari, perché scienziati sono con noi quando necessita di approfondire studi su animali portati dai nostri pianeti, se hanno mutato il loro comportamento, o se sono rimasti eguali, o se si sono evoluti ancor di più, come accade su Masar o altri pianeti.

« Ci sono i "capi" del gruppo, poi i saggi che insegnano le "malizie" ai piccoli "scolari", e la comunità è vivente in armoniosa comunanza di iniziative prese dai capi ma "consigliate" dai "saggi" Dhorghex. Le loro facoltà sono molto profonde, e cosmicamente dirette da vibrazioni che provengono da "speciali elementi" che sono nell'Universo e sono imponderabili per l'uomo terrestre².

Ithacar di Masar
14-4-67

LA MODA

« Sia per le case, sia per i vestiti, non c'è la moda del momento, ma la nostra è piuttosto una "moda scientifica". Il che è tutto diverso. Da voi avete i "progettisti" per le case, noi ab-

² È ben noto che da molti anni è in fase sperimentale - negli USA, e probabilmente anche altrove - l'utilizzazione dei delfini per scopi vari (se n'è teorizzata persino la possibilità di usarli per missioni belliche particolari). Studi che, ovviamente, vanno ben al di là di certe esibizioni da baraccone nelle quali, peraltro, pare si divertano ancor più i delfini che non gli spettatori.

biamo gli scienziati; da voi per i vestiti avete i sarti, da noi vi sono gli scienziati. Tutto è, sì, più razionale, più igienico sotto tutti i punti di vista. Non è il pensiero di uno solo che fa l'argomento, ma lo studio serio, appassionato, di menti che vogliono il nostro vero, comodo riposo, e il nostro vero benessere.

« Così le case vengono "progettate" da menti di scienziati, i quali studiano cosmicamente la forma, l'armonia delle proporzioni, e poi vengono le costruzioni; le rifiniture sono studiate per creare nell'ambiente quel tanto di "relax" fisico, mentale, spirituale.

« I rumori sono completamente aboliti, sotto qualunque forma, da noi. Non però un silenzio pesante, opprimente, perché noi amiamo molto la musica.

« I vestiti sono creati da scienziati, per creare quel tanto di semplice, e quel tanto di adatto per l'uomo e per la donna, per il bambino e per la persona anziana. Ma tutto per studio e per armonia, sicché i nostri vestiti, persino le tute, sono fatti per la completa armonia fisica e per la vera adattabilità in tutti i sensi. Il corpo fisico ne ritrae il massimo di questo beneficio, e la mente ne rimane persino armonizzata con il movimento. Noi ci muoviamo nei nostri vestiti molto bene, in qualunque clima, perché il tessuto è fatto per l'armonia del movimento e del benessere fisico-mentale.

« I nostri scienziati studiano sempre nuove forme, nuovi tessuti per i nostri vestiti; e noi li portiamo volentieri, sempre. Le nostre tute di volo sono studiate da un altro settore di scienziati, perché così deve essere. È un po' come da voi il "settore militare", insomma. Ma tutto diverso, e con altri metodi, si capisce.

« Insomma, la nostra vita è resa comoda, bella, mentalmente rilassante dal continuo studio dei nostri scienziati... Sì, sono molti. Molti di noi si dedicano con passione a questo settore. Non ci vuole molto. Ragazzi giovanissimi intraprendono con profitto questo ramo di studio. Ogni possibile settore della nostra vita comporta che ci sia un settore di scienziati adatti a quel dato settore della nostra vita. Tutto da noi viene diviso ed "incanalato" in settori: questo comporta una vita in dimensioni ben diverse e ben divise, ma anche ben studiate fin nei

minimi particolari. Non si lascia nulla al caso, da noi. Tutto viene studiato a fondo con riserve di fare sempre meglio in tutto quello che può servire per la nostra vita, per il nostro popolo. Da noi ogni individuo non è a sé, ma fa parte del popolo tutto, e se l'individuo ha beneficio di qualcosa, tutti ne beneficiano.

« Ed è per questo che gli scienziati vengono incontro alle nostre esigenze con studi sempre maggiormente raffinati e con sempre nuove scoperte, che ci apportano miglioramenti in tutti i settori della nostra vita. Il tutto comporta il vivere in una assoluta armonia di vita e di sentire. Così uno può dedicarsi ai suoi svaghi preferiti quando ha dato una parte della sua giornata al miglioramento del tutto, che non è più il singolo, ma l'intero popolo di Masar ».

Ithacar di Masar
18-7-67

LE UNIONI

« Non era e non è obbligatorio per noi, abitanti dei mondi abitati dell'Universo Cosmico, rimanere sempre con la "compagna" che spiritualmente si è scelta, poiché la libera spiritualità è libertà assoluta; quindi, quando "qualcosa" impedisce nel "legame", non è assolutamente concepibile che si debba rimanere insieme. E questo non lo consideriamo un fatto negativo. Per noi il lato negativo è l'opposto.

« Sintetizzo per non dare adito a "pettegolezzi" dalle persone che hanno lo spirito ancora "ancorato", se non "cristallizzato", su falsi concetti di ancora più false credenze.

« Da noi di solito si sceglie la compagna, oppure è la donna che si sceglie il compagno, in base a concetti altamente spirituali; e quando due persone di sesso diverso decidono di formarsi una "unione", lo dicono ai Saggi Custodi, e viene convocato il "Grande Consiglio" il quale vaglia il caso dei due. I quali vengono sottoposti ad una severa interrogazione del perché intendono unirsi, e quindi vengono vagliati tutti i difetti e vengono messe in luce le virtù di ognuno dei due.

« Poi i Saggi Custodi chiedono ancora insistentemente se sono sicuri che lo spirito dell'uomo sia fatto per intendere quello della donna e viceversa. E pure lo spirito dei due viene messo sotto "prova" mediante un'Alta Scienza Cosmica; in seguito i Saggi Custodi danno come un "permesso" ai due di unirsi, poiché lo spirito dei due è "approvato" per quel caso di unione.

« Se però in seguito sopravviene qualcosa di diverso, per cui spiritualmente ai due è pressoché impossibile capirsi e adattarsi, allora dopo riflessione e meditazione dell'impossibilità di continuare il legame di « unione » si avvertono i Saggi Custodi, i quali riuniscono nuovamente il Grande Consiglio, e avviene nuovamente un lungo e severo controllo di quanto è accaduto spiritualmente all'uno e all'altra, e il perché della impossibilità di continuare l'unione. Dopo matura riflessione da parte di ogni Grande Consigliere vengono dati "consigli" mediante i quali è concesso ancora un periodo di "prova"; ma se neppure durante questo periodo è possibile l'unione, allora viene deliberato lo scioglimento dell'unione.

« Poiché questo avviene molto raramente, può dirsi (secondo quanto siete abituati a calcolare voi) un caso su cento, non accade per questo una tragedia per quanto riguarda tutto il resto, cioè per i figli e per i genitori dei figli (divorziati, direste voi), perché la libertà dello spirito deve essere completa e senza restrizioni.

« Quindi da noi non vige l'indissolubilità dell'unione fra uomo e donna. Sarebbe inconcepibile, anzi, far vivere insieme due spiriti, o per meglio dire, due corpi fisici il cui spirito non è più in sintonia l'uno con l'altro. Sarebbe un assurdo, un completo atto negativo. Una falsa posizione verso tutto il Creato Cosmico Universale.

« E poiché noi pensiamo che ogni spirito "indossa" un abito, e se pure questo "abito" ha dato il seme e l'altro lo ha portato a concepire carnalmente un altro "abito" per uno spirito che poi è nato come figlio, è tuttavia questo figlio sempre uno spirito a sé stante.

« Quindi, nascendo già con insito questo principio basilare della Grande Legge Divina, nessuno, neppure il figlio "carnale", può trovare un solo appiglio per "giudicare" severamente i ge-

nitori carnali se si sono divisi, perché da noi tutti quei concetti sbagliati che voi avete sulla Terra su questo argomento non esistono.

« Le Leggi Divine sono estremamente severe, ma non fino al punto di "volere" una unione diciamo sbagliata che continui... Il concetto dell'unione indissolubile da noi non esiste, perché lo spirito - più che la materia fisico-corpo - è il Principe assoluto dell'Assoluta Libertà. E se uno spirito si sente "costretto" dallo spirito dell'altro, cioè dell'uomo o viceversa, allora scatta la Legge Divina stessa, che per antico sapiente concetto non obbliga e neppure approva la costrizione, perché essa è elemento negativo. Poiché sussistono, se si reprime il concetto della Libertà, delle emanazioni di onde negative che saturano lo spirito che si sente "legato" in modo che possono accadere dei fatti e delle cose più negative che positive. Quindi lo scioglimento dell'unione si "impone" come base-elemento primo per una assoluta libertà spirituale.

« Condizione essenziale, però, è che quando è accaduto lo scioglimento dell'unione, i due - l'uomo e la donna - prendano posizione giusta e sapiente e illuminata; mediante la quale non incorrano più tanto facilmente nell'errore di valutazione spirituale in seguito, quando dovessero unirsi nuovamente.

« I figli di quanti si sono "divisi" per sempre vengono istruiti dai Saggi Custodi come figli loro, e perciò vengono inseriti nel Grande Consiglio in età adatta a prendere tale incarico ».

Ithacar di Masar
8-4-69

MEZZI DI VOLO

« Il "nucleo" centrale dei nostri mezzi di volo è costituito da atomi, che sono stati trattati in modo speciale, incapsulati in particelle di luce. I nostri mezzi di volo viaggiano talmente veloci perché hanno un nucleo base atomo-luce. Quindi possono entrare nella dimensione cosmica del rendere invisibile il tutto

perché l'atomo gira così vorticosamente che rende se stesso invisibile, traendo la materia in stato di non visibilità completa. Non so se rendo l'idea.

« È come il pensiero, che quando entra in dimensione cosmica percorre ancor più velocemente perché ha rotto la barriera della materia. Quindi corre sul filo atomo-luce cosmica. È molto semplice, e tutto così lineare!...

« I nostri mezzi di volo sono sempre silenziosi, perché l'atomo-luce non può avere rumore alcuno quando sprigiona quella forza superiore per far decollare e volare e fermare i nostri mezzi di volo.

« E quell'alone magnetico intorno ai mezzi di volo è l'emanazione pulsante del nucleo atomo-luce, che respinge ogni possibile pericolo di contaminazione negativa, quale oggetti contundenti e anche proiettili. L'equipaggio è perciò sicuro al massimo da ogni pericolo. Persino dalla pioggia di meteoriti.

« Ecco la spiegazione-base dei dispositivi che fanno viaggiare i nostri mezzi di volo. Vi possono essere cambiamenti, ma questa è la base. Altri dispositivi messi da altri popoli di altri mondi possono variare, ma la base rimane sempre l'atomo-luce ».

Sirgis di Schâblis
23-12-73

UNA GIORNATA DI SVAGO

« Sono andato a fare delle lunghe passeggiate. Ho portato con me degli amici, e siamo andati in un luogo bellissimo dove c'era una costruzione rotonda, fatta con speciale materiale trasparente, altissima. Sulla cupola, sempre trasparente, c'era un ascensore che portava ad una specie di altro reparto ove c'erano delle camere apposite, con mobili speciali per raduni. In ogni camera c'era un elemento di una trasparenza particolare, nel quale si vedeva un grande schermo. Apparivano zone dell'Universo, dove erano mondi ancora in formazione. Si udiva tutto l'elemento cosmico che lavorava per la formazione di questi mondi. Un rumore che pareva una sinfonia cosmica. Un vento

in sordina, che accompagnava questa musica, era l'elemento primordiale cosmico.

« Ho visto che stanno formando delle coltivazioni di fiori nuovi. Stanno sempre studiando coltivazioni nuove, anche di frutti, che fatti maturare con raggi laser emettono delle coltivazioni a getto continuo³ e danno dei frutti stranissimi, fatti triangolari a cupola. Hanno un sapore ottimo. Ho anche assaggiato delle marmellate ottime con frutti bianchi, dal sapore acido-dolce miele. Poi ho assaggiato dello squisito vino fatto con frutta mista. Ma era un vino non come fate voi, ma un estratto liquido di frutta mista aggiunto con un particolare componente pure di frutta che faceva da elemento tipo mosto. Il tutto dava un liquido dolce dal sapore di mandorla con un tocco di gusto meraviglioso; me ne sono bevuto tre bicchieri. Poi ero molto su di morale!

« Mi sono divertito con questi miei amici ad andare a pescare. Ho pescato molti pesci molto grandi. Poi li abbiamo cucinati tagliandoli a fette e facendoli rosolare su un fuoco di legna dolce. Poi li abbiamo spruzzati con quel vino di frutta e di altro; dato fuoco, il pesce era ottimo. Poi ho elaborato una zuppa di farina di grano aggiunta a semi di speciali piante tipo manioca. Ho fatto il cuoco con successo. Tu sai quanto mi piaccia preparare il cibo, quando manda quel buon profumo elaborato ed intero di cose buone. Perché il cibo riesca, deve uscire semplice ma fatto con elaborazione. Un po' come la cucina orientale. Almeno così la penso io ».

Kladur di Etonya
31-1-74

CASA, ABITI, CUCINA

« Abbiamo dei mobili diversi. Tutto o quasi è meccanizzato, ma non freddo e incolore come lo inventano da voi. Da noi è tutto in sintonia con il corpo e con lo spirito, quindi non dà

³ Intende evidentemente « fioriture » a getto continuo.

la sensazione di inerte freddezza o lo stacco che per solito danno i luoghi cosiddetti "moderni" vostri. È tutta un'armonia insolita da descrivere, ma si sente dentro, come se si fosse immersi in qualcosa di vivo.

« Così i mobili hanno linee che paiono "onde" cosmiche, le poltrone accolgono il corpo morbidamente, come una conchiglia. Per pulire adoperiamo bastoncini luminosi che assorbono la polvere, così come per pulire i pavimenti si adoperano speciali macchine che vengono adoperate da robot addetti a quel lavoro e adatti a farlo, che sono teleguidati e fanno tutto per bene.

« Per fare di cucina, come dite voi, oltre ai cibi già preparati ma senza conservanti che si adoperano di solito quando non si ha tempo, ce ne occupiamo noi; certo, abbiamo tutti metodi diversi per cucinarli, ma essenzialmente non si spreca né le vitamine, né il loro sapore naturale. Si cuoce tutto con particolari raggi che non disintegrano i cibi, ma lasciano il loro delicato sapore. Abbiamo molti frutti che cotti sono deliziosi. E con questi si fanno delle delicatissime creme, o anche dei croccanti. E molte marmellate dai diversi sapori, odori e colori.

« Ci vestiamo con stoffe che sono indistruttibili alla polvere e all'uso. Non seguiamo mode, ma ci vestiamo perché così ci piace fare, libere di andare vestite come vogliamo. O con tute, che portiamo di solito quando viaggiamo sui nostri mezzi di volo, oppure con vestiti lunghi e normali. Hanno tutti un tono alquanto morbido perché seguono le linee fisiche senza costringere in assurdi allacciamenti. Vi sono ragazze che vestono prendendo lo spunto da modelli adottati in altri luoghi. Insomma, c'è molta libertà in questo settore che non costringe nessuno.

« Abbiamo molta domestichezza con il voler sapere di tutto e di tutti, cioè ci interessiamo molto di quello che accade negli altri luoghi e perché. Ma non per semplice curiosità, il che sarebbe stupido, ma per vedere e imparare, se occorre. Abbiamo da seguire quello che ci viene dato come consiglio dai nostri Superiori e se qualcuno sbaglia non viene punito subito, ma bisogna che se ne accorga e rimedi, il che accade sempre perché non è castigato. La libertà nostra si fonda sul sapere quello che

occorre fare per il bene di tutti. Che è poi il bene individuale. Quindi ci sono pochi sbagli.

« La nostra vita è molto intensa, ma anche molto bella perché ci viene data molta responsabilità appena si aprono gli occhi alla vita, come si potrebbe dire. Ognuno di noi è conscio di vivere per il bene degli altri. A qualcuno forse sulla Terra il nostro modo di vivere farebbe orrore, perché non sa cosa vuol dire vivere maturando il bene dentro di sé. A noi fa orrore come vivono sulla Terra. Anche come si comportano. Noi abbiamo concezioni diverse e neppure ci sfiora il pensiero di certe viltà. Siamo fieri e orgogliosi di vivere come facciamo, perché c'è libertà e solidarietà piena. Che si amalgamano come il respiro e l'aria ».

Mbyla di Venere
2-4-74

LA FAMIGLIA

« Ora che anche da voi è venuto il cosiddetto divorzio, e tutti parlano di questo modo di vivere divisi per rifarsi una vita diversa, voglio spiegare il nostro concetto a tale riguardo.

« Prima di tutto noi non ci sposiamo. No. Ma quando un uomo e una donna vogliono formare un "nucleo" e si amano, allora moralmente si promettono di unirsi e formare perciò un sentimento di reciproco rispetto e di grande sincerità, perché allorquando il sentimento che li unisce dovesse venire a mancare, allora debbono dirlo e quindi, di conseguenza, dividersi per non restare uniti senza sincerità di amore e di affetto. Perché il non amare una persona e rimanerle accanto è peggio di un peccato, come si dice da voi.

« Quindi non sposandoci, ma facendo solenne promessa di essere sinceri nell'amore, formiamo un "nucleo". Possono nascere dei figli, questo sì. Anzi, siamo felici quando questo avviene, perché qui sono molto amati i bimbi. Ma non si creano problemi qualora, anche con bambini, due persone si lasciano, perché i figli vengono allevati lo stesso da persone addette a

questo compito, lasciando liberi sia l'uomo che la donna di dividersi. È un po' come se i bimbi venissero dati in custodia, perché sia l'uomo che la donna possono sempre andare a trovarli dove sono allevati.

« Perché i Maestri hanno questo compito. Sono persone di alta evoluzione spirituale ed evoluzione massima. Quindi guidano i bimbi che sono sotto la loro tutela, e li guidano in modo esemplare. Anzi, questi bimbi sono altamente fortunati sotto tutti gli aspetti. E diventano persone evolutissime della nostra razza.

« Quando un uomo e una donna si lasciano perché non si amano più non accade nessuna tragedia. Si lasciano, e basta. Dopo aver parlato con un Saggio adatto a tale scopo si lasciano, e ognuno è libero di formare un nuovo "nucleo". Stare insieme senza amore fisico né spirituale è da noi una cosa bruttissima, ed è considerata una forma di vita da escludere.

« Presumo che quanto ho detto stupisca molto coloro che credono che il matrimonio sia una forma di sentimento; non lo è. Almeno per quanto concerne il nostro modo di vedere concettualmente la vita. Da noi, non esistendo il matrimonio, non esiste il divorzio. Tutto qui. Da noi, l'uomo è il compagno, e la donna è la compagna. Come lo è per me Loring. Ma se non la amassi più, non dovrei stare con lei. È questo il punto. Come pure per lei, se non mi amasse più, non potrebbe più stare con me. Forse l'evoluzione spirituale sta anche in questo. Non amando, non si può vivere con la persona di sesso diverso. Il vincolo è l'amore spirituale, e dopo quello fisico. Il nostro concetto è questo ».

Ithacar di Masar
17-5-74

LA MORTE DELLA COMPAGNA

« Ho perso Loring, la mia compagna! Sono molto, molto triste. Cerco di farmi forza. Ma è durissimo. So che il suo spirito presto lo sentirò vicino. Ma in questo momento soffro

moltissimo. Ho amici intorno a me che mi tengono compagnia. Ma oggi non c'è più lei, e tutto questo mi lascia come svuotato. So benissimo che siamo messi alla prova in molti modi, e questo è uno di quelli. Ma nello stesso tempo non si può fare a meno di andare con la mente a molti fatti, che già sono ricordi.

« Può sembrare strano, ma non rimarrò senza una compagna, questo lo dico schiettamente. Perché so che lei non lo vorrebbe. Noi siamo così. Forse passerà qualche tempo, questo sì. Ma la mia casa ha bisogno di una persona. E forse troverò una compagna spiritualmente affine.

« Ho raccolto molti, tanti fiori, e li ho messi dappertutto, quelli che piacevano a Loring. Pure le sue amiche sono venute. Andremo a cantare qualche inno per il suo spirito nel luogo apposito. Sono certo che sarà già con noi. Ma fisicamente non c'è più, e non vedrò più il riverbero dorato dei suoi capelli. Un Maestro spirituale è venuto a trovarmi. La sua presenza emana onde dolcissime. E il mio spirito si acqueta.

« Bisogna essere forti e capire il perché di molte cose. Loring ha raggiunto la luce. E io l'attendo vicina e la ascolterò ».

Ithacar di Masar
18-4-75

Di tutti i vari argomenti dei quali gli extraterrestri « discutono » e comunicano con Germana Grosso, questo è forse il più « pazzesco », il più difficile da accettare e soprattutto da fare accettare. Quanto vi si tratta sembra fatto apposta per suscitare incredulità o – ad essere tolleranti – quanto meno perplessità.

E tuttavia mi propongo – e propongo – ancora una volta un interrogativo del quale ho già approfittato: perché no? Se l'umanità, nel corso della propria storia, avesse dovuto respingere e rifiutare tutto ciò che non era palpabile, o controllabile, o dimostrabile, se avesse dovuto fare della « caccia alle streghe » il proprio credo, molto probabilmente non saremmo mai giunti al livello attuale in tutti i campi di conoscenza. Un livello che secondo il modo di vedere dei « nostri amici extraterrestri », di gran lunga più progrediti, è appena embrionale; e che tuttavia, in rapporto all'uomo delle caverne che si difendeva con la clava e si nutriva di carne cruda, appare notevolmente avanzato.

D'altra parte, vale anche in questo caso la considerazione sui miliardi di mondi che affollano l'Universo in tutta la sua infinità; e, di conseguenza, sulle migliaia di mondi che possono essere teoricamente in grado di ospitare esseri viventi (e sulle centinaia che, in effetti, probabilmente li ospitano). E non sem-

bri la proporzione di mille su un miliardo troppo alta: è come dire uno su un milione. Se prendiamo in esame il nostro Sistema Solare, che conta nove pianeti, vediamo che la percentuale di mondi abitati diventa estremamente più alta. Abbiamo avuto sulla nostra Terra, nel corso di millenni, esempi tragici di criminali efferatezze, in ogni tempo e ad ogni livello, da Erode a Hitler. Perché escludere a priori che, nella immensa congerie di mondi potenzialmente abitabili e realmente abitati, non ne esista qualcuno popolato di esseri che vivono all'insegna della malvagità e della scelleratezza?

L'esistenza di questi « Negativi », qualora venga accettata sia pure in semplice linea teorica, sollecita una apparente contraddizione con altre affermazioni degli extraterrestri. I quali affermano che « quelli di Mhatubabh » – cioè i lontanissimi nostri progenitori – vennero severamente e duramente puniti per un loro peccato di superbia e di orgoglio, e condannati nei secoli e nei millenni ad espiarlo in questa specie di Purgatorio che è stato per loro, che è per noi, la Terra; inseguendo – senza realizzarlo mai – il miraggio della Pace, dell'Amore, del Bene. Perché dunque – e sta qui l'apparente contraddizione – mentre « quelli di Mhatubabh », per migliaia di generazioni, vanno ramingando nella prigione senza sbarre di un pianeta il cui confine è l'orizzonte, privati per castigo della capacità di spostarsi nello spazio, mentre – al contrario – genti nefaste come risultano essere i « Negativi » non vengono repressi dalla « Suprema Intelligenza » come lo furono a suo tempo « quelli di Mhatubabh », ed anzi sono libere di scorrazzare nel cosmo a portarvi le loro nefandezze? Cos'hanno di più e di meglio di noi?

Questo interrogativo è stato proposto a Hitao di Lioaki, lo stesso interlocutore che ha rivelato a Germana Grosso l'esistenza e le imprese dei « Negativi ». La risposta ha dimostrato che l'esistenza dei « Negativi » non comporta contraddizione con la severità a suo tempo manifestata nei confronti di « quelli di Mhatubabh ». I « Negativi » – ha detto Hitao – devono esistere, perché « rappresentano la vera parte del vero Male », senza il quale – o meglio, senza la lotta continua contro il quale – « non sarebbe possibile progredire nella incessante evolu-

zione spirituale ». È il Male che sollecita la reazione del Bene; non ci può essere il Bene se non c'è insieme anche il Male.

E quanto a noi, pronipoti dei peccatori di Mhatubabh, non incarniamo un aspetto del Male assoluto; i « Negativi », sì. Noi siamo « recuperabili »; i « Negativi », no. Un giorno, quando saremo recuperati agli ideali di « Evoluzione Spirituale », riavremo noi pure la capacità di muoverci nel cosmo e di avvicinare liberamente gli esseri degli altri mondi. I « Negativi » saranno per sempre perseguitati, combattuti, annientati.

U.S.

IL « PUNTO NERO »

« Il "Punto Nero" è la sigla per quelli che abitano su mondi e che sono "negativi" ai terrestri e agli altri. Su Saturno, su Orione e su Kappa B. Tre nomi da non dimenticare. Queste tre razze sono preparate da molto a venire a conquistare la Terra per scopi loro: infatti debbono sloggiare perché i loro mondi stanno diventando inabitabili per le loro cattiverie.

« Gli uomini di Saturno non possiedono basi terrestri fisse, e quindi debbono sempre avere il modo di fuggire appena si sentono avvicinati dai nostri apparecchi; quindi si avvalgono di mezzi velocissimi per riuscire a scappare; ne abbiamo disintegrati moltissimi. Non è che ci divertiamo a "disintegrare"; ma lo dobbiamo fare per scopi ben precisi, altrimenti vi distruggeranno. Questi mezzi lasciano impronte che paiono enormi; molte vengono viste in località terrestri che loro visitano. Sono bruni, di statura media; sono molto dolci ma cattivissimi.

« Quelli di Orione si avvalgono di piccoli schiavi viventi che inviano sulla Terra e altrove per "rapire" esseri. Persone, animali, qualunque cosa di vivo. Essi, questi piccoli esseri mostruosi, possiedono facoltà "ipnotizzatrici" per le quali qualunque essere vivente segue docilmente sul loro mezzo di volo questi mostriciattoli. Quelli di Orione sono alti due metri, con capelli rossi.

« Sul mondo Kappa B vivono negativi molto cattivi. Sono

alti sui due metri, ed hanno i capelli nerissimi oppure tutti bianchi, se pure giovani. Sono molto perfidi, adottano il sistema di dolcezza e di persuasione occulta. Hanno facoltà molto forti. Quando vengono sulla Terra rubano e portano via ragazze giovanissime e molto belle, che poi tengono "schiave" sul loro mondo. Vengono sulla Terra per rubare qualunque cosa, sia per studio, sia per spaventare i terrestri. Hanno mani adunche e visi scarni. Sono sessualmente molto avidi e violentano con piacere. Qualcuno di loro si è stabilito sulla Terra, ma noi li teniamo "sotto controllo".

Hitao di Lioaki
3-10-71

MISFATTI DEI « NEGATIVI »

« I "Negativi" fomentano guerre mettendo nei settori politici-militari qualcuno dei terrestri sotto il loro "comando". Hitler è stato uno di questi. E nella storia antica terrestre molti ve ne sono stati. Come pure nel campo vastissimo di ogni attività terrestre i semina-zizzania sono uomini negativi.

« Seminano perversioni sessuali perché loro stessi sono dei pervertiti e degli omosessuali, avendo - specialmente quelli di Orione e del mondo Kappa B - poche donne a loro disposizione. E sono malati di malattie veneree. E sono apportatori di molte altre malattie e virus epidemici.

« Inducono a drogarsi, e molti di loro sono drogati. Ma specialmente quelli di Orione e del mondo Kappa B. Coltivano droghe e le portano sulla Terra e le propagano ai giovanissimi, o le lasciano in luoghi dove vi sono degli "spacciatori terrestri" che le vendono. Sono droghe molto pericolose miscelate con sostanze tossiche ancora più forti, che fanno morire letteralmente bruciati dentro al fisico quelli che ne fanno uso. Oppure fanno impazzire creando così omicidi e suicidi.

« Tutti i "Negativi", con speciali apparecchi ad onde, inducono le persone deboli nel sistema nervoso ad uccidersi, cercando nel suicidio un diversivo alla vita normale, creando in

loro la fissazione che solo la morte dia loro sollievo. Altri raggi fanno diventare omicidi, e inducono quelli "irradiati" ad uccidere altre persone. Fissano nel cervello l'idea dell'uccisione, per qualunque motivo possa parere plausibile.

« Tutti i "neri"¹ tendono a impossessarsi della Terra per motivi loro molto precisi. La Terra per loro rappresenta un campo molto bello; per cui rispettare la libertà dell'uomo terrestre per loro è impossibile. Vogliono distruggerla o farla distruggere dall'uomo stesso (parlo della libertà) perché loro vogliono che venga la guerra atomica, che poi fermeranno quando quasi tutti gli uomini terrestri saranno uccisi. Poiché i "neri" hanno mezzi per cui possono difendersi dalle radiazioni, fermerebbero tutto quando parrebbe loro necessario perché la Terra non si disintegri totalmente. Quindi tengono sempre sotto pressione le guerre e le guerriglie, e fomentano odi e rancori sempre più forti. Noi ne abbiamo individuati molti, di terrestri loro "agenti", e li abbiamo neutralizzati. »

« Agenti terrestri dei "neri" lavorano pure nella "mafia" adoperando mezzi omicidi. Agente terrestre dei "neri" fu chi fondò la setta dei "testimoni di Geova". Tutti i "negativi" hanno agenti terrestri in azione, e pure nel settore spirituale-mistico. Sono specialisti nel fomentare le cose, nel creare il panico di una Apocalisse totale, e nel far credere che soltanto chi segue loro su montagne o in altri luoghi si salva con loro. Sono queste "fissazioni" psichico-spirituali molto pericolose ».

Hitao di Lioaki
5-10-71

KAPPA B

« Esiste sul pianeta Kappa B un "settore speciale" dove scienziati creano "in vitro" uomini che poi vengono destinati, una volta adulti, ad esperienze fuori del comune. Infatti de-

¹ Con questo termine vengono anche denominati i « Negativi ».

sono vivere immersi in soluzioni speciali fisiologiche per poter esplicitare la loro anomala vita.

« Questi esseri-uomini hanno facoltà molto spiccate. Da quel liquido prodigioso possono uscire per breve periodo. E così esplicano missioni. Il loro programma è molto complesso. Hanno una "costruzione"² del tutto diversa, perché gli scienziati del mondo Kappa B li fanno molto sviluppati nei centri nervosi. Hanno applicati nei luoghi appositi delle "piastre" metalliche; quelle situate nel cervello sono molto più "speciali", poiché "fotografano" quanto loro vedono con i loro occhi. Cioè sensibilizzano queste speciali piastre al punto che diventano come lastre, in cui vengono impresse le visuali prese dagli occhi, che fungono da mirino. Così, quando ritornano alle loro basi sul mondo Kappa B, gli scienziati tolgono le piastre ed hanno i disegni esatti di quello che vogliono sapere di diversi "argomenti" per cui questi uomini sono stati inviati in missione. Come per esempio "fotografare" uomini terrestri di cui loro vogliono farne loro agenti, oppure donne da rubare e portare sul loro mondo per poterne fare delle donne-schiave.

« Questi uomini sono molto belli, e per la loro bellezza vengono scambiati per dei nostri, ma hanno una crudeltà inusitata. Quando hanno fatto innamorare per esempio una donna terrestre la prendono in moglie, poi la fanno generare, ed il figlio che ne nasce lo portano nel loro mondo, e qui gli scienziati lo riducono ad un semplice automa togliendogli con una particolare operazione il cervello e sostituendolo con uno speciale meccanismo apposito, per cui essendo un cervello uguale a quello tolto, ma fatto in precedenza da questi scienziati, toglie tutta la personalità e crea una specie di robot che verrà poi comandato per altre nefandezze.

« Poiché gli uomini "in vitro" sono creati uguali ai terrestri, essi generando creano dei quasi-terrestri. Di qui la fortissima somiglianza ai terrestri da parte dei loro semi-figli. Questi robot-uomini terrestri quando vengono sulla Terra portati dai loro padri, diventano talvolta capi di governo o capi di qualcosa, per cui emergono sulle masse, in qualunque strato

² Sta, evidentemente, per « costituzione » fisica.

sociale vengano posti, perché hanno magnetismo abbastanza sviluppato; perciò diventano oggetto da parte delle persone di stima. Qualcuno di essi ha pure occupato, nel corso della storia, il posto di Papa, di Re, di Capo religioso autoritario e temuto.

« Sono dediti alla politica, e per questo un certo numero si infiltrano dove più è da portare disguidi sociali ad alto livello, come pure fra quelli che si impossessano di fortissime somme di denaro in danno dei poveri cittadini. Molti sono fra coloro dell'alta società, fra gli attori, fra gli scultori, fra i pittori. Fra di loro vi sono dei medium molto forti.

« Ma quando debbono nuovamente immergersi nella loro soluzione fisiologica, per qualche tempo spariscono dalla circolazione. Hanno la facoltà, se non possono farne a meno, di inviare il loro "doppio astrale" ad immergersi nel liquido; così che quando questo "doppio" si immerge, nel corpo fisico apporta quella data quantità bastante perché ne rigeneri le cellule. È una vita molto complessa, ma interessante come studio, se non fosse fatto da esseri "neri".

« Qualcuno di loro ha la pigmentazione della pelle leggermente verde, altri rossa, altri gialla, a seconda della soluzione fisiologica che muta secondo l'individuo e secondo le facoltà che gli danno in possesso ».

Hitao di Lioaki
10-10-71

KRAUSCHY

« Oggi desidero dire di un mondo, oltre a Saturno, Orione, Kappa B. Si chiama Krauschy, è situato molto lontano da voi, oltre il 10° Sistema Solare.

« Perché dico "neri"? Perché tutti quanti hanno una strana analogia. Non hanno nel loro sangue un componente che lo fa coagulare. Ed hanno tutti sette "punti neri" nel sangue, cioè hanno una formazione di "globuli neri" invece di rossi, cioè hanno sette cellule nere al posto di quelle rosse ogni sette glo-

buli bianchi. Sono componenti speciali che non lasciano coagulare il sangue, perciò sono sempre in pericolo di morire dissanguati, ed è per questo che portano con loro uno speciale liquido coagulante in caso di ferite.

« Dunque, Krauschy non è un mondo, ma un satellite fabbricato dai Dâideri. Essi sono molto alti, poco meno di due metri e mezzo, capelli neri, occhi gialli, corporatura magrissima. Vengono anche sulla Terra ed hanno mansioni molto spiccate nell'alta Magia o "scienza nera". Hanno molti simboli di questa "magia nera".

« I Dâideri sono tutti dediti alla "scienza nera", e molti sono stati e sono vampiri, poiché sono molto assetati di sangue e iniettano quel liquido speciale di cui sopra dopo aver ipnotizzato la vittima, che coagula il sangue, che estraggono poi con un loro metodo. Poi lo mettono in una capsula apposita e lo possono portare via con loro. Quando sono sul loro mezzo di volo, questo sangue viene "lavorato" finché diventa liquido, e lo miscelano con altri liquidi vitaminizzati, creando così un potente quanto macabro "ricostituente". Questo viene fatto perché i Dâideri quando vengono sulla Terra perdono lentamente la loro naturale vigoria. In quanto alla "scienza nera", sono essi che l'hanno introdotta. Infatti molti di essi erano venuti sulla Terra e l'hanno insegnata a persone terrestri adatte e portate spiritualmente ad eseguirla.

« Molti dei riti di "scienza nera" degli esquimesi, dei negri e di altri popoli terrestri sono stati insegnati e poi tramandati. Ma i primi elementi sono stati insegnati dai Dâideri. Questi uomini hanno facoltà molto spiccate. Sono, uno per uno, dei veri "scienziati neri", perché combattono la "scienza bianca" e la "scienza pura Divina". Creano dagli atomi delle cose mostruose, come animali con aggressività straordinaria, e se ne servono come compagni quando fanno delle battute per catturare persone che poi portano con loro. Queste persone terrestri diventano come cavie per i loro mostruosi tentativi di "scienza nera".

« I Dâideri sono omosessuali, ma non disdegnano di accoppiarsi con donne terrestri (e altre). Vivono isolati nei loro mezzi di volo, che hanno la strana forma di una pera rovesciata.

Non hanno navi-madre, perché i loro mezzi di volo sono completamente autonomi, di eccezionale robustezza, e filano velocissimi. Ciò che rende robusto il loro mezzo di volo è una speciale lega "vetrificata" e metallizzata con uno speciale minerale che vengono a prendere nei luoghi più "magnetizzati" delle montagne terrestri, per esempio nel Tibet; ed è per questo che ne possiamo disintegrare molti, perché abbiamo localizzato il luogo dove si posano.

« Hanno la possibilità di andare su altri mondi inabitati dove possono fermarsi, e così avere un po' di riposo, e accoppiarsi con le donne che hanno rapito. I bambini vengono poi sottoposti a radiazioni che li fanno crescere alti come loro. Elaborando una scienza tutta loro particolare, li fanno diventare "scienziati neri", per cui questi nuovi Dâideri procurano altre possibilità di creare sempre nuove cose per il raggiungimento di una altissima "scienza nera". Sono dei veri maestri in questa nefanda branca.

« Possono creare dei veri robot viventi, persone fisiche che portano sulla Terra e che sono da loro comandate e fatte agire secondo il loro fine. Ma noi li individuiamo subito, perché emanano onde molto forti che vengono da noi captate. Quando li catturiamo, questi robot viventi, li dobbiamo distruggere perché sono pericolosissimi; hanno delle super-facoltà molto spinte. Sono molto belli, tutti maschi, e sono dei veri delinquenti potenzialmente omicidi. Uccidono, strozzano, fanno a pezzi le donne che diventano le loro prede, che se ne innamorano, voglio dire.

« La disintegrazione è la pulizia più efficace, e così facciamo ».

Hitaoo di Lioaki
12-10-71

NOUMI

« Saturno, Orione, Kappa B, Krauschy. Aggiungiamo Noumi, che è molto più vicino alla Terra.

« Finora ho sempre parlato di uomini "neri". Ma singolar-

mente davvero, quelli dei mondi di cui sopra non hanno donne loro, ma preferibilmente rapiscono sulla Terra, oppure in altri luoghi, oppure cercano di rapire quelle in volo su dischi di altri mondi.

« Ma in Noumi, caso strano, vivono solo donne, e non posso definirle che nostre alleate contro i "neri". Quindi non possiamo classificarle tra le categorie "nere". Queste donne sono classificabili come le "distruggitrici" dei "neri".

« Infatti hanno uno spiccato senso di combattività, e sono un prodotto di una lunga esperienza di scienziati di altri mondi, sono donne-provetta. E vivono su un mondo satellite vicino a Etonya (tutto quello che posso dire). Sono alte non meno di due metri. Hanno capelli rosso-fiamma che tengono lunghissimi, ma che si rasano completamente quando vanno in missione, perché spuntano a loro tanto rapidamente quanto un soffio. Hanno mezzi di volo molto rapidi. Trasmettono fra di loro a mezzo telepatia.

« Dato che sono un prodotto-provetta non conoscono genitori. Non hanno con loro alcun uomo. Quando ne incontrano, vanno in un altro mondo-satellite dove vivono con questi uomini ed hanno figli, ma quando sono maschi li portano altrove e tengono solo donne che, prodotto-vivo e non da provetta, vivono in un altro mondo-satellite ancora e razzano³ con qualunque si fermi con loro.

« Queste donne dai capelli rossi sono da noi chiamate le Noumi. Esse nascono, agiscono solo per rapire i "neri". È un prodotto scientifico abbastanza perfetto di "menti" nostre alleate. Hanno la facoltà di "sentire" dove sono i neri. E hanno mezzi tali che li rapiscono letteralmente, senza che i "neri" possano opporre resistenza alcuna. Poi li portano su Noumi. E qui ha inizio una fase che farebbe balzare dalla sedia uno scrittore di fantascienza nera. Di "neri" ne hanno "cristallizzati" a centinaia. Infatti l'uomo viene messo in un luogo strano; dalle pareti completamente invisibili, egli viene sottoposto, anzi bombardato, a raggi che consentono alle cellule di trasformarsi completamente in cristalli trasparenti: mi spiego, diventa come

se fosse di vetro. Poi, completamente cristallizzato, viene portato in un luogo dove sono a centinaia, dentro a capsule. Paiono vivi, ma sono vetrificati e trasparentissimi, tanto che si vede al di là cosa c'è.

« È una complicatissima scienza tramandata appunto a queste Noumi mentalmente dagli scienziati che le hanno create in provetta (se così si può dire in parole semplificate). O altrimenti, prima di vetrificarli, li tengono vivi, sotto sorveglianza, e li inducono a voler loro dire tutti i segreti per andare invisibilmente nei loro mondi a rapire altri "neri". Poiché queste Noumi hanno facoltà di rendersi invisibili. Così possono fare indisturbate razzie vere e proprie, perché nessuno dei "neri" – neppure i Dâideri, che pur sono molto abili nella "scienza nera" – possono fare nulla contro di esse.

« Tutti questi "neri" vetrificati, passato un qualche tempo, vengono messi in un "bagno" o soluzione che li trasforma nuovamente in esseri "viventi" ma senza più nessuna vita normale. Sono diventati completamente "schiavi" delle Noumi, che se ne servono per far loro fabbricare mondi-satelliti per le loro figlie che, quando hanno prolificato tutto un mondo-satellite, hanno bisogno di spazio. Questi uomini-robot non hanno più alcuna iniziativa propria, ma soltanto quella che viene loro imposta attraverso impulsi telepatici dalle Noumi. Forse la "legenda delle Walchirie" è stata intuita da qualcuno? »

Hitao di Lioaki

31-10-71

³ « Razzano » sta probabilmente per « si accoppiano », « fanno razza ».

CONSIDERAZIONI METAFISICHE

Compaiono qui alcuni stralci di argomenti di carattere metafisico, come ad esempio la reincarnazione, un tema assai caro agli « extra-terrestri » che ne sono dei categorici sostenitori. O anche non propriamente metafisici (il sonno e il sonnambulismo sono fenomeni quanto meno anche fisiologici), ma trattati in una certa prospettiva.

I « messaggi » di impronta metafisica ricevuti da Germana Grosso sono una vera moltitudine, ma in maggior parte contengono specifici riferimenti personali, e non sono quindi utilizzabili per essere pubblicati.

U.S.

L'INFINITO

« Una persona, che la luce degli astri attira in modo particolare, e cui la sottile filosofia è penetrata qualche po' nello spirito, ma che ha ancora parecchio cammino spirituale da fare per riuscire a decifrare il senso giusto delle cose celesti, ha formulato una domanda.

« Scientificamente è una domanda logica. Umanamente è una domanda curiosa. Spiritualmente è una domanda che riscontra

una particolare "dimenticanza" da parte di questo spirito che "non si ricorda"...

« Certo, è molto difficile che uno spirito ricordi "certe cose", e "riporti" sulla Terra e nella sua materia fisica il ricordo netto di certe cose.

« Orbene, è stata detta questa domanda: "se l'infinito è finito oppure è veramente infinito".

« Ebbene, bisogna sapere se l'uomo della Terra mette in queste parole veramente il bisogno di sapere questa grande verità per il suo spirito che cerca di ricordare per riallacciare il filo con il tutto, oppure se è un semplice "voler saperne di più" per la sua mente curiosa. Ma io credo che tutto si concateni.

« Orbene, rispondo. L'infinito è finito nell'infinito.

« Questa è la legge della relatività, semplice e facile da capire. Poiché tutto è relativo. Poiché nell'infinito c'è il finito, e nel finito c'è l'infinito. Tu troverai il finito nell'infinito, poiché nell'infinito c'è il finito.

« Quando io passo attraverso lo spazio trovo sempre oltre il finito l'infinito, e oltre l'infinito trovo il finito, ma oltre ancora vi è oltre e oltre l'infinito. Tu non puoi sapere quanto tutto questo sia immenso, perché il tuo cervello non può superare la "barriera" del pensiero terreno.

« Einstein comprese fino ad un certo limite, che neppure poté superare perché esiste, oltre i calcoli della pura matematica, la legge della Fisica Divina. Può aver strappato un velo della Sfinge, ma la Sfinge esige il mistero, perché l'uomo non merita oltre.

« Quando verranno distrutte le barriere che occludono il passaggio dell'infinito sapere – e per questo ci vorranno tempi, non solo tempo! – l'uomo potrà conoscere quello che gli occorre per sapere il tutto anche sulla Terra ».

Ithacar di Masar
7-10-60

IL DOPPIO AISTRALE

« Dissi del meraviglioso "progetto", poi attuato dalla Divina Forza Intelligente Cosmica, cioè di dare un "abito" armonico allo Spirito. E questo abito per lo Spirito è il corpo fisico. Bene. Ogniquale volta uno spirito è in "progredente evoluzione", cioè fa delle vibrazioni cosmiche che "captano" un gradino per ascendere alla scala del Perfetto Sincronismo di rispondenza nell'avere e nel dare, si affinano sempre più le facoltà sensibili e fluide del corpo fisico. E in questa sintonia perfetta si "permeano" i centri di sensibilità in modo tale da infondere un moto di Spirale Cosmica ai suddetti. E si inizia così un perfetto controllo sui "centri fisici" inerenti allo Sviluppo Armonico Fisico-Spirituale.

« Entrano così in gioco fattori predominanti. Il Cuore, il Cervello, il Fegato sono messi in "contatto vibrante" con le Onde Cosmiche, che modificano perfezionandola la funzione fisiologica di certe ghiandole. Accade così che si forma una tale capacità di sollecitazioni di Facoltà, che lo spirito può persino creare, in concomitanza con il fisico, il "Doppio Astrale". Che è una parte fluida (che in certi casi di spiriti elevatissimi con l'alta Scienza Cosmogonica può diventare persino semi-densa) che può assumere anche la Forma (pensiero) dello stesso corpo fisico.

« Molte volte, quando il "Doppio Astrale" (il quale è composto di atomi vibranti) è in fase di completo sviluppo, può essere proiettato dallo spirito-fisico corpo in qualunque direzione e, che dir si voglia, in qualunque luogo, riportando poi al "sensibile" cervello il ricordo del viaggio del "Doppio Astrale".

« Questo accadeva e accade per molte persone, che sono spirito-corpo fisico in costante evoluzione, cioè in perfetto costante sincronismo armonico con le Leggi Divine Cosmiche. E a questi e a tutti la Divina Forza Intelligente ha dato e ha voluto "plasmare" un fattore importante. Perché vi fosse un Qualcosa che facesse da "cordone ombelicale" tra il "Doppio Astrale" e lo Spirito, attraverso il corpo fisico, creò l'Anima. L'Anima è il "cordone ombelicale" (che si snoda come un lunghissimo filo lucente) del "Doppio Astrale" che unisce il fluido-semi denso

del "Doppio Astrale" dal corpo fisico allo Spirito. E quindi accoglie e non lascia disperdere le minime vibrazioni che possono giovare sia all'uno che all'altro. È una parte che tiene insieme (se così si può dire), collegate, le mirabili risposdenze Cosmico Divine in un completamento unico ed indivisibile.

« Finché, quando sopravviene l'usura dell'abito-corpo fisico, ogni particella-atomo fisica si "disintegra" e si "solleva" in piccole forme seme-germe di altri atomi, per ricomporsi mediante l'ausilio di altre Forze e di altri Elementi che sono nell'incessante spirale evolucionistica cosmica in altri disegni mirabili di atomi completi, pronti a creare altre forme nell'ambito di disegni profondi e insondabili di meravigliosi Fini Divini.

« E mentre c'è questa disintegrazione-reintegrazione, avviene un altro mirabile disegno. L'Anima si "stacca" e non avendo più alcun "collegamento" come prima (cioè non è più "cordone ombelicale"), rimane un "di più" di vibrazione di luce cosmica, cioè ridiventa particella cosciente della Divina Saggezza. E si "reintegra" nuovamente nel suo ruolo. Mentre invece lo Spirito, che era, è, e rimarrà sempre parte attiva di energia della Grande Forma della Divina Forza Intelligente Divina Creatrice Cosmica Universale, si libra libero e indipendentemente si ricongiunge temporaneamente al Tutto ».

Ithacar di Masar
28-3-69

SPIRITO E MATERIA

« Nel Tutto, lo Spirito trova spontaneamente, per una legge Divina Cosmica, un "periodo" in cui deve assolutamente rendersi "partecipe" di lavori per il Grande Lavoro incessante della Suprema Intelligenza Cosmica. E questo Lavoro consiste nel dare molto se lo Spirito è stato in perfetta sintonia con le leggi Divine Cosmiche, ed essere molto attivo nel settore confacente al suo ruolo; oppure essere messo nuovamente in un abito fisico corporeo perché si renda conto ancora e ancora del Bene e del Male.

« E questo accade quando il corpo fisico ha "adombrato" lo Spirito, ossia lo ha "tolto" dal ruolo a Lui confacente. Cioè facendogli "non sentire" il Male. E facendo sì che lo Spirito diventasse quasi succube dei "piaceri" materiali fisico-corpo. E la mente ha "adombrato" lo Spirito, cioè lo ha reso "neutro" ai sottili "cavilli" del Male.

« Noi lo chiamiamo nella parola più confacente alla vostra comprensione, cioè lo Spirito diventa "neutro" mediante "anestetici" mentali-fisici. E così lo Spirito "adombrato" è reso penitente mediante successivo suo ritorno a indossare l'abito fisico-corpo; affinché riesca a imporsi, nel suo ruolo di perfetto sincronismo alle Leggi Divine Cosmiche, sul fisico-corpo, e quindi sulla mente, sul cuore, sul fegato; che era, è, e sarà sempre il centro ricettivo perché dal cuore, dal fegato passa il Sangue, che è composto chimico di Essenze Cosmiche Universali.

« Il sangue racchiude elementi chimici "perfetti" che riassumono tutti gli elementi-base che sono stati sparsi nei mondi creati. In esso ci sono elementi che vengono pure "influenzati" dai Minerali. Infatti i minerali sono in un certo qual modo "coadiuvatori" in molti elementi Universali Cosmici.

« Nel corpo-fisico vi sono organi di senso e di sensibilità. Ognuno, in particolare, "assorbe" elementi chimici, oppure anche elementi che sono in animali e nei vegetali. E anche nei minerali. Così ogni singola forma è appunto un composto di "alti elementi" essenziali allo sviluppo, alla vita ed anche alla procreazione. Siano essi "alti elementi" chimici, minerali, o anche gas eterici Cosmici Universali.

« È dunque un continuo afflusso di dare e di avere nel mirabile scambio-vita modulato nelle eterne Leggi creatrici e plasmatrici.

« Nei minerali si danno e si ricevono vibrazioni-onde di colore-suono. E vi sono nei minerali delle pulsazioni, che sono "emanazioni" di onde positive (o negative). I minerali sono "accumulatori" di onde particolari. Vi sono minerali "buoni" e "cattivi" cioè positivi e negativi. A seconda con cosa e con chi vengono a contatto. I minerali sono "coadiuvatori" in certo senso e in certo alto grado, quando vengono "somministrati" in giuste dosi, in particolari casi scientifici e chimici.

« Ma certi minerali, che voi ritenete "preziosi", e lo sono in certo senso, possono racchiudere delle vibrazioni che possono assumere pericolo. Mi spiego meglio. Il metallo Oro è di per sé un prezioso minerale. Per gli abitanti degli altri mondi l'oro era, è e sarà sempre un simbolo prezioso. Non per il suo valore materiale, ma per il suo alto valore simbolico. Come del resto per tutti i minerali-metalli e per le "pietre preziose" (tali per voi). Da noi, sempre, per tutto, è disgiunto il valore materiale degli "oggetti" o cose che sono per voi materialmente "preziose". Per noi il prezioso esiste per il "genere" di cose e per il loro valore simbolico.

« Le vibrazioni dell'oro possono giungere al cervello dell'uomo della Terra-Nuovo Mondo come un pericolo negativo materialistico, cioè provocare nei meandri sensibili del cervello una "risonanza" di forme-pensiero di dominio. E così provocare reazioni assolutamente incoerenti, ossia non "dominate" dalla ragione. E così vengono ad essere stimolate le vibrazioni negative mentali-fisico-corpo. Sono accaduti fatti così atroci per il possesso dell'oro, che è certo fatica improba elencarli tutti. E pure per l'attrazione negativa che hanno assunto minerali-metalli, pietre "preziose", molti spiriti hanno "indietreggiato" invece di evolversi ».

Ithacar di Masar
28-3-69

I POTERI MENTALI

« Molte sono le persone, cioè gli studiosi, che nel loro lavoro di ricerca si indirizzano verso quella detta della "nutrizione umana" ed animale, in gran parte nel lavoro di ricerca sugli elementi del cibo noti come "vitamine". Queste "vitamine" sono dei "catalizzatori", e la loro presenza è essenziale alla vita. Qualche studioso le ha definite "i lucignoli della vita". Tuttavia qualcuno di questi studiosi ha trovato che non basta che queste sostanze siano presenti nel cibo in buona quantità per tenere lontane le cosiddette "malattie da carenza di vitamine", se chi

ne è affetto soffre di paure, di ansie, di rancori e simili sentimenti poco spirituali.

« Il pensiero che si avvicina più e più ancora alla Mente-Cristo è una vivente e vitale forza avente potere creativo. Alorché nello spirito si realizza che i pensieri sono potenti, non si potrà mancare di dimostrare felicità, serenità nella vita di ogni giorno. Negli ultimi tempi sulla Terra la fisica e la chimica hanno dimostrato (sia pure in modo imperfetto-irrazionale) il potente potere celato nell'infinitesimo atomo di materia, e come poter liberare quel potere.

« Come "cristiani", ben pochi hanno mai realizzato che il Cristo enunciò una Verità applicabile ai giorni di questi tempi, quando disse: "Chi crede in me farà anch'egli le opere che io fo". Certamente molti "cristiani" credono in Dio, nella Forza Divina Cosmica; ma credono che Egli solo abbia il potere di operare "miracoli". Tuttavia, si "vedono" apparenti "miracoli" accadere ogni giorno, pure di questi tempi, nella vita vostra e di quelli che vi circondano.

« In tutte le persone risiedono contemporaneamente il Regno della Forza Divina Cosmica, e quello delle Forze Negative; esse possono stabilire quale delle due Forze desiderano nella vita. Con il realizzare questa comprensione del Bene e del Male, con il "sapere" di questa consapevolezza, giace il Potere di apportare salute e successo nella vita. E così avviene che quando lo spirito ha assunto la sua posizione libera, indipendente dal Male, si è certi che si è sulla via dei Lucignoli della vita spirituale-mentale... Molte persone sono ciò che pensano, in altre parole hanno acquisito le preziose vitamine mentali, che sono parallele a quelle fisiche, e si estrinsecano in meraviglioso accordo con l'armonia delle vibrazioni-onde colore-suono del Creato tutto.

« Esse, queste vitamine mentali, sono i Lucignoli della vita spirituale, che illuminano, che conservano la vita, producendo la fiamma inestinguibile della felicità, serenità, successo. Odio, rancore, paura, ansietà, spesso producono le cosiddette "malattie da insufficienza vitaminica". Ma gli scienziati che sanno vedere oltre debbono mettere in rilievo e riconoscere il rapporto fra la mente e le cosiddette "malattie da carenza di vitamine"

Sì, possono aiutare il corpo-fisico con vitamine naturali, ma possono aiutare la mente-spirito ad abbandonare pensieri di odio, di rancore, di "paura delle malattie", e pure della "paura della morte", e i pensieri di forte radicato "super egoismo" centrato sull'idea-base-fissazione dell'ego.

« Il simile attira il suo simile, e molte persone "attirano" le cose della vita che più sono simili ai loro pensieri ed alle loro caratteristiche. È sempre la immane forza operante del pensiero. Si deve imparare che le cose che vedete con i vostri occhi ed udite con le vostre orecchie sono soltanto una infinitesima parte di quelle che esistono nel Tutto Universo Cosmico.

« Non potete "vedere" e "udire" le Forze che operano nella mente, pure esse sono la causa di cui molti vedono solo gli effetti. I pensieri sono dinamici nel loro potere, perciò sta alle persone di imparare e dominare ed allenare questi poteri affinché la loro vita sia serena.

« La chimica è una scienza meravigliosa, se retta, e giusta, e illuminata, ma non è in alcun modo limitata al mondo visibile poiché gli effetti chimici (quelli conosciuti sulla Terra...) che sono invisibili sono ben più numerosi che quelli visti realmente.

« Cosa significa, per molti, la parola "Dio"? Molti cosiddetti "cristiani" hanno paura di Lui. Spesso le persone della Terra dicono ed affermano, nella loro gretta, limitata ignoranza, bassa spiritualità, che Dio ha "mandato" qualche terribile malattia, qualche "flagello"; che un uomo può pregare regolarmente e vivere in accordo con le Leggi Divine, e tuttavia trarre scarsa felicità dalla vita terrena, e certamente allora questo Dio non è Amore, ma Castigo!

« Quale inconcepibile errore fondamentale ha inculcato quella religione, che si autodefinisce "cristiana" e che non ha fatto che imporre alle genti il terrore verso Dio che è descritto Flagello e Castigo! Hanno fatto "odiare" addirittura Colui che è il Tutto! Perché il timore rende schiavi, e sentendosi schiavi di questo Dio lo temono e non lo amano, di certo. Non si ama chi si teme. Questo il grande, ingrato, ignominioso peccato contro Colui che è il solo, il vero Amico, il costante, il durevole, il quale pur conoscendo le debolezze, perdona donando sempre, in ogni tempo, il Suo Amore-Aiuto.

« È impossibile mettersi in "contatto" con Lui, senza sincronizzarsi sulla giusta lunghezza d'onda. Che è l'onda di vita eterna in Lui. È impossibile venire in "contatto" con la Mente Divina senza sincronizzarsi con Lei, mediante la Fede e mediante la consapevolezza che Essa è parte di noi.

« Soltanto attraverso la Mente-Cristo la nostra parte spirituale può agire sul fisico, e mediante tale azione ognuno di voi potrà regolare le condizioni della sua vita di ogni giorno, giorno per giorno.

« Molte persone hanno la brutta abitudine di "pensare" alle cose passate. Ai dolori passati, ai torti subiti, alle offese avute. Non deve essere così. Questo ha pure insegnato il Cristo. Con fede e speranza, le persone si devono rimettere sul cammino. Le persone illuminate, ossia gli spiriti che sentono in sé il Cristo Cosmico, hanno sempre dimostrazioni dell'illimitato potere della Sua fondamentale Verità, che la Mente Divina del Cristo-Tutto conosce la risposta ad ogni problema e se voi siete una parte di questa mente, e lo siete, queste risposte sono pure vostre.

« Questa è la sola via della salvezza-felicità-serenità. E sempre dovete dire: Egli, il Cristo, è in me, come io sono in Lui. Queste sono le vitamine mentali Cristiche, che dovete usare, sempre, fino a quando diverrete parte consapevole di Lui.

« E per avere queste vitamine mentali dovete pensare che Lui è presente ovunque. Usate queste forze vibranti ed azionate il meraviglioso meccanismo della potenza del pensiero ».

Ithacar di Masar
26-4-69

LA FINE DI UN'ERA

« Cosa sta accadendo in questo mondo terrestre, dove tutti i sentimenti "puliti" sono spazzati via? E perché tutta questa violenza, e... insomma, perché accadono tante cose brutte e sporche? Violenza, pornografia, omicidi, suicidi, studi negativi dell'atomo, follie collettive per musiche distorte, inquinamenti del-

l'aria, dell'acqua, radioattività sempre più diffusa, il tutto per sete di potere e di sopraffazione dell'uomo contro l'uomo?

« La luminosità delle energie positive di certe gamme di onde, che prima "assorbivano" gli spiriti per una sintonia positiva da apportare nell'Universo Spirituale, cioè l'assorbimento-donazione da spirito a spirito, cioè il volere spiritualmente il Bene per donare Bene, ha subito una violenta rottura perché sono subentrate "forze pesanti", come le chiamo io, cioè forze materialistiche, cioè gamme di onde negative pesanti. Le quali staccano con violenta rottura-frattura, dalla gamma delle onde positive luminose, come con degli "strappi", gli spiriti che così violentemente "strappati" si "appesantiscono" e cadono in strati di gamme di onde sempre meno luminose, fino all'assoluta "illuminosità", cioè fino alle gamme di onde sempre più opache, cioè fino alla completa disgregazione-limite dell'assoluta Negazione spirituale; e quindi regna il materialismo assoluto.

« Questo "stato di materialismo" apporta delle vibrazioni-onde per cui si producono enormi "fratture" in tutta l'Armonia, e così è come una forma virulenta epidemica contagiosa che assale ogni individuo, ogni spirito pronto ad essere "contagiato"; e lo spirito "ammalato" riflette sul fisico le onde "illuminose", dando così corso ad una opacità intellettuale, che trasfonde vibrazioni e che richiede sfogo nella droga, nella violenza, nel suicidio, nell'omicidio, e in tutte le spurie del basso sentire.

« È purtroppo un dilagare distruttore dell'intero sistema spirituale che compenetra sempre più nell'uomo terrestre. La cura migliore? È quella che va cercando purtroppo l'uomo terrestre. La fine di un'Era.

« Come? Sarà la stessa Natura e Creazione Divina a porre la fine. Rivolta completa. Ecco la cura radicale. Non c'è via di scampo.

« I terrestri si agitano ora, fanno come quelli che piangono quando i buoi sono scappati. Ma la fine di un'Era è e sarà una cosa ben più tremenda. Sete, fame, e tormenti inenarrabili seguiranno. Catastrofi immani. Questo è il futuro che vi attende ».

Sivgis di Schábliis
12-3-71

LO SPIRITO SI REINCARNA

« Noi tutti abitanti di altri mondi sappiamo, e non importa se qualcuno di voi non crede, che lo spirito si reincarna. Cioè uno spirito si "immette" in diversi corpi fisici dopo la "Pausa". Cioè quando lascia un corpo fisico va in un luogo prestabilito dalla Divina Forza Cosmica, poi - dopo una "Pausa" che varia di tempo da spirito a spirito - ritorna ad immettersi in un feto, nel grembo di una donna, al settimo mese di gravidanza, e non al concepimento, come credete voi. Uno spirito può immettersi sia in un corpo (o feto) maschile che femminile, non c'è distinzione, perché in una data forma fisica materiale deve assolvere ancora una vita, finché basta dovrà reincarnarsi. Molte possono essere le reincarnazioni, oppure poche, se si tratta di uno spirito evolutissimo. La morte fisica è quindi solo un'esperienza e non una morte definitiva per lo spirito, che si reincarnerà ancora. E può darsi che si reincarni in un altro mondo che non sia la Terra. Purché sia evolutissimo, da spirito di corpo terrestre può reincarnarsi in un fisico extraterrestre. Questo è accaduto molte volte, e accadrà ancora. La Reincarnazione è parte integrante del Sapere Divino Cosmico. Non c'è una sola vita. Sarebbe assurdo il pensarla.

« Voi comunemente dite: "Ho un corpo fisico con uno spirito...". Noi, abitanti di altri mondi, invece diciamo: "Ho uno spirito che 'indossa' un corpo fisico come un 'abito', e che durante le varie reincarnazioni lo cambia". Come vedete e come potete constatare è tutta un'altra angolazione di veduta spirituale, che comporta logicamente un altro modo di concepire le Verità delle Forze Divine Cosmiche.

« D'altronde la reincarnazione è un fatto naturale nell'ambito di una concezione avvalorata da molte prove, che tuttora molte persone cercano con metodi che definite con la parapsicologia (parola coniata da voi). Noi nasciamo già con questa assoluta convizione nello spirito e perciò non abbiamo bisogno di "prove". La reincarnazione esiste. La nostra scienza spirituale sa che questo dono è stato dato allo spirito per la sua costante e perenne evoluzione verso quella Luce che è fonte di Sapere. Ed è la Forza Divina Cosmica della Creazione che ha

posto questo illimitato modo allo spirito perché esso si maturi in esperienze di vita fisica fino a quando ha raggiunto quel "quid" di evoluzione per il quale non dovrà più reincarnarsi. Oppure fare come gli spiriti dei Sommi Maestri di Luce che ogni tanto si reincarnano per apportare ammaestramenti di Sapienza Cosmica Divina. E poi ritornano al Luogo di Luce lasciando la spoglia fisica ».

Ithacar di Masar

18-10-76

L'INFLUENZA DELLA REINCARNAZIONE PRECEDENTE

« La penultima reincarnazione ha influito notevolmente¹ come vibrazioni e persino in certe sfumature rese palesi da manifestazioni anche letterarie. Vi sono in certi scrittori elementi che denotano una chiara visione e concezione del carattere femminile, cioè spiegano così bene il sentire e l'esprimersi dell'elemento che matura in certe situazioni come manifestazione del sentire femminile, che pare che lo scrittore sia immedesimato in tale concezione. Come invece accade che una scrittrice denoti un forte impulso maschile, nello scrivere magari situazioni forti preminenti di un carattere mascolino.

« Oppure che un uomo abbia atteggiamenti, parole, e persino modo di pensare quasi femminili.

« Qui non si tratta di ormoni, ma di una ben più profonda vibrazione che ancora si accumula nello spirito e che influenza notevolmente il carattere e persino un certo atteggiamento.

« Io ho notato che lo spirito di certe persone rimane molto influenzato dalla penultima reincarnazione, molto di più che altre persone, per un fattore di "impossessamento reincarnativo" che plasma talmente lo spirito da renderlo pieno di vibrazione reincarnativa persino con particelle del doppio astrale della penultima reincarnazione, facendo come una diapositiva trasparente sull'ultima lastra di doppio astrale.

¹ Sulla successiva.

« Non so se ho reso l'idea. Cioè, il doppio astrale ultimo ha ancora il riflesso della penultima reincarnazione, e anche lo spirito ha delle vibrazioni possessive tali da influenzare carattere, movenze e anche modo di esprimersi.

« Cioè un uomo può sembrare una donna e viceversa nel modo di avere concetti, di esprimersi, di muoversi. Così appare un facile spiegarsi quando si incontra uno di questi elementi che non paiono in piena sintonia con l'ultima reincarnazione.

« La spiegazione è molto semplice. Queste persone hanno vissuto talmente intensamente la penultima reincarnazione che non hanno potuto staccarsi del tutto da certe sfumature di essa, ma hanno portato nello spirito tutto quanto potevano del carattere diciamo somatico della penultima reincarnazione, così da plasmare persino il fisico dell'ultima reincarnazione in modo tale che vi sono elementi tali da rendere dubbia la manifestazione fisica. Così che un uomo è delicato, con viso e tratti femminili, con movenze femminili e modo di esprimersi talmente femminile da indurre le persone a crederlo tale. Invece vi sono delle donne che denotano tratti in volto e portamento maschile, con voce maschile e pensieri virili.

« I medici dicono che si tratta di un quid di ormoni maschili in più in un corpo femminile (o viceversa). Ma io ho studiato a fondo l'argomento e ne ho tratto le mie conclusioni. Si tratta invece di ben altro. È lo "stampo", se così si può dire, della penultima reincarnazione che ha plasmato notevolmente tutto quanto l'apparato fisico, mentale, spirituale della persona. Vi sono cose di verità molto strane, alle volte; ma basta alzare un velo e studiare a fondo certi problemi e certi argomenti non solo come fanno i medici e gli psicanalisti, ma andare oltre. Andare oltre vuol dire tralasciare argomentazioni prettamente scientifiche, e inoltrarsi per vie di verità trascendentali che conducono a considerazioni molto più profonde ».

Sirgis di Schäblis

31-5-74

IL SONNO

« Il sonno non è altro che l'agganciamento dello spirito al suo mondo. Poiché siamo tutti uno spirito con un corpo fisico, abbiamo assoluto bisogno del sonno, affinché lo spirito rientri nel suo mondo abituale e svolga quello che deve svolgere, cioè la sua funzione preminente.

« Chiunque non può vivere senza dormire, perché lo spirito domina la materia in questo senso, cioè dormendo. Dormire è quindi un bisogno assoluto dell'uomo. Lo spirito rientra nel suo ruolo perché svolge la sua attività in modo da apportare costantemente un legame col suo mondo che è sempre valido perché è nel mondo fluidico il suo legame più vasto.

« Dico più vasto perché qualunque uomo, anche il più abietto, deve mantenere questo legame. Il sonno è un "piccolo vivere" nel mondo fluidico. Quando l'uomo dorme il fisico si rilassa e si disintossica, mentre le cellule del cervello azionano le emozioni del sonno.

« Molte volte lo spirito vive intensamente certe "azioni fluidiche", azionando il corpo astrale che funge da intermediario e passa ad azioni vere e proprie quando vive certi incontri e certe situazioni con altri corpi astrali; quindi i sogni non sono altro che azioni del corpo astrale. È tutta una funzione molto bella e molto complessa che attua un piano ben congegnato da sempre.

« Infatti l'uomo non può vivere senza dormire appunto perché, altrimenti, sopravvengono disfunzioni talmente serie da rendere precaria la salute fisica e mentale, in quanto c'è appunto il forte contraccolpo dello spirito che attacca oserei dire frontalmente questo ostacolo riducendo la fase in modo da apportare la morte.

« Ho fatto dei seri studi al proposito, ed ho anche adoperato strumenti delicatissimi stabilendo quanto sopra. Ho fotografato il corpo astrale in movimento nel sogno. Sono sequenze interessantissime.

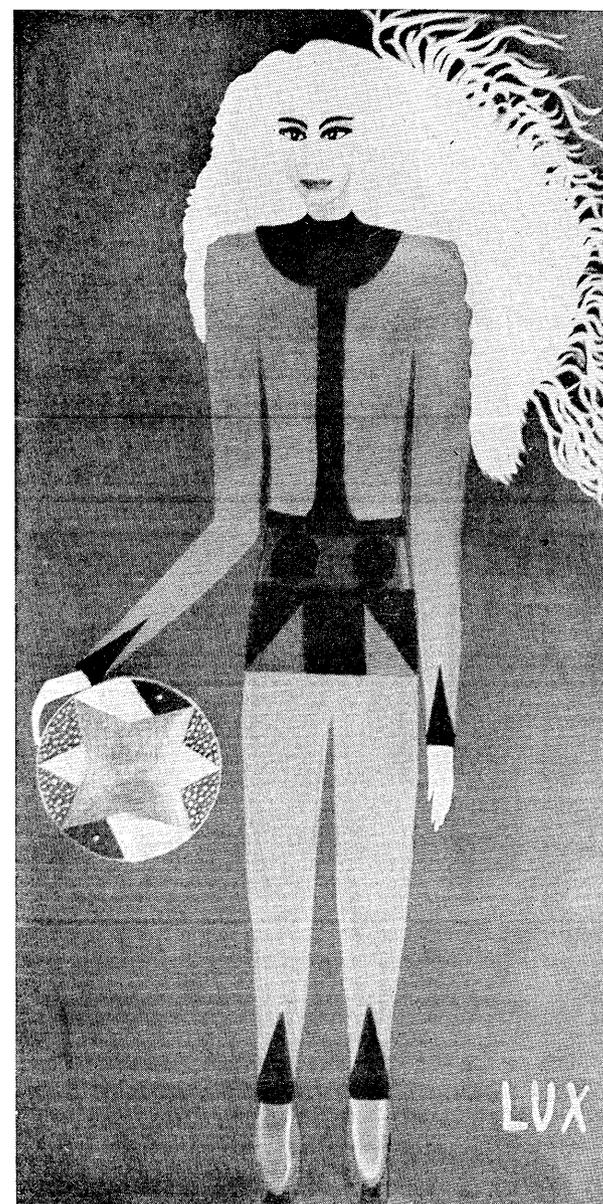
« Poi c'è anche un piano preordinato dello spirito che agisce nel sonno come liberato da qualcosa che lo induce a fasi fisiche-spirituali. Per esempio, chi ha "facoltà" ha molti più



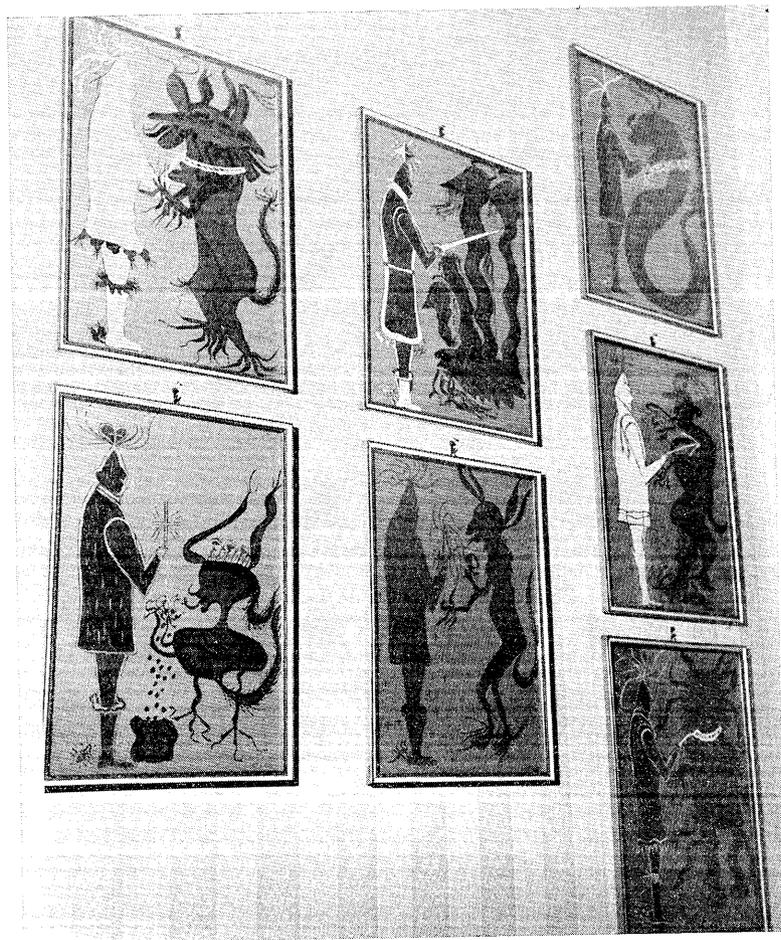
Ugo Sartorio e Germana Grosso esaminano i « messaggi » dattiloscritti dettati dagli extraterrestri.



Il ritratto di Mōses.



Il ritratto di Ithacar.



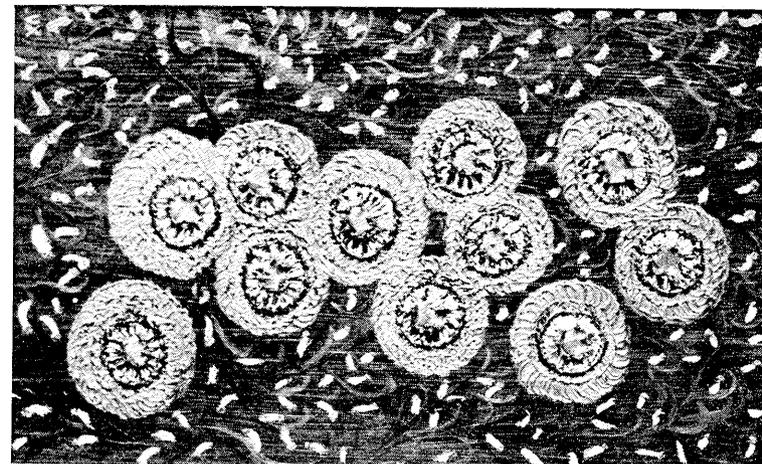
I sette volti del male.



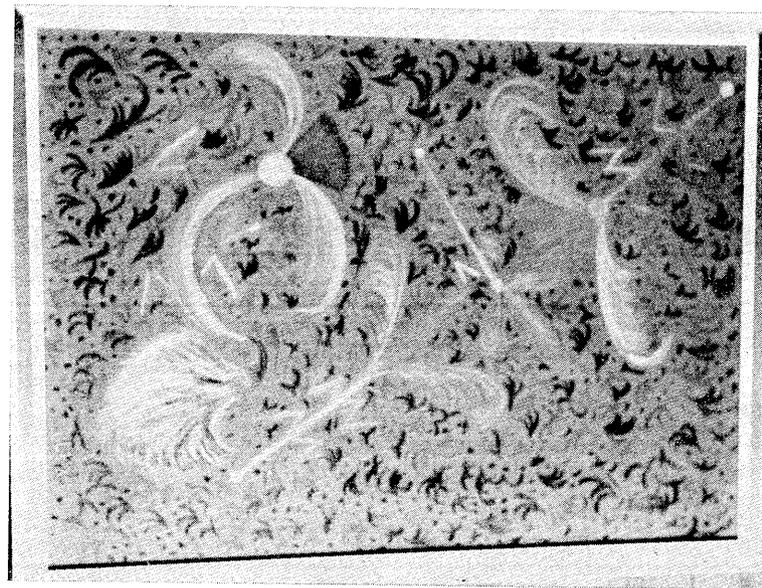
Soggetti Egizi.



Atomo di tempesta solare magnetica.



Fiori di Etonya.



Animaletti lunari.

stimoli di sogno che qualunque altro soggetto normale, perché ha già lo spirito più evolucionistico. Molte volte si vivono talmente intensamente le varie fasi del sogno da ricordarsene quando si è svegli, perché alle volte il corpo astrale riporta delle forti sensazioni alla corteccia cerebrale, come le sensazioni del caldo e del freddo, della gioia e del dolore, come anche la stanchezza che si riflette molte volte su certe parti fisiche. È perché lo spirito vive in dimensioni reali quanto gli accade nel sonno.

« Sono tutti studi che l'uomo della Terra deve ancora fare per appurare il bisogno del sonno. Ma finché la scienza dell'uomo si adatta a cose materiali dimenticando lo spirito non riuscirà mai a capire in dimensione giusta tutte queste cose nel loro pieno valore spirituale. L'uomo ha troppa superbia per ammettere certi valori fondamentali dello spirito, quindi non capirà mai a fondo certi aspetti di verità ».

Sirgis di Schâblis
= 13-4-74

IL SONNAMBULISMO

« Fin dalle più remote antichità esiste questa manifestazione in determinati individui, e fin dalle più remote epoche essa è stata oggetto di ironie, sarcasmi e peggio, forse perché nella sottile ironia del popolo questa manifestazione ha sempre avuto un bonario argomento di scherzo. E siccome anche a me è nota la particolare sensibilità della gente semplice, che in fondo è sempre quella che è più vicina alla verità, ho visto in tutto questo un forte elemento di verità. La creazione tutta ha alle volte un sorriso nascosto che ci assicura che non tutto è tragedia, che non tutto deve essere volto come un pericolo nascosto.

« Questa premessa per dirti quanto segue. Che il sonnambulo è di solito un individuo sensibilissimo, ma anche alquanto malsicuro e di sé e delle proprie opinioni, e quindi sempre sull'orlo di non credere al proprio "io", e come sentimenti e come opinioni. Ha poca fiducia delle proprie "creazioni" e persino del lavoro che svolge. Insomma, è molto "sfiduciato di sé" e avverte tutto questo in modo tale che rifiuta sempre di "farsi

avanti" e di imporre agli altri le proprie opinioni e la personalità. Insomma, ripeto, è l'opposto di chi si fa rispettare, ecco. Non che sia un debole, ma può anche diventare pavido. Rispetta molto gli altri e alle volte si fa persino troppo umile. Ha un quadro psicologico molto difettoso, perché non riesce mai a imporre a se stesso che è "qualcuno". Per "guarire" di tutto questo deve solo maturare una forte personalità adeguandola ad un più marcato sentimento di rispetto verso di sé. Perché questo gli manca, cioè non "si rispetta" abbastanza.

« E veniamo all'argomento. La "crisi di sonnambulismo" gli prende quando ha trascorso una giornata o qualche tempo in tensione continua di avvilito personale, o è stato testimone di cose e fatti che lo hanno perturbato molto. Il suo sistema nervoso è stato messo a dura prova, quindi. Ed ecco che si mette a letto in questo stato di tensione. Allora entriamo in campo esoterico. Che cosa accade? Che il "doppio astrale" vuole fare il suo consueto sganciamento dal corpo fisico; ma per una causa estranea non ci riesce. Allora si diverte, diciamo così, e si porta appresso il corpo fisico per il primo "giro" o per la prima "fase" di andata. Ma con tutto questo non è che accada nulla di pericoloso, anzi. È una fase di benefica risata da parte del corpo astrale. Che poi lascia il corpo fisico e se ne parte per proprio conto lo stesso.

« Quindi non implica nulla che non sia del tutto normale. Anche l'individuo che si trova in questo particolare settore di sonnambulismo può vivere tranquillo, perché io direi che deve esistere anche questo nella creazione. È un fattore benefico, non un pericolo. È una "reazione" fisica-esoterica assolutamente trascurabile. E siccome anche in questo c'è un perché, io reputo che tale perché si debba cercarlo piuttosto nel carattere della persona sonnambula che ha solo bisogno di maturare la propria personalità. Ecco tutto. Forse psicologicamente immatura in certe sfumature, deve aumentare il tutto facendo una specie di yoga mentale, imponendosi di rivalutare se stesso: in quanto creatura di quella Forza Divina trascendentale deve trarre più forza dalle proprie convinzioni e convincersi che è "qualcuno"».

Sirgis di Schâblis
11-5-74

Ormai sappiamo come la pensano « i nostri amici extraterrestri » di noi, dei nostri usi, dei nostri consumi e della nostra... morale. Nella serie di stralci che segue, troviamo un vasto campionario di osservazioni, di rilievi, di censure ad ogni livello. Ce n'è per tutti, nessuno sfugge. Non i capitalisti, non i governanti, non i calciatori, non i giornalisti, non gli scienziati.

Si tratta sovente di critiche distruttive; ma non mancano - insieme con appunti che nessuno di noi, obiettivamente, non sottoscriverebbe - esortazioni e consigli che, se seguiti, indubbiamente avrebbero risvolti positivi, a prescindere dalla loro provenienza.

In altre parole, c'è molto di vero in quel che si dice dagli extraterrestri sul conto nostro e dei nostri tempi di civiltà corrotta. Non esiste forse la fame? Non esiste lo sfruttamento? Non esiste il razzismo? Non esiste la violenza? Non esiste l'odio? Non esiste la droga? Non esiste il male?

Perciò, qualunque uomo di buona volontà - qualsiasi la sua opinione nei confronti della « credibilità » dei messaggi d'oltre atmosfera - non può che accettare le esortazioni, i consigli ad operare affinché qualcosa cambi, affinché questa nostra umanità tanto travagliata da decenni di piaghe materiali e morali muova almeno un passo in direzione di un affrancamento, per quanto esso possa essere lontano nel tempo. Nessuna im-

presa, anche la più folle (e vedere nell'umanità com'è oggi una capacità, una volontà di incremento, nella misura infima in cui si tengono certi valori, è davvero idea folle), è impossibile: a patto che qualcuno cominci. Non c'è fine se non c'è inizio.

In definitiva, scettici e non scettici non possono non ammettere la validità dei rilievi, delle critiche, delle censure. Che siano extraspaziali o no.

U.S.

COMBATTERE CON LA FORZA DELL'IDEA

« In questi ultimi tempi fosche nubi nel vero senso della parola si stanno addensando intorno alla Terra. Nubi radioattive di importanza e pericolosità massime. Tutte le radio e giornali terrestri ne parlano con sgomento ma nessuno fa neppure un minimo tentativo di dare una sorte diversa alle esalazioni mortali di queste bombe nucleari.

« Infatti i due maggiori governi che esistono sulla crosta terrestre fanno della politica una palla al balzo che si rimandano con eguale misura di epiteti per far sì che lo scoppio aereo e sotterraneo sia mascherato da una idea o di partito o di democrazia.

« La paura latente nei due capi è chiara e sintonizzata al massimo dalla corsa alle folli spese per armamenti distruttori al massimo grado. La paura fatta di inganni e di accuse reciproche non porta e non porterà ad una tregua nucleare, né ad una tregua per una eventuale futura e già germinante idea-seme di una guerra atomica. La popolazione della Terra vive, vivrà momenti di incubo, sotto il timore dell'immane distruzione, poiché i fattori primi di una guerra atomica sono quelli della completa annullazione¹ dei principi della vita sulla Terra.

« La distensione tanto attesa, tanto sperata, tanto auspicata non si avrà che con un completo mutamento delle idee-seme o idee-costruttive. E per fare questo miracoloso mutamento bisogna che veramente la popolazione della Terra unita preghi,

¹ Annullamento, evidentemente.

e formuli idee-pensiero contro la guerra atomica. Ma sentitamente e volutamente, perché forse solo allora la piega degli avvenimenti può mutare radicalmente.

« Si sono visti fatti portati fino all'exasperazione della pazienza e della capacità umana di sopportazione che si sono mutati in fatti del tutto inaspettati. Come e cosa era successo? Era successo che il pensiero-base di una parte era stato mutato in altra direzione. Ed il fattore preponderante di questa tensione può mutare per altro fattore.

« Che si voglia comprendere o meno, ma la decisa, ferma volontà di bene di molti spiriti, di molte menti, può essere la freccia puntata verso il centro di luce del pensiero dell'Universo tutto, e può cambiare l'attuale tensione, che è portata ormai alla disperata tensione di un mutamento universale, che contribuirebbe a far sì che un inaspettato giro di chiave apra la porta alla distensione completa.

« Per questo dovete pensare e richiedere con le vostre menti e con i vostri spiriti riuniti per il bene del mondo intero. Vogliate accendere questa fiaccola nei cuori e nelle menti di quanti potrete. Richiedete con tutte le vostre forze che ciò avvenga.

« Per nulla che sia la mente dei due capi, che vogliono solo la supremazia nucleare, pensa, amica mia carissima, la collaborazione di milioni di menti e di spiriti a quale immensa idea di pace potrebbe dare luogo il pensare: non si deve fare la guerra atomica, vogliamo con tutto il cuore la salvezza del mondo, vogliamo il bene di tutti!

« E questa forza del bene deve, dico deve, opporre una barriera contro l'idea kruscioviana e kennedyana. Le basi del bene si fondano appunto su tale forza del volere e della volontà unite. Unitevi dunque, e fate in spirito guerra alla guerra, pensando Bene e agendo di conseguenza. Convogliate tale idea verso la strada giusta. Vi è una specie di yoga delle idee, una specie di forza dell'ipnotismo delle idee. Basta sentire in profondità un'idea per proiettarla all'esterno con una forza resa mille volte maggiore ».

Ithacar di Masar
8-11-61

CIVILTÀ?

« Io ho visto abitanti della Terra morire di fame, ho visto case tremendamente sudice, ho visto miseria ed ignoranza, ho visto e vedo delle donne fare cose abominevoli per un pezzo di pane, e tutto questo ancora solo ieri, solo oggi. E voi dite che avete la civiltà, che siete evoluti, moderni? Voi non siete nulla di tutto questo! »

Ithacar di Masar
26-6-62

SVEGLIATEVI!

« Dovrebbe capire l'uomo della Terra che il suo sudore va a finire nelle magnifiche, lucide testate di missili atomici!

« Ma svegliatevi una buona volta, voi che dite di essere tanto intelligenti! Si svegli l'uomo della strada, che non pensa altro che al suo piccolo benessere, ai suoi piccoli fastidi in banca o nelle operazioni di borsa! Svegliatevi, piccoli esseri incrinati dalla politica americana e dalla politica bolscevica! Piccoli esseri che vi cercate un destino fatto di nulla!

« Voi che vi costruite con le vostre mani un destino fatto di atomiche! Per voi! Per i vostri figli! Voi fate come nessun animale ha mai fatto. Gli animali procreano; mangiano; dormono. Ma non costruiscono atomiche. Voi non siete animali. Voi avete uno spirito². Ebbene, dove è andato questo vostro spirito? Nei ritrovi notturni? Nella libidine più sfrenata? Nel lusso? Nei divertimenti? Avete nei vostri film, nei vostri artisti, un flusso continuo di sessualità più brutale. Dove è andato a finire il vostro spirito?

« Camminate contro tutto questo! Camminate contro le atomiche! Distruggete in voi il seme maledetto della razza umana, il male! Il male va distrutto alla base. Camminate contro

² Sovviene a questo proposito analogo pensiero dantesco, là dove il Poeta dice: « Fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e conoscenza »...

ogni cosa che uccide in voi lo spirito che è scintilla divina! Scintilla di vera intelligenza. Di vero infinito amore verso voi medesimi. Verso il vostro vicino. Verso tutti quanti vi circondano. Dimenticate i vostri problemi e camminate uniti, compatti contro il male! Il male del vizio. Il male delle atomiche. Svegliatevi, voi che siete mollemente addormentati sul terribile cuscino della bomba atomica! Svegliatevi, o di voi non resterà che il ricordo nell'infinito nulla che potrà diventare la vostra Terra! Svegliatevi! »

Ithacar di Masar
26-6-62

LE IMMENSITÀ SPIRITUALI

« Nel nostro popolo certi principi basilari della Grandezza Divina non sono più misteri racchiusi in simboli, e nemmeno debbono essere privilegi di pochi (come da voi gli studiosi), ma nascono in noi come fiori spirituali.

« Mi spiego. Quando noi veniamo alla luce, piccoli esseri, poi cresciamo, la nostra conoscenza, il nostro ordine morale pone delle barriere insuperabili per quello che voi chiamate "peccato", perché non sappiamo cosa è il peccato pur sapendolo. Cioè, qualcosa di spiritualmente alto ci vieta di accostarci al "peccato".

« Quello che sentiamo vivo in noi è lo spirito, come fiamma pura che ci rende partecipi della Grandezza Divina. Moralmente sentiamo la coscienza che ci fa percepire il vivo bisogno di essere puri di mente. Di cuore. Di spirito. È come se dentro di noi ci fosse un'alta scuola spirituale, che man mano che cresciamo ci addita la via per la perfezione e ci allontana (se fosse possibile, perché ne abbiamo orrore coscientemente del peccato... che non abbiamo, che sappiamo cosa sia attraverso voi...) dalle bassezze mentali. Abbiamo viva la facoltà di inserirci mentalmente nei misteri divini, che non sono tali se compresi spiritualmente, in modo tale da sapere ubbidire alle leggi Sue in perfetta armonia con la Sua mente suprema, irradiante

di forze meravigliose, vibrazione immensa di un caleidoscopio di sempre nuove forme perfette e pure.

« ... E Dio fece l'uomo a Sua immagine e somiglianza... Nel senso che essendo vibrazione immanente di forza, vibrazione cosmica di onde magnetiche ed atomiche, ci ha creati condensando la Forma Pensiero Divina, onde noi siamo parte di Lui nel senso che ha condensato gli atomi-cellule creandoci nelle cellule vibranti, poiché ogni cellula è a sé pulsante di sua vibrazione condensata ed è a sé intelligente. Quindi noi abbiamo una parte divina appunto per questo condensato di atomi vibranti. Ora, avendo in noi, fuori di noi, questo potenziale magnetico-elettrico-etereo, la vita che ci percorre è pulsazione divina.

« In più, abbiamo quella parte superiore ancora. Lo spirito. Parte preponderante, per far sì che l'uomo abbia il modo e la sicurezza assoluta del suo grande privilegio: che Dio comunica con lui attraverso lo spirito dandogli modo di comprenderlo con il suo senso fluidico, senso divino della comprensione unica suprema. Lo spirito.

« E quando l'evoluzione spirituale è giunta ad un grado, diciamo, di suprema « civilizzazione », o perfezione assoluta, perché Dio l'ha riconosciuta in quel popolo e gli ha dato facoltà tali da renderlo partecipe, già nascendo, di grandi concezioni spirituali, allora si è stabilizzato quel vincolo Dio-uomo che è sempre più potenziato nella perfezione-scambio. È qualcosa per cui vale la pena di vivere, l'essere così a contatto spirituale delle supreme leggi divine! È uno scambio unico e altissimo! »

Wodok di Algol
20-2-64

COSCIENZA E ANTI-COSCIENZA

« Da noi non accade che qualcuno possa appropriarsi di miliardi (come dite sulla Terra), in quanto ognuno si sente responsabile del benessere degli altri. Si vive in una società comune e si tende a valorizzare il sentimento comune in perfezione asso-

luta, dando ad ognuno il senso reale della propria responsabilità morale e quindi sociale.

« Infatti non accade come sulla Terra, che vi sono persone tendenti ad "arraffare" privatamente quello che è bene comune, cioè la società vista sotto il profilo denaro. Nemmeno vi sono gruppi di persone che promuovono divertimenti osceni ricavandone guadagni immensi, puntando e favorendo appunto l'anti-coscienza morale. Questo da noi non accade, e nemmeno potrebbe accadere, perché sarebbero puniti severamente. Non accade, perché nemmeno il pensiero di tali argomenti fuori della sfera dei nobili sentimenti sfiora la nostra mente, che è volta alla continua, incessante evoluzione, che vuol dire la ricerca della perfezione, in tutte le sue infinite sfumature. Il fulcro dei sentimenti puri è parte integrale di quel patrimonio inteso come bene comune, che va protetto e consolidato sia nelle future generazioni, sia ripetuto come tesoro antico.

« Il desiderio di continuo divertimento, inteso come distensione del sistema nervoso, è lavoro di un gruppo il quale intende averne dei guadagni cospicui minando così invece veramente la salute di una parte dei terrestri. Questo è tutto lavoro di gente senza alcun scrupolo. Perché, per esempio, non è necessario dimenarsi inconsultamente come fanno i giovani terrestri quando danzano (io direi quando sono presi da crisi nervose). La musica deve essere armonia pura, e deve dare - ascoltandola - la sensazione pulita di qualcosa di superiore, non frustate nervose e conseguentemente un supplizio fisico »

Wodok di Algol
6-3-64

UN MALE TERRIBILE

« La responsabilità dei Capi di Governo è molta, in questi tempi. Ma nessuno sa quanta responsabilità ha il singolo per quanto sta accadendo. È questa ancora più grave di quella degli stessi Capi, poiché ognuno ha adottato il sistema del "colpo negli stinchi" per quanto riguarda il prossimo. Nella stessa ci-

vile società, ognuno (parlo di quelli cui non importa se gli altri soffrono) accumula idee che sembrano ideologie proprie, e se ne fa scudo per arraffare, per accumulare denaro. E quando diventa "qualcuno", ecco che va al potere imbevuto di schietto sadismo. E cosa possono fare gli altri? Come lui, peggio di lui, per poter illudersi di "comandare". In ogni cetto, classe sociale, ormai, lo sfacelo è al massimo.

«Dopo aver per anni accumulato odio, fanatismo, l'uomo terrestre è diventato il portatore di un male terribile. Quale esempio, quale meraviglia, se gli stessi figli si comportano, man mano, togliendo dalla loro mente il rispetto agli adulti? È un riflesso di una logica, se volete, che colpisce come un "boomerang". Ma è una legge avversa e negativa, che l'uomo terrestre dovrebbe meditare. E invece non lo fa. Sottilmente, il male dilaga. Cosa può attendersi, dunque, se non un peggioramento futuro di tutto quanto? Sarebbe troppo bello se qualcuno, svegliandosi, si rendesse conto di quanto si sta preparando e che scoppierà, dilagherà, come una carica talmente piena di raffrenato odio, che tutto incendierà come fuoco distruttore!

«Potrebbe in un solo secondo mutare tutto. Ma questo raramente avviene. I sintomi di una malattia terribile ormai sono nell'aria. E l'uomo terrestre ne è contaminato fino nelle minime cellule».

Ithacar di Masar
23-1-66

CALAMITÀ

«Qui da voi pare che quanto di più macabro stia affiorando nei "rituali" apporti delle onde sottili e perverse, che colpiscono pure, di conseguenza, persone giovani, che si sentono una volta di più attratte da perversioni sessuali e da contatti sessuali. È come una "calamita" che tutto contamina al suo passaggio».

Kladur di Etonya
16-8-69

I NUOVI VITELLI D'ORO

«Anticamente, quando Mòses era sul monte, per ricevere le Tavole della Legge Divina, quelli rimasti si abbandonarono a orge, a sollazzi, e fusero tutto l'oro e ne fecero un vitello d'oro che adorarono come il Dio delle loro scelleratezze, delle loro lascivie...

«Questo è un simbolo molto profondo e molto significativo. Mancando Mòses, il loro Capo, cioè mancando la Guida morale e spirituale, il popolo si abbandonava a cose pazze, illogiche ed illecite. Facendo questo, disdegnava la Legge Divina, principio primo di quella rettitudine, di quella onestà morale e spirituale, e di quel solido principio che è pure il vivere civile e intelligente ed evoluto.

«Ora mi chiedo questo. Avendo osservato quale piega prende il vivere, che dicono civile, che dicono onesto, che dicono evoluto sulla Terra, in quelle Nazioni in cui purtroppo manca la solida guida civile, morale e spirituale in questi ultimi tempi, che cosa accade tra i popoli, tra le persone, tra i giovani e pure tra i meno giovani? Che si creano infiniti Vitelli d'Oro. E vi danzano intorno, a scapito di tutta una morale, di tutta una spiritualità, di tutto un vivere intelligente ed evoluto. Uomini che sanno come ipnotizzare persone, giovani e non, creano miti.

«E tra questi miti, tra questi Vitelli d'Oro hanno infuso come una potente droga il tifo per il calcio. Mentre nazioni quali la Russia, la Cina, l'America si stanno preparando ad un conflitto atomico e batteriologico quale epoca non vedrà mai più, uomini giovani e meno giovani, donne, si scatenano in danze oscene, in urli disumani ed isterici, e tutto questo perché? Perché la loro squadra di calcio, prima questa, poi quella, ha vinto. E la coppa, la tanto desiderata coppa, è stata messa in palio per la squadra vincitrice.

«Nelle strade, nelle piazze, intorno a simbolici Vitelli d'Oro, sono impazziti milioni di persone. La follia collettiva ha preso le menti, il cuore di tutti questi adoratori del Vitello d'Oro, il calcio.

«Ma vi sono altri Vitelli d'Oro. Ogni partito politico ha

un simbolo, altro Vitello d'Oro da adorare. È questo un segno di involuzione così profonda, così radicata, che spaventa. Hanno un bel discorrere di "libertà psicologica", di "frustrazione inconscia" che si deve liberare.

« Prima di tutto, l'inciviltà dimostrata durante le fasi di isterismo collettivo per la vincita della squadra di calcio preferita è una dimostrazione di captazione di onde d'urto di involuzione collettiva e negativa. Scatenata da uomini che sanno manovrare tali cose. Uomini negativi, cioè spiriti involuti reincarnati per tale compito, proprio in questo tempo di Vitelli d'Oro e di Torri di Babilonia. Gli uomini dei partiti politici hanno pur essi una bella parte nel carosello di pazzie collettive e difficilissime da frenare quando sono ormai scatenate in scioperi, in tafferugli, in bastonature, in odii personali.

« Insomma, quando i Cavalieri dell'Apocalisse stanno cavalcando nel Tempo, quando Mòses è sul monte a ricevere le Leggi Divine, si creano i Vitelli d'oro e si incapsula la mente delle persone in ipnotiche involuzioni dello spirito, per annullare la capacità di ragionamento, di civiltà, di evoluzione. È questo uno dei segni dell'avvicinarsi di cose molto gravi, molto profonde per l'intera umanità terrestre.

« Quei pochi che rimangono saldamente ancorati alle spirituali Divine Leggi Cosmiche si sentono smarriti di fronte a cose più grandi di loro che prendono piede e che si fanno sempre più collettive. Ma tutto questo, tutto quello che accade, che accadrà, ha un Perché. Quindi il segreto sta nell'attendere fermamente, senza timori, senza affanni spirituali, quanto è nei Segni. Perché mentre lavorano i Segni Negativi, lavorano pure quelle Forze Divine Cosmiche che faranno da barriera all'avanzare della Bestia apocalittica. E un completo rivolgimento di tutto quanto verrà quando nell'Alto Cosmico un segno luminoso come una folgore scoppierà, e nell'ampliarsi di un tuono sarà il segno che la Bestia apocalittica verrà abbattuta e un'altra Era sorgerà sulla Terra ».

Ithacar di Masar
28-6-70

I CORRETTORI

« Il nostro compito è di "correttori". Questa parola implica un numero imprecisato di compiti non facili da capire (per voi). Ma se non ci fossimo noi, il pianeta Terra morirebbe completamente in poco tempo. L'umanità che è costretta a nascere sulla Terra sbaglia tutto. Noi siamo i "correttori". Quanto accade è purtroppo l'aver sbagliato tutto il sistema di vita. Vivere vuol dire lasciar vivere. Questo non è fatto sulla Terra. Il sistema è tutto capovolto. L'acqua è libera, l'uomo l'ha imprigionata e questa si vendica. Tutto l'uomo imprigiona, e quindi rimarrà prigioniero di se stesso, del suo stesso sistema. Semplice, ma terribile.

« I Numeri dell'acqua sono 3.5.7. Essi vengono distrutti nei loro elementi dagli uomini. I numeri dell'acqua distrutti non si rifanno. Quindi l'uomo vuole morire di sete.

« I numeri dell'aria sono 9.7.3. L'uomo li sta facendo morire. E morirà.

« I numeri della pace sono 7.14.21. L'uomo li sta facendo morire. E morirà.

« Periranno ogni mente, ogni spirito che hanno voluto distruggere i numeri simbolo dell'Universo ».

Sirgis di Schâblis
3-1-71

GRADINI SEMPRE PIÙ BASSI

« Cosa pretendete, quando tutto il mondo terrestre è inondato da onde di follia collettiva che esplode e si ripercuote sui cervelli umani? Voi sapete solo una parte di quello che accade di negativo, dai vostri giornali e dalla vostra televisione. Quello che noi sappiamo e vediamo con i nostri apparecchi che frugano ovunque con onde particolari sono cose che fanno tremare il nostro spirito. L'Ordine Divino è infranto.

« I giovani, quelli che vivono nell'oscuro mondo della disarmonia, apportano un peso sempre più gravoso di infamia,

con la loro azione deleteria, di disgregamento verso la collettività umana terrestre. Il cancro delle cellule umane dissolve con ferocia quello che è Armonia Cosmica e fratellanza umana. Cellule infette, spiriti negativi, di coloro che rubano, uccidono, violentano, si drogano; e di quelli che essendo uomini "si sentono" donne, come le donne che "si sentono" uomini. Tutto un mondo turpe, tutta una disarmonia fisiologica, che è solo portata da "sensazioni" morbose-degenerative di un'umanità che va verso gradini sempre più bassi di miserevole deturpazione spirituale. Non è vero che l'omosessualità sia una malattia, è una "distorsione" riflessa dello spirito che riflette sulla materia fisica onde dissociate che colpiscono direttamente le fibre nervose del cervello; per cui basterebbe un "dottore dello spirito", null'altro.

« Ma questi, sulla Terra, sono rari. E non tutti li ascoltano, come non hanno ascoltato il Cristo. Potrebbe trattarsi anche di un "karma"; ma intanto tutto sarebbe più facile a combattersi: basterebbe un'energia divina, la volontà, per guarire lo spirito "dissociato". Poiché la volontà è una energia spirituale che tutti possono possedere per riunirsi alle fonti divine ».

Hitaoo di Lioaki
6-3-71

ROTTURA

« Ormai è assodato che nessuno vuole la pace, perché vorrebbe dire evoluzione, e ormai questa è lontana come è lontano lo spirito dell'uomo dalla pace sua e degli altri. Quindi, quando accadrà l'inevitabile, sarà una vera, tremenda deflagrazione di armi nucleari. Intanto, la Natura medesima dà le sue prime, tremende avvisaglie di una completa rottura, poiché essendo stata violentata nei suoi principi basilari è ormai in guerra contro l'uomo medesimo che non ha saputo riconoscere il vero valore, cioè dell'essere lui asservito alla Natura, non di asservire a lui la Natura per desiderio di potere travisato. Quello che accadrà sarà inevitabile. Centinaia di vite umane saranno olocausti (vo-

luti) a questo sbaglio di cervelli infatuati di potere, di denaro. Perché non si può fare qualcosa? Perché deve sempre pagare chi è inerme, chi tutto dà senza chiedere nulla in cambio, e deve sempre pagare chi è buono? Noi tutti abbiamo fatto ogni passo possibile per evitare tutto quanto. Ma esiste qualcosa contro cui pure noi lottiamo. È l'eterna lotta del Bene contro il Male. Faremo il possibile, facciamo, abbiamo fatto il possibile per ogni possibile via ».

Sirgis di Schâblis
21-3-71

IL FLAGELLO

« Questo mio messaggio vuole toccare argomenti penosi che rendono l'umanità terrestre sofferente. Cioè una parte dell'umanità, che desidera "ammalarsi" di malattie che io definisco veramente "il flagello".

« Io invio sempre in sintesi, quindi presumo che si intuisca il resto, che rimane forse da dire, o tra le righe si deve leggere quel che non è scritto. Sarebbe lungo l'elenco delle malattie da mettere sotto un titolo, cioè sofferenza-insofferenza.

« E comincio: sesso-moda; droga-involuzione (suicidio-omicidio); potere - commercio - traffico; materialismo - involuzione; guerra - odio - involuzione; omicidio - involuzione.

« Ho dato come uno schema in sintesi. Dovrei aggiungere l'insofferenza dei giovani per certi principi morali, e l'insofferenza verso le persone più avanti negli anni da parte di questi giovani.

« Io direi che è un po' una fase di involuzione personale, una specie di flagellazione spirituale. Infatti non esiste in questa parte di umanità un ideale di gioia, poiché pur cercando di evadere dal dolore, dalla sofferenza, vi cadono dentro come portati da una forza negativa più forte di loro.

« I giovani cercano una evasione nel sesso. È diventata una moda sessualizzata al cento per cento. Una "tecnica del sesso" nella moda, nel modo di vestire. Un richiamo al sesso. Ma è

diventata una ossessione del sesso. Sono malati da curare, purtroppo. E la cura sarebbe un ideale, che dia un pieno al vuoto che hanno nello spirito. Ma qui entrano in campo forze sottili.

« Esistono individui che lanciano il loro "doppio astrale" e spandono come un "virus" antimorale e antisociale. Sono individui molto pericolosi. Sono come una setta peggiore di quelle che agiscono per una specie di ideale. Perché è una setta anti-umanità terrestre. Noi sappiamo di questa specie di setta. Sono i detentori di una "scienza nera", che gioiscono quando riescono a spandere queste epidemie anti-umanità nelle quali cadono colpiti gli spiriti più deboli, più tarati da reincarnazioni poco evolutive. Quindi sono comandati da questo potere, che come un enorme polipo lancia i suoi mostruosi tentacoli per tentare con gli allettamenti più involutivi da parte di quella umanità che cade così malata di sesso, di droga e di altre infinite gamme sempre più aberranti, sempre più virulente.

« È un quadro quasi clinico molto grave, quello che si può fare di queste persone che, chiuse in un circolo quasi magico-nero, non sanno più staccarsi da quei godimenti che causano sofferenza-insofferenza.

« Quanta gioventù è malata pure fisicamente di malattie a carico di organi delicatissimi, perché la malattia sessuale li ha resi malati doppiamente? Fisicamente e spiritualmente? Quanti sono malati nel fisico dagli allucinogeni? Doppiamente malati pure questi?

« E i malati di potere, malati di incurabile malattia che li porterà alla distruzione morale-spirituale, se non verranno poi uccisi fisicamente? E quelli che fomentano le guerre, le rivoluzioni? Che seminano odio? Che insegnano a diventare omicidi ai giovani, cui armano la mano? E quelli che rubano? Che rubano con il sorriso, nelle varie infinite gamme di questa poco onesta attività?

« La droga è di per sé una piaga sociale. Ma se non esistesse alcun interesse da parte delle persone per queste polverine non esisterebbe la piaga della droga. E perché esistono individui che essendo malati, ossia deboli di spirito e di carattere, quindi di volontà-rettitudine, non resistono a non farne uso. Quindi entrano in campo i "richiami" a questo specifico

godimento da parte di certi individui. Così è subentrata la piaga della droga.

« Poi esiste un "richiamo" nella moda del vestire, che è diventata non un vestire ma uno svestire, quindi un "richiamo" erotico-sessuale (perché diventa un godimento perfido, antimorale, antisociale) che neppure viene "pesato" nel suo scivolare verso una forma abietta, la più depravata, poiché il "richiamo" è diventato una droga che blocca la mente e non la rende più capace di percepire il logico dall'illogico. Infatti i tributi³ maschili e femminili vengono messi così in evidenza da essere un richiamo costante al sesso. E le tare degli individui vengono messe alla luce: le tare spirituali-mentali, il godimento della moda sessuale-erotica (e le infinite gamme delle sue "forme-richiamo": stampa, films e altre ancora).

« Insomma, esistono nell'umanità persone le quali godono di essere ammalate di sofferenza-insofferenza! Questa è la immane tragedia che sprofonda sempre più nella scelta di una spaventosa catastrofe involutiva un'umanità che potrebbe scegliere invece un ideale evolutivo ed essere una parte efficiente.

« Bisognerebbe che un bisturi, fatto di Forze Cosmiche, incidesse via questa cancrena. Ma la scelta fatta da questa parte di umanità ha bisogno di qualcosa che dia la forza di combattere questa iniziale debolezza di lasciarsi corrompere gradualmente da questa aberrante logica; eh, sì: perché per loro è diventata una logica di vita, un pensare logico, il lasciarsi andare verso questa malattia che afferra ogni cellula, ogni palpito del cuore, ogni pensiero della mente, e fa soffocare lo spirito nei miasmi più negativi.

« E sentono di soffocare; nel viso hanno come una maschera di sofferenza. Non può essere diversamente. Perché poi la nausea dell'io li colpisce senza pietà. Ed è una sofferenza perché "sentono" di essere scesi ai livelli più bassi, in tutte le varie gradazioni della loro involuzione, e si aggrappano a qualcosa che scivola loro di mano e li fa scivolare sempre più. Pochi sono quelli che vogliono guarire. Poiché il godimento è superiore alla sofferenza dell'io profondo.

³ Sta evidentemente per « gli attributi ».

« Ma esiste un rovescio della medaglia. Come si suol dire. E allora viene il momento del suicidio; o dell'omicidio; oppure del lasciarsi andare a una ben miserabile esistenza morale e spirituale. L'umanità che fa queste scelte è in partenza perdente. Perdente in evoluzione. Ma quello che è tragico è che infetta e spande l'infezione o l'epidemia ».

Sirgis di Schâblis
26-8-71

BARZELLETTA

« La "barzioletta" in fase di "brillamento" è questa: "L'articolo più venduto nel mondo terrestre? L'uomo..." »

Hitao di Lioaki
30-9-71

I GIORNALISTI

« Purtroppo accadono sulla Terra fatti che predispongono a errate interpretazioni; e purtroppo, ripeto, sono voluti, sono predisposti da persone, da Nazioni, che giocano su pedine volutamente tali per spandere il Caos completo. Per stornare l'attenzione da altri fatti che vengono preparati magari a milioni⁴ di chilometri di distanza, e che hanno l'impronta di omicidio premeditato verso umanità inermi. Le persone debbono ben guardarsi da questi abbagli, preparati con misurata, deliberata freddezza da uomini ben consumati nell'arte dell'omicidio freddo e calcolato.

« I giornalisti dovrebbero spezzare le loro penne e le loro macchine da scrivere, piuttosto che mettere così in luce sbagliata certi fatti. Invece è una congrega che va sempre di più

⁴ Intende evidentemente « migliaia » di chilometri. Ma per chi è abituato a muoversi, a pensare in termini di anni luce di distanza, le migliaia possono diventare facilmente milioni.

verso un modo di scrivere e di far interpretare le cose in modo che l'umanità si abitua a fare sbagli su sbagli. Sbagli voluti da questa congrega che si pasce di mettere il mistero su cose che sarebbero così semplici da interpretare, se invece loro non le rendessero ingarbugliate a bella posta⁵.

« Già, perché entrano in gioco fattori politici, fattori di setta, fattori di buste pagate dai partiti. Essi diventano lo strumento del Caos completo. Perché da ogni articolo possa nascere un altro, perché dal "quid" buttato lì come per caso nasca poi il "quid del quid", e così a non finire.

« Poveri terrestri! Mantenete nel vostro seno diverse, infinite categorie di persone che sono come vipere. E che diventano i burattinai. Fanno muovere i fili. Ci vuole una bella ripulita. Ma verrà da sé. E con conseguenze facilmente immaginabili. Sbagli su sbagli. Ma c'è il rendiconto, sarà piuttosto pesante lo scotto. Perché le Forze del Male non aspettano altro. E sono loro che aizzano! »

Hitao di Lioaki
26-11-72

DEI DIRITTI E DEI DOVERI

« Ne hanno inviati altri tre nello spazio, e già stanno male. Molti credono che tutto questo non serva. Si sbagliano. Serve a far vedere anche ai più fanatici dell'assoluto menefreghismo che tutta quanta la scienza terrestre è proprio un buco nell'acqua, come si suol dire. E poiché ora l'uomo terrestre si accorge, molto tardi, che le cose che ha create gli si rivoltano contro, vorrebbe poter cambiare. Ma è talmente maldestro che commette ancora errori su errori, e allora poiché tutto è un assoluto sbaglio si vede costretto ad ammettere, pur a denti stretti, che ci vorrebbe l'aiuto di menti diverse da quelle che

⁵ A questo proposito, devo elevare una vibrata protesta nei confronti di Hitao. Sono un giornalista, e non condivido, a nessun livello, la sua opinione. (U.S.).

attualmente sono al potere su tutti i fronti di governo. Governo politico, governo che tocca il commercio, governo di questo, governo di quello. Un intrico dal quale nessuno sa più districarsi.

« Forse parlo troppo e divento quasi un dittatore.

« Ecco, qualcuno pensa che le dittature sono ancora desiderabili. Ma esiste sempre il rovescio della medaglia.

« Noi non abbiamo democrazia e non abbiamo nemmeno dittatura. È un modo molto semplice. Ci governiamo da soli, con assoluta libertà. Ma ci sono i Capi spirituali. E ci sono coscienze integre che sanno cosa è per il meglio. Magari anche i Capi sono allo stesso livello sociale degli altri. Soltanto, si preoccupano davvero cosa vuol dire far sì che tutto sia perfettamente funzionante per la collettività. Ognuno di noi ha il senso del dovere. I diritti vengono dopo, e sono quelli che danno meno fastidio, perché non ci danno quel senso di irritazione se non vengono subito concessi ad ognuno in misura massima. Anzi, molti di noi fanno sì che siano sempre meno di quelli che possiamo usare; perché i diritti comportano sempre una diminuzione del benessere altrui.

« Prova ne è che nella vostra civiltà, ora che tutti hanno più diritti che doveri, tutto fila male. Insomma, avete capovolto tutto quanto ».

Hitaao di Liokaki
31-7-73

RELIGIONE

Le opinioni dei « nostri amici extraterrestri » in tema di Religione sono ampiamente espresse nel « Trattato » che Ithacar di Masar « dettò » in più riprese a Germana Grosso nel 1969, e del quale ampi stralci – in particolare quelli che trattano di Mòses e del Cristo Cosmico – « aprono » questo libro.

Sono opinioni e teorie che dimostrano un « senso religioso », uno « spirito religioso » estremamente profondo, così profondo da esorbitare sovente dalla nostra comprensione e collocarsi su un piano tanto superiore da apparire addirittura diverso da quella che può essere la nostra concezione della « religiosità » (nostra, almeno, di noi cattolici, di noi cristiani), e quasi eretico.

Per contro, gli extraterrestri manifestano una certa ostilità, una certa irritazione, nemmeno troppo dissimulata, nei confronti dei « ministri » terreni della religione cristiana, accusati – come appare anche da alcuni degli stralci che seguono, ed ancora da altri inseriti in differenti capitoli – di distorcere, se non persino tradire, il « Governo » del quale fanno parte, l'entità suprema che essi « rappresentano » in terra; accusati tra l'altro di « aver fatto del Cristianesimo una bottega bella e buona ».

Generalizzare è sempre pericoloso. Ma – se si tengono in mente certi casi, certi fatti – si può dar loro completamente torto?

U.S.

« Non può esistere una "sudditanza" telepatica. Perché, se uno vuole, può non scrivere. Poi, se tutte le menti che hanno questa capacità e queste facoltà fossero di persone... non normali, si vedrebbe buona parte della gente allontanarsi con senso di disagio da queste persone.

« Vi è un Libro Sacro della dottrina Cristiana il quale è pieno di personaggi – da Mosè in avanti – i quali hanno "udito" Voci che sempre li hanno guidati. Altri personaggi, tanto vantati da varie religioni, hanno sempre avuto contatti telepatici, o diversamente selezionati, con Esseri Superiori. Allora io mi chiedo, perché non hanno messo tutte queste persone Sante in cura presso psichiatri, invece di onorarle e di scrivere addirittura un Libro Sacro, con le parole avute in "colloqui" con Esseri Superiori, ed addirittura con Dio?

« Chi ha queste facoltà, ed ascolta veramente la voce interiore che viene a lui attraverso un selezionamento spirituale, non è da... curare.

« Se tutti quelli che sentono la voce di Dio in loro fossero matti, allora la Fede dove andrebbe a finire? Al manicomio, forse? Mi viene da ridere al pensare quanta ignoranza esiste tra voi, sulla Terra! Allora, se vedessero quello che succede qui, ci porterebbero tutti via con la camicia di forza!

« Quando fra noi usiamo la telepatia nessuno parla, ma si vedono le persone muoversi, agire, come se si parlasse... Allora, che razza di matti siamo tutti noi di Masar!

« Certo è che bisogna avere una Fede profonda, perché ne dicono tante, di cose, e molti si scagliano con crudele faciloneria su cose che neppure fanno. Ma quando si sa, e quando nel cuore si ha la certezza che tutto è voluto da Dio, bisogna togliere dal cuore le frecce avvelenate che gli altri scagliano, e proseguire... ».

Ithacar di Masar
14-11-62

« So che fra qualche giorno da voi è Natale. Da noi non esiste tale Festa, diciamo così, perché da noi non si fa. Il Figlio di Dio non ha avuto bisogno di nascere materialmente, da noi, per far sì che il Verbo del Creatore fosse creduto. Egli è con noi sempre. Il suo spirito non ha avuto bisogno di assumere forme in forma di bimbo e poi man mano crescendo... Gesù, il Figlio di Dio, giunge a noi nel suo splendore assoluto, nella sua vera forma spirituale e materializzata... Egli è il nostro Capo, e vive fra di noi; tutti gli abitanti dei pianeti lo conoscono e lo servono ».

Ithacar di Masar
18-12-62

IL RITORNO DEL CRISTO COSMICO

« Il ritorno del Cristo Cosmico... Molte persone lo definirebbero un ritorno alquanto discutibile, sia per la portata spirituale, sia perché non attuabile nel senso pieno della parola. Ma perché? Perché il Cristo verrebbe nuovamente crocifisso, anche se in altro modo. Il Bene viene respinto. Perché allora il Cristo dovrebbe ritornare? Perché la lotta del Male contro il Bene è sempre valida. Ma allora, inserendosi in un corpo fisico, lo Spirito di Luce si appronterebbe nuovamente ad affrontare gli attacchi del Male, pur sapendo di soccombere?

« Un momento. Quando si dovesse attuare questo fattore prezioso del ritorno del Cristo Cosmico, si attuerebbe in un momento particolare ed escatologico, cioè verso la fine della lotta del Male contro il Bene. Cioè quando si dovesse attuare la fine della lotta, cioè la vincita del Bene sul Male, cosicché durebbe eterno il Bene. Cosicché il Cristo Cosmico sarebbe l'apportatore finale della Luce sulle tenebre. Ed è per questo che si deve attuare il ritorno del Cristo Cosmico già nello spirito delle persone, perché queste accettino l'avanzamento di un'Era nuova sotto il simbolo della Luce Cristica Cosmica. Perché il

Cristo con la Sua nuova venuta apporti quel singolare fenomeno spirituale che è l'avvento dell'Era del Bene completo. Il che comporta che nello spirito delle persone deve esserci solo Bene, come nella mente delle persone. Cosicché il Bene sia dovunque e imperi sublimando ogni cosa della natura umana.

« Il Cristo Cosmico ci chiede di avvalerci di questo stato di grazia di Luce per spianare la via alla riuscita per la Sua venuta, quando sarà il momento che ritorni con i figli abitanti di altri mondi. Il ritorno del Cristo Cosmico non sarà ostacolato, perché sarà preceduto da un movimento spirituale unico nel suo genere. Sarà una preparazione somma e capillare. Non potranno esserci errori di calcoli, né errori di fatti. Avverrà quando ci sarà il posto per una rivoluzione sostanziale e fattiva di ogni atto e ogni pensiero umano. Il Cristo ritornerà quando tutto sarà perfettamente pronto per il Suo ritorno.

« La Forza Divina Cosmica deve accedere, qualora se ne presentasse il bisogno, con Forza movente ogni ostacolo si presentasse davanti. Perché il Cristo Cosmico deve ritornare e chiedere presso di sé ogni essere spirituale. Con un simile piano divino tutto sarà predisposto affinché lo Spirito di Luce acceda al trionfo finale del Bene sul Male su ogni fronte. Per un'Era di Pace e di Luce. Ove presiederanno gli spiriti buoni e giusti. Così vi saranno scambi di uomini di altri mondi con gli uomini della Terra. Solo allora vi sarà la possibilità di una Pace solenne su tutti i mondi della Cosmica Divina Forza.

« Perché tutto questo si attui bisogna considerare l'evento del ritorno del Cristo Cosmico come l'avvento di un'Era Nuova per tutta l'umanità dell'intero Universo Cosmico. Perché non solo sulla Terra vi sono "elementi negativi". Quindi il miglioramento sarà fattibile in tutto l'Universo Cosmico ove abitano uomini. Pertanto questo avvenimento porterà Pace e Giustizia infinite ovunque. E saranno cadute le frontiere che dividono uomini da uomini, perché la lingua sarà Universale Cosmica e non più la Torre di Babele delle diverse lingue. Sarà una sola, e potentemente spirituale anche come vocaboli, che saranno più idonei; meno materialità e più spiritualità. Una lingua semplice, ma con vocaboli ben scelti.

« Tutto questo avverrà nel Tempo. E questo Tempo verrà

apportato sempre più velocemente dalla Forza Divina Cosmica, quando lo attui in modo opportuno e per accelerare l'usura del Male. Cosa significa questo? Che il Male avrà finito di esistere. Cioè si sarà usurato nel Tempo toccando ogni limite.

« Quando la Forza Divina ha questo concetto nelle sue vibrazioni, tocca a Lei fare in modo di bloccare il Male su ogni sua linea. Questo lo farà quando lo Spirito di Luce del Cristo Cosmico indosserà un corpo fisico e rientrerà nel suo elemento primo, cioè combattere l'elemento Male su quel fronte per portare il suo grande messaggio di Pace ininterrotta. Questa Pace sarà fattibile solo quando un'Era nuova dovrà sorgere all'orizzonte della Forza Divina Naturale Cosmica. Poiché la Natura è diretta emanazione della Forza Divina Cosmica, essa permette all'uomo di risalire alla fonte della Suprema Verità.

« Quindi bisogna amare la Natura Cosmica dell'Universo, perché attraverso ad essa si accede allo Spirito Cristico di Luce Infinita. È un riavvicinarsi e un comprendersi da parte dell'uomo dell'Universo, e un divino realizzarsi attraverso l'armonia della Natura Cosmica. Dono e prezioso elemento divino che ci perviene attraverso lo Spirito. Dimensione cosmica di Luce penetrante il Divino Messaggio del ritorno cosmico del Cristo. Questo ritorno sarà preceduto da molti segni di eventi di alto valore spirituale ed esoterico. Perché saranno molti gli spiriti sensibili che capteranno onde divine sommamente piene di vibrazioni ad alto potere energetico spirituale, perché la Forza Divina Cosmica adopera onde-vibrazioni e per emanare vibrazioni piene di onde speciali, con "messaggi" ad alto potenziale cosmico. Avverranno infatti fatti di telepatia di massa, con spettacolari riunioni collettive per incontri fra uomini di tutti i mondi dell'Universo. Riunioni ed incontri voluti dalla Forza Divina per maggior conoscenza di cose di Verità che dovranno scaturire dall'evoluzione di una nuova meravigliosa Era. Il Ritorno del Cristo Cosmico! ».

Ithacar di Masar

1-2-74

MANCANZA DI FIDUCIA

« Molti dissidenti anche fra i preti. Il Papa si trova a dover far fronte anche alla crisi delle persone che non frequentano più la Chiesa come prima. Mancanza di fiducia verso la Religione, che attualmente non dà risposte a molte domande attuali e di profondo significato umano-spirituale.

« Un formicolio di tutto quanto andrà accentuandosi nel tempo ».

Hitao di Lioaki
10-10-74

I PRETI STANNO TREMANDO...

« I preti stanno tremando, ma tanto ormai nessuno dà più retta alle loro prediche, e il tanto decantato "Cristianesimo" predicato da loro era diventato una bottega bella e buona da sfruttare a loro interesse. Il Cristo Cosmico ha ben poco da spartire con i preti, ormai. E anzi, li detesta al massimo! ».

Hitao di Lioaki
11-4-76

L'UOMO NELLO SPAZIO

Gli extraterrestri hanno sempre seguito – così dicono – i tentativi dell'uomo di « evadere » dall'atmosfera e muovere i primi passi nello spazio.

Nella serie di stralci che seguono, riferiti ad imprese spaziali « ufficiali » e non, si rileva innanzitutto una scarsa convinzione nelle possibilità di riuscita, una certa simpatia (talora sconfinante nella commiserazione) nei confronti degli astronauti, ed un atteggiamento sempre critico – a volte ferocemente, e senza distinzione di « colore » – all'indirizzo di chi mette a repentaglio vite umane per imprese che par di capire vengono considerate diletteggistiche, da principianti.

Ad ogni stralcio ho aggiunto quegli elementi che, in base alla data in cui i singoli « messaggi » venivano inviati a Germana Grosso, potevano fare riferimento ad una impresa spaziale terrestre. Tali elementi li ho attinti all'imponente archivio del Centro di Radioascolto Spaziale « Torre Bert », dei fratelli Judica Cordiglia, vecchi amici miei, con i quali ebbi a condividere molto frequentemente le emozioni – e talvolta il raccapriccio – dell'ascolto « diretto » delle voci e dei segnali degli astronauti.

U.S.

PRELEVATA ASTRONAVE RUSSA

« Sui giornali, alla radio, è stata data la precisa conferma della notizia: "la nave spaziale russa si è disintegrata mentre tentava il ritorno sulla Terra"; e ancora: "fra le 10 e le 11 del 2 dicembre tutti gli osservatori occidentali hanno perso contatto con la nave spaziale russa"; e ancora: "alle 12 la nave si è polverizzata diventando incandescente"¹.

« Ebbene, questa è stata la mia ultima missione. Non di distruggere la nave spaziale russa, questo non ci sarebbe mai stato dato come comando. Perché noi non distruggiamo quanto l'uomo della Terra crea. Ma ci era stato dato il comando di prelevare la nave spaziale russa nell'attimo preciso in cui avrebbe perso ogni contatto di volo e ogni contatto radio con la Terra.

« È stata una preparazione lunga e accurata dei nostri scienziati, calcolata al minimo di frazione di tempo. L'unico impreveduto sarebbe stato che avvenisse la disintegrazione di tale oggetto mentre si era in "fase di prelevamento". Ma questo per fortuna non è successo. E tutto è andato come era stato previsto e comandato.

« Ora la nave spaziale russa che è stata "prelevata" potranno averla vista sia incandescente, sia rosseggiante perché l'abbiamo "circondata" con le nostre navi spaziali lanciandole una

¹ Il 28 novembre 1960 gli apparati di ascolto del Centro « Torre Bert » captarono poco prima delle ore 14 una serie di segnali in alfabeto Morse in lingua inglese, che dicevano testualmente « SOS SOS SOS for whole world » (SOS SOS SOS per tutto il mondo). I segnali giungevano sulla lunghezza d'onda solitamente usata dai sovietici nelle trasmissioni dei loro satelliti artificiali e provenivano sicuramente da un corpo orbitante, giacché era chiaramente percettibile il tipico « effetto Doppler ». Nella stessa data, il quotidiano « Gazzetta del Popolo » di Torino pubblicò in prima pagina: « Drammatica rivelazione degli scienziati del posto di ascolto di Bochum in Germania. Un astronauta perduto nello spazio lancia disperati segnali di soccorso. Il misterioso veicolo sarebbe sfuggito al controllo da terra e si dirigerebbe verso il vuoto siderale. Messaggi, brevi e irregolari, captati a più riprese anche da altre stazioni. Il prof. Saenger, esperto di missilistica, non esclude che si tratti di un satellite sovietico con equipaggio umano ». Due giorni più tardi, l'URSS annunciò ufficialmente l'avvenuto lancio in orbita di « Sputnik 6 », caduto e disintegrato nell'atmosfera il 2 dicembre successivo.

speciale sostanza a raggi gassosi, per avvolgerla di uno speciale materiale per preservarla dalle cause disgregatrici.

« Dopo averla immunizzata dal pericolo di distruzione, tale nave spaziale russa è stata guidata fino ad una nostra base.

« Probabilmente quando gli americani lanceranno qualcosa nello spazio avremo di nuovo tale missione, di portare tale "qualcosa".

« Abbiamo "prelevato" la nave spaziale non perché ci aggradi di rubare, o di distruggere, facendoci pirati (si dice così?) dello spazio, ma perché vogliamo avere materiale creato dall'uomo terrestre per avere la possibilità di studiare con precisione ogni particolare e renderci conto di come e del perché siano fatti i segnali che possono essere captati e captati dai terrestri. Ogni sezione della nave russa sarà studiata nei minimi particolari. È un lavoro lungo e minuzioso. Ma tutto verrà certamente fatto con discernimento e serissimo e severissimo studio ».

Ithacar di Masar
3-12-60

I DEBUTTANTI DEL COSMO

« Abbiamo intercettato segnali venuti da due "aggeggi" volanti, e abbiamo avuto la missione speciale di volare attorno per renderci conto di che si trattava. Io personalmente ho potuto constatare che a bordo di uno di essi vi era un essere vivente. Un uomo. Ma le particolari condizioni di lancio, di volo e di "stasi" non le ha potute sostenere, e quando abbiamo di nuovo avvicinato tali oggetti volanti vi era solo più una persona terrestre che agonizzava, e credo che purtroppo debba avere sofferto molto prima di morire...².

² Verso le ore 21 del 2 febbraio 1961 i fratelli Judica Cordiglia captarono (e chi scrive queste note era presente) strani e drammatici « rumori » provenienti sicuramente dallo spazio (« effetto Doppler » presente), che facevano presupporre la presenza di un uomo in una navicella spaziale. La registrazione venne sottoposta all'ascolto del celebre cardio-

« Il fisico umano non è fatto per tali cose, e se non è più che allenato non potrà mai resistere a pressioni tremende e "fasi" cosmiche di inaudita violenza.

« I cosiddetti "debuttanti del cosmo", ossia gli uomini della Terra, hanno trovato per ora appena il principio per mettere attorno oggetti, che secondo loro dovrebbero continuare a girare attorno alla Terra o addirittura finire su pianeti lontanissimi. Questo è l'orgoglio dei russi. I milioni di rubli che sono stati spesi per questi ultimi esperimenti sono incalcolabili, e avrebbero benissimo potuto servire ad alleviare le sofferenze di particolari popolazioni che languono, specie nelle campagne, dove il contadino è particolarmente vessato. Ma i Capi del Partito Co-

chirurgo torinese prof. Achille M. Dogliotti, il quale rilasciò la seguente testuale dichiarazione: « Chiamato dai signori Judica Cordiglia ad interpretare alcuni suoni registrati su nastro, in ascoltazione di presunto veicolo spaziale, ritengo che si possa affermare: 1) si ascolta ad intervalli un rumore ritmico che ripete con una frequenza di circa 80-90 al minuto primo il ritmo fondamentale del battito cardiaco umano o di un mammifero superiore; 2) si ascoltano pure alcuni suoni che ricordano in modo impressionante un respiro forzato e leggermente dispnoico. Queste registrazioni sono di breve durata e con vari disturbi e sovrapposizioni che ne alterano i particolari. In complesso i rumori ascoltati "possono" essere quelli sopradefiniti, senza che tuttavia sia possibile affermarlo con certezza ».

Nella stessa data (ed i quotidiani ne diedero ampia diffusione) il prof. Heinz Kaminski, direttore dell'osservatorio di Bochum, in Germania, captò - fra le 11,50 e le 13,30 del 2 febbraio - « importanti segnali » provenienti dallo spazio.

Il 6 febbraio il quotidiano « Il Giorno » di Milano pubblicò che un radioamatore americano, il prof. Sharp, di El Paso, aveva raccolto « segnali » ritenuti provenienti da una nave spaziale sovietica « di cui uno pareva indicare un respiro umano e l'altro il battito di un polso pure umano ».

Il 4 febbraio l'URSS annunciò che era stato messo in orbita « Sputnik 7 », pesante sei tonnellate e mezza, disintegrato al rientro nell'atmosfera. Nessun accenno di esseri umani a bordo.

È interessante osservare che, in data 24 marzo, il quotidiano « La Stampa » di Torino pubblicò una notizia da Varsavia, secondo la quale « un alto ufficiale sovietico d'aviazione avrebbe detto che in Russia sono stati sospesi a tempo indeterminato i voli umani sperimentali nella stratosfera, in seguito ad un recente insuccesso di lancio di un uomo nello spazio ».

munista sono orgogliosi di "farsi belli" sia verso i loro "sudditi" sia verso il nemico ».

Ithacar di Masar

14-2-61

IL FETO NEL GREMBO MATERNO

« Abbiamo captato segnali venuti da "qualcosa" che vola intorno alla Terra; vola attraverso lo spazio, ma porta macchinari non americani. I russi vogliono forzare lo spazio cosmico troppo in fretta³. Ma per ora sono come i movimenti del feto nel grembo materno, perché prima che l'uomo della Terra produca strumenti atti a volare attraverso gli spazi cosmici come i nostri, ed abbia le possibilità come la nostra di andare dove e come vuole... il tempo scorrerà parecchio ».

Ithacar di Masar

23-5-61

³ Il 16 maggio 1961, al centro di Radioascolto Spaziale « Torre Bert », furono captate conversazioni in lingua russa « che si ritiene - scrisse un dispaccio dell'agenzia ANSA - provengano dallo spazio, pronunciate da due uomini e una donna ».

Il prof. Kaminski, dell'osservatorio di Bochum, annunciò alla stessa data di aver registrato « intensa attività sulle frequenze radio dei satelliti sovietici. Una voce femminile - precisò - ha pronunciato la parola "Luna" ».

Il 17 maggio il quotidiano francese « L'Aurore » annunciò che il centro di ascolto di Limours della R.T.F. aveva registrato a più riprese, sulla frequenza degli « Sputnik », « des signaux et des bribes intraduisibles de conversation en russe ».

In coincidenza di tale data, e di tale periodo, non venne però mai annunciato dai sovietici alcun esperimento spaziale. L'ipotesi di un fallito lancio di un equipaggio russo verso la Luna rimase tale. Il « New York Herald Tribune » del 25-26 maggio pubblicò poi un titolo che diceva: « 5 Soviet Cosmonauts are Said to Have Died », dando persino i nomi di tre dei cinque cosmonauti presumibilmente periti nello spazio (Shiborin, febbraio '59; Dolgov, ottobre '60; Zowodowski, aprile '61), e prospettando la possibilità che gli altri due (uno dei quali di sesso femminile) si trovassero a bordo di una « capsula » lanciata nel maggio '61.

I « GIRONI »

« I "gironi" russi fanno un bel carosello intorno a solleticare le nuvole⁴. Nulla di nuovo... ed esperimenti inutili ».

Ithacar di Masar
19-6-63

TENTATIVI BEBÈ

« Molti hanno seguito la fase del "Ranger" che, caduto sulla Luna, non ha "eseguito a puntino" quanto l'uomo americano gli aveva "ordinato" di fare, mediante impulsi elettronici⁵. Le foto non sono scattate, e l'uomo della Terra ne sa quanto prima per poter salire sulla Luna. Un passo lo ha fatto, cioè è riuscito a far cadere qualcosa "calcolato" sulla Luna. Ora, dato che le foto non sono state fatte... si pensa che noi avremmo "agito" sull'apparecchio "Ranger" per evitare che fossero riprese le "bellezze" lunari. Invece noi avremmo voluto che tutto fosse stato fotografato, perché l'uomo della Terra - qui si tratta dell'americano oggi, domani magari del russo - si rendesse conto dell'estrema difficoltà per l'uomo terrestre di poter "allunare", come dite voi! Noi pensiamo che sarebbe stato un bene massimo che tali foto potessero aver avuto luogo, poiché vogliamo che tali esperimenti riescano, data la complessità di studi che saranno ancora lunghissimi per l'uomo della Terra, affinché realmente e senza pericolo alcuno esso possa mettere piede su un pianeta che non sia il suo.

« L'uomo della Terra servendosi dei suoi attuali carburanti non riuscirà mai a salire e scendere dagli altri pianeti. Per ora sono "tentativi bebè". Non dubito affatto che con altri studi, con altro modo di intuire il difficile problema spazio, si giunga

⁴ Il 15 giugno i sovietici misero in orbita « Vostok 6 » (rientrato il giorno successivo) a bordo del quale era l'astronauta Valentina Tereshkova.

⁵ Il « Ranger 6 », lanciato dagli USA il 30 gennaio 1964, cadde sulla superficie lunare il 2 febbraio.

a che l'uomo della Terra con pazienza, costanza e spirito di sacrificio riesca in un futuro a solcare come noi lo spazio. Ma - e qui sta il punto base del segreto - dovrà riuscire a costruire apparecchi che volino senza carburante. Che sfruttino le linee magnetiche. Che siano come i nostri dischi ed astronavi, insomma.

« Non è facile per l'uomo della Terra fare questo, perché a lui piace tanto la benzina puzzolente⁶, e non riesce a capire che adoperandola sovraccarica l'oggetto che deve invece filare rapido come la luce, sfrecciando libero da ogni peso di carburante. Intanto, fa esperimenti su esperimenti. Lasciamoli fare, finché l'intuizione di qualcuno porrà l'inizio della futura disposizione spirituale per l'uomo di salire, padrone dello spazio, ma soprattutto padrone di se stesso e dei sentimenti più nobili ».

Ithacar di Masar
8-2-64

L'UOMO TENDE ALLO SPAZIO...

« L'uomo tende allo spazio. Questo potrebbe essere il titolo attuale di un qualunque giornale terrestre. Notizie si intrecciano e segnali di capsule ruotanti si odono dalle stazioni apposite. Uomini seduti e sdraiati, in tute e caschi, sono fotografati. Russi, americani, lanciati in una corsa intorno alla Terra, e altre capsule che si infrangono sulla Luna... Movimento di evoluzione verso lo spazio... C'è un qualcosa che fa "stringere i tempi"? E che rende necessario tutto questo? Forse, e non è cosa da poco. È la tendenza "originaria" di un essere che, ancorato alla Terra, l'ha sovrappopolata di altri esseri, ma oltre tutto anche di mezzi meccanici, le macchine, che sono diventate indispensabili ma nocive all'uomo stesso.

« Ed ora incomincia una nuova "idea" nel cervello dell'uomo, una idea maturata da secoli e che ora esplose, se que-

⁶ Si tratta evidentemente di una metafora: « benzina puzzolente » sta ovviamente per indicare i carburanti tradizionali tutti, dai quali in effetti - a tutt'oggi - anche i più avanzati veicoli spaziali terrestri non riescono a prescindere.

sto è un termine esatto, nel voler conquistare lo spazio oltre la Terra, per un fine che è ancora in embrione e del quale l'uomo stesso non ha ancora un concetto ben definito dentro di sé, appunto perché è sotto l'azione della macchina che lo persegue persino prima dell'idea originaria che deve scaturire dentro il suo animo o spirito. La conquista dello spazio è qualcosa che deve avvenire, qualunque sia il risultato di questi primi "assaggi"...

Ithacar di Masar
23-3-65

ESIBIZIONISMI

« I "voletti" fuori delle capsule sono esibizionismi pericolosissimi »⁷.

Ithacar di Masar
23-3-65

DUE RUSSI SULLA LUNA?

« Non è vero che sulla Luna si sia schiantata una speciale "navicella" russa⁸ senza nessuno a bordo. Ho informazioni precise che vi erano due uomini a bordo con relativi apparecchi per

⁷ La prima attività extraveicolare (cioè la cosiddetta « passeggiata spaziale ») di cui si sia avuta notizia venne compiuta dall'astronauta sovietico Leonov, protagonista della missione « Voskhod 2 » del 18-19 marzo 1965, insieme con il connazionale Belyaiev.

Alla stessa data in cui Germana Grosso ricevette il « messaggio » dal quale sono tratti questi ultimi due stralci, erano in « volo » due veicoli spaziali americani: il « Gemini 3 » (23 marzo) con a bordo gli astronauti Virgil Grissom (decaduto successivamente nell'incendio di una capsula « Apollo » durante una prova a terra) e John Young; e il « Ranger 9 », lanciato il 21 marzo e caduta sulla Luna il 24 dello stesso mese.

⁸ Il 9 maggio 1965 era stata lanciata la nave spaziale « Lunik 5 », caduta sulla Luna il 12 dello stesso mese.

poter ripartire dalla Luna qualora la missione fosse riuscita, ma non è riuscita. Gli uomini hanno avuto modo di essere "recuperati" e sono in cura presso scienziati, sulla stessa Luna, in uno speciale settore, sotto il suolo lunare, in base di Masar. Quando potranno essere trasportati avranno modo di constatare quale sia la vita sul nostro pianeta. E sono certo che preferiranno viverci ».

Ithacar di Masar
16-5-65

OSSERVAZIONI SPAZIALI

« Quello che hanno visto i due astronauti americani⁹... sono due astronavi che li "seguivano" riprendendoli nei loro movimenti ».

Ithacar di Masar
12-6-65

VOLONTARI DELLA MORTE

« Sulla navicella russa vi erano nuovamente due uomini a bordo. Non li abbiamo potuti salvare, e così continuano a girare intorno al cosmo¹⁰. Bella roba! Si voleva tentare un avvicinamento forzato con un disco nostro, ma quando l'abbiamo attuato i due uomini erano già morti, purtroppo. Molto è stato il nostro dolore di non aver potuto salvare queste due vite umane. I russi tengono sempre segreti i loro esperimenti, e sacrificano volen-

⁹ Dal 3 al 7 giugno 1965 si svolse l'impresa della « Gemini 4 », che aveva a bordo Edward White (il primo astronauta americano autore di attività extraveicolare, decaduto poi con Grissom e Chaffee nel rogo di un « Apollo » durante una prova a terra) e James McDivitt.

¹⁰ Non si è avuta notizia di imprese spaziali sovietiche immediatamente precedenti o contemporanee alla data del « messaggio » dal quale è tratto questo stralcio.

tieri vite umane, tanto, dicono, "ne abbiamo molti di volontari della morte..." ».

Ithacar di Masar
12-6-65

IL PICCOLO LUCIFERO

« Dopo secoli di permanenza sulla Terra, l'uomo terrestre per la terza volta sta per mettere piede sul suolo lunare. Il suo modo di "scalare il cielo" è molto primitivo, se pure orde di scienziati e di tecnici si siano sforzati di fabbricare un "oggetto" quanto mai insicuro, ma che per loro è quanto di meglio abbiano potuto studiare. Infatti quella specie di siluro, a bordo del quale, chiusi in un abitacolo quanto mai piccolo e scomodo, che fila a velocità limitata, e che ha rotta prestabilita, con carburante prestabilito, con tutto prestabilito, è - permettetemi di dire, senza fare dell'ironia - un preistorico mezzo di volo interplanetario. E d'altronde non può essere che questo il risultato.

« Perché? Come ripeto, perché l'uomo della Terra, cioè facente parte ancora e sempre di "quelli di Mhatuhabh" del 15° Sistema Solare, non può ricordare ancora quali mezzi di volo semplici e velocissimi adoperavano da pianeta a pianeta. Questo accade ancora ora, essi non ricordano, non possono ancora disancorarsi dal modo di pensare e di formulare scienze del tutto sbagliate, dopo lo sbaglio che avevano fatto atomizzando il loro pianeta.

« E quei tre racchiusi dentro il piccolo abitacolo ne sono l'esempio più lampante. Essi, sì, per la terza volta toccheranno il suolo lunare¹¹, e gli scienziati trarranno ipotesi sbagliate pure

¹¹ E invece i tre, il suolo lunare, non lo toccarono. L'11 aprile 1970 partirono, a bordo di « Apollo 13 », gli astronauti James Lovell, Fred Haise, John Swigert, che avrebbero dovuto scendere sulla Luna. Senonché, durante il tragitto dalla « orbita di parcheggio » a quella circumlunare, andò fuori uso per un guasto il motore principale dell'astronave, ed i tre furono costretti ad eseguire un ritorno « di emergenza » utilizzando i motori del « LEM » (il modulo lunare), rientrando sani e salvi, ma dopo momenti drammatici, il 17 aprile.

sugli studi che crederanno perfetti sulle pietre lunari e su tutto quanto. La scienza terrestre è fatta di sbagli tremendi e di superbia infinita.

« Noi non possiamo ancora dare all'uomo della Terra il modo di "sapere" molte cose del Cosmo e dell'Universo cosmico, perché questo ordine non è ancora stato dato, poiché l'uomo della Terra non merita ancora di sapere, perché quei tre che metteranno piede sulla Luna si lasciano dietro una Terra piena di odi, di guerre, di totale acciecamiento di tutto quello che vuol dire Spirito di Fratellanza Cosmica. L'uomo della Terra - per spiegarmi meglio - se avesse a disposizione i nostri mezzi di volo non aspetterebbe minimamente un attimo solo per attaccare con feroce desiderio di possesso mondi abitati. E i popoli della Terra si sparpaglierebbero nel Cosmo portando guerre e distruzioni dovunque.

« L'uomo della Terra che si appresta a calare sulla Luna, per studio dice lui, ha nello spirito non quella serena dolcezza e spiritualità profonda che abbiamo noi quando lasciamo i nostri mondi abitati pieni di pace e di armonia, che quando voliamo e andiamo in qualche altro mondo ci portiamo il pensiero e l'azione di pace. No. Egli è come un "piccolo Lucifero" pronto ad uccidere, ad appropriarsi di tutto! E questo trattiene i Maestri dal donare la memoria della costruzione di mezzi di volo per poter andare da mondo a mondo.

« Lo spirito dell'uomo terrestre non muta, e così siamo come sempre obbligati a "tenere quella distanza", per timore di conseguenze irreparabili che apporterebbero disastri cosmici tremendi. Finché lo spirito dell'uomo della Terra rimane ancora al "peccato di uccisione e di distruzione", egli non potrà mai apportare pace. Quindi non potrà come noi volare indisturbato da mondo a mondo, solcare gli immensi sistemi solari, conoscere i misteri meravigliosi di una Creazione perfetta e immensa ».

Ithacar di Masar
12-4-70

I TRE RUSSI MORTI

« Qualcuno del Gruppo Informativo ha "seguito" tutto, fino al recupero dei tre corpi¹². È andata così (e questo certo non lo diranno mai i capoccioni russi, come dite da voi). Già non si sentivano bene verso gli ultimi giorni, e avrebbero voluto poter abbreviare il loro "soggiorno", perché il fisico era molto provato, date le "correnti" di forti "pressioni cosmiche" e raggi cosmici bombardanti l'involucro protettivo. Effettivamente il guasto tecnico c'era stato, ma non era stato avvertito dai tre, in quanto non avevano più fisicamente e come sistema nervoso il "grado di vigilanza" fisico-psichico adatto a poter "controllare" tutto. Infatti hanno sofferto molto gli ultimi due giorni. Questa sofferenza era tale che li aveva resi quasi "intontiti" (come dite da voi), in modo che facevano tutto quanto meccanicamente, ma non più rispondente alle sollecitazioni normali del loro "grado di addestramento".

« Hanno avuto come un "colpo" che ha spremuto fuori dal corpo una grande quantità di sangue dalle aperture del corpo fisico, naso, bocca, orecchi e occhi, poi dalle altre aperture o orifizi. Quindi è stato come un "colpo di dissanguamento", e il loro cuore è letteralmente "scoppiato" nel petto. È stata non una morte fisica di un colpo, ma è stata una agonia di qualche tempo, perché non tutto questo sconvolgimento è avvenuto "di getto". L'ultimo colpo, sì, è stato quello di grazia, come dite da voi; ma prima era già in atto la "trasformazione" persino di cellule interne. Hanno avuto un cattivo "karma".

« Ma l'umana ignoranza è tale, che ora ne stanno preparando altri a subire altre sofferenze. Perché, è inutile, non hanno ancora capito che il fisico umano terrestre, anche se, come loro credono, viene preparato con appositi addestramenti, a rimanere nello stato di imponderabilità, non è esente da scompensi dovuti a forze esterne prementanti sui fondamentali sistemi neurovegetativi fisico-psichici ».

Hitaoo di Lioaki
3-7-71

¹² Si tratta della tragedia della « Soyuz 11 », che atterrò con i componenti dell'equipaggio - Dobrowolski, Patsaev e Volkov - tutti morti.

CORAGGIO

« Il recupero della navicella spaziale¹³ sarà molto elaborato; prima, sorgeranno altre complicazioni del tutto eccezionali per guasti diversi. Pericolosissimo, dunque, l'ammarraggio; fino alla fine i tre non saranno certi di farcela. Duke, Mattingly e Young avranno il loro bel da fare per poter tornarsene vivi sulla Terra, e fino all'ultimo momento in cui apriranno la capsula dove sono vi sarà un forte timore. Vi sarà un vero momento di terrore che sarà vissuto dai tre con coraggio rassegnato di lasciarci la pelle quando toccheranno la terra, cioè il mare. Noi li aiuteremo sino alla fine, quando gli specialisti della NASA apriranno la capsula con i tre; che saranno stati ben provati da prove veramente pericolose.

« Intanto, hanno addosso radiazioni molto forti, e staranno male per parecchio tempo, forse molto di più degli altri. Uno di loro, particolarmente sensibile alle radiazioni, avendone ricevute di fortissime, sarà quasi in pericolo di vita. Il recupero dei tre sarà molto laborioso persino per gli esperti. Sarà un miracolo se i tre saranno vivi, ma appunto non è il momento per loro di morire ».

Hitaoo di Lioaki
25-4-72

UNA PENTOLA ROTTA

« Riguardo al cosiddetto "laboratorio spaziale" della NASA¹⁴, abbiamo potuto constatare che è quasi del tutto malandato, fuori e dentro. Penso che rischiare veramente la vita di tre

¹³ Charles Duke, Thomas Mattingly, John Young raggiunsero la Luna a bordo di « Apollo 16 ». La missione ebbe inizio il 16 aprile 1972, e si concluse - felicemente - il 27 del mese. Fu in ogni modo una missione ostacolata da un susseguirsi continuo di piccoli contrattempi (distacco lembi di vernice esterna, blocco di antenne radio, guasto agli interruttori inclinazione motore, ed altro ancora) che tuttavia non impedirono il successo del viaggio.

¹⁴ Lo « Skylab 1 ».

uomini per recuperare questo rottame non valga la pena. Infatti, a quanto pare si intestardiscono a istruire questi tre poveri salami per metterli in grado di compiere tale manovra. Li istruiscono, li mettono in fase di preparazione, glie ne fanno di tutti i colori come addestramento, per recuperare una pentola bruciata e rotta che continua a girare. Una pentola che costituisce uno spreco di milioni di dollari, e che non servirà neppure a cuocere un po' di fagioli.

« Insomma, io trovo che sono sempre come al solito, e il più preoccupante è che vogliono proprio buttare allo sbaraglio tre uomini che possono servire ad altro. Noi sappiamo che tutto quanto era già sbagliato in partenza, e che non avrebbero mai potuto salire a bordo di tale aggeggio spaziale perché molti congegni sarebbero stati inservibili al primo impatto con le alte atmosfere, perché sono congegni delicatissimi e come al solito messi in modo del tutto sbagliato. Le cellule solari costituiscono un gruppo a sé, e quindi hanno bloccato gli altri congegni in modo che non hanno risposto agli impulsi emessi da terra. Dovrebbero aver avuto a bordo uomini che manovrassero tali congegni, allora sì che avrebbero ottenuto un buon esito. Ma la mente dell'uomo non giunge ancora a capire cosa vuol dire atmosfere cosmiche, e non sa cosa vuol dire "precipitazioni magnetiche solari" ad alto potenziale.

« Egli crede che sia il Cosmo ad ubbidire a lui, invece è lui che deve ubbidire alle Leggi Cosmiche dopo averle studiate con intelligente umiltà e aver capito quali immani forze esso, il Cosmo, racchiude; e quali i pericoli, e quali le possibilità di poter beneficamente sfruttare queste potenti, magnifiche forze. Forse, a furia di sbagli, riuscirà; ma sono sbagli fatali, purtroppo. E questi tre mi pare che metteranno ben a repentaglio la loro vita, se si ostineranno a voler andare a recuperare il congegno scassato. Mancano di coerenza tutti insieme. Comandanti e comandati ».

Hitao di Lioaki
20-5-73

OGNI LANCIO È COME UN OMICIDIO

« I medici americani dicono che l'imponderabilità ha portato seri disturbi specialmente al dottore di bordo Kerwin¹⁵, il quale è stato colpito da disturbi circolatori, non può camminare, ha nausea e vomito. Certo. E anche che può essere in serio pericolo di vita mica l'hanno detto, perché ha meno globuli rossi e forte anemia; e che ha pure il sistema nervoso a pezzi e le cellule del cervello che lavorano a ritmo ridottissimo, quasi nullo, lo hanno detto? Perché non dicono che tutti e tre saranno forse recuperabili dal punto di vista salute soltanto dopo energiche cure?

« Il sistema omicida di inviare tre nel vuoto assoluto, bombardati da particelle cosmiche pericolosissime; raggi ultravioletti di una potenza inaudita; e quando sono usciti fuori microproiettili quali sono le particelle cosmiche li hanno colpiti dappertutto. Ecco che tutto questo non viene nemmeno individuato, e nemmeno tutto verrà detto che dopo qualche anno, e in brevissimi inserti giornalistic, se lo lasceranno dire!

« A loro serve dire che tre uomini si sono mossi per ventotto giorni dentro alla scatola dello Skylab! Che scienza, che meraviglia! Bisogna proprio essere degli incoscienti!

« Noi abbiamo a bordo dei nostri mezzi di volo una specie di pavimento che "tiene". Cioè, prima di tutto, sfruttando le "linee magnetiche" non c'è imponderabilità; poi, quando ci fosse per qualche motivo, ma leggerissima, abbiamo come ripeto una parte del pavimento che "tiene ancorati" da una specie di vibrazione leggerissima, cosicché non è mai accaduto che alcuno di noi perdesse il senso del peso, cosa quanto mai noiosa e pericolosa perché anche il fisico ne patisce al massimo. Il sangue perde i globuli rossi, in questa condizione. E loro sono stati 28 giorni così, oltre a tutto il resto.

« Ora se li curano. Ma Kerwin è molto malato, lo sappiamo. Forse ci lascerà la pelle, come dite da voi. Per noi, ogni lancio è come un omicidio ».

Hitao di Lioaki
24-6-73

¹⁵ Joseph Kerwin, insieme con Charles Conrad e Paul Weitz, partì il 14 maggio 1973 per una serie di esperimenti medico-scientifici a bordo di « Skylab 1 », il « laboratorio spaziale » americano. La missione ebbe termine il 22 giugno 1973.

RAPPORTI CON I TERRESTRI

Stando alle affermazioni degli extraterrestri – d'altra parte citate già in altri precedenti stralci – essi sono in un certo senso « di casa » sul nostro pianeta, e non soltanto per la presenza delle loro « basi ».

Essi sostengono di aver avuto rapporti diretti con genti terrestri, in ogni tempo. Ed è quanto si legge, di quando in quando, in notizie di cronaca che compaiono sui giornali. Notizie nelle quali i protagonisti dei « contatti » (o anche soltanto degli avvistamenti « UFO ») vengono per lo più trattati da mentecatti, o da esaltati, o da visionari, o da allucinati (anche se sovente si tratta di persone « al di sopra di ogni sospetto »).

C'è da chiedersi se, in realtà, gli « incontri » fra terrestri ed extraterrestri non siano assai più numerosi di quanto si creda; e che però non diventino noti soltanto perché la grande maggioranza di chi ne è coinvolto si guarda bene dal dare pubblicità a quanto gli è accaduto soltanto per evitare – per l'appunto – di passare agli occhi del pubblico come un mentecatto, o un esaltato, o un visionario, o un allucinato.

È una tendenza umana abbastanza diffusa quella di non accettare l'esistenza di ciò in cui non si crede, o di ciò che non si vede; e di dubitare anche delle persone più credibili quando sostengono – magari per esperienza personale – tale esistenza. Da che mondo è mondo, però, negare l'esistenza di una cosa o

di un fenomeno non è assolutamente sufficiente ad escluderla (o escluderlo). Fino a non molto tempo addietro c'era l'assoluta certezza che il Sole girasse intorno alla Terra, e chi sosteneva il contrario era un eretico, o un demonio, o un imbecille. Ma non perciò quella era la verità: succedeva, e succede - come sappiamo - esattamente l'opposto.

La sola differenza fra quei tempi ed i nostri sta nel fatto che chi afferma cose « impossibili » (o « incredibili ») escluse dai più, oggi non finisce flagellato o lapidato o sul rogo. Al massimo, finisce in manicomio. Il che è già un bel progresso, non è vero?

U.S.

POSSIAMO VIVERE ALTROVE

« Il fisico umano è fondamentalmente fatto per vivere anche sul nostro pianeta. Le basi del fisico umano-terrestre sono le basi del nostro, del mio corpo. Vi debbono essere date, o fatte, se così si può dire, delle "modifiche" minime con nostre speciali apparecchiature "mediche", o anche con tute spaziali per "iniziati" alla vita del nostro pianeta, che però debbono essere indossate e mai tolte per periodi che variano da fisico a fisico, o se volete da sistema circolatorio ed anche da sistema nervoso. Però, qualunque essere umano, bimbo, giovane, di mezza età, anziano, può vivere con speciali cure sul nostro pianeta. Queste "speciali cure" vanno intese per i "primi periodi" di adattabilità. Dopo questi "primi periodi" il fisico umano può benissimo vivere sul nostro pianeta. Tutto sta nel "voler" ambientarsi. Come noi, come io possiamo vivere sulla Terra e anche scendervi, come ho già fatto molte volte, così l'uomo può fare altrettanto da noi ».

Ithacar di Masar
28-10-60

LO « SCEMO »

« Uno dei nostri piloti in cerca di terreno adatto per scendere al suolo stava appunto cercando tale zona e sorvolava a bassissima quota, quando un uomo correndo e alzando le braccia al cielo si mise a fare dei segni¹. Questo nostro compagno allora si alzò di quota per non far succedere qualcosa di spiacevole; ma con stupore vide che quell'uomo si inginocchiava e protendeva le mani quasi supplicando...

« Appena questo nostro camerata fermò il "disco volante" al suolo, l'uomo gli andò vicino e protese le mani facendo segno subito alla bocca, facendo insomma intendere che aveva fame, come dite voi della Terra; e stava appunto chiedendo del cibo. Era stracciato ed affamato, pareva una "bestia selvaggia".

« Allorquando, con gesti alquanto... internazionali e direi "interplanetari", questo uomo terrestre fece capire tali cose, il nostro compagno prese dal disco volante parte dei cibi speciali per volo e li diede a quel tale, che con le lacrime agli occhi accettò subito tali cose e si sedette sulla nuda terra per "rifocillarsi" (si dice così? No, si dice "rifocillarsi", ecco).

« Ma poi si vede che capì, od intuì, che il nostro compagno non era un comune mortale con un qualsiasi apparecchio terrestre; forse il poverino o era... fuori di senno, od era nato "scemo" (si dice così?), perché farfugliando e ammiccando con gli occhi girò attorno al "disco" e poi fece segno che a lui sarebbe piaciuto salire e andare sù con l'altro.

« Ma il mio amico fece segno di no con la mano, anzi gli fece segno di andare via perché lui aveva da risalire a bordo, ma quello a supplicare e piangere... Allora quel mio amico si vide costretto a prendere delle misure "energiche" e con dei "raggi" speciali lo immobilizzò al suolo (l'effetto sarebbe durato il tempo necessario per prendere quota; sono dei raggi perfettamente innocui).

« Adesso che è ritornato mi ha narrato tale "avventura" ter-

¹ Nel « messaggio » di Ithacar si indica anche il Paese in cui il fatto qui narrato è avvenuto. Tralascio tale indicazione per evitare speculazioni di tipo « politico ».

restre. Molto spesso quando noi scendiamo sulla Terra succedono dei fatti strani, ma questo è stranissimo sul serio. Un tale che non ci ha mai visti che non si spaventa del "disco", anzi chiede del cibo e vuole venire sù, è un fatto strano e assai sconcertante. Si vede che come terrestri non aveva la mente a posto, poverino! E si vede che la pazzia gli aveva sconvolto le reazioni umane della paura al vedere un oggetto mai visto; ed un "marziano" scendere da un disco non è uno "spettacolo" al quale tutti avrebbero reagito con coraggio nell'affrontare tale... pericolo.

« Questo mio amico dice che vuole andare ancora nella zona, e se è il caso lo porterà su con noi per vedere se è possibile "curare" la sua mente malata. Poi deciderà se vuole rimanere o andare sulla Terra. Ma io credo che sarebbe meglio lasciarlo dove è, perché non potrebbe mai credere di essere guarito; crederà di essere sempre fuori della ragione o impazzirebbe ancor di più... ».

Ithacar di Masar
28-4-61

IL TIBET

« Noi non esistiamo come "rottura" fra il mondo esoterico ed occulto. Noi abbiamo modo di "manifestarci" in molte "gradazioni" spirituali. Abbiamo "contatto" con molti Maestri Tibetani. Questi hanno modo di comunicare con noi, come noi con loro. Ed effettivamente noi "entriamo" in contatto telepatico con allievi di questi Maestri Tibetani, quando essi trovano l'allievo preparato ed adatto a "ricevere" nostre comunicazioni. Il Tibet è per noi un "segno" ed un "mezzo" di collegamento spirituale, poiché esistono dei Maestri molto avanzati ed in grado di sapere molto di noi.

« Pure in India abbiamo "collegamenti" con Maestri avanzati spiritualmente; e questi ci inviano i dati di diversi allievi coi quali noi a grado a grado entriamo in "comunicazione" ».

Ithacar di Masar
14-1-62

CIVILTÀ!

« ... Un mio compagno, avuto un guasto al suo mezzo di volo, e non potendo inviare nessun allarme per motivi particolari, ha dovuto atterrare. Privo di collegamenti con la base, ha dovuto così chiedere aiuto a persone della Terra, che curiosando attorno al suo disco gli impedivano qualunque movimento. Era atterrato in un vasto pianoro e il paese attiguo era in fermento. Il mio compagno ha potuto con mezzi personali far disperdere le persone, è rientrato nel disco, ed ha tirato una leva saltando fuori in fretta. In un momento il mezzo di volo si è disintegrato. Ma lui è rimasto così senza poter riprendere il cielo. Attorniato da uomini, ha cercato di spiegare quanto gli era accaduto. Lo hanno portato via malmenandolo. Dopo lo hanno condotto in una specie di ospedale. Lo hanno sottoposto a delle cose orribili. Non ha potuto sopravvivere.

« Questo mi ha detto un altro mio compagno, che dopo qualche tempo è andato nello stesso luogo in cerca di lui, ed ha fatto "sondaggi mentali" agli uomini del posto².

« Io sono profondamente convinto che forse, se fosse disceso fra quelli che gli uomini civili chiamano selvaggi, quel mio compagno sarebbe stato adorato come un Dio; ed invece purtroppo è successo che è stato sezionato ancora vivo per vedere come era fatto un abitante di un altro pianeta. Questa è la civiltà della Terra!

« Purtroppo avrebbe dovuto oltre che disintegrare il disco, disintegrare se stesso, come hanno fatto quelli che hanno avuto il mezzo di volo inservibile; piuttosto che andare nelle mani degli uomini terrestri (non è il primo che fa questa fine, purtroppo!). Sono ancora triste per questo fatto, perché denota fortemente che non siete ancora maturi perché noi si possa non temere le vostre reazioni ».

Ithacar di Masar
31-12-62

² Anche in questo caso, Ithacar ha precisato dove quanto egli narra è avvenuto. Non cito questo luogo per lo stesso motivo per cui ho taciuto quello che riguarda « Lo scemo ».

A PASSEGGIO CON L'UOMO

« Forse ti è parso strano che io sia andato a passeggio con un muratore abruzzese? Ma questo è solo lo scopo apparente, cioè dal di fuori; e, si direbbe appunto sulla Terra, quello che "sembra"... Ma lo scopo non è solo di portarlo a passeggio sul mio "disco".

« D'altra parte, ho amici un po' dappertutto. Ti dissi molto tempo fa di quel piccolo esquimese di otto anni: ho fatto diversi voli con lui; e questo, pure qui, sembra lo scopo diciamo turistico, dite così voi; ma lo scopo è ben più profondo.

« Gente semplice, senza storture morali e anche mentali; diciamo, gente limpida come acqua di fonte, candida come la neve; e perciò meglio amica. Non ho bisogno di gente tortuosa e piena di boria, che si crede tanto tanto intelligente, storpiando e mettendo tutto sotto falsa luce.

« Se ognuno di voi non sa degli altri, per esempio il muratore non sa del piccolo esquimese e viceversa, è perché così deve essere fatto ».

Ithacar di Masar
19-6-63

CI SIAMO E CI RESTEREMO

« Noi siamo di casa sulla Terra. E poiché i famosi dittatori del silenzio sul nostro conto perseguono lo scopo della politica dello struzzo, a noi non importa nulla. Tanto noi ci siamo sia su Masar che sulla Terra; e ci resteremo. La verità è questa, e nulla e nessuno potrà mutarla. Ci spiace soltanto quando qualche incauto ci vola incontro per "spararci": questo non vorremmo che fosse fatto, perché entrando nel raggio d'azione della corrente elettromagnetica del disco o astronave, il metallo si disintegra. Abbiamo già avvertito i piloti di non farlo... Ma la cocciutaggine da parte dei comandi militari è molta. Pazienza ».

Ithacar di Masar
9-7-65

THOMAS MANTELL

« Mantell³ fu un caparbio, e il suo apparecchio purtroppo si inserì nella fascia elettromagnetica dell'enorme disco cui stava dando la caccia, e il metallo fu letteralmente fuso dalla concentrazione di calore. Abbiamo da tempo detto ai piloti di non inseguire i dischi, per tale motivo. È pericoloso entrare nel raggio magnetico che avvolge ogni disco, poiché vi sono in esso forze capaci di disintegrare qualunque metallo. È una enorme bolla che preserva il disco da attriti nelle Linee Magnetiche dei pianeti, e ci serve per immergerci nelle acque, nel medesimo modo dei sommergibili ».

Ithacar di Masar
23-7-65

INVISIBILITÀ

« ... Noi possiamo rendere visibili e invisibili sia il nostro mezzo di volo, sia noi stessi, quando desideriamo. Fisicamente, questo non comporta alcun disturbo... È una branca della nostra scienza il poterlo fare, e non è "magia", ma solo il saper sfruttare le energie cosmiche insite nell'Universo. I nostri bambini già agiscono in tal modo, sotto l'istruzione di persone addette a tale insegnamento. È il saper sfruttare energie cosmiche l'apparire fisicamente o sparire. Non è difficile quando se ne sa usare bene il meccanismo. È come "aprire" e "chiudere" una chiavetta. Apparire. Sparire. Ebbene, noi lo facciamo con estrema disinvoltura e con facilità estrema. È il trasportare la materia

³ Il capitano Thomas Mantell, dell'USAF, inseguì - alle ore 14,30 del 7 gennaio 1948 - a bordo del suo caccia « Mustang P51 » un « UFO » avvistato nel cielo dell'Indiana. Pare che avvicinatosi al « disco » abbia gridato alla radio: « My Good! There are men in it! » (Mio Dio! Ci sono uomini là dentro!). I rottami del « Mustang » vennero poi ritrovati sparpagliati su una vasta zona di terreno, al di sotto. Vi si rintracciarono segni abbastanza misteriosi, come di un tipo di arma del tutto sconosciuto.

attraverso infinite gamme di energie che "disintegrano" la materia e la "ricompongono" dove si vuole.

« Noi, quando siamo tra di voi e occorre non farci vedere, siamo "invisibili"; ma quando occorre farci vedere possiamo farlo. Noi siamo tra di voi, per le strade, per le vostre case; e se ci vedeste ne sareste stupiti. Ma non ci vedete; ed è per questo che vivete tranquilli. Ma se da un momento all'altro noi vi apparissimo in casa, mentre tranquilli siete magari seduti a conversare o a vedere la televisione, cosa ne direste? Ebbene, potrebbe pure capitare. Ma non lo facciamo mai, questo, per non indurvi in scosse nervose troppo deleterie per il vostro modo di "sentire". Però potrebbe darsi che per qualcuno potremmo farlo: per quelli che sappiamo che ci vogliono bene e sanno tutto di noi, potremmo farlo in qualunque momento ».

Ithacar di Masar
18-7-67

LE « ONDE » TERRESTRI INQUINANTI

« Finito in Russia, siamo in volo verso altra zona. Sosteneremo in qualche nostra base terrestre per "disintossicarci" un pochino, poiché il troppo contatto con gente terrestre ci sovraccarica di tensione con "onde" non troppo belle per noi. Faremo qualche "bagno ad onde" che ci scarichi un po' di questo senso di malessere. I terrestri sono troppo carichi di "onde" che per noi sono pesanti da sopportare. Il nostro fisico essendo meno impregnato di materialismo, chiamiamolo così, fa presto a risentirne malessere, ed è un malessere che va "scaricato" altrimenti ne risentiamo fortemente, e non è per nulla bello sentirselo addosso. È come un forte stordimento che ci prende quando mettiamo piede a terra, e questo stordimento può anche essere così forte che qualcuno di noi ha dovuto essere portato in fretta sul disco e riportato su una "nave-madre", e qui hanno dovuto metterlo dentro ad una speciale macchina, e "bombardarlo" con raggi apposti, per oltre una settimana, prima che si riprendesse; cioè, lo hanno "scaricato" dalle onde terrestri "ricaricandolo" con quelle nostre, altrimenti non si riprendeva più.

« A me è capitato una volta, e confesso che non è per nulla piacevole sentirsi stordito dalle vostre onde! Per fortuna siamo sempre in compagnia e queste missioni non le facciamo mai da soli, altrimenti potrebbe capitare qualcosa di poco piacevole, come quel ragazzo nostro che uscendo dal disco ha risentito appunto fortemente questo stordimento ed essendo solo non ha potuto fare a meno di essere preso dai terrestri. Ma poi lo abbiamo potuto individuare e liberare, prima che gli capitasse qualcosa di sgradevole⁴.

« Da quando è successo questo fatto, Ashtar Sheran⁵ non ha più voluto che fossimo soli in queste missioni ».

Ithacar di Masar
11-8-68

BASI

« Come vedi, questa base è vastissima. Ti porto a visitarla "telepaticamente". Come vedi, ci sono persino delle coltivazioni e dei fiori. È una cosa stupenda l'organizzazione di questa base, eppure come noti non pare una cosa meccanizzata. Quello che sappiamo "creare" noi ha sempre una correlazione con quanto vi è nella creazione cosmica, cosicché non urta, non dà l'impressione di infastidire sia il fisico, sia la mente, e di conseguenza i riflessi nervosi.

« Il Principio Cosmico che noi sempre seguiamo ha i suoi principi nelle linee, nei colori gradevolissimi, che come "vedi" sono diffusi come luci anche in questa base sotterranea. Se soltanto gli uomini terrestri seguissero questo Alto Insegnamento, il loro modo di agire sarebbe già diverso. Noi diciamo che quando il sangue del nero e il sangue del giallo vengono versati si rompe ancora di più il Principio Cosmico ».

Kladur di Etonya
16-8-69

⁴ Ithacar ha successivamente precisato, su richiesta, che questo episodio è avvenuto in Messico.

⁵ È questo il nome del Comandante in capo della flotta spaziale di Masar.

STUPIDE SPIEGAZIONI

« Noi continuiamo a sorvolare zone terrestri e qualcuno ci vede, altri negano che esistiamo, e cercano stupidamente di dare stupide spiegazioni in merito ai nostri sorvoli su zone delimitate dalle "linee" nostre usuali, e verso nostre basi. Questo negare è puerile. Forse che dovremmo fare come qualcuno vorrebbe facessero gli israeliani, cioè scomparire? Ma se esistiamo, se viviamo!... Forse, per fare piacere a certi imbecilli (scusa il termine, un po' forte), dovremmo non esserci? Certo, sarebbe più facile per loro e per le loro teorie astrusamente scientifiche. Intanto, sarebbe molto meglio che sulla Terra ponessero i loro "cervelloni" al servizio di una vera civiltà, basata su basi tutte opposte a quelle attuali. Forse, allora, si meriterebbero un bel giretto su un "maxi-disco"... ».

Hitao di Lioaki
6-3-71

NON SIAMO SEMPRE NOI...

« Quanto sta avvenendo nel Mare di Norvegia⁶ proviene da esseri umani terrestri. Non siamo sempre noi! Bisogna stare attenti alle notizie gonfiate dai vostri giornalisti i quali, assetati di notizie fantapolitiche, come dite da voi, danno a tutto un sapore di mistero e pur mettendoci sempre da parte, perché così voluto dai Governi, danno agio a quelli che sanno di noi di fantasticare che siamo noi presenti, in quel dato momento, in quel mistero. È in fondo una cosa controproducente, malignamente alimentata proprio da coloro che ci strafottono (scusa il parlar male).

« Poi bisogna pure ridimensionare il pensiero sui nostri cosiddetti interventi. Bisogna stabilire un po' le cose nella mente in modo logico anche sul nostro conto. Parlo sempre di quelli

⁶ Si allude ad una avaria subita da un sommergibile statunitense a propulsione nucleare, da qualcuno messa in relazione con avvistamenti UFO nella zona.

che pensano, che vorrebbero vederci sempre il nostro zampino.

« Lo so, le cose della Terra vanno come vanno. Un nostro intervento sarebbe auspicabile, così pensano coloro che ci vedono dovunque, se pure non ci siamo. Ma permettete un mio leale pensare, e non voglio offendere nessuno, per carità. Insomma, noi facciamo già molto. Abbiamo le nostre missioni sulla Terra, che diventano sempre più pesanti, perché le fasi vanno sempre più decrescendo in fatti molto crudi, crudeli e persino impensabili da noi, dalle nostre menti.

« Ma non possiamo, e anche – lo dico francamente – i nostri Capi non vogliono interventi dove potremmo portare ancora più confusione di quella che purtroppo già esiste fra i terrestri.

« Quindi prego caldamente coloro che ci vogliono, che ci vedono dovunque, anche se noi non c'entriamo per nulla, di ridimensionare quanto potremmo fare noi ».

Hitao di Lioaki
26-11-72

MESSAGGI

« Quanto alla notizia che i russi hanno sentito segnali-radio e sono sicuri che sono inviati da una civiltà con tecnologia molto più avanzata dalla vostra, questa notizia racchiude ben altro, perché sono già stati captati brani di messaggi inviati da un popolo che vive nello spazio. Questi brani, ossia questi messaggi, contengono un appello molto chiaro di non fare la guerra nucleare. Questo i russi non lo dicono, o perché non conviene a loro, o perché non desiderano dire tutta quanta la verità. Ma è da molto tempo che ricevono messaggi molto chiari e molto descrittivi anche della civiltà di questo popolo che vive in un altro pianeta. Quale che sia ha poca importanza, ma quello che più importa è che pian piano incomincino a dirlo, a dare queste notizie.

« L'intensità di questi messaggi radio è un vero appello all'umanità terrestre del grave pericolo della guerra nucleare. È questo il primo passo verso qualcosa d'altro di molto più fat-

tibile. Infatti molti di noi abbiamo avuto l'ordine di sorvolare a bassissime quote, in modo da farci vedere con i nostri mezzi di volo. Veramente potremmo anche fare di più, ma per ora ci limitiamo a stare come si suol dire "ai bordi", cioè a farci vedere ed anche a comunicare di persona con i terrestri; ma per ora non abbiamo alcun ordine di intervenire diversamente per non creare disguidi di evoluzione, come tu sai. Però esiste sempre la possibilità del nostro vero intervento qualora la situazione volgesse al peggio.

« Questo nostro continuo sorvolare il territorio terrestre comporta già qualcosa di molto preciso poiché molti ci avvistano e ne parlano le radio, i giornali e la televisione. A me personalmente importa molto che l'opinione pubblica sia già matura per questo nostro "piccolo intervento" giornaliero, poi man mano faremo anche altro, perché non possiamo stabilire un contatto diretto in massa nostro, se non ci sarà un motivo ben preciso ».

Kladur di Etonya
17-10-73

UNA PAURA PIÙ GRANDE

« Mi hanno detto che ultimamente hanno sorvolato in molti mezzi di volo, anche di Etonya. E tutti questi avvistamenti che fanno i terrestri indicano una volta di più che noi esistiamo. E questo è bene, perché abbiamo bisogno che i terrestri si convincano della nostra esistenza, anche perché ci promettiamo di fare qualcosa ancora di più esteso.

« Ultimamente in Russia alcuni dei nostri hanno preso contatti personali con molti russi, e siamo venuti nella convinzione che poco per volta tutti i terrestri sapranno di noi. Intanto, molti terrestri che sono nostri amici hanno scritto libri su di noi. Ora, in molte nazioni, molti dei nostri hanno lo scopo di parlare della nostra esistenza in gruppi, e di presentarsi in modo opportuno a coloro che sono nostri amici da molto tempo.

« Certo è che la cosa si diffonde, e il terrestre sente sempre

di più il bisogno della nostra esistenza, perché incomincia ad avere paura di essere solo con le sue guerre, con i pericoli che ha messo in giro con le sue atomiche e le sue armi batteriologiche.

« Sta venendo il momento in cui ci chiamerà in aiuto. E questo avverrà più presto di quello che pensate, perché profondamente sente che possiamo aiutarlo in qualche modo a risolvere molti suoi problemi. In fondo, è una paura dettata da una paura più grande. Ora avverte che ha meno paura di noi di quello che sta avvenendo intorno a lui. Poco per volta si abitua a noi come ad un vicino che ancora deve finire di conoscere ma che lo può aiutare ».

Ithacar di Masar
11-8-74

PENSIERI DI AMORE

« Molte persone stanno pensando di non essere sole nell'Universo. Lo spirito terrestre sta evolvendosi man mano, qualcosa nell'uomo terrestre sta mutando radicalmente. La violenza e la sete di potere di certe persone incominciano a far pensare quelle menti che hanno sete di giustizia e di onestà, ed allora questa umanità vuole qualcosa in cui credere con sete di Amore e di Fratellanza. Noi siamo consci di tutto questo ed è per questo che siamo molto contenti quando questi pensieri di amore ci vengono rivolti perché sentiamo il profondo desiderio di accomunarci all'umanità terrestre in uno scambio di amicizia. Molto cammino rimane ancora da fare perché tutti ci accolgano con amore, ma non per questo disperiamo. Sappiamo che molte prove "emergono" che noi siamo esistiti ed esistiamo. E altre prove saranno ancora più palesi fra qualche tempo. Non posso dire di più, ma qualcosa di molto schiacciante sarà capito dagli scienziati terrestri, alcuni dei quali denotano un certo desiderio che sia finalmente chiarito che la nostra esistenza è fattibile con prove ».

Hitao di Lioaki
30-8-76

IL « METEORITE » SIBERIANO

« In Siberia, il 30 giugno 1908, è accaduto che una enorme nave-madre che proveniva dallo spazio cosmico è caduta, perché colpita da mezzi di volo dei "Negativi", quindi è precipitata disintegrandosi al suolo e provocando un impatto violento, con scosse di terremoto ed una voragine profonda »⁷.

Ithacar di Masar
28-10-76

UN EX TERRESTRE

« Io ero capitano dell'aviazione americana. Poi, nel 1958, decisi di andare con i miei amici impropriamente chiamati extraterrestri. Perché? È lungo a spiegarsi, ma non troppo.

« Io nacqui con facoltà telepatica molto sviluppata. Fin da bimbo mi accorsi di "ricevere" telepaticamente. Erano "messaggi" di qualcuno che non abitava su questa Terra.

« Avevo un carattere chiuso alle confidenze, e non dissi mai a nessuno di questo fatto che mi accadeva tutti i giorni. Incominciai così ad avere la percezione esatta che gli altri mondi sono abitati da persone molto evolute.

« Un giorno ebbi un messaggio telepatico nel quale mi si diceva che potevo incontrarmi con "qualcuno" che veniva sulla Terra apposta per incontrare me. Avevo dieci anni. Ebbi questo importante incontro che cambiò radicalmente la mia vita. La persona che incontrai era un extraterrestre. Mi disse molte cose e mi chiese di non dire nulla a nessuno dell'incontro, ma di fare la mia vita, come se nulla fosse accaduto, e di perseguire la

⁷ Secondo l'interpretazione comunemente data per decenni, la voragine siberiana è stata aperta dall'impatto di un gigantesco meteorite. Più approfonditi studi della struttura e morfologia dei materiali terrosi e rocciosi della voragine hanno però indotto più di un esperto a prospettare ipotesi differenti, legate ad un fenomeno di tipo nucleare, ed anche - di conseguenza - alla caduta di un veicolo aereo (spaziale?) a propulsione atomica.

mia carriera di studi. I miei non erano molto ricchi, ma con borse di studio andai avanti a studiare, e andai pure all'Università. Conseguì la laurea, ma non professai la carriera. Il mio spirito era altrove. E così quando andai militare chiesi ed ottenni di entrare nell'aviazione. E volando nei cieli con il mio apparecchio feci un'altra carriera, quella militare, e di grado in grado divenni capitano. Cioè il capitano S.

« Ebbi ancora frequentemente contatti personali con abitanti di altri mondi, e soprattutto con uno in particolare che era diventato mio grande amico. Poi ebbi contatti telepatici con una extraterrestre. A poco a poco io e questa splendida ragazza ci comprendemmo in un sentimento che era più che amore, un amore fortemente spirituale e fisico. Divenne la mia compagna sulla Terra. Poi un giorno mi chiese se non avessi voluto lasciare la Terra e andare con lei in un altro mondo dell'Universo. Ci pensai su nemmeno due volte ed accettai di botto. Così decisi di andare con lei. E vivere con lei.

« Nel 1958 lasciai per sempre la mia carriera di capitano dell'aviazione americana, e a bordo del suo mezzo di volo solcai i cieli. Avevo già fatto voli su loro mezzi ed ero preparato anche fisicamente, cioè allenato poco per volta a portare il mio fisico a una preparazione cosmica, perché la mia compagna mi aveva allenato a portare avanti "facoltà" speciali. Per me era tutto facile. Forse il mio spirito era di un extraterrestre, che per qualche disegno Cosmico Divino si era reincarnato sulla Terra, per poter avere facoltà telepatiche ed altro. Vissi e vivo benissimo su questo mondo dell'Universo e la mia compagna è deliziosa.

« Se non posso e non voglio dire il mio nome di quando vivevo sulla Terra ho le mie buone ragioni. Vengo ogni tanto in voli nelle basi terrestri. Poi vivo qualche tempo sulla Terra, ma quando me ne vado sono arcifelice. È così bello non vivere sulla Terra, che vorrei che tutti vivessero altrove, ma non si può per motivi di ordine Cosmico Divino. La legge è legge. La Legge Divina sa quello che fa.

« Un uomo in più, un uomo in meno, non ha importanza alcuna. E S. è morto per quelli della Terra. Ma vive splendidamente nell'Universo in un mondo che è una meraviglia, con

leggi veramente leggi e rispettate da tutti. Non come sulla Terra dove vige il caos spirituale e mentale. Io sono fortunato, ma come me ci sono altri terrestri su altri mondi che non tornano certo sulla Terra! Ora ho un altro nome, perché così ho voluto io. E loro, i miei amici extraterrestri, mi vogliono molto bene ».

Hodark di Amanadersy
29-10-76

SU USANZE NOSTRE

Ai nostri « amici extraterrestri » non c'è praticamente niente, di quello che diciamo e facciamo, che « gli vada bene ». Ce ne siamo già accorti, dagli stralci che interessano le nostre usanze, le nostre idee, i nostri costumi, il nostro modo di fare e di vivere.

Taluni « messaggi » si dilungano su argomenti specifici; e ne ho scelti alcuni che riguardano « soggetti » particolarmente discussi (il cinema, la caccia, eccetera) e contestati non soltanto dagli extraterrestri ma anche dai terrestri stessi.

Manco a dirlo, al nostro modo di interpretare tali « soggetti » non vengono risparmiate le critiche. Potrà sorprendere, piuttosto, la prospettiva positiva nella quale viene inquadrata la corrida. Ma si tranquillizzino i nemici della crudeltà nei confronti degli animali (alla schiera dei quali, del resto, appartengo anch'io): gli extraterrestri condannano senza pietà e senza mezzi termini la caccia ed i cacciatori.

U.S.

« Da noi non vi sono quelle "sale" piene di... fumo che voi chiamate "cinema". Chi desidera, da noi, "vedere" qualcosa che lo svaghi ha un apparecchio che non è certo quello della televisione, ma qualcosa di sostanzialmente diverso; perché sceglie lui¹ i programmi che desidera inserendo speciali "rotoli" leggerissimi nella apparecchiatura, si siede, e davanti a lui si svolge quella parte di "programma". Tutto a colori, con voci, rumori e musiche magnificamente sintonizzato alle azioni.

« I più richiesti sono degli speciali "documentari", come li chiamereste voi, su "studi" e chiamiamole così cine-riprese effettuate nei voli spaziali. Abbiamo moltissime documentazioni così fatte sul modo di vivere dei terrestri; e vi appaiono tutti i popoli che vivono sulla Terra, e tutto quanto fa il nero, il giallo, il bianco. Sono cose interessantissime.

« Non vi sono "film" di cose brutali o... sessualeggianti. Non vi sono attori che vanno alle... stelle; e non vi sono stelle che vanno nel... fango, come da voi. La poesia, il sentimento, la delicatezza, l'onore medesimo della nostra razza ci ha sempre impedito certe brutture. Lo spirito influisce nella realizzazione delle cose belle e nella comprensione sempre più profonda verso qualcosa che meriti lo sforzo dell'intelligenza che ci è data da Dio. Credo che apprezzereste tale genere di "filmazione", a dirla come dite voi, specialmente la "visione" di zone inesplorate, sia del nostro pianeta, sia del Cosmo.

« Certo che tutte queste cose vi faranno... sorpresa. Credevate forse di essere voi i "privilegiati"? Solo voi, e basta? No, di certo; e poi davvero non so in cosa l'uomo della Terra si senta privilegiato. Dimenticavo, ha il privilegio di "peccare", questo sì, e come! E tanto, anche! Se sapeste quante cose brutte sappiamo di quanto vive sulla Terra! Che sudiciume! Pare una grande scatola rotonda che pulluli di cose tremende. E pensare che potreste mutare, solo con la buona volontà, solo cercando di "respirare pulito" guardando verso Dio... ».

Ithacar di Masar
17-11-60

¹ Il soggetto è evidentemente « chi desidera » ecc. ecc.

« Cosa riescono a scatenare nell'inconscio dei giovani inglesi i "quattro scarafaggi"? Scatenano istinti sopiti sessuali. Scatenano in essi la violenza di antichi riti magici neri. Andando indietro nel tempo ancora di più, li possono inconsciamente portare perfino allo scatenamento del principio-base dei raggruppamenti delle "termiti". È probabile che sia latente in essi, i "quattro scarafaggi", la musica in vibrazione, ossia che abbiano portato alla ribalta le stesse vibrazioni (in musica) di quelle adoperate dai capi-termiti per far scattare la molla nei loro sudditi dell'invasione e della distruzione.

« Noi abbiamo fatto studi su molti animali terrestri ed abbiamo "captato" le vibrazioni degli animali, anche di quei formiconi che voi chiamate termiti. Non è possibile altra spiegazione.

« Quando essi sono presenti e suonano, nelle ragazze si scatenava l'istinto sessuale al massimo, e direi isterico-sessuale. Nei maschi invece subentra la stessa tensione nervosa che prendeva ed ancorava l'istinto primordiale dei sanguinari riti magici; aggiunto alla tensione femminile sessuale, l'atmosfera si riscalda, perché una "cosa" richiama l'altra...

« Poiché è tale clima che essi scatenano, non hanno certo di che vantarsi. È nuovamente in atto una involuzione della razza inglese, in quelle circostanze che non sono né banali né da sottovalutare. Se fossero nel nostro "clima" morale quei "quattro pidocchi", come li chiamo io, guarirebbero subito ».

Wodok di Algol
14-3-64

LA CORRIDA

« Ogni persona "emana" una certa qual vibrazione, quella che attira in certe circostanze. Se si parla per esempio della corrida, entra in argomento pure un animale; e questo non è un animale qualunque, ma un toro di razza scelta per combatti-

mento, il che implica già una certa razza di animale che ha le sue qualità e pure le sue certe quali "vibrazioni" se pure animali.

« Ora, la folla riunita per vedere sia combattere il torero, sia combattere il toro è piena di vibrazioni di qualità superiore, perché è una tensione nervosa, mentale e oserei dire pure spirituale, il che implica una "vibrazione" portata al limite della "corda tesa" tanto per intenderci, cioè una "vibrazionissima" al cento per cento.

« Ho fatto degli studi. Il toro era anticamente un simbolo "solare" della potenza pura della Creazione. L'uomo ha sempre teso a voler piegare questa potenza, e quindi la corrida è quasi un rito, un simbolico combattimento della forza dell'uomo contro qualcosa che è potenza della Creazione per piegarla al suo volere.

« Ma quando la persona emana "vibrazioni" così intense, si scarica di queste vibrazioni e ne acquista altre; quindi è uno scambio di "vibrazioni", è un dare ed un avere.

« Poi entra pure la parte del toro. Questo animale di razza selezionata ha una vibrazione potente, che emana fortemente. Quindi l'attrazione rimane molto ricca di eventi vibrazionistici portati al parossismo. È come una droga-vibrazione. Che accomuna persone e persone, che rimangono avvinte da questo spettacolo che arricchisce di vibrazioni chi ne partecipa. È un po' come alle partite di calcio. Ma qui è molto diverso perché, è inutile, rimane sempre qualcosa di un antichissimo rito ancestrale per il quale l'uomo rimane attratto da una carica di sensazioni fortissime centrate appunto sulla corrida, per quanto sia un rito sanguinario.

« Crudeltà? Forse; anzi, sì. Ma è una potente, simbolica messa in scena per qualcosa di ben più profondo, di ben più radicato simbolismo antico come l'Universo. L'uomo deve piegare un simbolo, cioè il toro; vincerlo, abatterlo. In certi simbolismi il toro è un concentrato di potenza, di creazione, di qualcosa di antico e ancestrale. Ed è per questo che sussiste tutto un rito per il torero. Perché pure la "vestizione" di colui che deve combattere contro il toro è un altro simbolo, è tutta dettata da qualcosa che esula dalle cose prettamente materiali. È un sottile fluido che attira, porta a vibrazioni spinte all'esaspe-

razione. Pure il toro emana vibrazioni, sia quando si infuria, sia quando il suo sangue si spande per le ferite.

« È tutto un circolo di vibrazioni intense e assai profonde. Qui sta la grande attrattiva della corrida. Perché esiste un circolo di vibrazioni potenti e profonde che attrae l'uomo, il quale si sente portato a dare e a ricevere queste vibrazioni. Ogni medaglia ha il suo rovescio. Qui c'è un bene e un male.

« La corrida è un rito antico, ripeto. I tori sono allevati per questo. Forse c'è crudeltà; non lo nego. C'è, perché il toro viene crudelmente ferito, poi ucciso. Ma rimane che, quando tutto questo fa parte di una specie di rito, allora la crudeltà è forse mitigata dal bisogno che ha l'uomo di far vedere la sua superiorità su qualcosa che teme, ammira, e vuole vincere ».

Sirgis di Schâblis

6-9-74

L'AUTOPSIA

« L'autopsia è di per sé una cosa che io considero anche sotto una luce quasi metafisica. Poiché molte morti non sono bene accertabili con i mezzi comuni della medicina e del medico, si è sempre ricorsi alla cosiddetta "autopsia", che non è altro che aprire il corpo fisico di un morto per constatarne con certezza le cause della morte e prendere quindi atto della vera sorte toccata al cadavere della persona in causa. Quindi, volgere magari le ricerche verso il colpevole o presunto colpevole e portare avanti quella giustizia cosiddetta umana e sociale.

« Per questo motivo l'autopsia ha sempre goduto molto rispetto e molta approvazione presso i cosiddetti popoli civili. Perché senza quella o quelle prove accertate con l'autopsia mai si sarebbe potuta avere la certezza sulle vere cause del decesso. Anche nelle malattie non facilmente messe in evidenza nei sintomi, l'autopsia ha sempre goduto un certo facile fascino presso i chirurghi maestri. Come avrebbero potuto studiare gli allievi le gradazioni letali delle malattie senza l'autopsia? Come si sarebbe potuto avanzare nella chirurgia senza l'autopsia?

« Certo, per un certo qual grado di civiltà ancora in fase di avanzamento l'autopsia è la panacea di tutte le coscienze. Risolve tutto quel bisturi o quei ferri che frugano fra le carni ormai fredde. Il colpevole, sia l'uomo o sia la malattia, soccombono sotto le prove schiaccianti dell'autopsia. E quindi giustizia è fatta.

« Ma io penso che frugando in quelle carni ormai fredde, ormai senza il soffio vitale dello spirito che le animi, sia una cosa che non risolve proprio tutti i casi. Quanti sono stati lo stesso gli enormi sbagli, perché certe sottili trame ordite dagli stessi veleni o dalle stesse malattie hanno contagiato altri organi e messo a nudo elementi discordanti? Il tempo ha fatto sì che certe parti vitali fossero aperte troppo in ritardo, e che la materia organica avesse celato punti importanti.

« Certo, chi fa le autopsie dev'essere pratico, ed anche un "percettivo", e la lunga pratica lo espone sempre meno agli errori; ma fatalmente viene il momento dello sbaglio. O per la troppa sicurezza, o anche solo per distrazione nella sicurezza.

« Io penso che l'autopsia sia una pratica che deve scomparire. Perché devono sorgere nuovi elementi capaci di "capire" attraverso raggi di onde magnetiche dove sta il veleno o dove è sorta la malattia. Illuminare e attraversare la fredda carne con luci a onde come fossero raggi, e puntualizzare e vedere dove si cerca senza incidere. Si potrebbero utilizzare come dei "sieri liquidi" che immessi nelle fredde carni e inondati poi con speciali lampade a raggi di onde, illuminassero il punto essenziale diventato luminosissimo in una data gradazione di colore, che desse la particolarità o del veleno (graduato in gradazione di colore già stabilita in precedenza), o della malattia, sempre già graduata in precedenza nel colore luminoso.

« Come noi curiamo con onde, anche un'autopsia può essere fatta in tale maniera. Cioè senza incidere le fredde carni. Si tratta di una diversa angolazione di metodi.

« Ma poiché è ancora da arrivare questa prerogativa evolutiva, bisogna che l'autopsia sia ancora l'unica prova contro omicidi di persone o omicidi di malattie. L'evoluzione medica e chirurgica terrestre ha ancora da fare molti passi avanti, ma quando si stabilisce che entra in gioco anche il fattore cosmologico dello

spirito, la mente deve giungere ad afferrare che anche le onde magnetiche possono diventare strumenti di cura senza bisturi, perché esse sono il "germe atomo della creazione delle cellule", che sotto la loro azione si rifanno e si rigenerano. Onde magnetiche elettriche, ripeto. Per operare nel fisico. Senza bisturi. E anche l'autopsia può risultarne la perfetta soluzione. Curare con le onde che provengono dagli atomi e rigenerare le cellule. Provate a pensarci ».

Sirgis di Schâblis
10-12-76

LA CACCIA

« Non voglio credermi un "padreterno", né tanto meno esente da difetti. Ma dato che mi si presenta l'occasione di dire quello che penso e che pensiamo noi abitanti di altri mondi sulla caccia agli animali, credo che quanto dirò venga meditato e preso in considerazione da coloro che la pensano come me.

« Io penso che ora sarebbe il momento che qualcuno prendesse qualche iniziativa per proibire la caccia sul serio e non si facessero solo tante parole ma si passasse ai fatti, cosa che sarebbe auspicabile da parte di quelle persone che potrebbero influire e rendere possibile tale divieto.

« Poiché io vengo sovente sulla Terra so quanto prendono certi governi dai permessi di caccia e di pesca. Ora tutto questo denaro va ad impinguare le casse sempre vuote. E le fabbriche di armi lavorano a pieno ritmo.

« È un circolo vizioso che va spezzato, perché l'uomo terrestre non si accorge che sta distruggendo alla fonte meravigliosi doni, fatti dalla Creazione, per proprio tornaconto. Io credo che questi "messaggi" vi portino ad una comprensione e meditazione più vasta e sempre più approfondita su certi argomenti che non sono materialistici ma puramente cosmici e spirituali. Ed è per questo che parlando della caccia mi sovviene che la Creazione ha formato negli animali esseri che sono lo specchio di una perfezione assoluta.

« L'uomo distrugge esseri inermi quali quei piccoli, teneri e morbidi corpi di cuccioli di foche per trarne delle morbide pelli per farne commercio per lucro; oppure uccide anche i canguri, per farne bocconi di carne da mettere in scatola per i cani e i gatti delle città, tenuti meglio che certe persone che muoiono di fame. Oppure per stupido orgoglio partecipa ai cosiddetti chiamati da voi "safari" e uccide meravigliosi esemplari di tigri o leopardi o pantere nere.

« Io ammiro questi animali splendidi, che sono una perfezione assoluta del Creato, messi sulla Terra per qualche motivo che l'uomo ancora ha da capire, cioè un equilibrio ecologico. Infatti anche la distruzione di migliaia di piccoli uccellini che emigrano, presi nelle reti, apporta uno squilibrio fortissimo, infatti l'uomo ha dovuto ricorrere agli antiparassitari aumentando così i veleni inquinanti.

« Gli animali si riproducono e muoiono con fasi naturali; ma l'uomo imparando a massacrarli ha rotto un equilibrio massimo.

« Poi anche tutta quella sete di denaro per le pelli di certi animali, che vanno poi messe in commercio per le pellicce delle signore, hanno fatto sì che certe specie di animali andassero scomparendo del tutto apportando anche seri fattori di squilibrio ecologico. Perché non esiste animale che non sia utile per un certo fine.

« Io non posso credere che l'uomo sia diventato così cieco da voler distruggere questa parte di potente poesia del Creato che è l'animale in se stesso, che fa parte come gli alberi, i fiori e il cielo di quella parte anche spirituale e profondamente legata alla Creazione. Perché il vedere l'animale in se stesso, vederlo cucciolo, poi man mano farsi adulto nel suo habitat (come dite da voi) è qualcosa di meraviglioso. E anche nei mari, dove ci sono mammiferi enormi, che vengono cacciati e quasi sono ormai estinti, l'uomo sta perdendo quel vero senso dell'equilibrio cosmico.

« Perché una cosa è cacciare per sopravvivere, quando l'uomo viveva per le foreste e aveva ancora da acquistare una coscienza di gruppo. Ma ora che l'uomo terrestre si dice civile, io lo vedo con orrore diventare più crudele e fare del denaro il suo culto

predominante. Perché egli ora uccide solo per denaro inermi creature che potrebbero vivere e apportargli un senso di poesia e di pace nello spirito.

« Ma quello che mi fa pensare è che facendo queste crudeltà contro tutti gli animali l'uomo, perdendo il vero senso umano, ha pure imparato a dare la caccia ad altri uomini inermi prendendoli prigionieri e chiedendo forti riscatti; ha messo il denaro al posto dello spirito e del cuore. Cacciando indiscriminatamente gli animali ora caccia indiscriminatamente anche persone inermi e qualche volta le uccide crudelmente. È un circolo vizioso e pericoloso che bisogna fermare.

« Esiste una Legge Cosmica che lascia fare ma non strafare. Perciò chiedendo alle persone che hanno fegato e coraggio di cercare di fermare tutti questi massacri verso animali inermi si dà adito all'uomo di cominciare, anzi di ricominciare a rispettare ciò che la Creazione ha creato. Animali e uomini, piante e fiori. Forse ci vorrebbe qualche persona capace di formare dei gruppi d'azione che ricivilizzassero l'umanità intera.

« Ma bisogna incominciare presto perché il pericolo è sempre più pressante ».

Hitaoo di Liokai
14-12-76

POLITICA

Sono abbastanza frequenti, nei « messaggi » inviati a Germana Grosso, i riferimenti più o meno specifici alla situazione politica dei vari Paesi terrestri, per lo più inquadrati in una visione globale, ma talvolta anche spezzettati in considerazioni di carattere locale.

Ne propongo una piccola scelta di stralci, a titolo per così dire di curiosità, e senza volere in alcun modo associarmi o dissociarmi dalle affermazioni degli extraterrestri dei quali – in questo capitolo più che mai – non sono che un semplice « estensore ». Non ho alcuna intenzione, infatti, di trasformare le pagine di questo libro in « mini-comizi ».

U.S.

DEDICATO ALLA D.C.?

« Un partito politico sulla Terra cerca di attrarre proseliti facendoli votare per un loro simbolo più o meno sincero. Qui è un'altra cosa. Un'altra ben diversa messe di voti raccoglie Dio! Non sempre è gradito il voto favorevole di chi non sa mai che partito prendere! ».

*Ithacar di Masar
3-11-60*

NON È TEMPO DI VIAGGI MA DI PREGHIERE

« Colui che siede a Roma sarebbe meglio non andasse in India. Non è tempo per Lui di viaggi, ma di preghiere più sincere, nel suo inginocchiatoio! Chi guida una Cattedra così importante dovrebbe avere più voce in capitolo e calmare gli uomini della Terra, dove solo odio, potere e guerre imperano da un polo all'altro! Faremo tutto il possibile per evitare cose terribili, ma gli uomini di buona volontà ci debbono aiutare! ».

Ithacar di Masar
19-10-64

OTTIMO

« Avete un ottimo Capo di Stato... È una mente attivamente alla ricerca del bene comune »¹.

Ithacar di Masar
10-4-65

SE FOSSI UN GIORNALISTA...

« Io giungo come l'asinello, che lemme lemme arriva ultimo a Gerusalemme... Già, un bel pasticcio pure in quel luogo, oltre tutto pare che la Russia faccia un gioco forte presso gli arabi per impadronirsi poi di quanto le garba, ed è una bella fetta di propositi a venire, che lascerà Nasser a secco.

« Se fossi un giornalista, mi farei un bel sacco di resoconti da farmi pagare profumatamente; farei andare tutti a dormire con sonni turbatissimi ed incubi in quantità. Li farei sognare, i miei lettori, di avanzate in Vietnam da parte dei guerriglieri, con americani che si prendono un sacco di botte. Poi l'incubo di

¹ In quell'anno ed in quel mese il Presidente della Repubblica Italiana era Giuseppe Saragat.

quanto accade in Francia, con studenti (sì, altro che studenti! Quelli sono comunisti mimetizzati...) che lanciano oggetti contundenti, polizia che carica, incendi, violenze... Poi, magari, susulti nel letto da parte dei lettori più accaniti, che svegliandosi di soprassalto credono di vedere cinesi strisciare sotto il letto...

« Le mire dei cinesi sono molto "sottili" ma assai estese, verso terre, verso cose materiali cui i Capi mirano con molta pressione verso le truppe ormai addestrate ottimamente da coloro che fanno doppio gioco. Queste persone sono peggio delle spie, perché addestrano a uccidere e distruggere cose non del loro paese, lavorano da chi sono meglio pagati, sono davvero i killer dell'addestramento... ».

Hitaoo di Lioaki
24-5-68

L'AMERICA AL BIVIO

« L'America si trova e si troverà ad un bivio difficilissimo da sostenere politicamente, nessuno sarà contento delle elezioni; ci saranno manifestazioni e disordini.

« Per la situazione militare, il Vietnam, nessuno si immagina quale sarà la fase futura, che non prevede nulla di buono sia sul campo di guerra, che anzi verrà esteso ed ampliato al massimo, sia perché il futuro Presidente non avrà mai la possibilità di poter mettere veramente fine a questa guerra se non facendo ampie concessioni. Che, se fatte, metteranno l'America su un piano morale disastrosissimo.

« La Russia tende le sue mani adunche verso nazioni, e il suo grado di potenziale di armi è immenso. Quel signore che volava in quella specie di capsula ha preso e fornito dati così precisi di basi americane ed europee, che il servizio segreto sa molte più cose, a momenti, dei servizi militari americani. E voi europei, alla fine, non sapete nulla di nulla sulle installazioni militari della NATO, che praticamente saranno inservibili se la Russia avesse la voglia di praticare su vasta scala un piano di guerra con missili nucleari e altre simili bazzecole.

« La Cina sta zitta, per ora, ma le sue mire sono molto sottili e infiltrantisi su quasi tutto il Globo ».

Ithacar di Masar
6-11-68

GUERRE E INQUINAMENTI

« Nixon è sempre male consigliato, specialmente dai Capi militari che influiscono su tutto quanto concerne la politica di distensione; i giovani americani sono stufo ed arcistufi di farsi uccidere per ragioni che non sentono e per ideali che alla fine non esistono più nei popoli.

« Circa quanto accade ed accadrà in America, Nixon avrà il suo da fare, perché buona parte dei giovani americani si trova ormai allo scoperto dei nervi circa la politica americana, fatta solo di imprevisti poco piacevoli e sempre pericolosi. Ormai i giovani comprendono che sarebbe ora di smetterla di fare guerre, e di adoperare di più il cervello, il denaro e il tempo per cose che minacciano da vicino tutti i popoli, cioè gli inquinamenti.

« Perciò in America, come in tutto il mondo terrestre, vi saranno clamorose proteste contro le guerre. Ormai sono cose che l'opinione pubblica terrestre aborrisce, avendo constatato quanto sia tutto inutile. Ora la mente dell'uomo terrestre si volge verso il pericolo immediato di quanto accade all'acqua, all'aria, e a tutto quanto concerne il pericolo costante diretto all'incolumità fisica, mentale e spirituale delle nuove generazioni ».

Hitaoo di Lioaki
4-5-71

SITUAZIONE ARABO-ISRAELIANA

« Tra arabi ed israeliani non ci sarà accordo, sia da una parte sia dall'altra: la Russia invia armi e uomini agli arabi, l'America (con capitali israeliani) manda armi a questi ultimi. Così la

zona rimane sempre "molto calda", con pericolo di maggior surriscaldamento e peggioramento da ambe le parti. È che Russia e America dicono, poi i fatti sono ben diversi! ».

Hitaoo di Lioaki
13-7-71

ARMI

« In America, così dicono le notizie "ammaestrate", vogliono buttare via tutte le armi batteriologiche. Sì, quelle vecchie, dico io. Vi è un settore segreto di armi, le quali superata di molto la pericolosità, qualora venissero adoperate, andranno ad immagazzinarsi in luoghi segreti, pronte a venire usate. Queste armi estremamente pericolose sono costituite da fattori segretissimi, che noi abbiamo "registrato" con i nostri sensibilissimi apparecchi. Sono speciali gas inodori (un misto di "scienza" concepita da menti di scienziati tedeschi mostruosamente folli contro-umanità) i quali, messi dentro a "capsule" portate sia da aerei sia inviate a mezzo lancia-testate, spandono questo gas che paralizza completamente i centri nervosi delle persone facendole morire in un secondo.

« Oltre a questo c'è un'altra arma segretissima, che prima era solo russa e che ora, per mezzo di spie, è diventata proprietà pure americana. Stiamo sondando a fondo quale è e cosa produce per effetto immediato di morte, che sarà come una totale disintegrazione del corpo fisico entro un raggio vastissimo, pure se le persone sono in profondità dentro rifugi costruiti appositamente. Le escogitano tutte, questi "scienziati della morte", come li chiamiamo noi. I depositi sono pieni di questi tremendi e silenziosi ambasciatori di morte. È la mente umana, che è diventata strumento di forze orrende ».

Hitaoo di Lioaki
13-7-71

SEDERSI SULLA SPONDA

« Ora Nixon, per la pace in Vietnam, ha proposto un colossale ingranaggio volto a rendere bene accetta la Cina. È un "gioco" che renderà chiari e oscuri momenti. Le "reazioni" alle volte sono lente, ma già "covano" sotto la cenere. Infatti quando sono in movimento cose così colossali, eventi che tramutano il corso della storia, per interessi profondi, nascosti in ben celate manovre, vi sono reazioni che possono pure portare eventi diversi ma non meno importanti, per il loro susseguirsi.

« Ora un gesto, un "volere" diciamo di Nixon (ma dietro importante è la pressione dell'uomo qualunque, stufo del monotono e dissanguante ritmo della guerra nel Vietnam, del dilagare della droga, della mancanza di ideali, della dissacrazione intera della vita e dei suoi sentimenti; cose sentite in America, come del resto in tutto il mondo terrestre) ha voluto precorrere volutamente un "qualcosa".

« Egli sa che è pericoloso affondare nelle sabbie mobili, quali l'America aveva incontrato negli "ultimi tempi", e ha voluto afferrare un "appiglio" per cercare una via di uscita dalle sabbie mobili. E un appiglio è stato afferrato. Vuole salvarsi da una, anzi da molte sabbie mobili.

« Rimane l'incognita della Russia. Infatti è una incognita molto dura. Come rimane ancora un'incognita lunga a snebbiare pure la « pace » con la Cina. Eppure un principio doveva esserci. Ma Nixon sa quali saranno le "trattative" con i Capi cinesi.

« È stata, e noi lo sappiamo, più un'iniziativa premente dell'americano. Infatti la schiacciante politica orientale dello "sneramento" ha avuto il suo esito. Gli americani sono stati "snerati" dalle trattative senza esito di Parigi.

« Esito? Nixon andrà in Cina. Non un Capo cinese in America! Sottile, ma quanto mai significativa politica del "sedersi sulla sponda ad aspettare », tipo orientale.

« Non hai intuito, dunque, che è in fondo la Cina a "guadagnare" la sottile guerra dei nervi? Infatti! Premendo senza aggressione brutale, ha vinto la sua carta. Infatti non solo Nixon va in Cina, ma la Cina otterrà man mano quello che nemmeno

Nixon qualche tempo fa avrebbe lasciato ottenere ai Capi cinesi.
« Basta girare la medaglia; ed è sempre la Cina a guardare il fiume, simbolicamente, come ha fatto il Capo cinese ».

Hitao di Lioaki
20-7-71

IL SOTTILE GIOCO ORIENTALE

« Da quando Nixon ha detto che andrà dai "Capi cinesi cin-cin", la situazione è alquanto buia. D'altronde che cosa potevate aspettarvi, che cadessero caramelle cinesi con su scritto "vi vogliamo bene"? Comunque, bando agli scherzi. I Capi dall'enigmatico viso, dove non si legge mai, dico mai, quello che hanno in mente, è probabile che metteranno tanta di quella buona voglia di "fregare" (scusa l'espressione un po' violenta, ma è solo quella che si adatta meglio...) tutti e tutto, perché hanno in mano una situazione dove potranno pure dare "scacco al re" su tutta la linea. Infatti i Russi stanno perdendo quota, e qualcuno dei "russi-rossi" sa che alla frontiera ci stanno truppe cinesi, un vero muro cinese vivente, che attaccheranno or qui or lì, tanto per farsi un po' la mano in guerriglia rompi-nervi.

« Poi vi è da mettere in evidenza la strana rotta alquanto diversa di Sadat, che non è - come Nasser - pedina russa-robot, ma un uomo al quale altri scopi stanno dando un volto non chiaro. Comunque, un "sottile gioco orientale" non sfugge al nostro "Gruppo Informativo". Si vedrà in seguito quale piega prenderà la faccenda arabo-russa, che si sta trasformando in pericolosa azione anti-russa anti-comunista, per ora; poi lasciamo fare ai sottili tramanti orientali, che defenestrato il russo metteranno in silenzioso gioco un modo alquanto sottile per mettere un "piedino" piccolo prima, poi sempre più "piedone" nel territorio arabo. Ma per ora... Sadat non vuole più i russi... Chissà poi perché. Eh? Indovinatelo! ».

Hitao di Lioaki
9-8-71

FERMENTO IN ISRAELE

« In Israele c'è molto fermento, poiché pare che veramente ci siano "rinforzi" alquanto pesanti per – nel tempo – scatenare un violento colpo armato contro gli israeliani. Trattative andranno a vuoto perché non volute da entrambe le parti, questa volta. Perché, mi spiace dirlo, molte, anzi troppe, armi americane – inviate dagli "ebrei americani", pagate con dollari sonanti, quale aiuto agli israeliani nel loro territorio – stanno stipando i magazzini israeliani. E pure, oltre a questo, dollari e uomini di molte nazioni, vanno a rinforzare le file degli ebrei in Israele. Questa è una trovata del militaresco comandante in capo delle forze armate israeliane (permetti? Pare un antico pirata con la benda nera). Ha inviato un avviso tipo "si cercano uomini che non avendo bandiera, né altro da fare, siano atti ad imbracciare un fucile, e quindi vengano in Israele a trovare paga e ad aiutare contro il nemico degli ebrei". Poi lo ha diramato in avvisi clandestini, radiotrasmessi a speciali "commandos" sparsi nel mondo. Ora stanno arrivando, clandestinamente o quasi, in Israele. Come fanno? Quando si muovono i "comandi" militari, si trovano sempre, dico sempre, i mezzi per aggiungere "carne da guerra" in qualunque posto ed in qualunque modo (pure sotto i baffi del gatto giungono i topi, quando il formaggio è gustoso...). Così, in Israele si pensa a rinforzare tutto quanto sulle linee di fuoco, che nel tempo si formeranno sia da una parte sia dall'altra; due belle linee di "uomini da macello" ».

Hitao di Lioaki
9-8-71

AMARA CONSTATAZIONE

« In Vaticano tutto questo rumore² giunge attutito dalla lontananza e dalla sordità di chi potrebbe e non vuole prendersi questa gatta da pelare. Ma certo i preti non fanno molta bella figura.

² Il « Messaggio » dal quale è tratto questo stralcio allude alla guerriglia in Irlanda.

« Il Papa, poi, pare un uomo non poco abile, ma ha le mani legate, come si suol dire, da intrighi sottili e piuttosto intricati da interessi di persone che hanno le mani in pasta.

« È un pentolone maleodorante di minestra riscaldata che se continua esacerbererà ancor di più chi vorrebbe veramente far qualcosa per far terminare questo continuo spargimento di sangue. Si vedrà in futuro che chi potrebbe far qualcosa non fa nulla per nessuno e non fa nulla per nulla.

« Questa purtroppo è una amara constatazione ».

Hitao di Lioaki
7-9-71

IL PETROLIO

« Per quanto riguarda il petrolio, la situazione si aggraverà sempre più, in quanto quanti lo detengono hanno ormai in mano carte vincenti per molti motivi e la richiesta di un prezzo sempre troppo alto sarà il gioco favorito per far sì che l'inflazione imperi nelle Nazioni che sono democratiche. La Russia mira sottilmente a portare veramente uno scompiglio totale nel morale dei popoli governati democraticamente ».

Hitao di Lioaki
10-10-74

NIXON IN CINA

« Nixon va in Cina seguendo una linea tutta particolare. Infatti, come "facciata", sia Ford sia gli altri sono indignati o perplessi, come dicono. Ma in effetti si sta solo rafforzando una amicizia del tutto particolare fra America e Cina. Infatti Nixon è un portavoce segreto di particolari "trattati" che indicano alla Cina una via per solleciti "ponti stretti" per poter affrontare la Russia, che preme alle sue frontiere. Nixon ha dalla sua una particolare via per venire a trattare con Mao. Nixon ha avuto

un corrispondente numero di vantaggi da parte del Senato americano. Infatti, se riuscirà a stringere un patto tale – cosa che tutti, come anche Ford, sperano – Nixon, ripeto, avrà molti vantaggi dalla sua. Infatti, gli verranno "condonate" molte mancanze, anche pesantissime, che ha da parte della "coscienza americana senatoriale". Il che vuol dire esattamente che gli verranno perdonate "mancanze" gravissime. Nixon sa benissimo come prendere i Cinesi. Riuscirà molto meglio che Kissinger, il quale non può vedere che solo i suoi precisi interessi di "ebreo" (come dicono ora in America e come dicono in varie parti del mondo terrestre). Nixon ha una valigia diplomatica molto ricca di offerte americane, pronte ad essere donate ai cinesi, se questi daranno all'America la possibilità di basi ricche di strategia contro i russi. Nixon sa come trattare, e perciò tutta la propaganda americana è un solenne bluff internazionale per spargere fumo negli occhi. La politica americana si arricchisce di subdoli maneggiamenti, ma la sostanza è sempre quella. L'America vuole basi contro la Russia, e allora quale base più vicina che la Cina?

Hitao di Lioaki
21-2-76

PREVISIONI

Accade sovente di trovare, nei « messaggi » inviati a Germana Grosso, delle « previsioni » (o meglio, « anticipazioni ») su fatti ed avvenimenti che possono interessare il nostro mondo. Anticipazioni di carattere meteorologico, o di fenomeni geofisici, o anche di eventi di tipo politico. Che poi, in parecchi casi, si realizzano con impressionante puntualità.

I « nostri amici extraterrestri » rifiutano però, ciononostante, la qualifica di « profeti » o, peggio, di « indovini ». Tali non siamo, sostengono, in quanto ogni previsione, ogni anticipazione è fondata su riscontri eseguiti con le nostre apparecchiature scientifiche estremamente sensibili e precise; o su pensieri « captati » telepaticamente (ovviamente all'insaputa del « mittente ») che riflettono progetti, intenzioni, idee. Non facciamo quindi che riferire – precisano – ciò che ci risulta in base ad elementi concreti, e non ad intuizioni astratte.

Facile obiezione: raramente, per non dire mai, viene precisato il luogo dove un certo fenomeno – sia esso un terremoto o una eruzione vulcanica – si produrrà. Altrettanto facile la risposta: non dimentichiamo (come del resto ho avuto già occasione di sottolineare nel preambolo che « apre » questo libro) che si tratta di uomini, per quanto evoluti e scientificamente avanzati, e non di esseri onniscienti ed onnipotenti. Gli strumenti possono captare, analizzare, catalogare sintomi inequivocabili,

ma non così meticolosamente localizzati da consentir di individuare dove precisamente le cause si trasformeranno in effetti.

E la stessa considerazione vale per fatti non naturali ma umani. Le « ricezioni » telepatiche che forniscono indizi su questa o su quella intenzione, su questo o quell'avvenimento che si va preparando, sono per lo più casuali. Ma nel caso dell'« avvertimento » inviato nel luglio del '63, con il quale si annunciava la preparazione di un attentato al Presidente americano Kennedy, è possibile individuare elementi che i fatti confermano successivamente in tutta la loro angosciosa, impressionante precisione: non esporti quando andrai in mezzo alla gente nei tuoi viaggi, aumenta le guardie intorno a te perché « mirano giusto ».

È senza dubbio, questo, l'esempio più clamoroso in fatto di « previsioni », e ne proporrò nelle prossime pagine l'intera documentazione della quale Germana Grosso è in possesso. Così come citerò il « preavviso » di due mesi dell'attentato di cui fu vittima il fratello di John Kennedy, Bob.

Per tutti gli altri esempi di « previsioni » non ho avuto altro da fare che andare a « spigolare » qua e là nelle centinaia di « messaggi informativi » inviati a Germana Grosso, nella loro grande maggioranza, da Hitao di Lioaki; e sceglierne qualcuno, a mo' di esempio, abbinandolo con quanto successivamente pubblicato dai giornali.

U.S.

CASO DI JOHN KENNEDY

« Al Presidente degli Stati Uniti John Kennedy. Poiché nella nostra maniera di parlare, quella che esiste su Masar, non diamo del "lei", Presidente Kennedy, vorrai scusarmi se ti dò semplicemente del "tu", poiché essendo tutti figli di quel Dio che tutti ci ha creati, siamo tutti fratelli, e perciò le distanze non esistono che esteriormente, per quelli che tengono alla formalità esteriore. E poiché so che tu sei una persona semplice e di

fede profonda non ho altre spiegazioni da darti perché tu hai compreso benissimo quello che ho voluto dirti.

« Forse questo messaggio ti stupirà, ma, Presidente Kennedy, accettalo, perché ho delle notizie molto precise e molto importanti. Io sono Ithacar, e sono un abitante di Masar; questa persona che scrive questo messaggio lo riceve semplicemente per via telepatica, cioè con trasmissione di onde-pensiero che io le invio, e poiché riceve dal 1960 messaggi da vari pianeti abitati, ha una certa dimestichezza: oltre che ricevere può anche trasmettere a me ed agli altri suoi amici sparsi su diversi mondi abitati.

« Nulla di misterioso e nulla di eccezionale, salvo appunto uno scambio semplice, pulito, chiaro e sincero.

« Ora, Presidente Kennedy, io ho il comando di una parte di flotta di dischi, e di un gruppo speciale di informazioni, che miei uomini inviati in speciali missioni sulla vostra Terra svolgono in modo perfetto. Ho informazioni precise di fatti che dopo mesi si svolgono esattamente come i miei uomini raccolgono.

« Questo in sintesi, perché avrei molto da spiegarti, ma tu hai sempre tempo limitato, perciò vengo al vivo di quanto voglio dirti. Accetta quello che ti dico e tienine conto, perché ho informazioni di cui desidero metterti a parte.

« Presidente Kennedy, da fonte sicura è certo che elementi comunisti ormai sbarcati in USA tendono a formare un nucleo di azione terrorista ed a formare un "settore speciale" di infiltrazione di sabotaggi. Quindi, Kennedy, metti una buona dose di persone atte a sventare tali colpi.

« Una parte di questi comunistoidi prenderà l'avvio per un colpo di mano (si dice così?) contro la Casa Bianca. E, Presidente Kennedy, ti prego vivamente di badare alla tua stessa persona, perché mireranno a te con violenza estrema. Non so esattamente quando, non so la data, perché tutto è allo studio. Ma ricorda che non indietreggeranno e perciò sta attento e metti misure energiche di sicurezza, e sii molto prudente a non esporti eccessivamente quando andrai in mezzo alle persone, nei tuoi viaggi, nei tuoi spostamenti. Devi stare in guardia. Questo te lo dico e te lo raccomando, perché hanno mira giusta. Hanno deciso così, e lo faranno.

« Presidente Kennedy, questa informazione ho voluto dar-tela perché la tua vita è particolarmente preziosa in questi momenti. Uomo di pace devi essere, se pure le atomiche non sono troppo nelle nostre simpatie quello che vale è l'uomo e tu, Kennedy, vali molto.

« Pace a te, fratello, Dio ti guidi e ti porti verso la pace del mondo intero. Questo vostro mondo non distruggetelo con le atomiche! Pensate ai vostri figli! Pensate a tutta l'umanità intera che è di Dio!

« Pace, Kennedy. E dammi retta. Sii prudentissimo. Aumenta le guardie intorno a te, perché mirano giusto ».

Ithacar di Masar
15-7-63

*

Questo messaggio venne inviato da Germana Grosso, tramite Consolato Statunitense di Torino, insieme con la seguente lettera di accompagnamento:

« Egregio Presidente Kennedy, Le invio un messaggio della massima importanza, che ho ricevuto e che Le debbo inviare. Io sono una persona che "riceve" telepaticamente da esseri dello spazio, ed il mio "corrispondente" di Masar, Ithacar, mi ha dato questo incarico, che io assolvo, certissima che Le sarà molto prezioso, in quanto tutto quanto ho ricevuto nei messaggi si è sempre svolto con precisione sconcertante e direi cronometrica a distanza di mesi. Ed è per questo, egregio Presidente Kennedy, che non ho indietreggiato di fronte a questo incarico che devo mandare a termine. La prego di considerare che è della massima importanza, e quanto vi è scritto nei fogli che Le accludo svela un fatto che dovrà certamente accadere. Molte, anzi tutte le volte i messaggi che mi vengono inviati sono veramente "informazioni" preziosissime. Questa volta ho avuto questo messaggio che La riguarda personalmente. Glie lo invio, pregandoLa di essere certo che è molto importante; quindi ci terrei molto lo prendesse in seria considerazione e prendesse le misure necessarie a tutelare la Sua personale incolumità. Lei serve per una causa giusta e quindi deve cercare di non esporsi a pericoli. Io

sono una persona che desidera, come Lei, la pace, la fratellanza umana e la vera comprensione. Non mi occupo assolutamente di politica, ma mi occupo, umilmente e nei limiti delle mie possibilità, di molte cose spirituali e vorrei che tutto il mondo fosse un'oasi di pace, quale Dio vorrebbe. Ora termino, perché il Suo tempo è prezioso. Voglia, Presidente, La prego, dare retta a quanto Le viene detto nel messaggio di Ithacar. E mi dia, se crede, cenno che ha ricevuto questa mia lettera, e sempre nei limiti delle mie possibilità, potrò, se ricevo ancora messaggi riguardanti fatti simili, inviarLe quanto scriverò? E mi può gentilmente dare l'indirizzo a quale ufficio potrò inviare gli scritti, senza importunarLa di persona? Le allego i messaggi, e mi permetto di inviarLe degli articoli che parlano delle mie "facoltà", così potrà rendersi conto più estesamente delle mie attività "telepatiche", ossia ricezione-trasmissione di onde-pensiero, con esseri di vari pianeti abitati. Voglia ricevere i miei più sentiti auguri di buon lavoro, e che Lei sia sempre in grado di essere profondamente ispirato da Dio per condurre i popoli verso un futuro fecondo di bene ».

Germana Grosso
17-7-63

*

In data 24 settembre 1963, Germana Grosso ricevette dal Consolato Statunitense di Torino la lettera seguente:

« The Consulate has been requested to reply to your letter of July 17, 1963. We regret that the President and the members of his family are unable to comply with the many requests that they receive for contributions, stamps, autographs, endorsements of products, music, etc. Very Truly yours, Lucy N. Johansen, American Vice Consul.

« P.S. Enclosed is the text of your interesting "message" the contents of which has been duly noted »¹.

¹ « È stata fatta richiesta al Consolato di rispondere alla Vostra lettera del 17 luglio 1963. Siamo spiacenti ma il Presidente e la Sua famiglia non sono in grado di accontentare direttamente tutte le molte richieste di contributi, autografi, francobolli, scambi di ogni genere, musica, ecc.

John Fitzgerald Kennedy fu assassinato a Dallas il 22 novembre 1963.

CASO DI BOB KENNEDY

« Si delinea netto e preciso un avvenimento che scuoterà fortemente gli Americani. Si sta preparando un attentato alla vita di Bob Kennedy, il fratello del Presidente ucciso. È un fatto certo. L'ho potuto sapere dai componenti di uno speciale equipaggio i quali raccolgono notizie e informazioni molto precise su avvenimenti e fatti che saranno nel prossimo futuro. L'unica cosa è che Bob Kennedy non venga ucciso; sarebbe tremendo, e inesorabilmente crollerebbe una forte speranza per l'America e per tutto il mondo, perché Kennedy dovrà riuscire ad essere eletto Presidente.

« Chi trama questo attentato è un elemento, cioè sono persone legate da invisibili fili a quello di John Kennedy. Nessuno in America sospetta minimamente di questo atto, perché l'attentato è alle fasi preliminari di "contatti" fra persone, e ancora la persona che dovrà eseguirlo non è stata definitivamente scelta. Sono veramente addolorato di constatare quanta cattiveria e quanto odio ci sia verso i Kennedy. Noi non possiamo neppure concepire cose simili nelle nostre menti e attuarle. Ma come fanno gli uomini terrestri ad essere così mostruosamente incorreggibili e così nefandamente cattivi? ».

Ithacar di Masar
26-4-68

*

Bob Kennedy fu assassinato il 5 giugno 1968.

Sinceramente Vostro Vice console Americano Lucy N. Johansen. P.S.: accluso è il testo del Vostro interessante "messaggio" i contenuti del quale sono stati debitamente notati ».

CASI VARI, TRATTI TUTTI DA MESSAGGI DI HITAOO DI LIOAKI

Da un messaggio del 29-12-71: « Tempo molto brutto su molte Nazioni. Strani fenomeni atmosferici porteranno abbondanti nevicate ».

Da un quotidiano dell'11-2-72: « Colossale tempesta di neve sull'Iran. Migliaia di morti e di dispersi ».

*

Da un messaggio del 19-1-72: « In Irlanda ancora morti e rovine, e per ora nessun segno di schiarita ».

Da un quotidiano del 31-1-72: « Tredici giovani di Londonderry uccisi dai paracadutisti britannici ».

*

Dallo stesso messaggio del 19-1-72: « Prossimi terremoti violentissimi ».

Da un quotidiano dell'11-4-72: « Una regione dell'Iran è sconvolta dal terremoto. Migliaia le vittime ». Da un quotidiano del 12-4-72: « Mille scosse in un solo giorno nell'Iran ».

*

Da un messaggio del 29-12-72: « Fra qualche tempo in una Nazione vi sarà una guerra civile che sfocerà in sanguinosissime repressioni politiche ».

L'11 settembre 1973 fu rovesciato in Cile il governo di Unidad Popular, con tutte le conseguenze che conosciamo.

*

Da un messaggio del 10-5-74: « Nixon si troverà di fronte tutta l'opinione pubblica e dovrà dare le dimissioni ».

Il Presidente statunitense rassegnò il proprio mandato nell'agosto dello stesso anno.

*

Da un messaggio del 23-1-75: « Ford sta rinforzando le sue scorte armate. Stanno complottando per fargli un attentato ».

Da un quotidiano del 28-11-75: « Lynette Fromme è stata riconosciuta colpevole di aver tentato di assassinare il Presidente Ford il 5 settembre ».

*

Da un messaggio del 22-8-75: « ... questo malcostume politico-mafioso-delinquenziale nel rubare monete facendole trasmigrare in Svizzera: tutto questo ha un filone lungo lungo quanto il serpente monetario che sinuosamente va ad impinguare le tasche dei ministri italiani... ».

Da un quotidiano del 6-2-76: « Voci americane di finanziamenti illeciti. Smentite degli ex ministri Gui e Tanassi ».

*

Da un messaggio del 28-10-75: « Avverranno forti terremoti in ampie zone terrestri ».

Dai quotidiani del 5-10-2-76: « Disastroso terremoto nell'America Centrale. Forse 50.000 i morti per il terremoto in Guatemala ».

*

Dallo stesso messaggio del 28-10-75: « Forti venti e tornadi colpiranno improvvisamente zone che mai hanno avuto a che fare con questi tremendi sconvolgimenti ».

Da un quotidiano del 4-1-76: « Un ciclone sull'Europa settentrionale. Decine di morti, città fatte sgomberare ».

*

Da un messaggio del 10-1-76: « Epidemie di influenze stranissime in arrivo per virus ancora da stabilire. Sarà come una influenza ma avrà conseguenze molto lunghe, specialmente quella che attaccherà l'intestino ».

Da un quotidiano del 27-3-76: « Un virus simile alla "spagnola" si sta diffondendo in America ».

*

Da un messaggio del 29-5-76: « Un vulcano si risveglierà con eccezionale violenza ».

« Da un quotidiano del 17-8-76: « Il vulcano La Soufrière, quiescente da decenni, minaccia di esplodere. Settantamila in fuga da Guadalupa ».

*

Da un messaggio del 10-7-76: « Abbiamo captato con i nostri mezzi sensibilissimi che una immane catastrofe si sta preparando. È come una tremenda scossa. Molte saranno le vittime. Una vasta zona terrestre verrà sommosa da questo fenomeno sismico ».

Da un quotidiano del 12-7-76: « Terremoto in Indonesia: novemila morti ».

Dai quotidiani del 29 e 30-7: « Catastrofica scossa sismica in Cina. Forse i morti sono decine di migliaia ».

Dai quotidiani del 18 e 19-8: « Violenta scossa di terremoto nelle Filippine. Oltre 5000 i morti nelle isole spazzate da un'onda sismica alta dieci metri ».

*

Da un messaggio del 10-8-76: « C'è un nuovo virus che apporta epidemia quanto mai pericolosa e contagiosa ».

Da un servizio speciale ANSA-UPI del 9-10-76: « All'istituto delle malattie tropicali di Anversa si lavora giorno e notte per identificare, ora che è stato isolato, il virus della micidiale malattia che miete vittime nello Zaire settentrionale e nel vicino Sudan meridionale ».

*

Da un messaggio del 19-8-76: « C'è in vista una epidemia infantile che apporterà notevoli disagi ».

« Da un settimanale del 26-9-76: « In Giappone è stata scoperta una nuova malattia chiamata "malattia di Kawasaki" che consiste essenzialmente in uno stato febbrile di natura sconosciuta che colpisce bambini al di sotto dei cinque anni ».

*

Da un messaggio del 25-10-76: « Una Nazione farà nuovamente scoppiare una bomba atomica ».

In data 18-11-76 l'Agenzia ANSA diede annuncio di un avvenuto esperimento nucleare in Cina, con esplosione di una bomba della potenza di 4 megatoni.

*

Da un messaggio del 25-10-76: « Secondo "sondaggi mentali" pare che Carter rimonti la salita verso le elezioni presidenziali, e quindi sarà eletto Presidente degli Stati Uniti ».

Carter è stato eletto.

RACCONTO

Di quando in quando, a guisa di « relax », gli extraterrestri dettano – o ispirano, se si preferisce – a Germana Grosso dei racconti, delle novelle, a carattere più o meno vagamente esoterico. Sono « cosine » leggere, magari ingenue, forse un po' strambe. E – perché no? – anche divertenti.

Ne propongo una, a titolo di curiosità.

U.S.

UNO STRANO APPUNTAMENTO

Sulla toeletta aveva posto la scatoletta con dentro i confetti di sposa che sua sorella le aveva donato, aveva tolto il biglietto con su stampati i nomi, poi aveva mangiato poco per volta i profumati dolci, e ora le serviva per mettere le forcine.

Quel mattino aveva un viso pallido... sfido, aveva ballato tutta la notte!

Si guardò nello specchio, mentre nella mente riviveva ogni minuto, ogni minuto passato con lui. Sabina sapeva che il suo cuore era attratto da quel ragazzo bruno, alto.

Un capogiro, uno stordimento... Lo specchio rifletteva un viso pallido. Pensò che avrebbe fatto meglio a dormire ancora.

Allungò una mano verso la scatoletta delle forcine, ne tolse il coperchio, e macchinalmente ne prese qualcuna; e il pensiero della sorella, felice sposa, la assalì. « Sono trascorsi dieci giorni, e ancora se la spassa con lui in viaggio di nozze.. Fortunata lei! ».

Si alzò dallo sgabello e pigramente allungò una mano e si infilò una calzamaglia di colore azzurro. Pareva un fiore. Ancora sentì uno strano stordimento. « È meglio che vada in cucina a farmi un caffè forte », e lasciò la stanza.

Da un angolo oscuro di essa uno strano essere vestito di una calzamaglia tutta nera, che prima stava seduto guardando fissamente la ragazza, si alzò. « Sono tutto indolenzito », e pigramente, mollemente, allungò le braccia per sgranchirsi. Fece un passo verso la toeletta e lo specchio... non riflettè nulla. Un sibilo uscì dalle labbra dello strano essere e dalla scatoletta scoperchiata uscirono sette piccole creature gobbe con giubbetti neri. « Presto, fate quanto vi ho detto! », comandò. E i sette piccoli « psilli » o diavoletti si intrufolarono dappertutto.

« Ecco fatto, padrone! » disse uno di essi.

« Bene! Ritornate dove eravate! » ed in un momento essi sparirono nella scatoletta, cui lo strano essere mise il coperchio.

« Ora vado a riposare », e nella camera non vi fu che un acre odore e una nuvoletta fluttuò a mezz'aria e sparì.

Sabina ritornò nella camera e andò verso la guardaroba, scelse un vestito e si preparò per uscire. Stava pettinandosi, quando vide appoggiato alla scatoletta un biglietto stampato con strani caratteri. Lo lesse e ne rimase impressionata. « Da dove viene questo? Prima non c'era », quasi gridò. Infatti vi era impresso uno strano messaggio.

Si precipitò al telefono. « Pronto? Parlo con casa... mi chiami John, per favore, ma presto! Grazie! Sei tu John, meno male, senti, ho da parlarti, mi succede uno strano ed allucinante caso, vieni ti prego, al più presto, te ne prego, John, non sto scherzando. Pensa che ho un appuntamento... Pronto! Pronto! Ma perché hai staccato, John! ».

Sabina provò a rifare il numero, ma il telefono pareva muto. Si guardò attorno spaventata. Nella mano stringeva il biglietto, lo depose con un tremito. Tutto nella camera le pareva diverso.

Infatti pareva che nulla fosse al suo posto. Eppure, tutto era come prima.

Cercò la borsetta, voleva uscire, non voleva trattenersi un attimo di più. Trovata la borsetta, volle cambiare le scarpe. Non le trovò. Cercò affannosamente, tutta sudata. In quel momento dalla scatola sulla toeletta uscì un minuscolo gobbo omino nero, che silenziosamente scivolando tra la cipria ed il rossetto scese dalla gamba del mobile e sveltamente entrò in un altro nascondiglio.

Sabina trovò una scarpa e l'altra no. « È un mattino strano, ho fretta! Debbo uscire di qui prima che mi metta ad urlare! John crederà che sia impazzita... Debbo fare presto! ».

Ma non trovò la scarpa che mancava. « Bene, tengo quelle di prima ». Si voltò per metterle, ma pure di quelle ne vide una sola. Si chinò sotto il letto: nulla. « Non posso rimanere qui ». E uscì correndo con una scarpa sola.

Lo strano essere uscì fluttuando dalla porta della guardaroba, ove stavano i vestiti di Sabina. « È stato fatto un buon lavoro », disse tra di sé, sorridendo.

« Padrone Akibel, sei soddisfatto? ». Tutti e sette gli omini stavano col capo fuori dalla scatoletta dei confetti.

« Certo! E sono sicuro che tutto andrà bene. Ma ora andate, sparite! Via! ». Nella camera tutto fu silenzio.

*

« John, ti dico che questo non è uno scherzo! Nessuno era in casa! Come puoi prenderti gioco di me e scherzare su questo? Io credevo che tu mi aiutassi ed invece, ecco, mi prendi in giro ». Sabina stava per crollare, ed aveva gli occhi pieni di lacrime.

« È meglio che tu vada da un buon medico e ti faccia curare questo tremendo esaurimento nervoso, ecco tutto! » le disse cupo John, di rimando. « Mi sono accorto che ultimamente eri stramba, ma fino a questo punto!... Sabina, fatti curare, ciao, telefonami se vedi quel tizio con il quale hai l'appuntamento ». E ridendo John la lasciò lì, sul marciapiede, in mezzo alla folla che andava e veniva.

Affranta, Sabina si incamminò verso un bar; ordinò un liquore, che trangugiò. Le parve di sentire lingue di fuoco in gola,

e tossendo uscì in strada. « A casa non vado, ecco ». Si infilò in un cinema, ma il film era vecchio e si annoiò molto. Venne il tramonto, e sentì di avere appetito.

« Chissà cosa dirà mia madre... » E quel pensiero la tormentò. Senza accorgersene si trovò nella via, verso casa. Aprì la porta. Nessuno. Nell'entrata, vicino al telefono, vi era un biglietto di sua madre, la quale diceva che era stata trattenuta ad un ricevimento. Quel biglietto l'aveva messo lì la cameriera, la quale era uscita un momento. Quando rincasò l'avvertì che il telefono non funzionava, e sua madre era stata obbligata a inviare quel biglietto.

Sabina la pregò di prepararle qualcosa, e mentre Lucia in cucina le cuoceva quanto richiesto, fece il giro dell'appartamento. Era così vasto, tutte quelle camere...

Uscì sul terrazzo. E si sedette guardandosi attorno. Suo fratello aveva lasciato sul tavolino dei libri. « Sempre lo stesso disordinato! », pensò con fastidio.

Lucia le stava portando su un vassoio il cibo. « Mettilo lì, Lucia, e toglì quei libri: il signorino è sempre il solito... ».

Sabina si mise a mangiare. Il tramonto aveva lasciato il cielo, e la notte avanzava. Preso un libro, ed accesa una lampada in salotto, Sabina si mise a leggere.

« Signorina, io vado a dormire. Il signorino ha lasciato detto che rincerà tardi e la signora pure. Buona notte, signorina ».

Così la ragazza continuò a leggere, sola, nella grande casa. Dietro di lei, chiuso nella nera maglia, seguendo ogni movimento, stava lo strano essere. Le sue labbra erano sorridenti, ma era più un sogghigno...

« Sabina! Sabina! Hai letto il biglietto? È l'ora del nostro appuntamento! ». La strana voce la colpì come un suono lontano. Pareva fosse nel suo cervello. Si guardò intorno; non vide nessuno. Sentiva in lei uno strano, fluttuante, morbido richiamo di lontani ricordi. Il suo corpo... le sue labbra.. e con mossa pigra si allungò sul divano.

« Sabina! ». Questa volta la voce era così vicina che sobbalzò. E vide... Vide sorgere dal buio angolo oltre la luce della lampada... Gridò ancora, e ancora.

« Nessuno sente il tuo grido, mia cara! Nemmeno Lucia, che

io ho chiuso in un sonno così profondo che nemmeno l'inferno la desterebbe ». E Akibel si erse nella sua alta statura. Sabina stava con gli occhi sbarrati dal terrore.

« Sabina, tu sei una ragazza piena di difetti, sei viziata, hai tanto denaro a tua disposizione, e sei bella, molto bella. Vuoi che io e te si faccia un patto? Io metterò a tua disposizione ogni possibile forza di attrazione, avrai ai tuoi piedi tutti i ragazzi che vorrai. Sabina, vuoi? ». La voce di Akibel era dolce, insinuante...

Sabina pareva un piccolo uccellino sotto il dominio di un serpente, infatti lo sguardo di fuoco di Akibel era quello del serpente tentatore. Sabina stava per cedere...

Ma uno squillo di telefono la scosse; tremando si alzò, mentre lo strano essere le cedeva il passo. « Pronto! Sei tu, John... Vieni! Vieni, John, non ne posso più... Sì, è qui. Ti prego, John, mi credi? Allora vieni, ti prego! ».

Sabina mise giù l'apparecchio. Andò nuovamente verso il salotto: nessuno. Guardò ovunque... Soltanto un acre odore fluttuava a mezz'aria. Si sedette in una poltrona. Un silenzio pesante...

Uno squillo, e Sabina corse ad aprire. Due forti, robuste braccia la strinsero, e due baci le coprirono gli occhi pieni di lacrime.

Un piccolo amore, sincero, aveva salvato Sabina. Ed il suo cuore in quel momento comprese tutta l'importanza di molte cose, che fino allora aveva creduto... non importanti.

Akibel, seguito dai sette omini, lasciò per sempre la camera. Ma già un'altra ragazza... in una via, stava inseguendo chimerici sogni, pieni... di nulla. Akibel sorrise. Chissà... forse quella è la mia preda...

PREGHIERA

Sono molte le Preghiere ricevute, come singoli messaggi, o interpolate in altri messaggi, da Germana Grosso. Fra le tante, ne ho scelta una che mi sembra la più suggestiva, ed anche la più adatta a far da epilogo. Eccola.

U.S.

- « Rallenta il ritmo della mia vita, Signore.
- « Calma il battito del mio cuore, acquietando la mia mente.
- « Rallenta il mio passo frettoloso, con una visione delle eterne distese del tempo.
- « Dammi, in mezzo alla diuturna confusione, la quieta stabilità delle montagne.
- « Spezza la tensione dei miei nervi e dei miei muscoli con la serena musica dei ruscelli e degli uccellini, vivente nella mia memoria.
- « Aiutami a conoscere il magico potere ristoratore del sonno.
- « Insegnami l'arte di prendermi brevi momenti di sosta, di rallentare il mio ritmo, per osservare in meditativo raccoglimento le bellezze del tuo Creato.
- « Insegnami ad ascoltare brani di musica trascendentale delle Tue cose Create e trasfonderle nel mio spirito, quale soave balsamo per la mia mente stanca e per conoscere meglio Te.

« Ricordami e fa sì che io possa imparare che nella corsa non sempre vince chi va più veloce, che della vita si può far qualcosa di meglio che aumentare sempre più la sua velocità.
« Fà che io levi lo sguardo alla quercia torreggiante e sappia che essa è venuta grande e forte perché è cresciuta lentamente e bene.

« Rallenta il ritmo della mia vita, Signore, ed ispirami ad affondare le mie radici nel suolo dei valori durevoli, nei sentimenti più alti, affinché io possa innalzarmi verso l'Infinito Cosmo alla ricerca di Te e di conseguenza del mio più grande destino, nella totale comprensione di essere figlio Tuo e parte di Te nel Tutto ».

Ithacar di Masar

INDICE

7	<i>Presentazione</i>
11	<i>Introduzione</i>
29	<i>Dedica</i>
31	I PROTAGONISTI
31	Ithacar di Masar
32	Hitao di Lioaki
33	Kladur di Etonya
35	GLI EXTRATERRESTRI E NOI
39	IL « TRATTATO DI ITHACAR »
40	La forma umana
42	<i>Quelli di Mbatubb</i>
43	<i>Il Nuovo Mondo</i>
46	<i>Quelli che vennero ad aiutare « quelli di Mbatubb »</i>
49	Môses
50	<i>Il fuoco liquido</i>
51	<i>Qualcosa di immensamente grande</i>
53	<i>La Torre di Fuoco</i>
54	<i>Il mare che si divide</i>
55	<i>Le Tavole della Legge</i>
56	<i>Altre Tavole</i>

57	Il Cristo cosmico
57	<i>Il Principio per un Fine</i>
58	<i>Il Tutto</i>
59	<i>Perché venne</i>
60	<i>Miracoli</i>
62	<i>A braccia aperte</i>
63	Gli spiriti di emanazione
67	LO SPAZIO
69	ALTRI MONDI
70	Masar
71	Etonya
72	Lioaki
73	Mhoredith
75	Scarbaux
77	USI E COSTUMI
79	Sistemi diversi
80	Le chiese
80	Parità
81	No alle manifestazioni sportive
81	Funerale cosmico
84	Il richiamo di amicizia
85	Dolci
86	La maternità
87	I neonati
88	La paternità
88	Ragazze
90	I robot
91	Il delfino
92	La moda
94	Le unioni
96	Mezzi di volo
97	Una giornata di svago
98	Casa, abiti, cucina
100	La famiglia
101	La morte della compagna

103 I NEGATIVI

105	Il « punto nero »
106	Misfatti dei « negativi »
107	Kappa B
109	Krauschy
111	Noumi

115 CONSIDERAZIONI METAFISICHE

115	L'infinito
117	Il doppio astrale
118	Spirito e materia
120	I poteri mentali
123	La fine di un'era
125	Lo spirito si reincarna
126	L'influenza della reincarnazione precedente
128	Il sonno
129	Il sonnambulismo

131 MORALE

132	Combattere con la forza dell'idea
134	Civiltà?
134	Svegliatevi!
135	Le immensità spirituali
136	Coscienza e anti-coscienza
137	Un male terribile
138	Calamità
139	I nuovi vitelli d'oro
141	I correttori
141	Gradini sempre più bassi
142	Rottura
143	Il flagello
146	Barzelletta
146	I giornalisti
147	Dei diritti e dei doveri

149 RELIGIONE

150	Le « voci »
151	Natale
151	Il ritorno del Cristo cosmico

154	Mancanza di fiducia
154	I preti stanno tremando
155	L'UOMO NELLO SPAZIO
156	Prelevata astronave russa
157	I debuttanti del cosmo
159	Il feto nel grembo materno
160	I « gironi »
160	Tentativi bebè
161	L'uomo tende allo spazio
162	Esibizionismi
163	Osservazioni spaziali
163	Volontari della morte
164	Il piccolo Lucifero
166	I tre russi morti
167	Coraggio
167	Una pentola rotta
169	Ogni lancio è come un omicidio
171	RAPPORTI CON I TERRESTRI
172	Possiamo vivere altrove
173	Lo « scemo »
174	Il Tibet
175	Civiltà!
176	A passeggio con l'uomo
176	Ci siamo e ci resteremo
177	Thomas Mantell
177	Invisibilità
178	Le « onde » terrestri inquinanti
179	Basi
180	Stupide spiegazioni
180	Non siamo sempre noi
181	Messaggi
182	Una paura più grande
183	Pensieri di amore
184	Il « meteorite » siberiano
184	Un ex terrestre

187	SU USANZE NOSTRE
188	Il cinema
189	I Beatles
189	La corrida
191	L'autopsia
193	La caccia
197	POLITICA
197	Dedicato alla D.C.?
198	Non è tempo di viaggi ma di preghiere
198	Ottimo
198	Se fossi un giornalista...
199	L'America al bivio
200	Guerre e inquinamenti
200	Situazione arabo-israeliana
201	Armi
202	Sedersi sulla sponda
203	Il sottile gioco orientale
204	Fermento in Israele
204	Amara constatazione
205	Il petrolio
205	Nixon in Cina
207	PREVISIONI
208	Caso di John Kennedy
212	Caso di Bob Kennedy
213	Casi vari tratti tutti da messaggi di Hitaco di Lioaki
217	RACCONTO
217	Uno strano appuntamento
223	PREGHIERA

MEB

le nostre Collane

ALTRI ORIZZONTI

Nicole Albessard
DA DOVE VIENE L'UMANITA
pag. 256 - L. 3.200

Giovanni Viarengo
**PERCHÉ L'UOMO
SOPRAVVIVA**
pag. 216 - 8 tav. f.t. - L. 3.200

André Pochan
**L'ENIGMA DELLA GRANDE
PIRAMIDE**
pag. 298 - L. 4.000

MONDI SCONOSCIUTI

Peter Kolosimo
CITTADINI DELLE TENEBRE
pag. 216 - L. 3.500

Leonid L. Vasiljev
**ESPERIMENTI DI
SUGGERZIONE MENTALE**
pag. 304 - 15 ill. - L. 4.500

Marcel F. Homet
I FIGLI DEL SOLE
pag. 264 - 52 tav. f.t. - L. 3.200

Renucio Boscolo
**NOSTRADAMUS
CENTURIE E PRESAGI**
pag. 256 - 11 ill. - L. 4.000

Pier Carpi
**CAGLIOSTRO
IL TAUMATURGO**
pag. 260 - 24 tav. f.t. - L. 3.000

Umberto Bardelli
I POTERI IGNOTI DELL'UOMO
pag. 248 - 9 ill. - L. 3.200

W. Raymond Drake
**UOMINI, DEI O ESSERI
SPAZIALI**
pag. 216 - 8 tav. f.t. - L. 3.000

Ugo Plez
LA PREISTORIA CHE VIVE
pag. 376 - 190 ill. - L. 3.500

Nicola Riccardi
**L'OCCULTO IN
LABORATORIO**
pag. 224 - L. 3.000

Giuseppe Zungri
L'ENIGMA DEI CIELI
pag. 192 - 50 ill. - L. 3.200

Alfred Tyrel
LE PROFFZIE DI MALACHIA
pag. 192 - 19 ill. f.t. - L. 3.200

Violetta Besesti
ASTROLOGIA LUNISOLARE
pag. 224 - 36 ill. f.t. - L. 4.000

Franco Bosco
MEDICINE ERETICHE
pag. 228 - 42 ill. - L. 3.200

Pacifico Manolino
**PARACELSO ALCHIMISTA,
MEDICO, MAGO**
pag. 192 - 11 ill. - L. 3.500

Ugo Plez
LE SCIENZE PERDUTE
pag. 324 - L. 4.500

Robert A. Monroe
**I MIEI VIAGGI FUORI DAL
CORPO**
pag. 260 - L. 4.500

Franco De Carli
GESÙ FU UOMO
pag. 320 - L. 4.500

Guido Dalla Casa
L'ULTIMA SCIMMIA
pag. 168 - L. 3.200

S. Ostrander - L. Schroeder
**SCOPERTE PSICHICHE
DIETRO LA CORTINA
DI FERRO**
pag. 408 - 18 ill. f.t. - L. 5.000

G. Tarozzi - M.P. Fiorentino
**CALLIGARIS, PRECURSORE
DI UNA NUOVA ERA**
pag. 160 - 8 tav. f.t. - L. 3.500

John A. Keel
**UFO: OPERAZIONE CAVALLO
DI TROIA**
pag. 300 - L. 4.500

Jean Dauven
I POTERI DELL'IPNOSI
pag. 212 - L. 4.000

Edgar D. Mitchell
**ESPLORAZIONI
PSICHICHE IN USA - Vol. 1°**
Pag. 408 - L. 5.500

Edgar D. Mitchell
**ESPLORAZIONI
PSICHICHE IN USA - Vol. II**
Pag. 344 - L. 4.500

Joannes Barone di Buttlar-
Brandenfels
VIAGGIO NELL'ETERNITA
Pag. 200 - L. 4.000

J. H. Reyner
**DIARIO DI UN
MODERNO ALCHIMISTA**
Pag. 160 - L. 3.500

Josef F. Blumrich
...E IL CIELO SI APRI
Pag. 200 - L. 4.000

I GUARITORI
Teoria e prassi
Pag. 320 - L. 5.000

Renucio Boscolo
**GLI ANNI FUTURI
Secondo le profezie di
NOSTRADAMUS**
Pag. 160 - 18 ill. f.t. - L. 3.000

Renzo Baschera
**POTERI SEGRETI
DEGLI ANIMALI**
Pag. 168 - L. 3.500

Andrew Tomas
MONDI SENZA FINE
Pag. 212 - L. 4.000

Renzo Baschera
**I MESSAGGI PROFETICI
DEL PAPA BUONO**
pag. 160 - L. 3.000

Guy Playfair
MAGIA BRASILIANA
pag. 260 - 50 ill. - L. 4.500

Renzo Baschera
**LE PROFEZIE DELLA
MONACA DI DRESDA**
pag. 200 - L. 3.500

Giuseppe Glissent
PERCHÉ SI VIVE
pag. 250 - L. 4.000

Ugo Plez
**LA VITA, LA MENTE,
LA MATERIA**
pag. 160 - L. 3.000

Arthur Guirdham
NOI SIAMO UN ALTRO
pag. 212 - L. 4.000

VIAGGI NEL MISTERO

Angelo Cunico
**L'AUTOSUGGESTIONE
COSCIENTE**
pag. 156 - L. 2.500

Rogy Awtkinson
LA CARTOMANTE IN CASA
pag. 168 - L. 2.500

Karim Beny
LA CABALA DEL LOTTO
pag. 180 - L. 2.500

Luigi Foresti
**ESPERIMENTI PRATICI
DI MAGIA**
pag. 112 - L. 2.500

Umberto Bardelli
**MANUALE
DI RADIOESTESIA**
pag. 182 - L. 2.500

Giovanni V. Vittori
ZEN: SERENITA E SALUTE
pag. 136 - L. 2.500

Pacifico Manolino
L'ASTROLOGIA MAGICA
pag. 192 - L. 2.500

Franco Ossola
**UFO: CHI SONO DA DOVE
VENGONO PERCHÉ CI SPIANO**
pag. 120 - L. 2.500

M.P. Fiorentino
LA CHIROMANTE IN CASA
pag. 160 - 99 ill. - L. 2.500

Lynn Keith
**TALISMANI AMULETI
E FILTRI D'AMORE**
Pag. 128 - L. 2.500

Ettore Cheynet
**NOSTRADAMUS
L'INQUIETANTE DOMANI**
Pag. 144 - L. 2.500

Richiedete il **CATALOGO GENERALE** nelle librerie o
direttamente a:
Casa Editrice MEB
Piazza Madama Cristina, 1
10125 Torino

servizio giornalistico che, diffuso dall'ANSA, nell'estate del '76, trovò ampio spazio sui giornali non soltanto italiani: venne pubblicato anche in Svezia, in Finlandia, negli Stati Uniti, in Brasile, ed in altri Paesi ancora. Da quell'incontro, pressoché fortuito, nacque l'idea di rendere pubblici i « messaggi » degli extraterrestri amici di Germana Grosso, che sono i protagonisti di questo libro.

NELLA STESSA COLLANA

UOMINI, DEI O ESSERI SPAZIALI di Raymond Drake

Le ipotesi di Drake, e più in generale dell'Archeologia Spaziale, al limite fra la realtà scientifica e la fantascienza, paiono ad un esame superficiale incredibili ed impossibili. Al contrario, se attentamente esaminate, mostrano una consistenza tutt'altro che labile o facilmente criticabile. Drake, uno dei capiscuola riconosciuti di questa nuova scienza, è una fonte inesauribile di dati e notizie appassionanti che pongono il lettore di fronte a realtà fino ad ora impensabili.

Pagine 216 - 8 tav. f.t.

L. 3000

U.F.O.: OPERAZIONE CAVALLO DI TROIA di John Keel

Per scrivere questo libro J. Keel, giornalista americano ben noto per il suo interesse rivolto verso tematiche « particolari », ha impiegato ben tre anni, immergendosi in studi assidui e continui. Partendo da convinzioni sulla natura degli U.F.O. di tendenza extraterrestre è, alla fine di questo volume, arrivato a conclusioni totalmente diverse ed ha elaborato una nuova affascinante teoria. Chi sono gli ultraterrestri? Da dove vengono?

Pagine 288

L. 4500

L'ENIGMA DEI CIELI di Giuseppe Zungri

Solitamente risulta difficile abbinare ad una prosa sciolta ed avvincente dimostrazioni di ordine fisico e matematico. Zungri ci riesce invece perfettamente in questo suo validissimo volume. L'ipotesi proposta, sulla natura e sul funzionamento dei fantomatici dischi volanti, è del tutto inedita ed originale e pone lo spazio come fonte primaria di energia. Un testo importante, che ogni appassionato di ufologia deve avere nella propria biblioteca.

Pagine 192 - 50 ill.

L. 3200

DELLA STESSA CASA EDITRICE

U.F.O.: CHI SONO, DA DOVE VENGONO, PERCHÉ CI SPIANO di Franco Ossola

Un completo ed approfondito esame di uno dei problemi odierni più scottanti ed affascinanti: gli U.F.O. Testimonianze incredibili e documenti esplosivi, al limite della realtà.

Come costruire un rivelatore U.F.O.
Pagine 120 - 5 fig.

L. 2500